€ 3* in Italia — **Venerdì 23 Agosto 2024** — Anno 160°, Numero 232 — **ilsole24ore.com**

Edizione chiusa in redazione alle 22

* in vendita abbinata obbligatoria con Enigmistica24 (Il Sole 24 Ore € 2 + Enigmistica24 € 1). Solo ed esclusivamente per gli abbonati, Il Sole 24 Ore e Enigmistica24, in vendita separata. Solo in **Puglia** e in provincia di **Matera** in abbinamento obbligatorio con "L'Edicola"

Poste italiane Sped. in A.P. - D.L. 353/2003 conv. L. 46/2004, art. 1, comma 1, DCB Milano

Il Sole 24 ORE

Fondato nel 1865
Quotidiano Politico Economico Finanziario Normativo

Transizione 5.0

Il credito d'imposta per gli investimenti con risparmio energetico va prenotato sul sito del Gse

Oggi con il Sole 24 Ore il secondo inserto dedicato a Transizione 5.0: tutti i passaggi necessari per ottenere i bonus. Il terzo numero uscirà il 27 agosto. *—da pag. 15 a pag.18*

FTSE MIB 33310,93 -0,00% | SPREAD BUND 10Y 137,50 +1,90 | SOLE24ESG MORN. 1290,15 -0,14% | SOLE40 MORN. 1238,39 +0,04% | **Indici & Numeri** → p. 27-31

Auto, l'altolà di Urso a Stellantis: «Niente aiuti se non c'è la gigafactory»

Industria

Il ministro: lo Stato ha fatto la sua parte. Sbarra: «25mila posti a rischio»

La replica del gruppo: il Governo crei le giuste condizioni di competitività

Ancora una dura presa di posizione del ministro Urso contro il costruttore di auto Stellantis. Dal palco del Meeting di Rimini il ministro del Made in Italy spiega che «Stellantis deve dare una risposta e la deve dare anche a breve. Se in queste ore non ci risponde positivamente sul progetto della gigafactory a Termoli, le risorse del Pnrr saranno destinate ad altri». E aggiunge: «Il Governo ha fatto la sua parte, Stellantis no». Con il ministro si schiera il segretario della Cisl, Sbarra, che esterna preoccupazione per il futuro della società in Italia. «Se non si interviene con norme legislative per prorogare la cassa integrazione negli stabilimenti, nel 2025 rischiamo di perdere circa 25.000 posti di lavoro».

Andrea Gagliardi *—a pag. 3*

ERA TECNOLOGICA

Classifica. Tra le otto piu grandi capitalizzazioni mondiali hi tech, Apple, Microsoft, Alphabet sono sul podio dei profitti. Seguono Facebook e Taiwan Semiconductor

Utili Big Tech: 2mila miliardi in 10 anni (il Pil italiano)

Vittorio Carlini *—a pag. 21*

60

MSCI CHINA
Il colosso degli indici statunitense rimuoverà 60 componenti dall'indice Msci China; al loro posto titoli indiani

MERCATI

Dal listino Usa degli emergenti via i titoli cinesi e arrivano gli indiani

Monica D'Ascenzo *—a pag. 21*

Dollaro in silenziosa caduta: da fine giugno ha perso il 5%

Monete

Silenziosamente il dollaro continua perdere punti: su scala globale ha accusato calo del 5% da fine giugno. Così, occhi puntati su Jackson Hole, dove oggi il presidente Fed potrebbe dare indicazioni sulle prossime mosse. Ubs: euro troppo forte per l'economia Ue. **Cellino** *—a pag. 2*

FALCHI & COLOMBE

POWELL TACITURNO IN VISTA DELLE ELEZIONI USA

di **Donato Masciandaro** *—a pagina 2*

Dai giochi olimpici lo scatto economico dell'Eurozona

Congiuntura/1

I Giochi olimpici di Parigi hanno spinto il settore dei servizi in Francia. Ne hanno beneficiato, di riflesso, gli indici Pmi dell'Eurozona, che ad agosto hanno segnalato un'attività economica nel complesso più forte delle attese: 51,2 punti, dai 50,2 di luglio. **Di Donfrancesco** *—a pag. 3*

CONGIUNTURA/2

La debolezza della manifattura frena la crescita della Germania

Isabella Bufacchi *—a pag. 3*

Nel 2022. Nella Ue 786 brevetti; 16mila quelli Usa

NUMERO DI BREVETTI

Intelligenza artificiale, la Ue sta perdendo la corsa

Biagio Simonetta *—a pag. 5*

PANORAMA

BIDEN E HARRIS: TREGUA SUBITO

Gaza, pressioni Usa ma Netanyahu non arretra sul corridoio Philadelphia

Al Cairo sono ripresi i colloqui per il cessate il fuoco a Gaza. Il premier israeliano Netanyahu ha parlato con il presidente Biden e con Kamala Harris. Nonostante le pressioni, Netanyahu non vuole rinunciare al controllo dello strategico corridoio Philadelphia, da cui passano aiuti per i palestinesi ma anche rifornimenti per Hamas. *—a pagina 10*

Il recupero. La salma di Lynch

NAUFRAGIO DI PALERMO

Ritrovato il corpo di Lynch Pronti gli avvisi di garanzia

Degli Innocenti e **Pieraccini** *—a pag. 19*

LEGALIZZAZIONE

Germania, guida possibile dopo avere fumato spinelli

Da ieri è in vigore in Germania la nuova normativa che, entro certi limiti, legalizza la cannabis anche per chi guida, per chi ha la patente da più di due anni o ha un'età superiore a 21 anni. *—a pagina 11*

DA DOMANI IN EDICOLA

Camilleri
Furfanterie e intrighi d'amore

—a 12,90 oltre il quotidiano

Plus 24

Gestione
Conti deposito, guida alla scelta

—Domani con il Sole 24 Ore

-10%

IL DOLLARO RISPETTO AI MASSIMI
Il *dollar index* è sceso ai minimi dell'anno e viaggia a un livello inferiore di circa il 10% rispetto ai picchi raggiunti nell'autunno 2022

OGGI PARLA POWELL
Occhi dei mercati sulle parole che il presidente della Fed, Jerome Powell, pronuncerà oggi al simposio di Jackson Hole. Attese indicazioni sui tassi

Dollaro in silenziosa caduta: da fine giugno ha perso il 5%

Mercati. Occhi su Jackson Hole: il presidente Fed potrebbe dare indicazioni sulle prossime mosse
A vendere la valuta Usa soprattutto hedge fund e società. Ubs: euro troppo forte per l'economia Ue

Maximilian Cellino

Non sarà forse uno degli argomenti al centro del dibattito durante l'annuale simposio di Jackson Hole che entra nel vivo proprio oggi, ma quello del dollaro minaccia di diventare un caso. Nel silenzio quasi assoluto, il biglietto verde ha infatti subito su scala globale un deprezzamento di quasi il 5% da fine giugno e la sua debolezza rischia di turbare il quieto vivere di un mercato, quello valutario, che tranne qualche eccezione (lo yen, per esempio) non ha offerto spunti eclatanti in tempi recenti. Ed è sicuramente anche sotto questo particolare aspetto che le parole dei banchieri centrali riuniti nella località montana del Wyoming saranno valutate con estrema attenzione.

Il dollaro viene da anni in cui era stato capace di dare prova di forza, grazie al sostegno delle mosse restrittive sui tassi della Federal Reserve e anche per l'abituale ruolo di «bene rifugio» che è capace di interpretare a 360 gradi nelle fasi di tensione. Proprio per questo motivo la fase di debolezza (il *dollar index* è sceso ai minimi dell'anno e viaggia a un livello inferiore di circa il 10% rispetto ai picchi raggiunti nell'autunno 2022) è tale da sollevare interrogativi, così come il ritorno di fiamma di valute quali l'euro, balzato a sfiorare quota 1,12 per la prima volta da oltre un anno.

Le posizioni ancora «lunghe» dei fondi fanno temere turbolenze, ma la debolezza non sembra strutturale

L'origine della crisi

A vendere dollari, secondo quanto sostiene BofA Securities basandosi sull'analisi di indici proprietari, sarebbero state le società e soprattutto gli *hedge fund*. Questi ultimi mantengono tuttavia ancora posizioni «lunghe», cioè rialziste, sulla valuta Usa che sarebbero «vulnerabili» e quindi potrebbero portare, nel caso dovessero essere chiuse, verso un'ulteriore fase di debolezza.

Al di là degli aspetti puramente tecnici, gli analisti non sembrerebbero tuttavia del parere che l'attuale movimento ribassista del dollaro sia destinato a perdurare e a divenire strutturale. Un'eventualità simile «richiederebbe probabilmente risultati economici statunitensi più deboli, coerenti con un allentamento dei tassi della Federal Reserve, ma non abbastanza allarmanti da innescare a loro volta uno spostamento verso il dollaro in caso di forte avversione al rischio sui mercati», sostengono Vassili Serebriakov e Yvan Berthoux, *strategist* sul valutario di Ubs.

L'idea dei due esperti (e non soltanto loro, per la verità) è che nell'intervento in programma oggi il presidente Fed, Jerome Powell, dovrebbe sì «rafforzare il segnale di un taglio a settembre», ma potrebbe anche «lasciare delusi coloro che cercano indicazioni politiche concrete». Le previsioni di Ubs restano quindi per una sforbiciata di 25 punti base sui tassi Usa nel prossimo meeting del 18 settembre, anziché una mossa più aggressiva da 50 punti: decisione che spingerebbe a sua volta a favore del dollaro «proprio perché è già ampiamente scontata dal mercato e qualsiasi forza nei dati statunitensi, ad esempio nella prossima pubblicazione sul mercato del lavoro, potrebbe innescare almeno un rimbalzo tattico dei rendimenti e della stessa valuta».

La forza (apparente) dell'euro

L'analisi di Ubs coinvolge anche la stessa Eurozona e la sua valuta, arrivando a conclusioni parallele. Il livello fino al quale si è spinto l'euro appare infatti sopravvalutato rispetto ai fondamentali secondo Serebriakov e Berthoux, che indicherebbero un valore «equo» per il cambio con il dollaro a non più di 1,095. Un superamento di questa quota che sia anche sostenibile nel tempo richiederebbe secondo i due esperti «una capacità di della crescita dell'Eurozona di sorprendere al rialzo»: eventualità non certo impossibile in sé, ma forse anche poco probabile.

Secondo gli analisti di Ubs un valore «equo» per l'euro sarebbe a 1,095: l'1,11 attuale richiede più crescita Ue

«Le sorprese economiche europee hanno continuato a diminuire di recente e non vediamo motivi per un ampio ripensamento positivo delle prospettive di crescita dell'Eurozona», ammette Ubs, che punta in questo caso il dito verso il «grande malato» Germania. Gli economisti della banca d'affari elvetica hanno infatti appena rivisto al ribasso le previsioni sulla crescita tedesca per il 2024 dallo 0,3% allo 0,1% «poiché i venti contrari per la più grande economia europea stanno mostrando pochi segni di cedimento». E quando la locomotiva sbuffa è senz'altro difficile che dal resto dei vagoni, di solito a rimorchio, arrivi anche quella spinta necessaria a sostenere indirettamente l'euro.

La debolezza del dollaro

Andamento del dollar-index, cioè del cambio tra dollaro e un paniere di valute dei principali partner commerciali degli Stati Uniti

Fonte: Refinitiv

Lo strano caso della corona norvegese: va in picchiata del 20% e guarda all'euro

Il fronte scandinavo

Il deprezzamento scatena il dibattito politico: proposto l'ancoraggio alla moneta Ue

La caduta libera della corona norvegese, capace in poco più di due anni di deprezzarsi di oltre il 20% nei confronti dell'euro, rappresenta un autentico mistero, tale da scatenare addirittura un "caso politico" nel Paese scandinavo. La proposta di ancorare allo stesso la divisa nordica sembra per il momento caduta nel vuoto, probabilmente anche perché avanzata da Sveinung Rotevatn, ex ministro dell'Ambiente e rappresentante del Partito liberale attualmente all'opposizione. La situazione è comunque seria e in grado di condizionare le recenti scelte della Norges Bank.

Nel mantenere il tassi invariati al 4,5%, la Banca centrale norvegese ha infatti aggiunto un chiaro riferimento alla «preoccupazione per gli sviluppi del tasso di cambio della corona» e ai suoi effetti indiretti sull'inflazione. Parole che hanno permesso di tamponare momentaneamente l'emorragia di luglio (-7%), ma che non hanno cambiato le carte in tavola. I mercati si attendono infatti che la Norges Bank effettui un taglio di 25 punti base già a dicembre, per procedere con ulteriori mosse espansive nel 2025.

Il punto è che secondo alcuni analisti la corona norvegese è attualmente sottovalutata: di circa il 3% rispetto all'euro e addirittura del 5% nei confronti di un paniere di valute ponderato per il commercio estero di Oslo, secondo le stime di BofA Securities. Limare parte del disallineamento è quindi uno degli obiettivi della Banca norvegese per evitare contraccolpi negativi sull'economia e sui consumi locali a causa dei costi maggiorati dei beni che lo stato scandinavo importa.

«Se la Norges Bank resisterà fino al 2025 prima di iniziare ad allentare la politica monetaria, per poi muoversi in modo più graduale rispetto alle attese, potrebbe raggiungere l'obiettivo di sostenere la corona», ammette Jack Allen-Reynolds, economista di Capital Economics, avvertendo però che questo potrebbe avvenire «a scapito di un'attività economica più debole e di un rischio crescente di non raggiungere l'obiettivo di inflazione». Come sempre, la partita si gioca lungo un filo molto sottile.

—**Ma.Ce.**

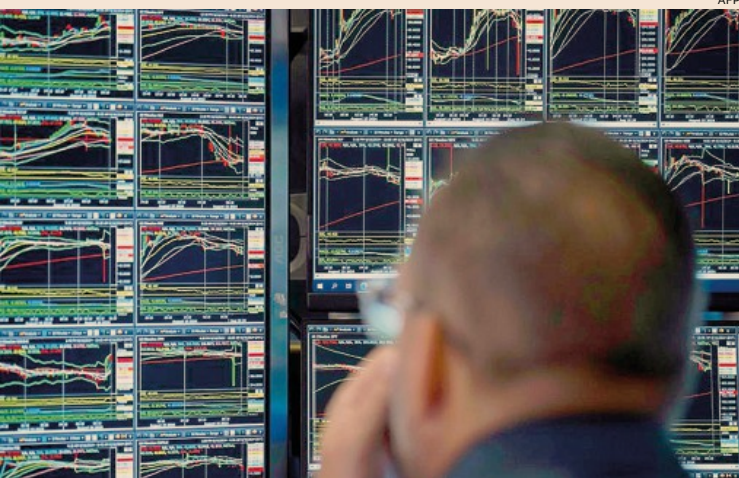
I verbali Bce aprono su settembre: nuovi dati aiuteranno a decidere su tassi

Il fronte europeo

Il consiglio dell'Eurotower: politiche fiscali divergenti portano vulnerabilità in Ue

L'andamento delle politiche fiscali è considerato «una sfida nei prossimi mesi». È quanto si legge nei verbali della riunione del 17-18 luglio del consiglio direttivo della Bce, che ha espresso «preoccupazioni» sul fatto che «in un periodo di incertezza politica e cambio dei governi ci sia meno consolidamento fiscale di quanto previsto fino a ora». La combinazione di una maggiore rilassatezza sul fronte fiscale in alcuni Paesi con la disciplina di altri, secondo i membri del consiglio direttivo «sta portando a divergenze nelle posizioni fiscali e a una maggiore vulnerabilità». In vista anche della presentazioni delle leggi di bilancio in settembre, i componenti del consiglio hanno quindi suggerito che «nell'implementazione del programma Next Generation Eu l'enfasi dovrebbe essere posta più sull'efficacia che sulla velocità, considerato il rischio di inefficienze associato alla limitata capacità amministrativa delle autorità responsabili dell'implementazione» del piano.

«Con l'inflazione in calo solo gradualmente», in luglio è apparso «naturale che la risposta del consiglio direttivo dovesse essere cauta», si legge ancora nei verbali. Questa valutazione «ha sostenuto» la decisione «di fare una pausa» nella riduzione dei tassi: «Un approccio cauto era particolarmente giustificato dalle prevalenti incertezze sull'evoluzione dell'inflazione legata a salari, profitti, produttività e servizi». Tutti questi fronti, infatti, «necessitano di ulteriori monitoraggi e valutazioni» man mano che arrivano nuovi dati «per poter avere più fiducia sull'outlook dell'inflazione». Nel merito, i componenti del direttivo hanno quindi notato che per il vertice di settembre saranno a disposizione «molti nuovi dati». In luglio, in ogni caso, il consiglio direttivo «poteva permettersi di essere paziente e di aspettare che più dati confermino che la disinflazione procede».

AFP

In attesa. Occhi degli operatori puntati sul simposio di Jackson Hole

Powell taciturno giustificato in vista delle presidenziali Usa

Falchi & Colombe

di Donato Masciandaro

Tutti aspettano quello che Powell dirà a Jackson Hole. Le colombe democratiche sperano che nelle sue parole ci sia un chiaro segnale che i tassi si abbasseranno prima di novembre. I falchi repubblicani auspicano il contrario: la Fed non può influenzare le elezioni presidenziali. Sono speranze partigiane, sbagliate per ragioni diverse. Prima di un appuntamento elettorale, un governatore deve parlare, ma per indicare in anticipo quale sarà la sua strategia, che deve essere coerente con la stella polare che giustifica la sua indipendenza: la neutralità. E questo Powell non lo farà mai.

Quando e come un governatore deve parlare? L'analisi economica ce lo dice: le parole di un banchiere centrale devono rafforzare la sua credibilità, da cui dipende l'efficacia della politica monetaria. Il primo criterio su cui si fonda la credibilità del banchiere centrale è la sua indipendenza. A sua volta, l'indipendenza di azione si misura su quanto sono neutrali le sue scelte. Ma cosa è la neutralità?

Il rasoio di Occam per capire se e quanto una decisione di politica monetaria sia neutrale è applicare in sequenza due criteri. Il primo si basa sul binomio tra stabilizzazione e neutralità: una politica economica è neutrale quando il suo obiettivo è la stabilizzazione macroeconomica, non l'allocazione delle risorse, né la redistribuzione del reddito. Il secondo è quello basato sul trinomio tra efficacia, indipendenza e neutralità: per essere efficace una politica monetaria deve essere affidata ad una banca centrale indipendente dai politici, quindi la politica monetaria deve essere neutrale. La ragione? Allocare le risorse, o redistribuire il reddito, sono decisioni politiche e la banca centrale, non essendo stata votata dagli elettori, non ha la legittimità politica per occuparsene.

Torniamo a Powell. Oggi la sua credibilità non è alta, per almeno tre ragioni. La prima ragione non dipende da lui: la Fed non è una banca centrale indipendente, quindi il banchiere centrale in carica deve in ogni momento dimostrare di saper tenere la distanza di braccio dai politici. La seconda ragione è la politica monetaria fino al primo semestre 2022: anche per affrontare l'emergenza Covid, la Fed tutto è stato fuorché neutrale: l'obiettivo inflazionistico è stato definito in modo meno stringente, le operazioni straordinarie sui mercati finanziari hanno inciso sia sull'allocazione delle risorse che sulla redistribuzione del reddito; le politiche di remunerazione delle riserve hanno favorito, e continuano a favorire, le banche. La terza ragione è la politica monetaria da allora ad oggi: una restrizione monetaria ritardata e violenta, accompagnata dalla fine degli annunci monetari, il cui consuntivo finale è ancora tutto da scrivere; in ogni caso, la scelta fatta in termini di fatti e parole ha aumentato l'incertezza, che è il contrario di quello che un buon banchiere centrale deve fare.

Cosa fa un banchiere centrale responsabile in una situazione del genere, alla vigilia dell'elezione del nuovo Presidente degli Stati Uniti? Per essere credibile, si lega le mani sia in termini di strategia che di condotta della politica monetaria, prima di conoscere il nome del nuovo presidente. In termini di strategia, si impegna a tornare ad una strategia neutrale, oppure spiega perché continuerà a fare scelte non neutrali. In termini di tattica, ripristina gli annunzi monetari, esplicitando il percorso dei tassi fino al 2026. È quello che ha fatto la Banca centrale svedese, qualche giorno fa. A quel punto, un governatore che esplicita una strategia ed una tattica coerente muoverà i tassi da settembre in maniera coerente con i suoi impegni: può anche abbassarli, di venticinque o di cinquanta punti, e non lo avrà fatto per accontentare le colombe democratiche o i falchi repubblicani, ma perché sta facendo il suo dovere di comandante: ha annunziato una rotta, la segue. Nel 2016 il governatore Mark Carney definì la Brexit un catalizzatore di incertezza prima che il referendum avvenisse, e dopo la rotta di politica monetaria fu coerente ed efficace rispetto a quella previsione.

Oppure, il comandante Powell non dice nulla. Al massimo allude. Perché il suo obiettivo non è navigare, ma galleggiare. Lo può fare tranquillamente; ai politici ed a Wall Street, banche incluse, un governatore galleggiante, cioè condizionabile, fa comodo. Ed i media? Sono troppo impegnati a fare il tifo, come colombe o falchi.

IN EDICOLA DOMANI

Tassi e biglietto verde pro oro

L'oro si è ridimensionato dal massimo storico sopra i 1.500 dollari, ma resta sui picchi. Non è solo l'incertezza a spingere il bene rifugio per eccellenza. Gli esperti spiegano a Plus24 in edicola domani che a sostegno delle quotazioni c'è il calo atteso del biglietto verde (ci vorranno più dollari per un'oncia) e dei rendimenti obbligazionari, perché faranno meno concorrenza al metallo giallo, che non paga cedole

54,1 **INDICE PMI COMPOSITO QUASI STABILE NEGLI USA** L'indice Pmi composito - stilato da Ihs Markit sentendo i responsabili degli acquisti delle imprese - si è fermato a 54,1 punti dai 54,3 di luglio, negli Usa ad agosto. L'indice manifatturiero è calato a 48 punti dai 49,6 di luglio, segnalando una contrazione dell'attività economica superiore alle attese. L'indice dei servizi - sempre nella lettura preliminare - è invece salito leggermente a 55,2 dai 55 punti precedenti, segnalando un'espansione e superando le previsioni

Urso: «Niente aiuti a Stellantis senza la gigafactory a Termoli»

Il Meeting di Rimini. Per il ministro delle Imprese il governo ha fatto la sua parte per il rilancio dell'auto, Stellantis no. Per il segretario nazionale della Cisl Luigi Sbarra l'azienda «non può tirare troppo la corda»

Andrea Gagliardi

«Tocca alla Fiat assumersi la responsabilità sociale, tocca oggi a Stellantis rilanciare l'auto in Italia e noi aspettiamo una risposta da tempo. Il governo ha fatto la sua parte, Stellantis no». È la sferzata lanciata dal ministro delle Imprese Adolfo Urso al meeting di Rimini nel panel "Made in Italy e filiere produttive" organizzato in collaborazione con la Compagnia delle Opere, che ha visto la partecipazione, tra gli altri, del segretario generale della Cisl Luigi Sbarra.

«Nel nostro primo incontro - ha raccontato Urso - il ceo Tavares mi chiese due cose per raggiungere l'obiettivo di un milione di veicoli da realizzare in Italia. La prima, di rimuovere l'ostacolo dell'Euro 7. E ci siamo riusciti. La seconda, un piano incentivi commisurato alla produzione in Italia. E abbiamo fatto il più grande piano incentivi sull'auto, con un miliardo di euro, che ci ha consentito la rottamazione di veicoli altamente inquinanti e l'accesso all'auto elettrica anche dei ceti più deboli. Abbiamo raggiunto questi obiettivi, ma non il sostegno della produzione italiana, perché questo compito spettava a Stellantis». Il tono si fa più concitato: «Sugli investimenti Stellantis deve dare una risposta e la deve dare anche a breve» è il monito. Con un avviso netto: «Se in queste ore non ci risponde positivamente sul progetto della gigafactory a Termoli le risorse del Pnrr saranno destinate ad altri. Non possiamo perdere le risorse del Pnrr perché Stellantis non rispetta gli impegni». E ancora: «Arrivano segnali negativi» dall'azienda, ma «tocca a Stellantis rilanciare l'auto in Italia». Deve dirci «come vuole raggiungere l'obiettivo del milione di veicoli, in quali stabilimenti, se davvero faranno la quinta auto a Melfi, se davvero investono su Pomigliano, se davvero intendono realizzare a Cassino, se intendono fare la 500 ibrida a Mirafiori. Stellantis deve dirci anche con quali investimenti, perché non può presentarci contratti di sviluppo, come è successo, in cui richiede risorse allo Stato per ridurre l'occupazione. E deve capire che i contratti di sviluppo si fanno con chi crea occupazione, non con chi la riduce».

Né manca un riferimento polemico del ministro alla retribuzione di Tavares: «Il compenso dei manager dovrebbe essere commisurato non solo ai dividendi degli azionisti ma anche alla sostenibilità sociale del Paese, agli occupati che realizza».

Urso ricorda inoltre che il governo ha «sottoscritto 4 memorandum con 4 importanti case automobilistiche cinesi che vorrebbero investire in Europa e prendono in considerazioni l'ipotesi di investire in Italia». E ribadisce che «un'unica casa automobilistica non può fornire a un Paese come l'Italia tanti modelli da soddisfare tutte le esigenze dei consumatori». Per sostenere la filiera «si deve raggiungere un livello produttivo di almeno un milione e mezzo di veicoli nel nostro Paese». E per questo «serve almeno un altro produttore».

Un'ipotesi, quest'ultima, non rigettata dal segretario nazionale della Cisl Luigi Sbarra, che però a metà mattina, parlando ai cronisti, era stato chiaro: alla luce della situazione attuale, con la cassa integrazione in scadenza nel 2025 e, se non prorogata, il rischio di «perdere 25.000 posti di lavoro, Stellantis è chiamata a dare risposte e il Governo non può pensare di fare la finta o la figura di Ponzio Pilato». Poi l'affondo: «Penso che sia venuto il tempo che Stellantis presenti un serio progetto industriale e indichi chiaramente quali investimenti, quali nuovi modelli, quali garanzie sotto il profilo produttivo e occupazionale. Non si può tirare troppo la corda».

Il ministro, che di "lavarsi le mani" mostra di non avere proprio voglia, dopo la sferzata a Stellantis sottolinea anche l'importanza di una politica industriale centrata su imprese e lavoro. E rimarca come in Italia il «problema non è il costo del lavoro, ma dell'energia», che «si risolve sviluppando» le fonti «rinnovabili, come stiamo facendo, e nel contempo rilanciando la produzione di energia nucleare nel nostro Paese». Per questo - aggiunge - «stiamo programmando di realizzare in Italia reattori di terza generazione avanzata, cioè quelli industriali e componibili che saranno installati laddove verranno chiesti». «Io spero che sia possibile l'annuncio entro quest'anno» è la chiosa finale.

IMAGOECONOMICA

Adolfo Urso. Il ministro delle Imprese e del Made in Italy al Meeting di Rimini

Vorremmo realizzare in Italia i reattori nucleari di terza generazione. Spero di poterlo annunciare entro l'anno

LA REPLICA DELLA SOCIETÀ

«Concentrati sull'esecuzione del piano, il governo crei le condizioni giuste»

«È essenziale che tutti gli attori della catena del valore - compreso il Governo - contribuiscano a creare le giuste condizioni per la competitività, la dinamica del mercato e anche per la tranquillità, indispensabili per realizzare la transizione epocale che la mobilità sta vivendo». Lo afferma Stellantis in una nota nella quale con riferimento alle dichiarazioni del ministro Urso, ribadisce che «rimane concentrata sull'esecuzione del piano per l'Italia per i prossimi anni, già comunicato ai partner sindacali». La società parla anche dell'Acc di Termoli che «attualmente sta potenziando il progetto della gigafactory di Termoli». E sottolinea che «da parte di Stellantis sono state prese diverse decisioni per aumentare il carico di lavoro dei componenti ibridi a Termoli».

Eurozona, Pmi composito meglio delle stime con la corsa dei servizi in Francia per i Giochi

Congiuntura

La spinta all'attività economica potrebbe esaurirsi presto

Gianluca Di Donfrancesco

I Giochi olimpici di Parigi hanno spinto il settore dei servizi in Francia. Ne hanno beneficiato, di riflesso, gli indici Pmi dell'Eurozona, che ad agosto hanno segnalato un'attività economica nel complesso più forte delle attese.

L'indice composito dei responsabili degli acquisti di S&P Global (Pmi) è salito a 51,2 punti, da 50,2 di luglio, superando anche le previsioni più ottimistiche.

La spinta determinante è arrivata, appunto, dal settore dei servizi: l'indicatore è balzato ai massimi da aprile, a quota 53,3 punti (da 51,9), più che compensando il calo del manifatturiero, sceso a 45,6 punti (da 45,8 di luglio).

Il rimbalzo dell'attività è avvenuto anche se le imprese dell'Eurozona hanno aumentato i prezzi a un ritmo più rapido. L'indice composito dei listini alla produzione è infatti salito a 52,9 punti da 52,1.

L'inatteso aumento dell'inflazione di luglio, la tenuta del mercato del lavoro e la stabilità dell'attività economica potrebbero pesare sulle decisioni sui tassi da parte della Banca centrale europea.

Dall'altro lato, però, l'accelerazione dell'attività economica, sembra appunto un fenomeno temporaneo, destinato a smorzarsi con la fine dei Giochi di Parigi. I dati suggeriscono che l'Eurozona farà fatica a mantenere lo slancio e gli analisti prevedono una crescita molto debole per la principale economia del blocco, quella tedesca, dove la produzione si è ridotta più del previsto.

«L'aumento del Pmi flash di agosto non è così positivo come sembra, poiché è stato in gran parte dovuto alla spinta delle Olimpiadi di Parigi e l'indagine indica ancora un rallentamento della crescita del Pil nel terzo trimestre», ha commentato Franziska Palmas, di Capital Economics.

L'indice Pmi composito della Germania è sceso a 48,5 punti (da 49,1) di luglio. Il settore manifatturiero ha frenato a 42,1 punti, incassando così il quinto calo mensile consecutivo. Anche il dato dei servizi mostra difficoltà, anche se il comparto resta in territorio di crescita, a 51,4 punti ad agosto (quindi sopra la soglia dei 50, sotto la quale l'attività economica è in contrazione).

In Francia, spinto appunto dalle Olimpiadi, l'indice Pmi del settore dei servizi è balzato a quota 55 in agosto, da 50,1 in luglio. È l'espansione più forte in oltre due anni. Il Pmi composito è stato così trainato a 52,7 punti, al massimo da 17 mesi, dai 49,1 di luglio.

L'ufficio statistico del Paese ha previsto un aumento del Pil dello 0,3% grazie ai Giochi. Molti elementi fanno però prevedere che la spinta non durerà. Le aspettative delle imprese e la crescita dell'occupazione nei servizi sono in calo. E il settore manifatturiero continua a perdere colpi: il Pmi in questo caso è sceso a 42,1 punti rispetto ai 44,4 previsti dagli analisti.

Nel Regno Unito, l'attività delle imprese ha registrato un'accelerazione e le pressioni sui costi si sono attenuate fino a raggiungere il livello più basso degli ultimi tre anni, segnalando uno slancio di crescita costante nella seconda metà del 2024.

OCSE

Crescita italiana penultima nel G7

Secondo i dati ribaditi ieri dall'Ocse, la crescita del Pil in Italia nel secondo trimestre si è fermata allo 0,2%, in rallentamento rispetto allo 0,3% del primo trimestre.
Il dato colloca il Paese al penultimo posto tra le economie del G7, dopo la Germania che ha registrato una contrazione dello 0,1%.
Nel complesso, i Paesi del G7 hanno fatto registrare una crescita dello 0,5%, in accelerazione rispetto allo 0,2% del primo trimestre. A trainare, il Giappone con un Pil aumentato dello 0,8% nel secondo trimestre, dopo la contrazione dello 0,6% nel primo. Il Pil dell'area Ocse è cresciuto dello 0,5%, in linea con il trimestre precedente e con le attese.

IMAGOECONOMICA

Made in Germany. Catena automatizzata in uno stabilimento Volkswagen

L'economia tedesca ancora in ritardo per la crescita sull'area euro

Germania

L'indice sull'attività manifatturiera cala ancora ad agosto a 42,1 da 43,2

Isabella Bufacchi
Dal nostro corrispondente
FRANCOFORTE

L'indice Hcob Flash PMI di agosto per il settore manifatturiero tedesco, calato ieri a 42,1 contro le attese di 43,5 e 43,2 di luglio, ha segnato l'ennesimo dato economico con tendenza negativa in Germania, a conferma di un'economia che stenta a uscire dalla stagnazione e che nel peggiore dei casi rischia una recessione tecnica.

S&P Global ha spiegato che la produzione manifatturiera ha continuato a calare bruscamente a metà del terzo trimestre, anche se a un ritmo leggermente più lento. L'instabilità della politica economica del governo di Berlino e le incertezze geopolitiche pesano sulle prospettive delle imprese tedesche.

Christoph Swonke, economista di DZ Bank interpellato dal Sole24Ore, ha sottolineato come l'indice nel suo complesso abbia segnalato «il proseguimento della crisi della fiducia dei responsabili degli acquisti in Germania». L'indice complessivo è sceso da 49,1 a 48,5 punti, «il livello più basso da marzo». Entrambi i sottoindici sono scesi. Nonostante il calo, l'indice per il settore dei servizi è riuscito a rimanere sopra la soglia dei 50 punti, mentre l'industria manifatturiera è calata in maniera significativa a 42,1 punti. «Anche il continuo crollo degli ordini, soprattutto dall'estero - ha commentato - sta deprimendo il sentiment, così come il calo degli ordini arretrati e la diminuzione delle prospettive sul fronte occupazionale. Una situazione già debole si è ulteriormente deteriorata. Non si intravede la fine della fase di debolezza economica in Germania».

Come nel secondo trimestre, l'economia tedesca è in ritardo rispetto al resto dell'eurozona in termini di crescita economica. «L'industria manifatturiera continua a pesare negativamente sull'economia, ed è il settore dei servizi ad impedire che lo slancio economico complessivo si riduca ulteriormente», ha detto Swonke.

Uno spiraglio di luce sul secondo semestre è rimasto acceso nelle ultime previsioni economiche della Bundesbank. Nel bollettino economico di agosto, pubblicato nei giorni scorsi, gli economisti della Buba hanno pronosticato che «la prospettiva di una recessione - cioè di un calo netto, ampio e persistente della produzione economica - sembra improbabile sulla base dei dati raccolti finora, al netto di eventuali nuovi shock negativi». Per la Bundesbank, la produzione potrebbe aumentare leggermente nel terzo trimestre del 2024: «la spesa per i consumi dovrebbe aumentare, come è già avvenuto nell'attività dei servizi».

Sebbene la frenata dei consumi appare più radicata di quanto ipotizzato a inizio anno, e sebbene il tasso di risparmio potrebbe salire ancora nel terzo trimestre, i forti aumenti dei redditi disponibili corretti per i prezzi dovrebbero tradursi in un aumento della spesa delle famiglie. Ma secondo la Bundesbank è altrettanto probabile che la debolezza dell'industria manifatturiera e dell'edilizia persista.

«Dato il recente deterioramento delle prospettive dell'attività industriale globale, la domanda estera potrebbe rimanere debole. In questo contesto, anche le esportazioni e gli investimenti in macchinari e attrezzature potrebbero rivelarsi inferiori alle aspettative. Nel complesso, la produzione economica tedesca si espanderà ma solo moderatamente, ritardando il previsto graduale rafforzamento dell'economia», secondo la Bundesbank.

DATI BCE SULL'AREA EURO

L'aumento dei salari rallenta al 3,55% nel secondo trimestre

La crescita delle retribuzioni oggetto di rinnovo nell'Eurozona ha rallentato al 3,55% annuo nel secondo trimestre del 2024 dal 4,74% del primo. Lo ha reso noto la Bce, che ha fissato anche a +4,48% il dato sull'intero 2023 (dal +2,92% del 2022). La flessione è dovuta in gran parte al rallentamento della Germania. A prima vista, commenta in un report Tomasz Wieladek, Chief European Economist di T. Rowe Price, «si tratta di un progresso significativo per portare la crescita dei salari in un intervallo coerente con l'obiettivo del 2% della Bce». Inoltre, rileva l'analista, «poiché i mercati del lavoro rimangono resilienti, con una forte crescita dell'occupazione, ma con una modesta crescita della produzione, la produttività nell'area dell'euro continua a ridursi».

SUZUKI
NUOVA
VITARA HYBRID
SUPEREROE OGNI GIORNO
NUOVA VITARA HYBRID A 20.900€*
TECNOLOGIA DA INCENTIVI. FINO A 5.500€** DI VANTAGGI.
Suzuki Vitara Hybrid COOL+ 2WD Bianco Santorini: consumo ciclo combinato da 5,3 l/100 km (WLTP). Emissioni di CO2: da 119 g/km (WLTP) Prezzo di listino chiavi in mano 26.400€ prezzo promozionale 20.900€*. Esempio 5.500€** di vantaggi su Vitara Hybrid COOL+ 2WD Bianco Santorini cosi calcolati: contributo Suzuki di 2.500€ con permuta o rottamazione presso i concessionari aderenti + ecoincentivo statale con rottamazione di un autoveicolo Euro 0,1,2 per persone fisiche pari a 3.000€ ai sensi del DPCM del 20.05.2024 pubb. in G.U. n.121 del 25.05.2024 salvo esaurimento fondi. Verifica sempre sui siti ufficiali delle autorità competenti la disponibilità dei fondi e il possesso dei requisiti per accedervi. L'offerta è applicabile a tutti i contratti stipulati fino a fine mese. Tutti i dettagli sui vantaggi e le promozioni applicabili ai singoli modelli e la loro disponibilità sono disponibili presso le Concessionarie o sul sito suzuki.it. Le immagini delle vetture sono puramente indicative.
SUZUKI connect
3 PLUS SUZUKI
Numero Verde 800-452625
SUZUKI finance
MOTUL

Primo Piano
La frontiera delle nuove tecnologie

5,5 miliardi

IL RITARDO EUROPEO
Nel 2023 negli Usa gli investimenti privati totali nell'AI sono stati 67,2 miliardi di dollari: circa 8,7 volte superiori all'importo impiegato in Cina e 17,8 volte quello del Regno Unito. Peggio in Europa. I primi tre Paesi Ue (Germania, Svezia e Francia) sono arrivati a 5,50 miliardi, poco più di quanto registrato nel solo Regno Unito.

Sfida intelligenza artificiale: i numeri del ritardo europeo

Tech. Nel 2022 in Ue 786 brevetti, ma 16mila in Usa. Investiti in 10 anni 20 miliardi contro i 330 Usa
Zuckerberg (Meta) e Ek (Spotify) attaccano: l'Europa mette troppe regole e scoraggia lo sviluppo

Biagio Simonetta
MILANO

L'ennesimo grido d'allarme è arrivato un paio di giorni fa dal governatore della Banca d'Italia, Fabio Panetta: il ritardo con cui viaggia l'Europa rispetto al treno dell'innovazione, in particolar modo quello dell'intelligenza artificiale, è ormai cronico e preoccupante. E pone questioni irrisolte.

Panetta ha spiegato che l'Europa «non può limitarsi a essere un semplice utilizzatore» di queste tecnologie, ma «deve ambire a un ruolo attivo nella sua produzione». E ha aggiunto che il caso dell'intelligenza artificiale è «emblematico». Perché sebbene le università europee «producano ricerca di qualità, le aziende continentali hanno una presenza trascurabile nello sviluppo dell'AI con investimenti privati che, fra il 2013 e il 2023, sono stati 20 miliardi di dollari in Europa, contro 330 miliardi negli Stati Uniti e 100 in Cina».

Un gap che sembra incolmabile, insomma. E che si è già palesato in passato. Come quando un anno fa, a Parigi, è stato presentato uno dei progetti sull'AI generativa più interessanti a livello europeo: il lancio della start up Kyutai. Round iniziale: 300 milioni di dollari. Tanti, se paragonati agli altri investimenti europei. Briciole, se considerati a livello globale, dove Microsoft ha staccato un assegno da 14 miliardi di dollari per entrare in OpenAI.

Investimenti e brevetti

I dati che confermano queste distanze sono molti. Uno dei più recenti arriva dalla società di ricerca SemiAnalysis e racconta che dei circa 120 miliardi di dollari che sempre Microsoft prevede di investire in data center e altre infrastrutture sull'AI nei prossimi due anni, quelli che arriveranno in Europa (per la precisione in Germania) rappresentano meno del 3%. Mentre la maggior parte di questo denaro andrà a investimenti negli Stati Uniti.

Per ritornare ai dati proposti da Panetta, possiamo aggiungere che solo nel 2023, negli Stati Uniti, gli investimenti privati totali nell'AI sono stati 67,2 miliardi di dollari: circa 8,7 volte superiori all'importo impiegato in Cina e 17,8 volte quello del Regno Unito. E l'Europa? I primi tre Paesi Ue (Germania, Svezia e Francia) hanno riportato un valore complessivo di 5,50 miliardi di dollari circa, di poco superiore a quanto registrato nel solo Regno Unito.

Poi c'è un capitolo brevetti. Nonostante gli sforzi europei in campo AI, solo 786 brevetti sono stati registrati dall'Ufficio europeo dei brevetti (Epo) per il 2022 in tutta l'Ue. Nello stesso anno negli Stati Uniti il numero di brevetti registrati ha raggiunto quota 16mila. E fra le otto start up AI più finanziate al mondo, secondo il sito di analisi Statista, trova spazio solo un'europea: la francese Mistral AI.

Le dimensioni contano

L'emergere di aziende europee interessanti, come Aleph Alpha o Mistral AI, indica un certo fermento. Tuttavia, queste aziende faticano a competere con Big Tech. La capacità finanziaria e tecnologica di giganti come Google, Meta, Microsoft, Amazon e le altre, è schiacciante (si veda a questo proposito anche l'analisi a pagina 21 del Sole 24 Ore di oggi, da cui risulta che negli ultimi dieci anni i big tecnologici Usa hanno registrato utili pari al Pil dell'Italia). Un Davide contro Golia che si ripresenta anche guardando alla Cina, dove i leader dell'AI sono aziende del calibro di Baidu, Alibaba, Tencent e Huawei. L'Europa non ha aziende di tale portata e sembra già evidente che in questa sfida sull'intelligenza artificiale – dove la "nazionalizzazione" è un fattore notevole, per riprendere "AI Nationalism", il saggio di Ian Hogarth – sia già in grande ritardo rispetto a Stati Uniti e Cina. E con un terzo incomodo, i Paesi arabi, sauditi ed emiratini in testa, che sta arrivando veloce.

GETTY IMAGES

AI. L'affondo di Mark Zuckerberg (ceo di Meta) e Daniel Ek (ceo di Spotify): le regole Ue ostacolano l'innovazione

Dei 120 miliardi di dollari che Microsoft investirà in data center e AI, solo il 3% arriverà in Europa (in Germania)

L'allarme di Meta e Spotify

La sensazione è che l'Europa cerchi di competere con una sola arma: quella legislativa, con la quale prova a bloccare lo strapotere dei colossi stranieri. Non è un caso, ad esempio, che Apple Intelligence non arriverà sugli iPhone dei cittadini europei in questo 2024. E a tal proposito, proprio nelle ultime ore è arrivata una lettera molto forte firmata da Mark Zuckerberg (ceo di Meta) e Daniel Ek, cofondatore e ceo di Spotify, e pubblicata sull'Economist. Secondo i due, la regolamentazione frammentata dell'Europa sta ostacolando l'innovazione e scoraggiando gli sviluppatori, mettendo a rischio la possibilità del continente di capitalizzare l'enorme opportunità data dall'intelligenza artificiale open source. «L'intelligenza artificiale – scrivono – ha il potenziale per trasformare la produttività umana globale, accelerando il progresso scientifico e aggiungendo migliaia di miliardi di dollari all'economia globale». Le preoccupazioni riguardano innanzitutto il Regolamento generale sulla protezione dei dati (Gdpr) dell'Unione, che «sta creando ritardi e incertezze. L'Europa dovrebbe semplificare e armonizzare i regolamenti, rendere più semplice la creazione di grandi società e fare un lavoro migliore per trattenere i suoi talenti. Molte delle sue menti migliori sull'intelligenza artificiale scelgono di lavorare fuori dall'Europa». E se lo dicono loro...

ADOBESTOCK

Tech e salute. La start up che aiuta la sanità con l'intelligenza artificiale

Viaggio nell'IA delle imprese/4. Aindo. Soluzioni innovative per raccogliere dati sintetici anonimi

Sanità, a Trieste la start up che coniuga le esigenze di ricerca con la privacy

Luca De Biase

La ricerca che gli ospedali devono svolgere in collaborazione con le case farmaceutiche per definire nel modo migliore i dosaggi, per affinare i test sui nuovi farmaci, per estendere l'utilizzo di certi principi attivi a nuove patologie, si può avvalere di modelli basati sull'intelligenza artificiale: ma ha sempre bisogno di dati personali molto protetti. E dunque che cosa si deve fare: proteggere la salute o la privacy? Di fronte a questo dilemma si sono cercati dei compromessi. Ma come spesso avviene quando un problema è privo di soluzioni pienamente soddisfacenti, la soluzione è cambiare la struttura del problema. Il che richiede innovazione.

Aindo è una start up nata dalla Sissa di Trieste nel 2018 e produce dati sintetici. «Sono dati artificiali, non raccolti registrando quello che accade ai pazienti, ma generati a partire da dati reali secondo un metodo che garantisce che si comportino proprio come i dati reali», spiega Daniele Panfilo, amministratore delegato di Aindo: «I dati sintetici hanno la stessa utilità dei dati reali, ma non sono personali quindi non mettono in nessun modo in discussione la privacy». In effetti, per molto tempo si è cercato di anonimizzare i dati personali. «Il nostro è un paradigma diverso. L'anonimizzazione si realizza togliendo qualche componente ai dati reali. Ma resta sempre il rischio che in qualche modo quei dati possano essere ricondotti alle persone che li hanno generati. I nostri dati sono prodotti da un'intelligenza artificiale generativa specializzata: apprende da tabelle di dati e genera nuove tabelle con le medesime caratteristiche ma senza alcun rapporto con le persone originarie». Insomma, Aindo è un po' come una ChatGPT delle tabelle di numeri. «Abbiamo un nostro brevetto per realizzare questa funzione. E abbiamo una certificazione Europrivacy».

È una soluzione strategica. Nella farmaceutica il valore di avere dataset che non si riferiscono a insiemi di persone esistenti ma che si comportano come loro consente sperimentazioni altrimenti impossibili. Ma succede anche alle banche: «Se un istituto di credito vuole fare una nuova dashboard per servire meglio un insieme di clienti, proponendo nuovi prodotti finanziari, o per riconoscere comportamenti sospetti, spesso prende i dati dei clienti e li consegna a società che sviluppano software in outsourcing. Ma questo passaggio mette in pericolo la privacy. Con i nostri dati sintetici non c'è alcun rischio», spiega Panfilo. «E le assicurazioni non sono meno interessate. Per esempio, stiamo conducendo una sperimentazione per un servizio antifrode che mette insieme le informazioni raccolte da diverse aziende con i loro clienti sotto forma di dati sintetici. In questo modo nessuna azienda consegna alle altre i propri dati, ma tutte possono fare elaborazioni tenendo conto del comportamento di gruppi di clienti cui non avrebbero altrimenti accesso».

INTELLIGENZA ARTIFICIALE
Come le imprese affrontano la rivoluzione dell'IA generativa.
Le puntate precedenti pubblicate il 2, 9 e 15 agosto

Ma i dati sintetici sono affidabili? «Abbiamo molti metodi per valutarlo. In generale, si basano sui confronti tra le analisi che si fanno sui dati reali e quelle che si fanno sui dati sintetici. Altre volte, confrontiamo proprio le intelligenze artificiali allenate su dati reali e quelle che apprendono da dati sintetici. Così i nostri clienti sanno quanto sono affidabili i dati generati dai nostri modelli».

L'attenzione europea alla privacy ha insomma creato uno spazio per un'innovazione strategica. L'intelligenza artificiale apprende dai dati e dalla loro qualità dipende l'utilità e l'affidabilità della tecnologia più avanzata, discussa e affascinante del momento. Le Big Tech americane che spadroneggiano nell'economia digitale contemporanea sono anche le grandi oligopoliste dei Big Data. Hanno potuto crescere senza significativi condizionamenti nello sfruttamento dei dati. E questo ha messo sotto stress diritti come la privacy, il copyright, la libertà di espressione anonima. Le innovazioni che le aziende europee stanno creando per risolvere il dilemma che le americane hanno trascurato possono porle in una posizione di vantaggio se anche altrove le autorità cominceranno a valere i diritti umani.

79% **ADESIONE AL BONUS MAMME**
Nei primi 6 mesi del 2024 sono oltre 627mila le fruitrici del bonus mamme, con una adesione pari al 79% delle potenziali beneficiarie

Fava: «Fondamentale per il sistema allargare la base contributiva»

Previdenza. Il presidente dell'Inps al Meeting di Rimini lancia il Progetto giovani: «Obiettivo aggiungere le nuove generazioni. Aumentare il montante contributivo su cui sarà calcolata la pensione»

Claudio Tucci

«Uno degli obiettivi dei prossimi anni per l'Inps sarà quello di comunicare e raggiungere le nuove generazioni, ragazze e ragazzi, informando e creando maggiore consapevolezza rispetto al futuro previdenziale e all'obiettivo di costruire un salvadanaio. Allargare la base contributiva è fondamentale per la sostenibilità del sistema». È il messaggio che ha lanciato ieri il presidente dell'Inps, Gabriele Fava, al meeting di Rimini, dove l'Istituto ha presentato i contenuti del Progetto giovani che partirà ad ottobre con l'obiettivo di avvicinare la platea dei giovani nella fascia d'età 18-34 anni al mondo della previdenza.

Un progetto che si articolerà in diverse azioni integrate rivolte ai ragazzi dei vari gradi di istruzione fino ad arrivare agli studenti universitari, ai giovani lavoratori, ai precari, ai Neet e anche a coloro che lavorano in modo non regolare. L'Inps sarà presente nelle fiere del lavoro, con un road show nelle principali città con un truck, uno sportello mobile, nelle scuole e università, creerà podcast informativi, video tutorial, e promuoverà una campagna di comunicazione tramite i social network e un'App denominata "Contaci", che permetterà ai giovani di esplorare gli scenari contributivi per farsi una idea di come sarà la loro futura pensione. Inserendo infatti i dati sulla propria attività, gli anni di lavoro e la retribuzione l'App Contaci consentirà di stimare non solo quando si potrà accedere alla pensione ma anche con un'ipotesi di importo (la spinta è anche quella di tener lontani i giovani dal lavoro nero o irregolare).

ADOBESTOCK

Giovani e pensioni. L'Inps punta a comunicare alle nuove generazioni la consapevolezza rispetto al futuro previdenziale e all'obiettivo di costruire un salvadanaio

«L'obiettivo della campagna di educazione previdenziale e dell'App Contaci - ha aggiunto Fava - è di integrare il set informativo con strumenti più smart e di facile utilizzo, per dimostrare ai giovani che avranno una pensione pubblica e che l'importo della stessa dipenderà dal loro percorso lavorativo; nel sistema contributivo l'obiettivo principale è l'aumento del montante contributivo su cui sarà calcolata la pensione e l'età di uscita (più è alta, maggiore sarà l'importo della pensione). Parlare di questo sistema ai ragazzi e ai giovani, migliorare l'educazione previdenziale come parte dell'educazione civica, permette di superare anche asimmetrie informative che ostacolano l'uguaglianza sostanziale perseguita nella Costituzione».

Su 10,4 milioni di giovani tra i 18 e i 34 anni, lavorano in 7 milioni, di cui l'80% presenta contributi stabili

GABRIELE FAVA
Il presidente dell'Inps ieri è intervenuto al meeting di Rimini

In Italia ci sono 10,4 milioni di giovani tra i 18 e i 34 anni, quelli che lavorano sono circa 7 milioni, di questi l'80% presenta contributi stabili nell'ultimo quinquennio coprendo mediamente circa l'80% dell'intero periodo. I restanti, da ritenersi precari o addirittura senza una copertura assicurativa, sono sostenuti da ammortizzatori sociali tra i più inclusivi e generosi dei paesi europei.

«Il pilastro su cui l'Inps vuole impostare il suo rapporto coi giovani, nell'ottica del cosiddetto welfare generativo - ha evidenziato Fava - è l'attenzione all'estratto conto previdenziale, che va gestito come un vero e proprio "salvadanaio" e consultato, tramite gli strumenti telematici a disposizione della cittadinanza, con regolarità lungo tutta la carriera lavorativa, sia per controllare la regolarità e correttezza dei versamenti contributivi che per le valutazioni in ordine al ricorso alla previdenza complementare».

Sempre ieri l'Inps ha fornito i dati aggiornati su una delle misure più importanti per spingere la genitorialità, il bonus mamme. Al 30 giugno, cioè nei primi sei mesi dell'anno, sono oltre 627mila le fruitrici dello sgravio, con una adesione pari al 79% delle potenziali beneficiarie (lavoratrici con almeno due figli). Il governo, con il ministro del Lavoro, Marina Calderone, ha confermato l'impegno, nella prossima manovra, a mantenere (e se possibile) rafforzare le misure su cuneo, welfare e famiglia, visti gli impatti positivi sui redditi, come testimoniato dagli ultimi report Istat e Ocse.

Il Progetto giovani dell'Inps

1 — L'OBIETTIVO
Allargare la base contributiva

Il Progetto Giovani dell'Inps partirà ad ottobre con l'obiettivo di avvicinare i ragazzi nella fascia d'età 18-34 anni al mondo della previdenza. «Allargare la base contributiva è fondamentale per la sostenibilità del sistema», ha detto il presidente dell'Inps, Gabriele Fava

2 — IL TARGET
Dagli studenti fino ai giovani precari

L'iniziativa dell'Inps si articolerà in diverse azioni integrate rivolte ai ragazzi dei vari gradi di istruzione fino ad arrivare agli studenti universitari, ai giovani lavoratori, ai precari, ai Neet (chi non lavora né studia) e a chi lavora in modo non regolare

3 — LA CAMPAGNA
Parte il road show nelle principali città

L'Inps sarà nelle fiere del lavoro, con un road show nelle principali città con un truck con uno sportello mobile, nelle scuole e università, creerà podcast informativi, video tutorial, e promuoverà una campagna di comunicazione tramite i social network e un'App denominata Contaci

4 — LA PENSIONE PUBBLICA
L'importanza del percorso lavorativo

L'obiettivo della campagna e dell'App, ha spiegato Fava, «è di integrare il set informativo con strumenti più smart e di facile utilizzo con l'obiettivo di dimostrare ai giovani che avranno una pensione pubblica e che l'importo della stessa dipenderà dal loro percorso lavorativo»

Vodafone pronta a formare esperti digitali

Il progetto

Quattro iniziative in campo per ridurre le distanze tra domanda e offerta

Il mismatch nelle competenze digitali e tecnologiche è molto alto, si attesta tra il 60-70%; e così Vodafone, in partnership con grandi aziende italiane, ha deciso di mettere in campo quattro iniziative per tentare di aggredirlo.

Si partirà tra settembre e ottobre, e il target di riferimento sono praticamente tutti giovani. Il primo progetto vede alleate Fondazione Vodafone e Zucchetti, e mette a disposizione dei ragazzi, anche senza titoli di studio in ambito informatico, corsi di formazione gratuiti nei settori dell'IT e del digitale e tirocini retribuiti. Per poter dei talenti di Zucchetti. La formazione prevede l'apprendimento dei principali linguaggi di programmazione (Javascript, HTML5, CSS) e di altre competenze in ambito database, Linux e Sitepainter. In concomitanza con il corso di formazione online si potrà attivare un tirocinio con compenso presso le sedi di Zucchetti di Ancona, Aulla (Massa Carrara), Lodi, Padova, Parma, Roma, Rovigo, Verona.

La seconda iniziativa, in partenza a settembre, si chiama ReadyForIT, ed è realizzata assieme a Fondazione Italiana Accenture. Anche in questo caso il target sono giovani, dai 18 ai 34 anni "Neet", cioè che non studiano e non lavorano, che potranno accedere, gratis, a percorsi formativi, erogati da Academy Rapido, e conseguire così competenze e certificazioni utili per diventare professionisti in ambito IT Support e Cybersecurity (due specializzazioni molto richieste dalle imprese).

A settembre è ai nastri di partenza anche Next-Level? Level8!, con l'associazione Next-Level, che coinvolgerà le scuole di tutto il territorio nazionale, specie nelle periferie e nelle zone più remote, per portare in classe un percorso che unisce digitale e orientamento, insegnando le competenze digitali.

Alla platea dei Neet guarda, inoltre, la quarta iniziativa targata Vodafone, che verrà lanciata ad ottobre, e realizzata assieme a Develhope, Tech Academy full-remote. Si tratta di Elevate LV8, un percorso di formazione e inserimento lavorativo dedicato esclusivamente ai giocatori di LV8: se in possesso dei requisiti, fino a 20 ragazze e ragazzi che hanno superato tutti i livelli del learning game LV8 potranno candidarsi e accedere gratuitamente a un corso di formazione di 6 mesi di Data Analytics&AI, e riceveranno un affiancamento e supporto da parte dei career advisor di Develhope.

—Cl. T.

accedere alle selezioni (domande entro il 18 settembre), ragazze e ragazzi dai 18 ai 30 anni dovranno superare tutti i livelli di LV8, l'app di Fondazione Vodafone.

Una volta completati i livelli sarà possibile partecipare alle selezioni utili a frequentare il corso, che avrà durata di sei mesi, per diventare web developer ed entrare nel vivaio

Per i Neet certificazioni utili per diventare professionisti IT Support e Cybersecurity, figure richieste dalle imprese

Le assunzioni nel pubblico impiego

Fabbisogni di dipendenti pubblici previsti nel 2024-2028 per grandi gruppi professionali e tipologia di formazione. *Valori assoluti* e quote %*

(*) Valori assoluti arrotondati alle centinaia. I totali possono non coincidere con la somma dei singoli valori; (**) Nel totale sono compresi anche i fabbisogni di Forze Armate. (***) Sono compresi gli istituti tecnici e professionali e l'Istruzione e Formazione Professionale (IeFP).
Fonte: Unioncamere – Ministero del Lavoro e delle Politiche Sociali, Sistema Informativo Excelsior

Pa, attese 846mila assunzioni al 2028 (il 75% laureati)

Excelsior

A caccia di figure ad elevata specializzazione per ridurre le distanze con i Paesi Ue

Claudio Tucci

Sottodimensionata rispetto ad altri Paesi europei, anziana, con meno della metà dei propri lavoratori laureati, la Pubblica amministrazione, da qui al 2028, si appresta a vivere un'importante stagione di assunzioni. Nei prossimi cinque anni infatti il fabbisogno complessivo di personale del settore pubblico è stimato in 846.400 unità; di questi ingressi previsti il 76,3%, vale a dire tre su quattro, pari a 646mila posizioni, riguarda personale con un titolo di studio terziario. A dirlo è l'ultima previsione a medio termine del sistema informativo Excelsior, targato Unioncamere e ministero del Lavoro, illustrata ieri al meeting di Rimini dal segretario generale di Unioncamere, Giuseppe Tripoli.

«Digitalizzazione dei servizi e intelligenza artificiale sono due frontiere essenziali per rendere efficiente la pubblica amministrazione, ridurre tempi e costi e semplificare le procedure - ha spiegato Tripoli -. Ma soprattutto occorre investire di più sul personale della Pa. Fortunatamente qualcosa si è mosso negli ultimi anni. Entro il 2028, oltre il 37% del fabbisogno del settore pubblico sarà di figure qualificate e ad elevata specializzazione e la domanda di personale in possesso di un titolo di formazione terziaria riguarderà il 76% del fabbisogno totale. Quello della Pa è uno dei cantieri di lavoro più importanti per far crescere la produttività del Paese. Inoltre anche il recente decreto sui controlli si muove nella direzione giusta auspicata dalle imprese».

Insomma, l'obiettivo è migliorare l'intero settore affinché, anche nel nostro Paese, ci sia una Pa snella, innovativa e capace di affrontare la sfida dell'attuazione del Pnrr (tutte tematiche di cui, soprattutto oggi, se ne avverte fortemente il bisogno).

Entrando un pò più nel dettaglio dei numeri, delle 846.400 assunzioni preventivate da qui al 2028 nel settore pubblico il 91% sarà destinato alla sostituzione di personale, coinvolgendo quasi 774mila dipendenti nel quinquennio, con una media di 155mila unità all'anno. Si prevede pertanto un aumento dello stock di dipendenti pubblici di 73mila occupati rispetto al 2023.

L'expansion occupazionale prevista interesserà diversi comparti. In particolare, il 40% delle nuove assunzioni è atteso nel comparto dei servizi generali e dell'assistenza sociale obbligatoria, con un incremento di poco più di 29mila unità. I comparti sanitario e dell'istruzione contribuiranno ciascuno per circa il 30% di questo aumento, con quasi 22mila nuove assunzioni in entrambi i comparti.

La ricerca di personale in possesso di un titolo di formazione terziaria riguarderà il 76% del fabbisogno totale

L'analisi dei fabbisogni dei dipendenti pubblici per macrogruppo professionale evidenzia la prevalente richiesta di figure qualificate e ad elevata specializzazione, che rappresentano oltre il 37% del fabbisogno del settore pubblico nel periodo 2024-2028. Seguono le figure tecniche e gli impiegati, entrambi con un peso del 22%.

Guardando al titolo di studio, circa 646mila dipendenti pubblici in ingresso saranno in possesso di una formazione terziaria, vale a dire di una laurea o di un diploma Its Academy (il 76,3% del totale), 159.300 profili avranno una formazione secondaria di secondo grado tecnico-professionale, le restanti 41.100 unità saranno diplomati dei licei.

IN ITALIA LA MADRE DI SAMAN
Estradata dal Pakistan, è arrivata in Italia, Nazia Shaheen, condannata all'ergastolo per aver ucciso la figlia Saman Abbas (foto) a Novellara nel 2021

MORTO IL GARANTE DEI DETENUTI
E' morto, a causa di un malore, Felice Maurizio D'Ettore, Garante nazionale dei detenuti ed ex parlamentare di Fratelli d'Italia. D'Ettore era in vacanza Calabria. Giorgia Meloni: «Tutti abbiamo apprezzato la dedizione e la professionalità, in particolare in un momento così difficile per il mondo penitenziario».

Ius scholae, Tajani avverte: no a imposizioni, noi liberi

Maggioranza. Dopo il no di Salvini arriva quello di FdI: non è programma di governo
Ma il leader Fi cerca la sponda cattolica: «Nel centrodestra, ma per allargarne i confini»

Emilia Patta
Dalla nostra inviata
RIMINI

«Sullo ius scholae abbiamo la nostra posizione e ne parliamo. Non è che perché un tema non è nel programma di governo non se ne può parlare. Ognuno ha diritto di dire: io non impongo niente a nessuno, ma non voglio neanche che nessuno imponga qualcosa a me, quindi sono libero di parlare». Come ampiamente atteso, giunto al Meeting di Rimini Antonio Tajani subito rilancia il tema della riforma della cittadinanza che ha scaldato il dibattito ferragostano. Dopo il forte niet di Matteo Salvini, in mattinata è nel frattempo arrivato anche quello di Fratelli d'Italia per bocca di Tommaso Foti, capogruppo alla Camera e vicino alla premier Giorgia Meloni: «Ci sia consentito dire una cosa agli alleati: nel programma di governo non c'è questo argomento e non c'è neanche nei singoli programmi dei partiti».

Ma il vicepremier e ministro degli Esteri non arretra e rivendica appunto il diritto della sua Forza Italia a smarcarsi dagli alleati. «Siamo partiti diversi, sennò saremo un partito unico», ribadisce Tajani. «Sono sempre stato leale al centrodestra, dal 1994 ad oggi. Quindi da questo punto di vista il governo può dormire sonni tranquilli per quanto riguarda Forza Italia. Noi vogliamo però allargare i confini del centrodestra per far avere più voti al centrodestra». Ecco, allargare i confini. Guardando al voto dei cattolici e dei moderati (e quale platea è migliore di quella della kermesse annuale di Comunione e liberazione?), davanti ai quali Tajani ha buon gioco a rivendicare il forte europeismo del suo partito, saldamente ancorato nel Ppe dai tempi di Silvio Berlusconi e unico partito di governo che ha votato a favore della rielezione di Ursula von der Leyn alla guida della Commissione Ue. Diversamente dalla Lega e anche da Fratelli d'Italia, trascinata da Meloni in un voto contrario che con tutta evidenza Tajani ha giudicato un errore se non un danno per il Paese, e in conformità con il Pd. Proprio la scelta di Meloni di sfilarsi dalla "maggioranza Ursula" ha indotto Tajani ad accentuare le differenze. L'obiettivo è guadagnare voti, come dice lui stesso, «nello spazio politico che c'è tra Meloni e la segretaria del Pd Elly Schlein». Spazio politico lasciato al momento libero da Matteo Renzi e Carlo Calenda, che con le loro liti hanno fatto naufragare il progetto del Terzo polo.

ANSA

Vicepremier. Antonio Tajani, vicepremier, ministro degli Esteri e leader di Fi ieri al Meeting di Rimini

Ma se il tema dei diritti e della cittadinanza serve al momento più che altro a costruirsi un futuro spazio politico, nei prossimi giorni e in vista del vertice a tre con Meloni e Salvini del 30 agosto altre sono le priorità. Innanzitutto la manovra economica, per la quale il debito monstre di 3mila miliardi lascia pochi margini di manovra: «Non sarà una manovra lacrime e sangue, ma le risorse sono limitate», ammette Tajani. Che dà la priorità alla conferma e al rafforzamento del taglio del cuneo fiscale, agli aiuti ai giovani e alle madri e al tema caro a Forza Italia «delle pensioni minime, che vanno aumentate: l'obiettivo è arrivare a 1.000 euro alla fine della legislatura».

«Secondo mandato regola da superare Il campo progressista non è in dubbio»

L'intervista
Stefano Patuanelli
Presidente dei senatori del M5s

Emilia Patta

«Le scissioni in una comunità avvengono quando ci sono parti che non vengono ascoltate. Ma nel momento in cui si discute apertamente e tutti possono dire la loro opinione non vedo assolutamente il motivo di paventare una scissione». Il capogruppo del M5s in Senato Stefano Patuanelli interviene così sullo scontro in atto tra il presidente Giuseppe Conte e il Garante Beppe Grillo. E avverte: «Se si decide, come abbiamo deciso, di avviare un processo costituente, gli iscritti devono poter discutere di tutto. Non sarò io, non sarà Conte né nessun altro della classe dirigente a imporre i temi ma nemmeno a limitarli».

Ma l'iscritto Patuanelli che cosa pensa del limite del secondo mandato che Grillo vuole mantenere?
Io sono in totale conflitto di interessi, e quindi è con questo approccio, in punta di piedi, che mi approccio al tema. Per altro sono già al terzo mandato: ho fatto un mandato in consiglio comunale e ora sono al secondo mandato in Parlamento, a dimostrazione che la regola negli anni ha già subito modifiche. Dopodiché credo che ci sia in modo evidente un tema da affrontare senza per questo anteporre soluzioni. La questione è la minor forza con cui siamo presenti sui territori a fronte di campioni delle preferenze che spingono altre forze politiche. Si potrebbe ad esempio prevedere che dove ci sono le preferenze ci si può candidare a prescindere dai mandati.

Si parla anche della possibilità di cambiare nome e simbolo. Forse perché appartengono a Grillo?
Io sono umile ingegnere e quindi non mi addentro in questioni giuridiche. Quello che posso dire è che l'associazione movimento 5 stelle si è dotata di uno statuto nuovo quando Giuseppe Conte ha accettato la sfida di fare il nostro presidente. E quindi ci sono tutti i requisiti statutari per decidere attraverso il percorso assembleare anche il destino del nome e del simbolo.

Sullo sfondo c'è la questione politica delle alleanze, con Grillo che evoca l'autosufficienza delle origini...
Sarà l'assemblea ad esprimersi, naturalmente, ma già oggi mi sembra evidente che la nostra carta dei valori ci ancora in modo stabile al campo progressista. Ma è la stessa storia del movimento che è ancorata lì: quando si parla degli ultimi, delle diseguaglianze, delle persone che hanno difficoltà ad arrivare a fine mese, di strumenti come il salario minimo, il reddito di cittadinanza e la riduzione dell'orario di lavoro. Non credo che i nostri iscritti ci porteranno altrove.

Intanto il campo largo sembra liquefarsi in Liguria. La candidatura dell'ex 5 Stelle Nicola Morra, vicino a Grillo, vi condiziona?
Mi fa sorridere il fatto che oggi vengono dati come vicini a Grillo tutti quegli ex parlamentari che se ne sono andati dal movimento quando siamo entrati nel governo Draghi su volontà di Grillo... Quanto alla Liguria, bisogna individuare le forze in campo che sosterranno un candidato presidente, e a mio avviso non può esserci chi oggi sostiene il centrodestra a Genova come Italia Viva, poi consolidare un programma e infine individuare l'interprete migliore.

NON DECIDE GRILLO
Gli iscritti hanno l'ultima parola su tutto: regole, linea politica e anche destino del nome e del simbolo

Ma ci sono preclusioni sul nome di Andrea Orlando?
Da parte mia non potrei averne, di preclusioni, come ex collega del governo Draghi e dopo aver costruito assieme a lui le condizioni per la nascita del Conte 2.

E se Renzi uscisse dalla Giunta di Bucci a Genova?
Abbiamo un modo antropologicamente diverso di fare politica, al di là dei temi, delle cose fatte e delle cose da fare.

Sul campo largo continuano però a gravare le divisioni in politica estera, dall'Ucraina a Ursula von der Leyen...
Se le forze politiche che compongono un'alleanza avessero le medesime posizioni su tutto non sarebbero più una coalizione ma un'unica forza politica. Oggi nel governo la posizione di Tajani sullo ius scholae è totalmente diversa da quella di Salvini e della stessa Fratelli d'Italia, mentre sui conflitti e la politica estera la posizione di Salvini è totalmente diversa da quella di Tajani e parzialmente di Fratelli d'Italia. Eppure governano assieme e nessuno chiede conto al centrodestra di queste profonde divisioni. Sono convinto che le cose che ci uniscono sono molte di più di quelle che ci dividono.

I margini per la prossima manovra economica sono molto stretti. Voi a che cosa dareste priorità?
La cosa giusta da fare è puntare sulla crescita dando certezze alle imprese e alle famiglie. Significa programmare misure a lungo termine. Penso ad esempio al modello Transizione 4.0, varato quando ero allo Sviluppo economico, e che per la prima volta garantiva alle imprese un arco temporale di tre anni. Purtroppo, AAA cercasi Urso, ministro totalmente inesistente.

IL NODO LIGURIA
Nessuna preclusione sul nome di Andrea Orlando, ma mai con chi sostiene il centrodestra a Genova

FUORI ONDA

ALLA CONSULTA

Giani: «La Toscana ricorre perché l'autonomia va contro la Costituzione»

«Questa legge contraddice lo spirito dell'articolo 116 della Costituzione, individuando una serie ampissima di materie, circa 18, in modo generale e facendo diventare a statuto speciale, di fatto, tutte le Regioni. Ecco perché lo spacca Italia contrasta con l'articolo 116 della Costituzione che invece sottolinea particolari forme di autonomia in base alle specificità di ogni Regione». Così ieri il governatore toscano Eugenio Giani (Pd), presentando a Firenze le motivazioni del ricorso depositato dalla Regione presso la Cancelleria dello Stato lo scorso 9 agosto contro l'autonomia differenziata. Una posizione che ha alzato il livello dello scontro tra le regioni. La decisione già presa da parte delle regioni a guida centrosinistra Puglia, Sardegna e Toscana (a cui lunedì si aggiungerà la Campania) di ricorrere alla Corte costituzionale ha innescato l'ira del governatore leghista del Veneto Luca Zaia: «Il Veneto pensa di essere assolutamente danneggiato dal fatto che qualcuno vada a fare ricorso contro una legge che permetterebbe a noi di avviare un progetto di autonomia». E quindi, se da un lato «il governo non ha bisogno di avvocati difensori e si difenderà davanti alla Corte Costituzionale», d'altro Zaia annuncia che «ci presenteremo in Corte Costituzionale ad opporci al ricorso» presentato dalla Sardegna e dalle altre regioni. E questo perché, sottolinea il leghista, «noi diciamo a tutti che la loro libertà finisce dove inizia la nostra, e la nostra libertà vogliamo che sia rispettata».

VERSO LE REGIONALI

Liguria: Renzi apre, ma il campo largo non decolla

In Liguria, Emilia-Romagna e Umbria Iv sosterrà i candidati della coalizione di centrosinistra? «Sì». Con una risposta telegrafica, Matteo Renzi sembrava aver chiuso uno dei tormentoni estivi e composto il rebus del fronte dell'opposizione per il post-Toti (in Umbria e Emilia Romagna l'intesa elettorale è chiusa) in vista delle regionali in autunno. Ma nonostante l'ottimismo di Renzi, nel campo largo ligure ancora non c'è la fumata bianca sul candidato governatore, nonostante in campo ci sia un big del Pd come Andrea Orlando. «L'intesa con Renzi non è possibile nel momento in cui lui sostiene Bucci» sindaco di Genova del centrodestra, ha detto il leader dei Verdi Angelo Bonelli. Il leader di Iv ha spiegato: «Noi abbiamo fatto accordi a seconda delle città ma è evidente che da ora in avanti se stiamo nel centrosinistra non potremo più permetterci di stare con il centrodestra da altre parti». Inoltre, Renzi sul programma della coalizione ha detto: «La Gronda è necessaria per Genova». In casa M5s, poi, resta la novità della candidatura di Luca Pirondini. «Non è un diktat. Vogliamo una discussione aperta», ha spiegato il coordinatore ligure del M5S Roberto Traversi. A drenare voti al M5S potrebbe esserci l'ex presidente della commissione antimafia Nicola Morra, ex senatore M5s, che ieri ha annunciato la candidatura per Uniti per la Costituzione. Morra, pur fuori dal Movimento di Beppe Grillo, è vicino al suo fondatore.

RUFFINI AL MEETING

«Con il proporzionale c'era meno evasione»

La pubblica amministrazione dev'essere il miglior alleato di qualunque governo e Parlamento. Il direttore dell'Agenzia delle Entrate, Ernesto Maria Ruffini, ne parla al meeting di Rimini durante un panel da titolo "Qual è il volto buono della pubblica amministrazione?". «La Pa dovrebbe essere il miglior alleato di qualunque governo o parlamento. Perché deve attuare scelte destinate a cambiare le nostre vite. La pubblica amministrazione deve fare in modo che le scelte si traducano in azioni per i cittadini. Possiamo scrivere in Gazzetta che un certo rimborso deve arrivare in quella data – aggiunge il direttore dell'Agenzia delle Entrate – ma non succede se poi non c'è l'amministrazione che ci pensa. Si tratta di una sorta di passo a due tra istituzione e amministrazione per realizzare la coreografia dei servizi, dei diritti. Non si può se non c'è la scuola, la protezione civile, i vigili del fuoco. È un modo per realizzare il processo democratico che altrimenti è interrotto».

E proprio parlando del processo democratico Ruffini offre il suo punto di vista sull'astensionismo: «Era minore con il sistema elettorale proporzionale, ma era minore anche l'evasione fiscale. Come se, ma è un dato tutto da dimostrare, il sentirsi rappresentati spingesse di più a votare ma anche a contribuire per la collettività».

Dalla sicurezza al premierato, l'agenda fitta del Parlamento

La ripresa post ferie

Tra i temi caldi anche separazione delle carriere, carceri e nomine

ROMA

Sicurezza, premierato e separazione carriere. Sono questi i temi che sul piano politico rischiano di arroventare nelle Aule parlamentari il clima politico post ferie estive. E ai provvedimenti già in calendario si potrebbero aggiungere il tema del sovraffollamento carcerario, la riforma della legge sulla cittadinanza (con l'eventuale introduzione dello ius scholae), il botta e risposta tra Fratelli d'Italia e Italia viva sul ruolo che avrebbe avuto nelle nomine pubbliche Arianna Meloni, sorella della premier e capo della segreteria politica di Fdi. Si comincia già martedì 10 settembre, quando alla Camera approderà il disegno di legge sicurezza, licenziato dalla commissione Affari costituzionali e sul quale l'Assemblea dovrà pronunciarsi per quanto riguarda le questioni pregiudiziali. In commissione Affari costituzionali proseguirà l'esame, che ha visto già lo svolgimento di audizioni, del premierato, approvato dal Senato, e sul disegno di legge, in prima lettura a Montecitorio, che prevede: la separazione delle carriere tra giudici e pm; l'istituzione di due Csm, con la scelta dei togati non più per elezione ma per sorteggio; e infine il trasferimento della materia disciplinare dal Consiglio superiore della magistratura ad un'Alta corte.

Non sono calendarizzate invece le varie proposte di legge in materia di riforma della cittadinanza depositate al Senato e alla Camera che prevedono l'introduzione sia dello ius soli che dello ius scholae. Da verificare se le forze politiche dell'opposizione chiederanno di iniziare l'esame dei testi presentati e fermi in Commissione (si veda Il Sole 24 Ore del 21 agosto).

Attesa poi per i provvedimenti annunciati dal ministro della Giustizia, Carlo Nordio, per far fronte all'emergenza carceri, dopo l'approvazione, prima della pausa estiva, di un Dl che da più parti viene però considerato insufficiente. Ai provvedimenti che saranno o potrebbero essere all'esame del Parlamento si aggiungono poi questioni che interesseranno comunque l'attività delle Camere. A partire dalla nomina del giudice costituzionale chiamato a sostituire Silvana Sciarra, cessata dal mandato nel novembre del 2023. Dopo cinque fumate nere, il presidente della Camera, Lorenzo Fontana, ha annunciato che da settembre si procederà con convocazioni settimanali del Parlamento in seduta comune. Rimane sullo sfondo l'intenzione della maggioranza di aspettare la fine dell'anno, quando altri tre giudici costituzionali (l'attuale presidente Augusto Barbera, Franco Modugno e Giulio Prosperetti) termineranno il loro mandato. A quel punto potrebbe essere più agevole trovare un accordo con l'opposizione per individuare un pacchetto di candidati in grado di raggiungere i quorum.

Attesa inoltre per il seguito che avrà lo scontro di questi giorni tra Fratelli d'Italia e Italia viva sulla questione delle nomine pubbliche, vista la richiesta del partito di Matteo Renzi di avere chiarimenti in Parlamento dal Governo sul ruolo che avrebbe avuto Arianna Meloni. Infine, da 2 settembre con le prime audizioni il Senato tornerà subito ad occuparsi di decreti legge con l'esame del decreto legge, cosiddetto "omnibus", presentato prima della pausa estiva con proroghe fiscali e misure economiche.

OPRAH WINFREY AGLI INDECISI: «NON TORNEREMO INDIETRO»
«Non verremo riportati indietro, non torneremo indietro, scegliamo la verità, l'onore e la gioia e insieme scegliamo Kamala Harris». Così Oprah Winfrey - conduttrice tv, scrittrice e attrice, una delle donne più influenti d'America - si è rivolta agli elettori indecisi.

AP

Kamala accende la platea. La candidata alla presidenza, Kamala Harris, è intervenuta ieri alla Convention democratica di Chicago

Harris accetta la candidatura: con me l'America della libertà

Stati Uniti

L'ex procuratrice combattiva prima donna vicepresidente ha rilanciato la corsa dei dem

Favorita dai sondaggi, in un mese ha superato Trump che pareva irraggiungibile

Marco Valsania
Dal nostro inviato
CHICAGO

Kamala Harris procuratrice combattiva, preparata e pronta a battersi per i ceti medi e popolari e per tutti gli americani. Capace di fare appello ad un patriottismo "sano". Di offrire il partito democratico e la propria candidatura alla Casa Bianca, storica quale prima donna e prima donna di colore, afroamericana e asiatica, come la più autentica rappresentazione oggi dell'intero Paese, dei suoi valori di libertà e democrazia, di una "freeedom agenda". E nel farlo rifiutare l'etichetta di "liberal radicale" che le affibbiano i repubblicani Donald Trump e JD Vance. Anzi ritorcere l'accusa contro di loro, mettendoli all'angolo con imputazioni di estremismo che divide la nazione e foriero di un futuro cupo.

Donna leader simbolo dell'America multietnica con il padre economista giamaicano e la madre scienziata indiana

Harris ha messo a fuoco così il suo discorso conclusivo alla Convention democratica allo United Center, l'accettazione formale della nomination alla Casa Bianca attesa nella notte con tripudi di palloncini e bagno di folla tra i delegati. Un intervento che ha avuto per posta in gioco nientemeno che la sua reinvenzione davanti al grande elettorato. I suoi collaboratori hanno fatto sapere che nel delineare il contrasto con Trump è essenziale, adesso e nelle prossime settimane, ravvivare sia la speranza motore dell'elezione alla Casa Bianca di Barack Obama. Quanto la dottrina di competenza e normalità che è stata di Joe Biden.

Nel cercare l'equilibrio del messaggio, la 59enne Harris intende far leva anzitutto sul suo percorso personale e professionale. Donna e leader di successo nata e cresciuta in una famiglia californiana multiculturale di ceto medio, padre giamaicano, economista, e madre indiana, scienziata e oncologa. Più ancora che in qualunque agenda programmatica, sono queste radici a incarnare "l'evoluzione del partito", nelle parole della senatrice progressista Elizabeth Warren. Una storia «unicamente americana», di possibilità da proteggere per tutti.

L'altra vena della sua candidatura la trova invece nella carriera da magistrato, prima procuratore distrettuale a San Francisco e poi procuratore generale della California, dove ha esibito un credo che può attirare consensi al di là della base del partito. Tanto determinato quanto pragmatico, ispirato a logiche di cambiamenti graduali e meno incline a voli retorici. Qui sottolinea i casi difficili con i quali ha saputo fare i conti: contro organizzazioni criminali transnazionali, traffico di essere umani, abusi sessuali come truffe immobiliari ai danni dei consumatori.

La vena pratica l'ha distinta anche dopo che è stata eletta al Senato: ha fatto scuola con la precisione ed efficacia delle domande durante audizioni trattate alla stregua di udienze in tribunale. Quattro anni da vicepresidente di Biden, se l'hanno lasciata in ombra, le hanno inoltre consentito di accumulare dietro le quinte concreta esperienza sul palcoscenico nazionale e internazionale, rispetto alla sua fallita campagna per le primarie democratiche nel 2020.

La partita elettorale resta aperta a poco più di 70 giorni dal voto e Harris, che ha fatto della "gioia" della sua campagna non solo uno slogan, tempera l'ottimismo, che vede già iniziato il totoministri: da William Burns della Cia agli Esteri a Gina Raimondo al Tesoro e Rahm Emanuel al Commercio. Lo sforzo è al momento concentrato nell'allargare la presa ed è entrato nel vivo allo United Center: il discorso della candidata è stato preceduto da giornate che, accanto a leader democratici, hanno visto susseguirsi "profughi" del partito di Trump. Da ex esponenti della sua amministrazione, turbati dal suo supporto all'assalto al Congresso del 6 gennaio 2021, fino all'ex vice-governatore della Georgia Geoff Duncan, tuttora repubblicano e che oggi, facendo eco a Harris, considera votare per lei un gesto patriottico.

Harris spera in sondaggi che la vedono continuare a scuotere la dinamica dello scontro per la Casa Bianca. Stacca in media di due punti Trump nei sette stati più incerti e decisivi a novembre, un ribaltamento rispetto ai cinque punti di ritardo che aveva Biden. Harris fa meglio anzitutto tra le donne di ogni estrazione, con un guadagno di undici punti rispetto a Biden e di 16 punti tra le under 45. Significativi progressi li mette a segno tra giovani e elettorato di colore. Più specificamente, stando al New York Times-Siena College, ha preso 15 punti tra chi usa TikTok, 17 punti tra i non bianchi under 45 anni, 13 tra chi si definisce moderato. Arranca però tra gli anziani e nell'elettorato maschile bianco, roccaforte di Trump. Un'incognita ulteriore può diventare il ritiro di Robert F Kennedy Jr, candidato indipendente antivax, che intende appoggiare Trump.

AP

«Coach d'America». Il candidato democratico alla vicepresidenza Tim Walz

AP

EPA

Grandi leader e ospiti israeliani. A Chicago sono intervenuti anche l'ex presidente Bill Clinton *(a sinistra)* e i genitori di Hersh Goldberg-Polin, ostaggio ancora nelle mani di Hamas *(sopra)*

AP

«Gioia e amore». Appello per il voto ad Harris dal grande artista Stevie Wonder

L'analisi

LA SFIDA PER KAMALA COMINCIA ADESSO

di **Gregory Alegi**

Mentre scriviamo, manca solo il discorso di accettazione della candidatura di Kamala Harris per chiudere formalmente la Convention del partito democratico. Un discorso impossibile da commentare, perché l'attuale vicepresidente lo terrà quando in Italia sarà notte. Ma sarà una formalità, perché il *roll call*, l'appello nominativo delle delegazioni degli Stati, le ha già conferito maggioranza e candidatura. Proprio questo consente di tirare le prime somme sulla quattro giorni di Chicago, attraverso alcune parole chiave.

La prima è energia. Una vignetta del *New Yorker*, settimanale liberal per eccellenza, ha sintetizzato il clima nell'annuncio del comandante di un volo immaginario: «Passeggeri, attenzione: vi sarà una moderata turbolenza mentre attraversiamo il campo di energia che sale dalla convention democratica». In effetti, la convention di Chicago ha mostrato una carica fortissima, rispetto tanto all'analogo evento repubblicano di Milwaukee (15-18 luglio) quanto alla campagna condotta da Joe Biden fino al ritiro del 21 luglio. Sotto qualunque aspetto la si misuri, dalla musica al pubblico, dagli slogan ritmati dalla folla alla raccolta fondi, sono stati quattro giorni dinamici e scoppiettanti.

La seconda parola è squadra. Harris e Walz, il governatore del Minnesota arruolato appena due settimane fa come candidato vice, hanno mostrato una coesione sorprendente per due persone che in comune hanno solo l'età (59 anni) e la militanza democratica. Attorno a loro hanno fatto quadrato personaggi d'eccezione, da Oprah Winfrey alle ex coppie presidenziali Clinton e Obama. Persino Biden ha recitato il copione dell'addio senza recriminazioni, passando il testimone senza alimentare le voci sulla sua presunta rabbia contro gli Obama e Nancy Pelosi. Nel partito repubblicano, al contrario, Trump e Vance sembrano due solisti che non suonano neppure lo stesso spartito.

C'è quindi la psicologia. Dalla battuta di Obama sull'ossessione di Trump per le dimensioni del pubblico, accompagnata da una mimica diretta contro la sua immagine da "maschio alfa", allo spot che sottolinea i suoi guai con la giustizia (come nella serie televisiva *Law and order*, si apre con le parole «Nel sistema giudiziario americano ...»), tutto è stato orientato a irritare il candidato repubblicano, molto suscettibile alle critiche e all'ironia, fino a fargli perdere lucidità. Al tempo stesso, pur dicendo a chiare lettere che la posta in gioco è la sopravvivenza delle libertà democratiche, c'è stata molta cautela nel mantenersi su toni ironici, presumibilmente per non spaventare ulteriormente i moderati che vedono in Kamala Harris un potenziale rischio progressista.

Resta infatti il problema della piattaforma da presentare agli elettori. Mentre i repubblicani, nel bene e nel male, corrono sulla base del Project 2025, dichiaratamente ultraconservatore, e sono chiari i risultati e i fallimenti di Biden nel quadriennio 2021-2024, meno chiaro è dove Harris voglia portare gli Usa. Se è stata

La candidata democratica, assieme al vice Walz, dovrà trasformare l'energia della Convention in voti

nitidamente evocata la difesa dei diritti e delle libertà individuali, compresa la censura dei programmi scolastici e delle biblioteche, meno chiaro è cosa Harris proponga di fare in Ucraina e a Gaza. Per sua fortuna, le dimostrazioni pro-palestinesi non sono degenerate negli scontri di piazza della Convention democratica di Chicago del 1968, che contribuirono a consegnare la vittoria a Nixon. Basterà a tenere insieme il partito?

Proprio per questo, l'ultima parola è sfida: da domani, Harris dovrà lavorare per tradurre l'energia in voti. Walz, forte dei propri trascorsi di allenatore di football, vincitore del campionato liceale del Minnesota, ha usato una metafora sportiva: «Siamo nell'ultimo quarto di partita e sotto di tre punti. Ma siamo all'attacco e abbiamo il possesso di palla». In realtà, sotto certi aspetti la partita inizia proprio ora. Trump e Harris hanno entrambi incassato i bonus per gli imprevisti (attentato e novità) e le convention. In tal senso, i due partiti sono per la prima volta ad armi pari. Stanotte a questo quadro Harris potrà aggiungere ben poco, salvo la promessa di fare tutto il possibile nei prossimi 74 giorni, che come Walz ha ricordato trapattonianamente «non sono niente», aggiungendo che «ci sarà tempo per riposare quando saremo morti».

Professore Storia e Politica Usa -Luiss

IN PRIMA FILA A CHICAGO

L'urlo e l'orgoglio del figlio di Tim Walz: «Quello è il mio papà»

«Quello è il mio papà». Non ce l'ha fatta a trattenersi Gus Walz, in platea con tutta la famiglia - alla Convention democratica a Chicago - per accompagnare e sostenere il padre Tim Walz, candidato alla vicepresidenza al fianco di Kamala Harris.
Gus, 17 anni, è balzato in piedi e tra le lacrime, singhiozzando, ha indicato il genitore che dal palco stava parlando della famiglia, dei figli, del suo impegno nella scuola e nella politica.
Il video di Gus - affetto da sindrome da deficit di attenzione, disturbi d'ansia e dell'apprendimento non verbale - è diventato subito virale sui social e l'hashtag *#thatsmydad* è entrato nella campagna elettorale: «Gus Walz è tutti noi», hanno postato i democratici del Michigan.
«Hope, Gus e Gwen siete il mio mondo intero e io vi amo», ha detto Tim Walz rivolgendosi alla famiglia, e spiegando, che lui e la moglie Gwen, dopo anni di difficoltà, hanno fatto ricorso a trattamenti di fertilità per avere i due figli Hope, 23 anni, e Gus.

UNRWA: IL NOSTRO RUOLO CRUCIALE PER LA PACE A GAZA
Il ruolo dell'agenzia Onu per i rifugiati palestinesi (Unrwa) può essere cruciale per «una transizione di successo» verso la pace nel conflitto fra Israele e Palestina. E' quanto ha sostenuto il direttore dell'Unrwa, Philippe Lazzarini (foto). Espellere l'Unrwa da Gerusalemme e dichiararla un'organizzazione terrorista, come pretende Israele, sarebbe "un attacco non solo all'Onu, ma contro chiunque promuova il rispetto del diritto internazionale»

AFP

AFP

321° giorno di guerra. Due bambine tra le rovine e rifiuti trasportano cibo nel campo profughi Jubalia. A sinistra, esplosione ieri a Rimal centro della Striscia dopo un raid israeliano. A destra, il fumo dopo l'esplosione che si alza dal campo profughi di Nuseirat, sempre dopo un raid Idf

AFP

Biden e Harris a Netanyahu: urgente cessate il fuoco a Gaza

Medio Oriente

Hamas accetta veto di Israele su rilascio di 50 prigionieri in cambio degli ostaggi

Wafa: raid israeliani hanno colpito campo profughi nella Striscia, almeno 14 morti

Un intreccio di pressioni e resistenze, veti e minacce. Il pressing degli Stati Uniti per un "cessate il fuoco" a Gaza, l'ostinato "no" del governo israeliano di Benjamin Netanyahu, le contorsioni strategiche del capo di Hamas, Yahya Sinwar e le speranze del nuovo negoziato, in corso al Cairo. Tante tessere di un mosaico che non dà grandi speranze di soluzione nel breve periodo. Sullo sfondo l'incubo di un allargamento del conflitto, già visibile.

L'urgenza di Biden
Il presidente americano Joe Biden nel corso del suo colloquio con Netanyahu ha sottolineato "l'urgenza" di chiudere l'accordo per un cessate il fuoco a Gaza e per il rilascio degli ostaggi. Biden e Netanyahu hanno parlato degli sforzi americani in corso a sostegno delle difese di Israele contro le minacce poste dell'Iran e da gruppi come gli Hezbollah e gli Houthi. Il comunicato della Casa Bianca mette poi in evidenza come i due leader abbiano parlato anche delle prossime trattative al Cairo per rimuovere ogni restante ostacolo. A Biden si è aggiunto l'intervento di Kamala Harris, candidata presidenziale americana. Hamas sarebbe pronta ad accettare il veto israeliano su 50 nomi di prigionieri palestinesi da rilasciare in cambio degli ostaggi.

L'attacco al campo profughi
L'agenzia di stampa palestinese Wafa afferma che almeno tre persone sono morte e altre quattro sono rimaste ferite in un bombardamento israeliano che ha colpito una casa nel campo profughi di Maghazi, nel centro della Striscia di Gaza. Vittime vengono segnalate dalla Wafa anche in quello di Jabalia e a Khan Yunis. Sarebbero intanto saliti a 11 i morti nel raid delle ultime ore su Beit Lahia, nel nord dell'enclave palestinese.

Intanto alcuni proiettili sono stati trovati sui resti di alcuni ostaggi recuperati dall'Esercito israeliano (Idf) nella Striscia di Gaza, circostanza che induce i militari a ritenere che siano stati probabilmente assassinati da Hamas durante la prigionia, come riferiscono i media israeliani. Non è stato specificato chi tra gli ostaggi sarebbe stato assassinato. Tuttavia, la madre di Yagev Buchshtav, 35 anni, ha detto alla radio Kan che nel cadavere del figlio sono stati trovati proiettili.

Le truppe dell'Idf hanno trovato esplosivi, armi, giubbotti antiproiettile, e documenti dell'intelligence di Hamas in borse con il simbolo Unrwa a Rafah, nel sud di Gaza. L'Unrwa gestisce tra l'altro diverse scuole nella Striscia di Gaza e le borse con il simbolo sono molto diffuse.

Netanyahu non cede su corridoio Philadelphia
Il leader israeliano Netanyahu non ha cambiato la sua posizione sulla presenza militare lungo il «corridoio di Philadelphia». Lo ha dichiarato una fonte diplomatica anonima ai media israeliani. La fonte è intervenuta per smentire un pezzo del Washington Post in cui funzionari americani, in forma anonima, riferiscono che Netanyahu ha offerto alcune concessioni sulla questione del controllo di questa zona cuscinetto tra Gaza e l'Egitto, dopo la sua telefonata ieri sera col presidente Usa, Joe Biden. Il corridoio di Philadelphia corre lungo il confine tra Gaza e l'Egitto, dove Hamas per anni ha introdotto di nascosto armi e componenti di armi. Netanyahu ha insistito sul fatto che Israele non si ritirerà per impedire a Hamas di riarmarsi. Hamas invece sarebbe aperta a una forza internazionale per il corridoio.

Il corridoio Philadelphia rimane uno dei punti cruciali al centro dei negoziati in corso al Cairo

Si acuiscono i timori di un allargamento del conflitto dopo le minacce dell'Iran e gli attacchi degli Hezbollah

L'estensione del conflitto
L'esercito israeliano ha colpito la notte scorsa obiettivi terroristici di Hezbollah in più di 10 aree nel sud del Libano: Tra gli obiettivi c'erano depositi di armi, strutture militari e un lanciatore utilizzato per effettuare attacchi contro Israele. Il pericolo di una instabilità regionale sempre più evidente arrivano da Iran e Libano. «I tempi della risposta dell'Iran saranno meticolosamente orchestrati per garantire che avvenga in un momento di massima sorpresa». Lo ha affermato la missione permanente della Repubblica islamica presso l'Onu.

Mentre in Libano, il ministro degli Esteri Abdullah Bou Habib ha avvertito che «se i negoziati su Gaza fallissero, la situazione nella regione potrebbe sfuggire al controllo».

—R.Es.

Philadelphia e i corridoi della discordia

Gli ostacoli all'accordo

Gli israeliani temono che Hamas possa riarmarsi dall'Egitto senza controllo

Due strisce di terra gialla e sabbiosa stanno paralizzando il progetto ponte degli Stati Uniti che avrebbe dovuto agevolare i colloqui dei negoziatori per l'accordo sul rilascio degli ostaggi e la tregua a Gaza: l'asse Philadelphia, la zona cuscinetto al confine tra la Striscia e l'Egitto, e il corridoio Netzarim che taglia in due Gaza, da nord a sud. Israele vuole mantenerne il controllo perché teme Hamas possa riarmarsi. Il ministro Gallant ha detto che sono stati distrutti dall'Idf 150 tunnel tra Gaza e Egitto.

Philadelphia era il nome in codice delle Forze israeliane per la zona demilitarizzata tra Egitto e Gaza istituita dal trattato di pace del 1979. Il Cairo la chiama 'corridoio di Salah Al-Din', dal nome di Saladino, sultano d'Egitto e Siria che sconfisse i crociati a Gerusalemme nel 1187. Il corridoio, largo 100 metri, si estende per 14 chilometri sul lato di Gaza del confine e include il valico di Rafah. Dopo che Hamas ha preso il controllo di Gaza nel 2007 strappandolo all'Anp, Israele ha imposto un blocco sulla Striscia e l'Egitto ha aumentato le restrizioni sui movimenti da e per Gaza. Ma la rete di tunnel ha consentito lo stesso il passaggio di merce e armi. Il 29 maggio, l'esercito israeliano ha annunciato di aver preso il pieno controllo del corridoio Philadelphia, con l'obiettivo come detto di ostacolare la capacità di Hamas di riarmarsi e rifornirsi. L'Idf ha detto che nell'area sono strati distrutti 150 tunnel. Netzarim invece è una strada che si estende dal confine israeliano al Mar Mediterraneo, separando di fatto il nord della Striscia dal sud, che prende il nome da un ex insediamento israeliano sul posto. Il corridoio vero e proprio, che attraversa la parte meridionale di Gaza City, è lungo circa 7 chilometri ed è stato creato solo durante l'attuale guerra. Israele vuole impedire che la strada di Netzarim venga attraversata non solo dagli sfollati palestinesi che vogliono tornare alle loro case nel nord della Striscia ma, in assenza di militari israeliani, anche da terroristi.

Netzarim separa in due la Striscia da Sud a Nord L'Idf vuole impedire che oltre ai profughi venga attraversato da Hamas

I droni di Kiev colpiscono la Russia fino all'Artico e a Sud

La guerra ucraina

Blitz su Murmansk, oltre il Circolo Polare Artico, e sull'area dell'ex Stalingrado

Antonella Scott

«Devono sentire la nostra forza in diversi angoli della Russia - aveva scritto su Telegram Andriy Yermak, capo dell'amministrazione presidenziale a Kiev - E così sarà».

Dopo aver attaccato con droni la città di Mosca, l'Ucraina è tornata là dove era arrivata a colpire forse una volta sola, a fine luglio: la base aerea di Olenja, nella regione di Murmansk. L'aerodromo oltre il Circolo Polare Artico in cui sono stati trasferiti per sicurezza i bombardieri Ty-22M3 utilizzati per attaccare le città e i villaggi ucraini.

Violetta Grudina, un tempo coordinatrice locale delle attività della Fondazione Navalny, testimonia che gli attacchi ucraini sono continuati per quattro giorni, costringendo diverse imprese a evacuare i propri lavoratori, e gli aeroporti di Murmansk e Apatit – conferma la Tass – a ridurre l'attività.

Secondo il sito di informazione indipendente Vërstka, gli attacchi di queste ultime settimane hanno aumentato del 46% – 830.000 km quadrati – il territorio della Federazione Russa potenzialmente vulnerabile ai droni ucraini: due milioni e 612.000 km quadrati su una superficie totale di più di 17 milioni. La base di Olenja si trova a 1.800 km dal confine ucraino, e a circa 200 km dal confine norvegese.

Da Nord a Sud: un secondo attacco di droni ucraini è stato lanciato ieri contro un'altra base aerea nella regione di Volgograd, l'ex Stalingrado. Il governatore regionale, Andrej Bocharov, ha riferito di un incendio presso la base militare del villaggio Marinovka – 300 km a Est del confine ucraino - e ha aggiunto che non si riportano vittime. Fonti ucraine hanno chiarito da Kiev che l'obiettivo dell'attacco era un deposito di carburante e di bombe plananti. Il ministero della Difesa russo ha riferito di aver abbattuto altri droni ucraini su Rostov, Voronezh, Belgorod, Brjansk e Kursk.

È in queste ultime regioni che si è concentrata ieri l'attenzione di Vladimir Putin: anche se la registrazione dell'apertura dell'incontro con i governatori locali ha mostrato il presidente russo costretto a ricorrere agli appunti che aveva davanti per ricordare il nome delle tre regioni di confine – Belgorod, Kursk e Brjansk – al centro dell'emergenza. Mentre il governatore dell'oblast' di Brjansk, Aleksandr Bogomaz, ha denunciato un tentativo di infiltrazione ucraino anche nella sua regione a Nord-Ovest di Kursk - tentativo respinto dalle guardie di frontiera russe - Putin ha accusato gli ucraini di aver cercato di attaccare nella notte di giovedì la centrale nucleare che rifornisce la regione di Kursk: l'impianto di Kurchatov al centro delle preoccupazioni dell'Aiea, l'agenzia delle Nazioni Unite per l'Energia Atomica.

L'argentino Rafael Grossi, direttore generale dell'Aiea, sarà a Kursk e poi a Kiev la settimana prossima: in un'intervista a Bloomberg Tv ha spiegato che la linea del fronte si è avvicinata a un impianto particolarmente esposto perché i due reattori di epoca sovietica - tecnologia RBMK dello stesso tipo di quelli della centrale di Chernobyl – non sono dotati dei livelli di protezione dei reattori moderni. In caso di incidente non avrebbero una "cupola" per contenere le radiazioni. «E il fatto che si trovino oggettivamente a tiro di artiglieria delle truppe è fonte di enorme preoccupazione per me e per l'agenzia», ha detto Grossi.

Putin accusa gli ucraini per i colpi vicino alla centrale nucleare di vecchia generazione di Kurchatov nel Kursk

Al fronte di Kursk si è avvicinato ieri Volodymyr Zelensky, senza però entrare nel territorio russo controllato ora dai suoi uomini. Il presidente ucraino ha incontrato il generale Oleksandr Syrskyi, il capo di Stato maggiore, e ha poi spiegato che l'incursione nella regione di Kursk è servita a ridurre i bombardamenti russi e le vittime civili nella regione di Sumy. Zelensky ha rivendicato la conquista di una nuova località in territorio russo; ma a loro volta le truppe di Mosca hanno annunciato l'ingresso nel villaggio di Mezhove, sul fronte orientale di Donetsk. E qui, ammette lo stesso Stato maggiore ucraino, i combattimenti sono tuttora intensi: in 24 ore i russi hanno lanciato 53 assalti in direzione della città di Pokrovsk.

EPA

Russia. La bandiera ucraina nel centro di Kursk dietro a una statua di Lenin

Economia e politica internazionale

INDONESIA, LE PROTESTE BLOCCANO LE NUOVE REGOLE ELETTORALI
Il Parlamento dell'Indonesia ha annullato il voto che era in programma ieri per ratificare una controversa revisione delle regole elettorali, a seguito delle massicce proteste scoppiate contro le modifiche che avrebbero potuto rafforzare ulteriormente il presidente Joko Widodo *(nella foto)*

Svizzera: il dilemma dell'accordo di libero scambio con la Cina

Commercio

Dopo dieci anni l'intesa con Pechino va rinnovata in un contesto geopolitico mutato

Il rischio per Berna di restare prigioniera nel mezzo di guerre commerciali altrui

Lino Terlizzi

Dopo dieci anni di vita l'accordo di libero scambio tra Svizzera e Cina, a suo tempo salutato come un modello apripista per l'Europa, avrebbe bisogno di un aggiornamento. Berna e Pechino concordano sulla necessità. Ma il contesto geopolitico è molto cambiato negli ultimi anni e ora anche la Svizzera, neutrale politicamente e intraprendente di suo sul piano economico, sente il peso dello scontro tra Stati Uniti e Cina. L'obiettivo di Berna è continuare naturalmente a collocarsi tra le democrazie occidentali, mantenendo però buoni rapporti economici anche con il gigante cinese. Le tensioni tra Usa e Cina rendono tuttavia più complicato il percorso.

I timori che le sanzioni Usa possano limitare la collaborazione delle farmaceutiche elvetiche con le biotech cinesi

Non c'è il rischio di un annullamento dell'esistente accordo svizzero-cinese. Però c'è il rischio concreto che trovi molti ostacoli il tentativo di ampliamento di questa intesa. Non solo, c'è anche il rischio che le imprese svizzere, in assenza di miglioramenti nei rapporti tra Usa e Cina, siano chiamate in futuro a scegliere tra gli uni e l'altra, cosa spiacevole considerando l'importanza di entrambi mercati. Prigioniera nel mezzo di guerre commerciali altrui, insomma, questo è il rischio per la Svizzera. Come d'altronde per alcuni aspetti anche per l'Unione europea, che pur allineandosi con Washington sta cercando di tenersi canali economici aperti con Pechino.

Gli scambi svizzero-cinesi sono molto cresciuti. Nel 2023 la Cina è stata il quinto singolo mercato per l'export elvetico e il quarto mercato per l'import elvetico. Alle spalle di Ue e Usa, Pechino ha fatto passi avanti.

Anche per le aziende svizzere ora però ci sono alcuni problemi in più. Il gruppo industriale elvetico Abb è finito nel mirino delle autorità Usa per le sue attività con imprese statali cinesi. In una commissione del Congresso Usa si è parlato di rischi di cybersicurezza, di minacce di intelligence straniera e di vulnerabilità degli approvvigionamenti. Questo in relazione ad una fornitura per i porti marittimi statunitensi.

Anche nell'industria chimico-farmaceutica elvetica è d'altronde cresciuta qualche preoccupazione, al riguardo soprattutto di una nuova legislazione statunitense che potrebbe limitare la possibilità di collaborare con la Cina nelle biotecnologie. «C'è una sensazione di disagio», ha dichiarato all'agenzia Bloomberg Jean-Philippe Kohl, vice direttore di Swissmem, l'associazione delle industrie meccaniche svizzere, aggiungendo che "le tensioni geopolitiche sono particolarmente presenti per le aziende che fabbricano prodotti ad alta tecnologia».

Il rischio di dover interrompere alcune attività con la Cina per non entrare in urto con gli Usa è ovviamente visto male in Svizzera. Pechino dal canto suo vorrebbe non soltanto mantenere i rapporti economici con la Confederazione ma anche allargarli, anche per inviare un messaggio politico, soprattutto all'Europa. Ci sono appunto anche aspetti politici. La Svizzera è naturalmente schierata per la difesa dei diritti umani e delle condizioni di lavoro e fa presente da sempre la sua posizione. Sia sul piano interno sia a livello internazionale c'è chi però ritiene che Berna non faccia abbastanza su questo nelle relazioni con la Cina.

Nonostante polemiche e incertezze, il Governo elvetico sta mantenendo buoni rapporti con Pechino. Ma ci sono alti e bassi visibili. Lo scorso gennaio, durante la visita del premier cinese Li Qiang nella Confederazione, Pechino ha annunciato l'eliminazione dell'obbligo di visto per i turisti e i viaggiatori d'affari svizzeri. D'altra parte Berna ha dovuto registrare il no della Cina alla partecipazione alla Conferenza di pace sull'Ucraina organizzata in giugno proprio in Svizzera.

L'adesione di Berna alle sanzioni della Ue contro la Russia, a causa appunto dell'invasione dell'Ucraina, è tra le cose che non sono piaciute alla Cina.

Dieci anni fa era diffusa l'idea che anche la Ue avrebbe potuto fare un accordo di libero scambio con la Cina. Non è andata così. Bruxelles e Pechino avevano peraltro concluso un accordo sugli investimenti nel 2020, che è stato però di fatto accantonato per i contrasti sui diritti umani (anche per la questione Xinjiang) e per le tensioni geopolitiche. «Le cose sono cambiate e la Svizzera è andata per la sua strada» ha affermato Peter Bachmann, direttore esecutivo della Camera di commercio svizzero-cinese dal 2014 all'anno scorso. Bisogna ora vedere quanta e quale strada ci potrà ancora essere per le intese economiche tra Berna e Pechino.

ADOBESTOCK

Apripista.
Dieci anni fa l'intesa di libero scambio tra Svizzera e Cina era stata salutata come un modello apripista per l'Ue. L'accordo non è mai stato siglato. Poi è arrivato Trump e la sua trade war

Germania, guida possibile dopo aver fumato spinelli

Legalizzazione

Da ieri in vigore la norma che legalizza la cannabis per chi guida entro rigidi limiti

FRANCOFORTE

Fumare una canna e poi guidare, si può? In Germania, dove l'auto è per molti un intoccabile culto, si può. Da ieri la marijuana non è più completamente vietata alla guida, con le dovute accortezze ed entro limiti rigorosi.

È entrata in vigore ieri infatti la nuova norma che legalizza la cannabis alla guida per chi ha la patente già da due anni o un'età superiore a 21 anni: il conducente non paga alcuna multa fino a un valore al di sotto di 3,5 nanogrammi di tetraidrocannabinolo (THC componente psicoattiva della canapa), per millilitro di sangue. Sopra questa soglia, la multa è salata: 500 euro e sospensione della patente per un mese.

Alla cannabis, quindi, viene applicata una parziale tolleranza come già per l'alcool, per chi guida. Resta assolutamente vietato, tuttavia, mettersi alla guida dopo aver fatto uso di marijuana e alcool messi assieme: in questo caso la multa sale a 1000 euro.

Il controllo sul conducente per uso di cannabis viene effettuato con un prelievo di saliva e, quando questo non dovesse bastare, un prelievo di sangue. Gli esperti sostengono che subito dopo aver consumato uno spinello, nel sangue si trovano da 10 a 150 nanogrammi di THC per millilitro ma il livello scende dopo qualche ora (dopo otto ore meno di 1 nanogrammo per millilitro).

La legalizzazione della cannabis è intanto in continua evoluzione in Germania. Dal primo aprile di quest'anno, gli adulti (oltre i 18 anni) possono possedere e fare uso di marijuana: possono averne 50 grammi in casa e 25 grammi fuori casa. Come coltivare o procurarsi cannabis tuttavia non è facile, perché bisogna attivarsi solo tramite "club" specializzati e altamente regolamentati. Per questo è già allo studio un ulteriore passo in avanti: consentire alle farmacie di vendere marijuana senza prescrizione medica. Wiesbaden, capoluogo dell'Assia, si è candidata in questi giorni come città-modello: la vendita in farmacia sarebbe circoscritta inizialmente ai soli residenti, ma una decisione non è ancora stata presa e comunque l'obiettivo è quello di stabilire regole a livello nazionale.

—I.B.

Commenti

4 **MILIONI DI RESIDENTI** È la perdita stimata di residenti nel prossimo trentennio. Va di anno in anno accentuandosi lo squilibrio tra nuove e vecchie generazioni: sempre più esigue le prime e sempre più cospicue e invecchiate le seconde: rispettivamente 12% e 24% della popolazione residente al 2023; saranno 11% e 34% nel 2050.

L'autonomista vero dovrebbe abrogare la Legge Calderoli

Autonomia regionale

Paolo Becchi

Un vero autonomista oggi non dovrebbe avversare, bensì sostenere la prospettiva del referendum abrogativo della legge n. 86/2024. È infatti talmente contorto e complesso il percorso definito dalla legge sull'autonomia che è prevedibile, come ho già osservato nelle conclusioni dell'articolo di metà giugno che ho pubblicato su «24Plus», che qualsiasi trattativa si areni nel pantano delle procedure e dei veti incrociati che, in ogni circostanza, possono essere sollevati. Alla fine, alle Regioni che chiedono l'autonomia differenziata arriveranno, se tutto va bene, solo quattro competenze in croce *no-lep* e senza alcun trasferimento di risorse. Ma come fai a spiegarlo ai lombardi e ai veneti, chiamati alle urne referendarie nel 2017, che non ci guadagneranno proprio niente? Cioè che non avranno risorse aggiuntive (proprie) e, di conseguenza, non riusciranno a trattenerle sul proprio territorio? L'assunto alla base del referendum era che le risorse dovevano essere trattenute dal territorio che le produceva, senza trasferimenti inutili e ingiustificabili. I lombardi e i veneti, chiedetelo come ho fatto io e vedrete che non sto raccontando frottole, hanno sempre associato l'autonomia alle risorse finanziarie aggiuntive disponibili per la Regione, indipendentemente dall'oggetto della competenza. Niente da dire sulla maggiore efficienza operativa e amministrativa, ci mancherebbe. Ultimamente, Luca Zaia fa sempre due esempi di competenze: avere a disposizione – da parte del governatore – la protezione civile, senza aspettare che l'autorizzazione all'intervento emergenziale venga da Roma; riconoscere il rinnovo dei passaporti agli uffici postali, per evitare le code in Questura. Tutto bene. Ma i "danè"? Gli "schei"? Dove si guadagna? Se l'autonomia non si risolve in un guadagno di risorse economiche per il territorio, che senso ha? Questo è il pensiero dominante in Veneto e in Lombardia, che – e diciamola tutta – non ne possono più di fondi perequativi e assistenzialismo a favore del Sud.

> IL PROGETTO NON PORTA NUOVE RISORSE SUL TERRITORIO E, DI FATTO, FALLISCE L'OBIETTIVO

La legge Calderoli sotto questo profilo non favorisce l'autonomia. Ergo, un vero autonomista dovrebbe votare per la sua abrogazione. Politicamente, tra l'altro, non si spiega neppure perché il ddl non sia stato modificato – semplificandolo – dalla maggioranza in Aula, di fronte all'Aventino dell'opposizione. È paradossale quello che scrivo, ma credo che un veneto o un lombardo potrebbero capirmi. Se vincesse il referendum abrogativo si ritornerebbe al 2018, quando il governo Gentiloni sottoscrisse, alla fine di febbraio di quell'anno, tre pre-intese con Lombardia e Veneto, cui si aggiunse l'Emilia-Romagna, pre-intese che sono un atto giuridico-formale ufficiale. Il percorso verso l'autonomia differenziata era già cominciato senza grandi opposizioni, se non da parte – velatamente – degli apparati burocratico-amministrativi. Come poteva infatti opporsi il Pd, dal momento che si dava applicazione ad un articolo della riforma del Titolo V, voluta nel 2001 proprio da questo partito? In realtà è da lì che bisognerebbe ripartire per rintavolare, senza inutili impicci e ostacoli, ma a campo aperto, una ragionevole trattativa tra la Regione e il Governo. Un Governo che per altro è "amico" di Lombardia, Veneto, Liguria, Piemonte ecc., è amico di tutte le regioni governate dal centro-destra, che al momento sono la maggioranza. Quelle pre-intese riguardavano cinque materie molto pesanti: Politiche del lavoro, Istruzione, Salute, Tutela dell'Ambiente e Ecosistema, Rapporti internazionali e con l'Unione europea. I contenuti delle pre-intese – dal punto di vista tecnico – erano imprecisi e lasciavano alquanto a desiderare. E tuttavia costituivano una buona base di partenza, si potevano precisare meglio e allargare lo spettro ad altre materie. Per una sorta di quelle ironie che nella storia sono tutt'altro che infrequenti, la legge Calderoli ha finito col complicare, rallentare e presumibilmente bloccare, un processo autonomistico che era già in atto. Un processo, che con il centrodestra al Governo, sarebbe potuto arrivare finalmente in fondo, senza intoppi e in breve tempo, se non ci fosse stata questa legge.

Il nomadismo digitale coniuga lavoro e turismo

Le vie della crescita

Marianna di Salle e Cristina Mottironi

I recenti dati sul forte recupero del turismo italiano, incluso il turismo business, non devono distogliere l'attenzione anche da segmenti e strategie di nicchia che presentano un'evoluzione e un valore significativo per il nostro Paese. Un esempio è il nomadismo digitale: non un segmento turistico tradizionale, eppure un'opportunità interessante per destinazioni ed operatori del settore. Teorizzato dagli anni '90 grazie all'avanzare dell'economia della conoscenza e delle nuove tecnologie, il nomadismo digitale è oggi un fenomeno in crescita, favorito dall'evoluzione tecnologica, dalla maggiore flessibilità nell'organizzazione del lavoro e dai cambiamenti sociali. Sempre più persone cercano un miglior bilanciamento tra vita professionale e benessere personale. Il nomadismo digitale si manifesta con vari livelli di intensità, ma è sempre caratterizzato da tre elementi distintivi: l'uso della tecnologia, lo svolgimento di un'attività professionale da remoto e la componente del viaggio.
Nel 2023, secondo l'Organizzazione Mondiale del Turismo, sono 54 le nazioni che hanno introdotto politiche di visto *ad hoc* per attrarre nomadi digitali e lavoratori da remoto. Le condizioni di ingresso e permanenza in un Paese sono fra i fattori che più influenzano la scelta delle destinazioni, insieme all'attrattività dei luoghi, alle infrastrutture, ai servizi e al costo della vita.
Nel 2024, l'Italia ha definito modalità e requisiti per il rilascio del visto e del permesso di soggiorno a cittadini extra-Ue altamente qualificati che lavorano a distanza grazie alla tecnologia, distinguendo i lavoratori autonomi (nomadi digitali) da quelli subordinati a un'impresa anche non residente in Italia (lavoratori da remoto).
Il nomadismo digitale rappresenta infatti un'interessante opportunità economica e sociale, soprattutto per le sue ricadute sui territori. Quando si parla di turisti, si parla di cittadini temporanei e questo è tanto più vero per i nomadi digitali. Grazie a soggiorni più lunghi dei turisti tradizionali e distribuiti lungo tutto l'arco dell'anno, questa forma ibrida di residenzialità e turismo può favorire un rapporto più autentico con la comunità locale ed attenuare gli impatti negativi del turismo legati al congestionamento e alla stagionalità dei flussi, specie nelle destinazioni di turismo culturale. Accanto alle grandi città d'arte, sono soprattutto i luoghi culturalmente e creativamente vivaci ad essere suggeriti da portali e blog dedicati, creando interesse anche per mete meno note, ma dotate di una rete di servizi e di infrastrutture di supporto, contesti esperienziali culturalmente ricchi, ed un certo dinamismo lavorativo e relazionale. In questi contesti, l'attrazione di talenti dall'estero può quindi incoraggiare processi di innovazione e di scambio di competenze e conoscenze, altro elemento di valore di questo segmento.

> SONO BEN 54 I PAESI CON POLITICHE DI VISTO AD HOC PER ATTRARRE LAVORATORI DA REMOTO

Il nomadismo digitale, con altre forme di lavoro da remoto, può innescare processi di innovazione anche nei centri abitati più piccoli favorendo l'attrazione di nuovi residenti e la rivitalizzazione dell'economia.
Nei borghi italiani, che rappresentano quasi il 70% dei comuni della penisola, il patrimonio storico-culturale, il paesaggio, l'offerta gastronomica, uno stile di vita più lento e autentico e un minore costo della vita sono fattori di *appeal* per i lavoratori digitali, ma non bastano da soli. Servono collegamenti con gli aeroporti e con i principali centri urbani, un'infrastruttura tecnologica adeguata, spazi di co-working, luoghi e opportunità di socializzazione. Se la banda larga in pochi anni è divenuta una realtà anche per questi contesti (il 64% dei borghi più belli d'Italia è oggi coperto dalla Banda Ultra Larga secondo uno studio Deloitte), è necessario continuare ad investire nel miglioramento della connettività fisica e digitale e trovare modalità per innovare i servizi mantenendo un forte radicamento nell'identità tradizionale di questi luoghi e tenendo sempre ben presenti le necessità delle comunità locali.

Master in Economia del turismo, Università Luigi Bocconi di Milano

La ripresa economica potrebbe fermare la denatalità

Demografia

Maria Rita Testa

In Italia, come in altre economie avanzate, esiste una netta discrepanza tra i desideri di fecondità (numero di figli che le persone vorrebbero avere, in media 2,1 secondo le stime più recenti) e la fecondità reale (numero effettivo di figli per donna, 1,20 nel 2023 secondo Istat). Questa circostanza indica una domanda di fecondità che rimane insoddisfatta e che giustifica il consolidamento dell'intervento pubblico a sostegno delle famiglie con figli.
Il fenomeno è ben noto in letteratura, meno noti sono i meccanismi della forbice tra desideri e nascite effettive. Generalmente, si assume che siano i primi a determinare i secondi ma è possibile che l'ordine temporale sia invertito: il numero effettivo di figli che le coppie osservano attorno a loro, nel vicinato, al lavoro, tra coetanei, e nel contesto socioeconomico e di rete familiare influenzerebbe la domanda di figli. Sarebbero quindi le esperienze effettive degli *influencer* a determinare i desideri di fecondità di ancora figli non ne ha. Di conseguenza, se il numero medio di figli è persistentemente basso, è probabile che il modello di famiglia piccola sia il modello riproduttivo dai riferimento.
Cosa implica questo meccanismo causale per la fecondità italiana? Semplicemente che ogni anno che passa, stante la fecondità continuamente declinante, diventa sempre più sfidante invertire la curva demografica e recuperare qualche nascita in più rispetto all'anno precedente. Ne sanno qualcosa i cinesi che dopo la trentennale politica del figlio unico non riescono a invertire la tendenza negativa di nati, nonostante il ricorso alla politica espansiva dei due figli e, più recentemente, dei tre figli, perché il numero di figli imposto per molti anni dalla politica, il figlio unico, è divenuto anche il numero desiderabile per la stragrande maggioranza delle coppie. Un risultato probabilmente inatteso dagli ideatori della politica.
Questo ciclo causale invertito, realtà che influenza desideri, contribuisce a spiegare la posizione particolarmente svantaggiata dell'Italia nel panorama Ocse, vantando il nostro Paese un'esperienze di bassa fecondità tra le più lunghe tra i Paesi del gruppo. Il bassissimo livello di fecondità, unitamente al contenuto investimento in ricerca e sviluppo (1,45% sul Pil contro il 2,72% della media dei Paesi Ocse) e a un più elevato debito pubblico (151,4% del Pil contro 108,7% a livello Ocse) segnala la difficile situazione socioeconomica e demografica del Paese, le difficoltà interessano soprattutto i giovani che decidono di rimanervi.
Sul fronte demografico il futuro non mostra spiragli di ripresa: le ultime previsioni Istat pubblicate il 23 luglio indicano un sempre più accentuato squilibrio tra nuove e vecchie generazioni: sempre più esigue le prime e sempre più cospicue e invecchiate le seconde (rispettivamente 12% e 24% della popolazione residente al 2023; saranno 11% e 34% al 2050), con una perdita attesa di quattro milioni di residenti nel prossimo trentennio. Il declino della popolazione e della fecondità esercitano un effetto scoraggiamento anche tra i demografi chiamati a formulare ipotesi alla base delle previsioni. Infatti, negli ultimi tre anni, queste ultime sono state aggiustate sempre a ribasso. Nelle previsioni Istat a base 2021 la fecondità ipotizzata nella variante media era pari a 1,37 figli per donna al 2030, 1,50 figli per donna al 2050 e 1,55 figli per donna al 2070. Nell'ultima previsione Istat (base 2023) i valori sono: 1,28 figli al 2030, 1,38 figli al 2050 e 1,46 figli al 2080. Sembrerebbe dunque ravvisarsi un effetto di adeguamento delle stime future al perdurante basso livello di fecondità.
Non si può allora che essere d'accordo con il direttore della Banca d'Italia che ha recentemente sottolineato nella sua relazione annuale la necessità di un pacchetto di misure a sostegno di occupazione anche per contrastare il calo demografico (flessibilità lavorativa, detrazioni fiscali, meno disincentivi al lavoro per il secondo percettore di reddito in famiglia, integrazione di disoccupati e di immigrati). Tuttavia, anche nel caso in cui si realizzassero più occupazione e più immigrazione, il vero sviluppo economico, e quindi anche quello demografico, dipenderebbe soprattutto da produttività e innovazione.
Resta da domandarsi se – come avvenne negli anni Sessanta – una eventuale ripresa economica sia in grado di accendere il motore di una ripresa demografica in una società dominata dal materialismo edonistico, in cui il tempo di cura dei figli è considerato acerrimo antagonista del tempo libero da dedicare a viaggi, vita sociale, e intrattenimenti vari ed in cui gli *influencers* potrebbero scoraggiare quanti i figli si accingono a procrearli, sia per la propensione a fermarsi ad uno solo, sia per il perfezionismo con cui incarnano e riflettono il ruolo di (neo)genitore.

Professore associato di Demografia, Università Luiss Guido Carli di Roma

DIRETTORE RESPONSABILE
Fabio Tamburini

VICEDIRETTORI
Daniele Bellasio
Jean Marie Del Bo
Alberto Orioli
(Vicario, Capo della redazione romana)

CAPOREDATTORE CENTRALE
Roberto Iotti

UFFICIO CENTRALE
Fabio Carducci (vice Roma)
Balduino Ceppetelli
Giuseppe Chiellino
Marco Libelli
Armando Massarenti
Mauro Meazza (segretario di redazione)
Gabriele Meoni
Marco Mobili (vice caporedattore desk Roma)

LUNEDÌ
Paola Dezza

UFFICIO GRAFICO CENTRALE
Adriano Attus (creative director)
Francesco Narracci (art director)

RESPONSABILI DI SETTORE
Riccardo Barlaam (Economia e politica internazionale)
Giulia Crivelli (Moda24 – Viaggi)
Maria Carla De Cesari (Norme & Tributi)
Laura Di Pillo (Imprese & Territori)
Alberto Grassani (Finanza & Mercati)
Laura La Posta (Rapporti)
Stefano Salis (Commenti-Domenica)
Giovanni Uggeri (Food24)
Gianfranco Ursino (Plus24)

ATTIVITÀ VIDEO MULTIMEDIALI
Marco lo Conte

SOCIAL MEDIA EDITOR
Alessia Tripodi (coordinatrice)

PROPRIETARIO ED EDITORE
Il Sole 24 ORE S.p.A.

PRESIDENTE
Edoardo Garrone

VICE PRESIDENTE
Claudia Parzani

AMMINISTRATORE DELEGATO
Mirja Cartia d'Asero

SEDE LEGALE - DIREZIONE E REDAZIONE
Viale Sarca, 223 - 20126 Milano
Tel. 023022.1 - Fax 0243510862

AMMINISTRAZIONE
Viale Sarca, 223 - 20126 Milano

REDAZIONE DI ROMA
P.zza dell'Indipendenza 23b/c - 00185
Tel. 063022.1 - Fax 063022.6390
e-mail: letterealsole@ilsole24ore.com

PUBBLICITÀ
Il Sole 24 ORE S.p.A. – SYSTEM
DIREZIONE E AMMINISTRAZIONE
Viale Sarca, 223 - 20126 Milano
Tel. 023022.1 - Fax 023022.214
e-mail: segreteriadirezionesystem@ilsole24ore.com

PREZZI
con "Pazzi per la matematica - I numeri sono fritti !" **€8,90** in più;
con "Riccardino - Collana Camilleri n.1" **€9,90** in più;
con "Il libro dell'astronomia" **€12,90** in più;
con "Il cuoco dell'Alcyon - Collana Camilleri n.2" **€12,90** in più;
con "Scopriamo l'Europa" **€9,90** in più;
con "La pensione di Eva - Collana Camilleri n.3" **€12,90** in più;
con "Gran Circo Taddei - Collana Camilleri n.4" **€12,90** in più;
con "Casa - Vendita e acquisti" **€10,90** in più;
con "Aspenia" **€12,00** in più;
con "HTSI" **€2,00** in più.

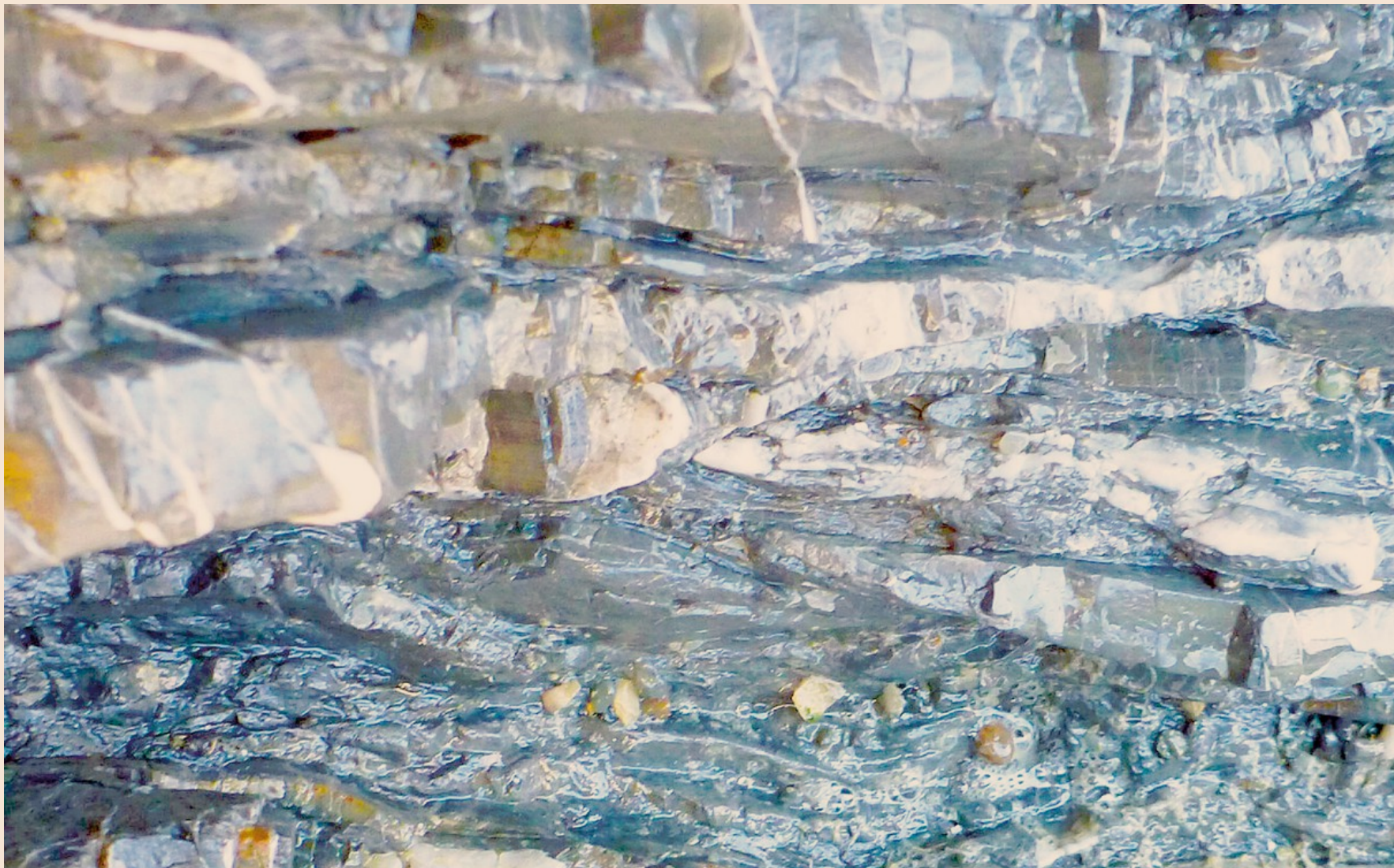
Prezzi di vendita all'estero:
Costa Azzurra **€ 3**, Svizzera **SFR 3,90**

Il responsabile del trattamento dei dati raccolti in banche dati di uso redazionale è il direttore responsabile a cui, presso il Servizio Cortesia, presso Winflow Società Cooperativa – Via Rizzoli, 4 20132 Milano. (telefono 02.30.300.600), ci si può rivolgere per i diritti previsti dal regolamento generale sulla Protezione dei Dati 2016/679. Manoscritti e fotografie, anche se non pubblicati, non si restituiscono. — **Modalità di abbonamento al quotidiano:** Prezzo di copertina in Italia: € 2,00 da lunedì a venerdì, € 2,50 per le edizioni del sabato e della domenica. Prezzo Abbonamento Italia per 12 mesi al quotidiano in versione cartacea: € 419,00 in caso di consegna postale. L'Abbonamento alla versione cartacea non comprende il magazine "HTSI". Sono disponibili altre formule di abbonamento all'indirizzo www.ilsole24ore.com/abbonamenti. Per l'abbonamento estero in Svizzera e Costa Azzurra, rivolgersi al Servizio Abbonamenti (tel. 02.30.300.600 oppure servizio.abbonamenti@ ilsole24ore.com). Per il resto del Mondo è disponibile solo l'abbonamento al quotidiano in versione digitale. Per sottoscrivere l'abbonamento è sufficiente inoltrare la richiesta via EMAIL all'indirizzo servizio.abbonamenti@ ilsole24ore.com oppure via FAX al N. 023022.2885, oppure per POSTA a Il Sole 24 ORE S.p.A. - Servizio Abbonamenti - Casella Postale 10592 - 20111 Milano, indicando: NOME / COGNOME / AZIENDA / VIA / NUMERO CIVICO / C.A.P. /LOCALITÀ / TELEFONO e FAX/EMAIL. — **Servizio abbonamenti:** Tel. 02.30.300.600 (con operatore da lunedì a venerdì 8:30-18:00) - Email: servizio.abbonamenti@ilsole24ore.com — **Servizio arretrati per i non abbonati:** (Non disponibili le edizioni cartacee più vecchie di 12 mesi dalla data odierna). Inoltrare richiesta via email all'indirizzo servizio.cortesia@ilsole24ore.com oppure contattare telefonicamente il numero 02 30.300.600 allegando la fotocopia della ricevuta di versamento sul c.c.p. 519272 intestato a Il Sole 24 ORE S.p.A. oppure via fax al numero 02 opp 06 3022.2519. Il costo di una copia arretrata è pari al doppio de l prezzo di copertina del giorno richiesto. Non verranno rimborsate le istanze relative ad edizioni più vecchie di 12 mesi dalla data odierna. — **Stampatori:** C.S.Q. - Centro Stampa Quotidiani, Via dell'Industria 52 - 25030 Erbusco (BS) - S.T.E.C. - Società Tipografico Editrice Capitolina, Via Giacomo Peroni 280 - 00131 Roma (RM) - L'Unione Sarda S.p.A , Via Omodeo 12 - Elmas (CA) - S.e.s. Società Editrice Sud S.p.A., via Uberto Bonino 15/c - 98124 Messina (ME). — **Distribuzione Italia:** m-dis Distribuzione Media S.p.A., via Cazzaniga 1 - 20132 Milano, Tel. 022582.1 — Registrazione Tribunale di Milano n 322 del 28.11.1965.
La tiratura del Sole 24 Ore di oggi, 23 Agosto 2024 è stata di 56.860 copie

Commenti

Storie di metalli preziosi #6

L'AUTORE
Alessandro Giraudo, economista, ha studiato a Torino, Genova, Salisburgo e Berkley con Carlo M. Cipolla. Insegna Geopolitica delle materie prime e

gestione dei rischi all'INSEEC di Parigi. Con add editore ha pubblicato *Quando il ferro costava più dell'oro, Storie straordinarie delle materie prime, Altre storie straordinarie delle materie prime*. A ottobre uscirà *Oro, argento e scintillanti follie. Storie dei metalli dei re*, che ci terrà compagnia, su queste pagine, con una serie di anticipazioni dei capitoli, durante l'estate.

Raro e prezioso. L'iridio ha un peso specifico elevato (22,4 grammi per centimetro cubo, al secondo posto dopo l'osmio), fonde a una temperatura molto alta, 2246°C, ed è estremamente raro (0,001 parti per milione, cioè quattro volte più raro dell'oro).

Il meteorite del Cretaceo svelò la preziosa polvere che tutti cercano

Iridio. Per il fisico Luis Álvarez l'evento avrebbe diffuso i frammenti del raro metallo, uno dei più resistenti alla corrosione: se ne estraggono solo 7 tonnellate all'anno ed è impiegato in dispositivi sottoposti ad alte temperature

Alessandro Giraudo

A Londra, nel 1803, il chimico inglese Smithson Tennant che lavora sui platinoidi riesce a isolare l'iridio e anche l'osmio. In pratica, dopo aver trattato con dell'acqua regia (una miscela di acido nitrico e acido cloridrico) un campione di platinoidi ottiene un residuo nerastro che pensa essere grafite. Lo lavora ancora e ottiene dei cristalli che sono un miscuglio di vari colori: chiama il prodotto iridio, dal latino *iris*, arcobaleno. Anche in questo caso, non si sa bene cosa fare di questo metallo che è molto duro, ha un peso specifico elevato (22,4 grammi per centimetro cubo, piazzandosi al secondo posto dopo l'osmio), fonde a una temperatura molto alta, 2246 °C, ed è estremamente raro (0,001 parti per milione, cioè quattro volte più raro dell'oro). Viene utilizzato per i pennini delle penne stilografiche e dei sismografi, per i perni delle bussole, per realizzare dei disegni in nero sulle porcellane. Insieme al platino concorre alla produzione del campione del metro universale, che però è stato formalmente abbandonato nel 2019.

La combinazione di due dati opposti – raro sulla terra e abbondante nei meteoriti metalliferi di natura ferro-nickel – ha alimentato l'ipotesi di un meteorite che avrebbe colpito la terra causando l'estinzione dei dinosauri e di altre specie animali, all'epoca del Cretaceo, 65 milioni di anni fa (siamo dalle parti di *Jurassic Park*). Secondo i due scienziati che hanno formulato la teoria (il fisico Luis Álvarez e il figlio Walter, geologo) – per altro mentre compivano studi in Italia, nei pressi di Gubbio – l'impatto avrebbe creato il cratere di Chicxulub, nell'attuale penisola dello Yucatan. Questa ipotesi è appoggiata dai chimici Frank Asaro e Helen Vaugh Michel.

Il meteorite avrebbe diffuso nell'atmosfera dell'iridio che si sarebbe poi depositato sotto forma di una finissima polvere di metallo un po' dappertutto sulla terra. Questo strato contiene circa cento volte più iridio della media esistente sulla terra e in certe faglie geologiche è visibile a occhio nudo: si tratta di una linea nerastra continua.

Secondo un'altra teoria, formulata da Dewey M. McLean, il velo di iridio depositatosi ovunque sarebbe dovuto a una violenta eruzione vulcanica: l'ipotesi che avanza è che si tratti di un'eruzione del Piton de la Fournaise, vulcano dell'isola della Réunion localizzata nell'arcipelago delle Mascarene nell'Oceano Indiano; il vulcano, molto attivo, erutta spesso lava che contenente dell'iridio. Tutti i meteoriti contengono iridio, che serve a datarle, e i geologi utilizzano questa tecnica anche per datare i terreni che analizzano.

Le stime dell'United States Geological Survey (l'ufficio geologico americano) dicono che ogni anno nel mondo si estraggono meno di sette tonnellate di iridio. Ancora una volta è il Sudafrica il Paese più fornito. Ci sono solo cinque «market makers» che producono questo metallo: quattro sono in Sudafrica e uno in Russia; la produzione è realizzata nelle classiche regioni che estraggono dei platinoidi. Le operazioni di estrazione sono molto complesse e costose: è necessario utilizzare dei getti di acqua ad alta pressione per estrarre il minerale dal suolo che viene poi trattato per separare l'iridio dagli altri metalli della famiglia dei platinoidi. Per questa fase dell'operazione erano impiegati prodotti altamente inquinanti che sono stati rimpiazzati da prodotti chimici biodegradabili che, però, riducono l'efficienza del processo lavorativo.

Il metallo ha delle qualità eccezionali ed è utilizzato come catalizzatore per numerose reazioni chimiche a causa della sua grande reattività. Viene impiegato in dispositivi che devono sopportare alte temperature, nei contatti elettrici e come agente indurente del platino; sottoposto ad alte temperature mantiene la sua forma e il suo stato. È un elemento che ha un uso frequente nell'industria militare dove – ridotto in polvere finissima, detta nero iridio – veniva impiegato in lega con il platino per rivestire le volate delle canne dei pezzi di artiglieria pesante, nell'industria delle telecomunicazioni, dell'aviazione (nei motori degli aerei) e spaziale. Nel mondo della medicina e della chirurgia (aghi ipotermici) e nel mondo scientifico si ricorre spesso a questo metallo (strumenti di grande precisione sottoposti ad alte temperature).

Oggi è assai ricercato nell'elettronica organica, poiché produce una fosforescenza che si usa negli Oled (organic light-emitting diode, o diodo organico a emissione di luce utilizzato per schermi e televisori). E, per concludere, è uno dei metalli più resistenti alla corrosione. Ciò rende l'iridio un metallo automaticamente strategico, soprattutto tenendo conto della concentrazione della produzione in un paio di Paesi con quantità estratte quasi insignificanti. Sono in corso delle ricerche per rimpiazzare l'iridio in varie produzioni, ma per l'istante non è ancora stato trovato un altro metallo capace di sostituirlo.

IN LIBRERIA A OTTOBRE
Oro e argento (insieme ad altri metalli) sono il simulacro del desiderio di ricchezza: il nuovo libro di Alessandro Giraudo, che serializziamo questa estate in puntate appositamente costruite per « Il Sole 24 Ore», uscirà a ottobre per Add Editore

PAROLA CHIAVE

#meteorite

Il meteorite, secondo il fisico Luis Álvarez e il figlio Walter, avrebbe diffuso nell'atmosfera dell'iridio che si sarebbe poi depositato sotto forma di una finissima polvere di metallo un po' dappertutto sulla terra. Questo strato contiene circa cento volte più iridio della media esistente sulla terra e in certe faglie geologiche è visibile a occhio nudo: si tratta di una linea nerastra continua. Oggi, il Paese più fornito è il Sudafrica ma le operazioni di estrazione sono complesse e costose, dato che servono getti di acqua ad alta pressione per estrarre dal suolo il minerale, che poi viene trattato.

LA SCOPERTA NEL 1803
Il chimico inglese Smithson Tennant (foto), che lavora sui platinoidi, isola iridio e osmio. Dopo aver trattato con acqua regia un campione di platinoidi, ottiene un residuo nerastro. Pensa sia grafite. Lo lavora ancora e ottiene cristalli di vari colori: chiama il prodotto iridio, dal latino *iris*, arcobaleno.

Imprese & Territori

Tragedia di Palermo
Recuperato il corpo di Lynch, pronti gli avvisi di garanzia —p.19

L'intervista
Del Brocco (Rai Cinema): «Costi di produzione su del 40%» —p.20

INDUSTRIA COSMETICA
L'italiana Gotha Cosmetics punta sulla bellezza autentica e lancia una campagna di comunicazione con le donne dell'azienda protagoniste
ilsole24ore.com/moda

Mediobanca, frena la crescita dei distretti industriali

Medie imprese

Le previsioni per il 2024 sono più pessimiste per le aziende dei cluster

Tra gli ostacoli allo sviluppo, inflazione, burocrazia e reperimento del personale

Giovanna Mancini

Per le medie imprese vale ancora l'«effetto-distretto»? La domanda sorge spontanea leggendo il rapporto realizzato dall'Area Studi Mediobanca, che ha mappato 127 distretti industriali e 124 sistemi produttivi locali (Spl) da Nord a Sud, confrontandone le performance con le medie imprese non appartenenti a questi sistemi. La risposta, tuttavia, non è univoca.

Le previsioni per il 2024 delle aziende che operano all'interno dei cluster sono infatti più pessimiste rispetto a quelle delle "altre" aziende: queste ultime si attendono di chiudere l'anno con ricavi stabili, mentre le medie imprese ubicate in contesti industriali di agglomerazione si attendono a una riduzione media attorno al 3%, anche se le differenze tra i distretti sono accentuate.

Questo apparente indebolimento dell'effetto trainante dei distretti non è una novità: già nel 2022, in un contesto economico ancora di forte crescita, le medie imprese non distrettuali avevano registrato performance migliori di quelle distrettuali, con un incremento del 17,8% del fatturato aggregato rispetto al 2021, contro il +16,8% delle aziende distrettuali e semi-distrettuali. Interessante è tuttavia osservare il dato deflazionato, che porta la crescita delle medie imprese distrettuali al 3,4% contro il 2,5% di quelle inserite in "altri Spl" e il 2,8% di quelle non inserite in alcun sistema.

A livello aggregato, dunque, lo studio di Mediobanca mette in luce un indebolimento dell'«effetto-distretto», che si osserva anche estendendo l'analisi al periodo pre-pandemia: nel 2022, il maggior recupero di fatturato rispetto al 2019 è stato infatti realizzato dalle medie imprese non distrettuali, che hanno registrato una variazione media annua del 9,7% contro l'8,7% delle realtà attive all'interno di cluster industriali. Un dato che vale tanto per le vendite all'estero (+8,5% contro +8,1%), quanto per quelle sul mercato interno (+10,5% contro +9,2%).

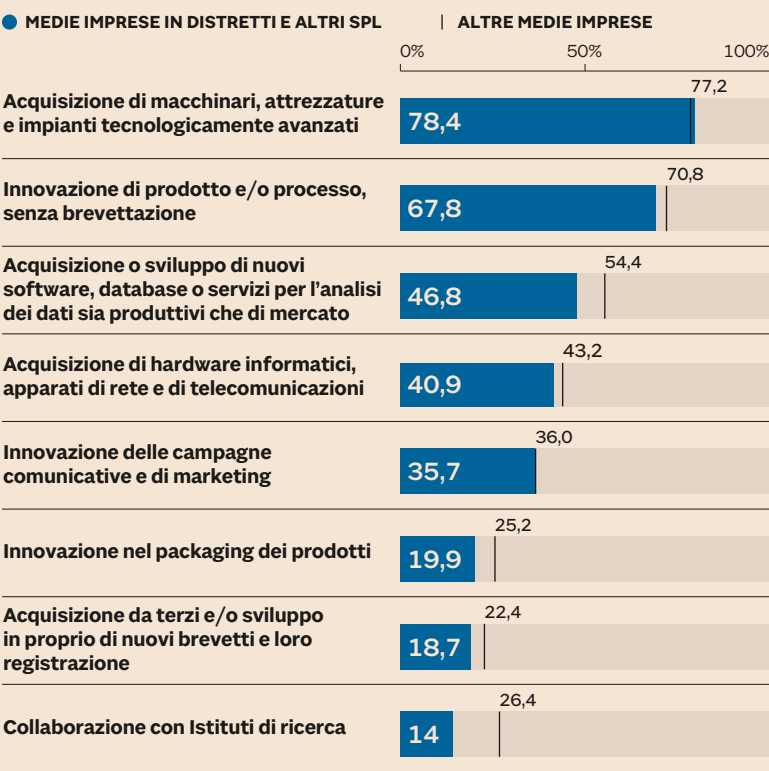
Tuttavia, spiegano gli analisti che hanno redatto lo studio, il dato aggregato ha un valore relativo, perché gli oltre 120 distretti mappati (dalla moda all'agroalimentare, dall'arredamento alla meccanica) hanno caratteristiche e performance tra loro molto differenziate. Guardano ai 20 distretti più importanti per dimensione e fatturato – tra cui ai primi posti troviamo metallurgia e metalmeccanica delle Valli bresciane, metalli del Lecchese, componentistica e termoelettronica del Veneto-Friuli – la situazione cambia e i risultati raggiunti dalle medie imprese appartenenti a questi contesti produttivi sono stati superiori alla media nazionale. Segno dunque, sostengono gli autori del rapporto, che la forza della filiera rimane, così come si fa sentire l'effetto del «fare rete», soprattutto per essere competitivi all'estero. I distretti che hanno avuto performance migliori, infatti, sono quelli che hanno fatto leva su questi aspetti, come il cluster bresciano della metallurgia e della meccanica, ma anche quelli dell'agroalimentare e della moda.

Non a caso, in un quadro congiunturale più complesso, come quello verificatosi nel 2023, le medie imprese distrettuali e semidistrettuali hanno retto meglio: i consuntivi registrano un incremento dello 0,3% dei fatturati aggregati rispetto al 2022, trainato soprattutto dalle buone performance dei cluster alimentari e dei beni per la persona e per la casa, con un calo tuttavia del 2,1% per quanto riguarda le esportazioni, dovuto in particolare alle difficoltà dei comparti meccanico e metallurgico. Le "altre" medie imprese hanno invece mantenuto stabili le vendite complessive (+0,1%), ma hanno dimostrato una maggiore competitività sul fronte delle esportazioni, con un aumento del 2,5%.

Tra i maggiori ostacoli alla crescita dichiarati dalle medie imprese distrettuali, si segnalano la riduzione dei margini industriali, la difficoltà nel reperire figure professionali adeguate, gli effetti inflattivi e le difficoltà di approvvigionamento delle materie prime. Le principali sfide nel breve termine riguardano la complessità del quadro normativo e legale, i rischi di attacchi informatici e le tensioni geopolitiche. Per attrezzarsi a queste sfide, le aziende investono molto in attività innovative: dal 2021 a oggi, il 78,4% delle realtà distrettuali ha investito in macchinari, attrezzature e impianti tecnologicamente avanzati. Una certa timidezza si riscontra invece sul versante ESG e in particolare nella redazione della cosiddetta Dichiarazione non finanziaria, realizzata appena dal 25,3% delle realtà.

Nonostante questo apparente indebolimento, le realtà che operano all'interno di distretti o di sistemi produttivi locali mantengono un ruolo decisivo per l'economia italiana, dato che pesano per oltre il 50% sul fatturato totale della manifattura italiana. Il 52% dei distretti mappati da Mediobanca è localizzato nelle regioni del Nord-Ovest e Nord-Est, il 30% al Centro e il restante 18% al Sud. Il maggior numero di filiere appartiene al sistema moda (56 distretti), seguito dal sistema casa e da meccanica e metallurgia, entrambi con il 23%.

Capacità innovativa

Investimenti in attività innovative dal 2021 a oggi
In % delle rispondenti, possibili risposte multiple

Fonte: Area Studi Mediobanca

NOTA METODOLOGICA

Distretti e sistemi produttivi
Lo studio di Mediobanca ha preso in considerazione i distretti industriali riconosciuti tali da almeno cinque fonti accreditate (tra cui: Regioni, Censis, Istat, Banca d'Italia, Intesa Sanpaolo, Sole 24 Ore). La specializzazione del distretto è stata individuata analizzando assumendo il solo core business. Le imprese distrettuali e degli altri Sistemi produttivi locali sono individuate sulla base del codice Ateco 2007. Adottando la metodologia sopra indicata, sono stati individuati 127 distretti e 124 altri sistemi produttivi locali

Nel 2023 il fatturato aggregato nei distretti è aumentato dello 0,3%, contro lo 0,1% delle medie imprese fuori distretto

Bancari, in settembre busta paga più pesante

Lavoro

In 9 mesi ai lavoratori l'80% dei 435 euro medi previsti dal contratto Abi

Cristina Casadei

In settembre i 260mila bancari del credito ordinario Abi avranno una busta paga più pesante, per effetto della seconda tranche dell'aumento medio complessivo di 435 euro, in base a quanto previsto dall'ultimo rinnovo del contratto di lavoro siglato da Abi e dai sindacati (Fabi, First, Fisac, Uilca, Unisin).

Nell'accordo le banche e i sindacati avevano condiviso di concentrare gli aumenti nella prima parte della vigenza. Così facendo, in nove mesi ai lavoratori andrà l'80% dell'importo totale. Dopo i 250 euro, pari al 57,5% del totale di 435 euro , corrisposti in dicembre, dal primo settembre scatteranno ulteriori 100 euro, pari al 23%, che i lavoratori riceveranno nella busta paga del prossimo mese. Poi rimarranno da corrispondere due tranche, una di 50 euro, pari all'11,5%, a giugno del 2025 e l'ultima di 35 euro, pari all'8%, a marzo del 2026.

L'aumento concordato, che produce effetti positivi anche sulla tredicesima mensilità ed è intorno al 15%, secondo una proiezione della Fabi, fa sì che lo stipendio del quadro direttivo di quarto livello (QD4) in settembre salirà a 5.045,85 euro, a cui si aggiungono 95,31 euro di scatti di anzianità e 14,30 euro come importo ex ristrutturazione tabellare. Questi ultimi due importi sono i medesimi anche per il QD3 che avrà 4.297,64 euro alla voce stipendio. Per i livelli successivi, fino ad arrivare alla terza area professionale primo livello, gli aumenti sugli scatti di anzianità saranno di 41,55 euro, mentre l'importo ex ristrutturazione tabellare sarà di 7,99 euro. Lo stipendio invece diventerà di 3.871,28 euro per il QD2, 3.653,43 euro per il QD1. Nelle aree professionali per la terza area sarà di 3.256,90 euro al 4° livello, 2.986,15 euro al 3° livello, 2.821,13 euro al 2° livello e 2.676,62 euro al 1° livello. Nell'area unificata (ossia la ex prima e seconda area professionale) sarà di 2.420 euro, a cui si aggiungono 29,07 euro per gli scatti di anzianità e 5,59 euro come importo ex ristrutturazione tabellare.

Anche per i 36.500 bancari delle Bcc settembre porterà un importante aumento di stipendio. Nell'accordo di rinnovo siglato in luglio da Federcasse con Fabi, First, Fisac, Uilca e Ugl credito, è stato definito un incremento economico in busta paga di 435 euro medi mensili, con il primo versamento di 300 euro a decorrere dal prossimo mese. Seguiranno altre due tranches di 60 euro a gennaio del 2025 e di 75 euro a gennaio del 2026.

Per i dipendenti delle Bcc il prossimo mese sono in arrivo i primi 300 euro medi dell'aumento totale di 435 euro

I lavoratori bancari del credito ordinario Abi sono 260mila, mentre quelli delle Bcc sono 36.500

PANORAMA

AGRICOLTURA

Caporalato, inchiesta a Lodi su mille immigrati

Un'altra inchiesta sul caporalato, e ancora una volta nel Nord Italia, dopo i recenti casi di sfruttamento nel settore agricolo nelle Langhe in Piemonte, in provincia di Verona, a Livorno - e dopo i commissariamenti di contoterzisti nel settore della moda, prevalentemente localizzati nell'hinterland milanese. Nel mirino è finita ieri un'azienda della provincia di Lodi, dove, secondo la Procura lodigiana, oltre mille lavoratori sarebbero stati sottoposti a orari di lavoro esasperanti, fino a 500 ore al mese, mentre ne venivano registrate - nei casi di parziale emersione del lavoro - soltanto 169, quelle consentite dalla legge. E il tutto per pochi euro all'ora e per degli alloggi, dati in affitto dallo stesso datore di lavoro, in condizioni di scarsa igiene e sovraffollamento.

È questa la ricostruzione che ha spinto la Guardia di finanza di Lodi a eseguire la misura cautelare di divieto di esercizio dell'attività d'impresa per un anno, disposta dal gip, nei confronti nei confronti del rappresentante legale dell'azienda specializzata in coltivazione e raccolta di ortaggi. Le indagini del nucleo di Polizia economico finanziaria e degli ispettori dell'Inps, coordinati dalle pm Giulia Aragno, Aurora Stasi e dal procuratore di Lodi Maurizio Romanelli, hanno permesso di individuare 1.054 posizioni lavorative irregolari fra 2017 e 2023. Durante i mesi della raccolta ai braccianti, quasi tutti extracomunitari, venivano imposti turni mensili doppi senza ferie, permessi e riposi, con picchi fino a 512 ore mensili. Ovviamente tutto, o quasi, in nero: solo in pochi avevano una regolare iscrizioni all'Inps, pur senza la copertura di tutto l'ammontare di ore lavorate. Questo ha comportato anche, secondo la ricostruzione degli inquirenti, un'evasione contributiva e fiscale per 3 milioni. L'azienda è quindi indagata ai sensi della legge sulla responsabilità amministrativa delle società. Gli inquirenti hanno ricostruito le vicende, che purtroppo si somigliano tutte: l'imprenditore avrebbe fatto leva sullo stato di necessità dei migranti, che alla fine dovevano accettare le condizioni di lavoro offerte, consapevoli che se non lo avessero fatto sarebbero stati mandati via. Venivano inoltre alloggiati in strutture «precarie, degradanti e sovraffollate», decurtando una quota dello stipendio per l'affitto del posto letto e il pagamento delle utenze. I lavoratori sono quasi tutti provenienti dal Nord Africa e dall'India e nella maggior parte dei casi non sono nemmeno - questo ricostruiscono gli inquirenti - del tutto consapevoli dei propri diritti in Italia. A questo si aggiunge la paura delle ritorsioni possibili da parte del datore di lavoro. Il quadro probatorio ha indotto l'Autorità giudiziaria a ipotizzare i reati di intermediazione illecita e sfruttamento del lavoro, ma l'inchiesta prosegue, e adesso verranno affrontati anche gli aspetti patrimoniali.

—**Sara Monaci**

SVILUPPO

La Sicilia incentiva le nuove assunzioni

Per ogni nuovo assunto in Sicilia 30mila euro, in tre anni. È l'incentivo attivato dall'assessorato regionale del Lavoro con l'avviso pubblicato sul sito istituzionale della Regione Siciliana rivolto alle imprese che esercitano attività commerciale e industriale nel territorio regionale. La dotazione finanziaria è di 40 milioni che consentirà di erogare contributi per assumere fino a 1.350 persone. Tra pochi giorni sarà comunicata la data del click day, ovvero del giorno dal quale le aziende potranno presentare la domanda.

«È un provvedimento - dice il presidente della Regione, Renato Schifani - per far crescere l'occupazione , creando nuovi posti di qualità, stabili e duraturi». L'incentivo viene riconosciuto, fino ad un massimo di 10mila euro all'anno per tre anni, per le nuove assunzioni a partire dal 1° gennaio 2024 a tempo indeterminato e per le trasformazioni dei rapporti di lavoro a tempo indeterminato o a seguito di assunzione stabile di tirocinanti della stessa azienda. Esclusi i contratti di apprendistato. Beneficiarie le aziende che hanno un'unità produttiva in Sicilia o che la attivino. L'incentivo può essere riconosciuto per un numero massimo di 10 lavoratori, nel rispetto del regolamento "de minimis" previsto dalle norme europee.

Transizione 5.0

Le regole per le imprese

Le Sintesi del Sole

La Guida/3
La prossima puntata
sarà pubblicata il 27 agosto

I controlli
Risparmio energetico
sotto la lente del Gse —p.18

Comunicazione preventiva: il primo passo per accedere all'agevolazione

La procedura. Entro cinque giorni dall'invio le imprese ricevono dal Gse una risposta con l'importo del credito d'imposta prenotato
Per i dati non completi spazio alle integrazioni

Pagina a cura di
Roberto Lenzi

Per iniziare la procedura per accedere al beneficio Transizione 5.0, le imprese, una volta pianificato il progetto di innovazione, trasmettono una comunicazione preventiva. Devono fare particolare attenzione in quanto le comunicazioni non possono avere ad oggetto progetti di innovazione con investimenti in beni o attività diversi da quelli oggetto della comunicazione trasmessa.

La comunicazione
La richiesta deve contenere le informazioni necessarie a individuare i soggetti beneficiari, il progetto di innovazione, la data di avvio e di completamento, gli investimenti agevolabili e il relativo ammontare, nonché l'importo del credito d'imposta potenzialmente spettante. L'importo è influenzato dalla percentuale di riduzione dei consumi e può andare dal 35% al 45% della spesa per i progetti fino a 2,5 milioni di spesa.

La comunicazione preventiva è corredata dalla certificazione del tecnico che attesta che il progetto rispetta la riduzione dei consumi e in quale percentuale.

La comunicazione sottoscritta dai legali rappresentanti, comprensiva dei relativi allegati, è trasmessa esclusivamente in via telematica, attraverso la piattaforma informatica «Transizione 5.0», accessibile tramite Spid nel sito del Gse, utilizzando i modelli e le istruzioni di compilazione.

La comunicazione preventiva è trasmessa in relazione a una struttura produttiva per la quale non siano stati avviati ulteriori progetti di innovazione. Una nuova comunicazione è possibile se sono stati completati i progetti di innovazione ai quali il Gse ha comunicato l'importo del credito d'imposta utilizzabile in compensazione per i quali si è quindi concluso tutto l'iter.

Il primo esito
Le imprese attendono che il Gse faccia la verifica del corretto caricamento dei dati e della completezza dei documenti e delle informazioni e soprattutto del fatto che ci siano ancora fondi disponibili. Entro cinque giorni dalla trasmissione della richiesta preventiva, le imprese ricevono dal Gse una comunicazione con l'importo del credito d'imposta prenotato. A questo punto i fondi sono accantonati per le imprese richiedenti.

In caso di dati non correttamente caricati, ovvero di documentazione o informazioni incomplete o non leggibili, il Gse comunica alle imprese i dati e la documentazione da integrare nel termine di dieci giorni.

Il decreto prevede anche una sorta di coda. Nel caso di indisponibilità delle risorse, la comunicazione preventiva si intende in ogni caso trasmessa. Nel caso di nuova disponibilità, il Gse ne dà comunicazione alle imprese, le quali devono confermare entro dieci giorni il contenuto della comunicazione preventiva trasmessa. Entro cinque giorni dall'avvenuta conferma, il Gse comunica alle imprese l'importo del credito d'imposta prenotato.

Acconto del 20%
Per dimostrare di aver ottemperato all'obbligo di versare il 20% di acconto, il decreto prevede che le imprese, entro 30 giorni dalla ricezione della comunicazione da parte del Gse, trasmettano una nuova comunicazione relativa all'effettuazione degli ordini accettati dal venditore con pagamento a titolo di acconto, in misura almeno pari al 20% del costo di acquisizione degli investimenti. In caso di mancato adempimento le imprese perdono il diritto ad accedere al contributo. Il Gse ha nuovamente cinque giorni per trasmettere alle imprese la conferma dell'importo del credito d'imposta prenotato ovvero, nel caso di comunicazioni dalle quali risulta una riduzione dell'importo degli investimenti individuati nella comunicazione preventiva, il nuovo e minore importo del credito d'imposta prenotato.

La conclusione
A seguito del completamento del progetto le imprese trasmettono la comunicazione con riportata la data di effettivo completamento, l'ammontare agevolabile degli investimenti effettuati e l'importo del relativo credito d'imposta. La comunicazione di completamento è corredata, tra l'altro, dalla certificazione finale del tecnico che conferma che il progetto è in linea con quanto preventivato e dagli attestati comprovanti il possesso della perizia di interconnessione dei beni nonché dalla certificazione dei costi.

Entro dieci giorni dalla presentazione della comunicazione di completamento, il Gse, verificati il corretto caricamento dei dati e la completezza dei documenti e delle informazioni rese e il rispetto del limite massimo di costi ammissibili, comunica alle imprese l'importo del credito d'imposta utilizzabile in compensazione, che non può in ogni caso eccedere l'importo del credito d'imposta prenotato.

L'identikit della misura

I beneficiari
Le imprese residenti nel territorio dello Stato e le stabili organizzazioni nel territorio dello Stato di soggetti non residenti, indipendentemente dalla forma giuridica, dal settore economico di appartenenza, dalla dimensione e dal regime fiscale di determinazione del reddito dell'impresa, che negli anni 2024 e 2025 effettuano nuovi investimenti in strutture produttive ubicate nel territorio dello Stato, nell'ambito di progetti di innovazione che conseguono una riduzione dei consumi energetici

Gli esclusi
Il credito d'imposta non spetta alle imprese in stato di liquidazione volontaria, fallimento, liquidazione coatta amministrativa, concordato preventivo senza continuità aziendale, o sottoposte ad altra procedura concorsuale prevista dal Rd 267/1942, dal Codice della crisi d'impresa e dell'insolvenza (Dlgs 14/2019), o da altre leggi speciali, o che abbiano in corso un procedimento per la dichiarazione di una di tali situazioni. Sono, inoltre, escluse le imprese destinatarie di sanzioni interdittive in base al Dlgs 231/2001. Per le imprese ammesse al credito d'imposta, la concessione del beneficio spettante è comunque subordinata al rispetto delle normative sulla sicurezza nei luoghi di lavoro applicabili in ciascun settore e al corretto adempimento degli obblighi di versamento dei contributi previdenziali e assistenziali a favore dei lavoratori

Le spese ammissibili
Sono agevolabili gli investimenti in beni materiali e immateriali nuovi, strumentali all'esercizio d'impresa di cui agli allegati A e B annessi alla legge 232/2016 e che sono interconnessi al sistema aziendale di gestione della produzione o alla rete di fornitura, a condizione che, tramite gli stessi, i progetti di innovazione conseguano complessivamente:

Primo scaglione
- una riduzione dei consumi energetici della struttura produttiva localizzata nel territorio nazionale non inferiore al 3% o, in alternativa, una riduzione dei consumi energetici dei processi interessati dall'investimento non inferiore al 5 per cento. Sono previste maggiorazioni dell'agevolazione se le riduzioni dei consumi sono più alte

Secondo scaglione
- se la riduzione dei consumi nella struttura produttiva localizzata nel territorio nazionale è superiore al 6% o, in alternativa, se la riduzione dei consumi energetici dei processi interessati dall'investimento superiore al 10 per cento

Terzo scaglione
- se la riduzione dei consumi nella struttura produttiva localizzata nel territorio nazionale è superiore al 10% o, in alternativa, se la riduzione dei consumi energetici dei processi interessati dall'investimento superiore al 15 per cento

I nuovi beni agevolabili
Rientrano tra i beni dell'allegato B alla legge 232/2016, anche:
a) i software, i sistemi, le piattaforme o le applicazioni per l'intelligenza degli impianti che garantiscono il monitoraggio continuo e la visualizzazione dei consumi energetici e dell'energia autoprodotta e autoconsumata, o introducono meccanismi di efficienza energetica, attraverso la raccolta e l'elaborazione dei dati anche provenienti dalla sensoristica IoT di campo (Energy dashboarding);
b) i software relativi alla gestione di impresa se acquistati unitamente ai software, ai sistemi o alle piattaforme di cui alla lettera a

Nell'ambito dei progetti di innovazione che conseguono una riduzione dei consumi energetici, sono inoltre agevolabili:
- investimenti in beni materiali nuovi strumentali all'esercizio d'impresa finalizzati all'autoproduzione di energia da fonti rinnovabili destinata all'autoconsumo, a eccezione delle biomasse, compresi gli impianti per lo stoccaggio dell'energia prodotta. Con riferimento ai moduli fotovoltaici, sono considerati ammissibili esclusivamente quelli di cui all'articolo 12, comma 1, lettere a), b) e c) del Dl 181/2023. I beni devono essere di produzione europea.
- spese per la formazione del personale previste dall'articolo 31, paragrafo 3, del regolamento (Ue) n. 651/2014 della Commissione, del 17 giugno 2014, finalizzate all'acquisizione o al consolidamento delle competenze nelle tecnologie rilevanti per la transizione digitale ed energetica dei processi produttivi, nel limite del 10 % degli investimenti effettuati in beni ammissibili ivi compreso gli investimenti finalizzati alla produzione di energia elettrica, e in ogni caso sino al massimo di 300 mila euro, a condizione che le attività formative siano erogate da soggetti esterni individuati con decreto del ministro delle Imprese e del made in Italy di cui al comma 17 e secondo le modalità ivi stabilite

Le condizioni e le misure
Il sistema di agevolazione si compone di nove aliquote, incrociando volumi di investimento con risultati in termini di risparmio energetico

Per investimenti fino a 2,5 milioni il credito di imposta sarà:
- 45% nel terzo scaglione di efficienza energetica (cioè quella con migliori risultati di risparmio)
- 40% nel secondo scaglione
- 35% nel primo scaglione

Per investimenti nella fascia 2,5-10 milioni di spesa il credito d'imposta sarà:
- 25% nel terzo scaglione di efficienza energetica
- 20% nel secondo scaglione
- 15% nel primo scaglione

Per investimenti tra 10 e 50 milioni il beneficio fiscale il credito d'imposta sarà:
- 15% nel terzo scaglione di efficienza energetica
- 10% nel secondo scaglione
- 5% nel primo scaglione

Per gli investimenti effettuati mediante contratti di locazione finanziaria, il decreto assume il costo sostenuto dal locatore per l'acquisto dei beni. Per gli investimenti nei beni individuati nell'allegato B alla legge 232/2016 utilizzati mediante soluzioni di cloud computing, ossia con risorse di calcolo condivise e connesse, assume anche il costo relativo alle spese per servizi imputabili per competenza
Se i beni agevolati sono ceduti a terzi, destinati a finalità estranee all'esercizio dell'impresa ovvero destinati a strutture produttive diverse da quelle che hanno dato diritto all'agevolazione anche se appartenenti allo stesso soggetto, nonché in caso di mancato esercizio dell'opzione per il riscatto nelle ipotesi di beni acquisiti in locazione finanziaria, entro il 31 dicembre del quinto anno successivo a quello di completamento degli investimenti, il credito d'imposta è corrispondentemente ridotto escludendo dall'originaria base di calcolo il relativo costo. Il maggior credito d'imposta eventualmente già utilizzato in compensazione è direttamente riversato dal beneficiario entro il termine per il versamento a saldo dell'imposta sui redditi dovuta per il periodo d'imposta in cui si verificano le suddette ipotesi, senza applicazione di sanzioni e interessi. Si applicano, in quanto compatibili, le disposizioni dell'articolo 1, commi 35 e 36, della legge 205/2017, in materia di investimenti sostitutivi

Le modalità di calcolo
La riduzione dei consumi è riproporzionata su base annuale, è calcolata con riferimento ai consumi energetici registrati nell'esercizio precedente a quello di avvio di effettuazione degli investimenti, al netto delle variazioni dei volumi produttivi e delle condizioni esterne che influiscono sul consumo energetico
Per le imprese di nuova costituzione, il risparmio energetico conseguito è calcolato rispetto ai consumi energetici medi annui riferibili a uno scenario controfattuale, individuato secondo i criteri definiti in un prossimo decreto.

Le comunicazioni
Per l'accesso al contributo, le imprese devono presentare comunicazioni al ministero delle Imprese e del made in Italy ex ante ed ex post rispetto al completamento degli investimenti, nelle modalità e nei termini definiti

Le certificazioni tecniche
Il riconoscimento del contributo è subordinato alla presentazione di certificazioni sotto forma di perizia asseverata rilasciate da un valutatore indipendente, secondo criteri e modalità individuate con il decreto del ministro delle Imprese e del made in Italy
Queste dovranno attestare il rispetto all'ammissibilità e il completamento degli investimenti:
a) ex ante, individuando la riduzione dei consumi energetici conseguibili tramite gli investimenti nei beni;
b) ex post, confermando l'effettiva realizzazione degli investimenti conformemente a quanto previsto dalla certificazione ex ante e l'avvenuta interconnessione dei beni al sistema aziendale di gestione della produzione o alla rete di fornitura
Per le piccole e medie imprese, le spese sostenute per adempiere all'obbligo di certificazione sono riconosciute in aumento del credito d'imposta per un importo non superiore a 10mila euro

La certificazione delle spese
L'effettivo sostenimento delle spese ammissibili e la corrispondenza delle stesse alla documentazione contabile predisposta dall'impresa devono risultare da apposita certificazione rilasciata dal soggetto incaricato della revisione legale dei conti. Per le imprese non obbligate per legge alla revisione legale dei conti, la certificazione è rilasciata da un revisore legale dei conti o da una società di revisione legale dei conti iscritti nella sezione A del registro (articolo 8 del Dlgs 39/2010)

Le incognite sul cumulo non aiutano le imprese

Le limitazioni
I fondi Ue

La situazione legata al cumulo è piuttosto articolata e potrebbe riservare ulteriori sorprese in quanto i fondi utilizzati per Transizione 5.0 provengono dal Pnrr, quindi fondi europei. Già dalla norma primaria era emerso che il credito d'imposta non è cumulabile, in relazione ai medesimi costi ammissibili, con il credito d'imposta per investimenti in beni nuovi strumentali di ex industria 4.0, nonché con il credito d'imposta per investimenti nella Zona Economica Speciale (Zes unica - Mezzogiorno) e nella Zona logistica semplificata (Zls).

In un altro passo emergeva che la 5.0 è cumulabile con altre agevolazioni finanziate con risorse nazionali che abbiano ad oggetto i medesimi costi, a condizione che tale cumulo, tenuto conto anche delle disposizioni non porti al superamento del costo sostenuto.

I vincoli messi in chiaro
Il decreto del ministero delle Imprese e del made in Italy specifica che le imprese devono garantire l'assenza di doppio finanziamento. Richiama in maniera opportuna l'articolo 9 del regolamento Ue 2021/241 del Parlamento europeo e del Consiglio.

Questo prevede che «il sostegno nell'ambito del dispositivo si aggiunge al sostegno fornito nell'ambito di altri programmi e strumenti dell'Unione. I progetti di riforma e di investimento possono essere sostenuti da altri programmi e strumenti dell'Unione, a condizione che tale sostegno non copra lo stesso costo».

Partendo da questo passaggio, senza richiamare le circolari italiane che avevano tentato di interpretare la norma e che avevano suscitato numerose discussioni anche su «Il Sole 24 Ore», il punto focale diventa, con una lettura letterale, se l'eventuale agevolazione aggiuntiva provenga o meno da fondi dell'Unione. È abbastanza evidente che le imprese non hanno una chiara comprensione di questo aspetto. È pertanto opportuno che ministeri e regioni specifichino per ogni agevolazione aperta o in prossima apertura se essa è soggetta al vincolo di cui sopra, poiché cofinanziata o meno dai fondi Ue. C'era stato un ottimismo iniziale considerando che Transizione 5.0 è in continuità con Industria 4.0, ma il decreto ricorda che non è così.

Il salvagente del 4.0
Le imprese, in attesa dei chiarimenti, potrebbero comunque iniziare a richiedere l'utilizzo dei fondi di 5.0. Hanno sempre una via d'uscita, il decreto prevede infatti che il mancato invio delle comunicazioni, dei relativi allegati o delle integrazioni documentali, comporti il mancato perfezionamento della procedura per la fruizione del credito d'imposta 5.0, consentendo così all'impresa di passare, se gli investimenti lo permettono, alla normativa della 4.0.

Tuttavia, è evidente che ciò rischia di compromettere le risorse destinate alla 5.0 che alla fine potrebbero non essere utilizzate. Inoltre, lo slittamento è possibile solo fino alla presentazione dell'ultima comunicazione.

Transizione 5.0
Le regole per le imprese

Cumulo vietato con gli incentivi europei e la Zes unica

Le altre agevolazioni
Il credito d'imposta non è cumulabile, rispetto agli stessi costi ammissibili, con altri incentivi finanziati dai fondi europei e con i crediti d'imposta per gli investimenti in beni nuovi strumentali (articolo 1, commi 1051 e seguenti, legge 178/2020) e nella Zes unica (articolo 16, Dl 124/2023, convertito, con modificazioni, dalla legge 162/2023). Cumulo possibile con altre agevolazioni , che abbiano a oggetto i medesimi costi, a condizione che non si superi il costo sostenuto, tenuto conto della non concorrenza alla formazione del reddito e della base imponibile dell'imposta regionale sulle attività produttive.

Le perizie asseverate da Esco, Ege, ingegneri e periti specialisti

La responsabilità. I tecnici, che certificano indipendenza, imparzialità e professionalità, devono avere adeguate coperture assicurative per proteggere le controparti in caso di valutazioni errate

Pagina a cura di
Roberto Lenzi

Le certificazioni dei tecnici che attestano la riduzione dei consumi devono essere rilasciate sotto forma di perizia asseverata. I tecnici abilitati includono, ora, gli ingegneri iscritti nelle sezioni A e B dell'albo professionale e i periti industriali (per le specializzazioni si veda l'articolo 15, comma 6, lettera c) del decrto del ministero delle Imprese e dell'Economia del 24 luglio agosto), che si aggiungono alle Esco e agli Ege (esperti in gestione energetica)

Le imprese, che desiderano ottenere gli incentivi previsti dalla Transizione 5.0, devono allegare, alle comunicazioni iniziali e finali, le perizie che attestano la riduzione dei consumi, rilasciate da tecnici selezionati.

Alla prima comunicazione, devono allegare le perizie che attestano ex ante la riduzione dei consumi energetici, ottenibile tramite gli investimenti del progetto di innovazione. All'ultima comunicazione allegano le perizie che attestano l'effettiva realizzazione degli investimenti, come previsto dalla certificazione ex ante, o evidenziano eventuali modifiche. I firmatari devono avere polizze assicurative adeguate alle perizie che sottoscrivono, per garantire i clienti o lo stato da recuperi legati al loro operato.

La certificazione ex ante
La certificazione tecnica ex ante, rilasciata sotto forma di perizia asseverata, contiene le informazioni relative al progetto di innovazione. Queste includono l'individuazione della struttura produttiva e dei relativi processi, la riduzione dei consumi energetici, gli indicatori e gli algoritmi di calcolo usati, i criteri per la definizione dell'eventuale scenario controfattuale.

Con il supporto dell'impresa, il tecnico identifica i beni agevolabili e attesta se fanno parte di un unico processo o se riguardano più processi. Nel secondo caso, l'analisi dei consumi e l'ipotesi dei risparmi vengono effettuate sull'intera impresa.

La certificazione ex post
La certificazione tecnica ex post, anch'essa rilasciata sotto forma di perizia asseverata, contiene le informazioni relative al progetto di innovazione necessarie per attestarne il completamento conforme a quanto previsto dalla certificazione ex ante in termini tecnici.

Nel caso in cui siano intervenute variazioni durante il progetto, vengono inserite le informazioni relative al progetto di effettivamente realizzato e ai consumi energetici conseguiti. Sarà cura del tecnico determinare, attraverso un'analisi dei carichi energetici, le prestazioni della situazione post intervento che caratterizzano lo stato di progetto. Si dovrà basare su dati tracciabili desunti da opportuna documentazione tecnica in analogia a quanto indicato per la definizione delle prestazioni energetiche ante intervento. Inoltre, le stesse potranno essere valorizzate anche mediante i risultati derivanti da una misurazione diretta della situazione post intervento.

Le certificazioni tecniche attestano anche il rispetto delle condizioni che permettono agli investimenti in beni materiali nuovi, strumentali all'esercizio d'impresa e finalizzati all'autoproduzione di energia da fonti rinnovabili destinata all'autoconsumo, di essere ammissibili.

Le perizie sono redatte sulla base dei modelli messi a disposizione sul sito del Gse. Sono abilitati al rilascio delle certificazioni tecniche, come stabilito dalla legge, gli esperti in gestione dell'energia (Ege) – certificati da organismi accreditati secondo la norma UNI CEI 11339 – e le Energy service company (Esco), certificate da organismi accreditati secondo la norma UNI CEI 11352.

A questi si aggiungono, dopo numerose discussioni, gli ingegneri iscritti nelle sezioni A e B dell'albo professionale, i periti industriali e i periti industriali laureati iscritti all'albo professionale nelle sezioni «meccanica ed efficienza energetica» e «impiantistica elettrica ed automazione», con competenze e comprovata esperienza nell'efficienza energetica dei processi produttivi.

I tecnici incaricati devono dichiarare il possesso dei requisiti di professionalità. Per confermare i requisiti di indipendenza, imparzialità e onorabilità, devono attestare di non trovarsi in situazioni di conflitto di interessi, anche potenziale, e di non aver riportato condanne penali. Il decreto stabilisce inoltre che i tecnici devono avere adeguate coperture assicurative per proteggere le controparti in caso di valutazioni tecniche errate o certificazioni non veritiere. La polizza di responsabilità civile deve coprire adeguatamente il numero di certificazioni emesse e i benefici economici dei progetti di innovazione, assicurando così il risarcimento dei danni alle imprese e allo Stato.

ADOBESTOCK

ADOBESTOCK

Il passaggio finale. L'interconnessione dei beni agevolati

Obiettivi mancati con il paracadute costituito da Industria 4.0

Risparmio energetico
I calcoli

Prima di chiudere il progetto di innovazione previsto per usufruire degli incentivi 5.0 con la comunicazione finale, le imprese devono aver realizzato anche l'interconnessione dei beni oggetto del progetto di innovazione. Transizione 5.0 è di fatto una 4.0 con, in più, l'obbligo di ottenere un risparmio energetico.

Questa impostazione è nello spirito della norma che prevede – in caso di mancato raggiungimento dei risultati di risparmio energetico prefissati – che l'impresa possa non mandare la comunicazione finale, «cascando» direttamente nella normativa 4.0 e attingendo quindi dalle risorse della stessa. Da evidenziare che questa possibilità sembra limitata a questa data e non in caso di revoche successive all'invio della comunicazione finale.

L'interconnessione potrebbe permettere anche di monitorare i consumi per i cinque anni successivi all'investimento al fine di confermare la validità del progetto di innovazione.

La perizia
La perizia asseverata deve attestare le caratteristiche tecniche dei beni oggetto del programma di innovazione volto a ridurre i consumi. Deve confermare che queste siano tali da includerli negli elenchi degli allegati A e B, previsti dalla legge 232 dell'11 dicembre 2016, e soprattutto deve attestare l'interconnessione degli stessi al sistema aziendale di gestione della produzione o alla rete di fornitura.

Se l'azienda ha già beneficiato della Transizione 4.0, avrà già un sistema di gestione funzionante, altrimenti dovrà prevederlo all'interno del progetto.

L'interconnessione ai sistemi informatici di fabbrica è cruciale, perché permette alle macchine di scambiare dati e informazioni in tempo reale con vari sistemi aziendali, come i sistemi gestionali (Erp), i sistemi di pianificazione della produzione (Mes), i sistemi di progettazione e sviluppo del prodotto (Cad/Cam) e i sistemi di monitoraggio e controllo.

L'interconnessione si basa su protocolli di comunicazione standardizzati e riconosciuti a livello internazionale, come Tcp/Ip, Http, Mqtt, che garantiscono una comunicazione efficace e sicura tra i dispositivi. Con la stessa, le macchine possono ricevere istruzioni e programmi di lavorazione (*part program*) da remoto, consentendo aggiornamenti e modifiche senza interventi fisici diretti.

È essenziale che ogni macchina sia identificabile univocamente, spesso tramite un indirizzo Ip, per tracciare l'origine delle informazioni e gestire efficacemente la rete interna.

Le macchine devono essere monitorabili e controllabili anche da remoto, permettendo la supervisione dello stato operativo, la verifica delle condizioni di lavoro e la diagnosi di eventuali problemi.

Chi può rilasciarla
La perizia asseverata può essere rilasciata da un ingegnere o da un perito industriale iscritti nei rispettivi albi professionali o da un ente di certificazione accreditato (si veda l'articolo accanto).

Gli attestati relativi alla perizia oggetto delle comunicazioni sono redatti sulla base degli appositi modelli messi a disposizione sul sito del Gse.

Relativamente al settore agricolo la perizia tecnica potrà essere rilasciata anche da un dottore agronomo o forestale, da un agrotecnico laureato o da un perito agrario laureato.

Per i beni di costo unitario di acquisizione non superiore a 300mila euro, l'attestazione potrà essere adempiuta attraverso una dichiarazione resa dal legale rappresentante in base decreto 445 del Presidente della Repubblica 28 dicembre 2000.

La perizia prevista può essere rilasciata dai medesimi soggetti che attestano la riduzione dei consumi qualora in possesso dei requisiti.

L'ATTESTAZIONE

300mila

Il costo unitario
Per i beni oggetto del progetto di innovazione – il cui costo unitario di acquisizione non è superiore a 300mila euro – l'attestazione può essere considerata valida anche tramite una dichiarazione resa dal legale rappresentante dell'azienda. Lo stabilisce il decreto 445 del Presidente della Repubblica 28 dicembre 2000.

Transizione 5.0
Le regole per le imprese

L'utilizzo in compensazione

Lo spartiacque di fine 2025
Il credito d'imposta è utilizzabile solo in compensazione, presentando il modello F24 unicamente tramite i servizi telematici offerti delle Entrate pena il rifiuto dell'operazione di versamento, entro la data del 31 dicembre 2025. L'ammontare non ancora utilizzato a tale data è riportato in avanti ed è utilizzabile in cinque quote annuali di pari importo. L'ammontare del credito d'imposta utilizzato in compensazione non deve eccedere l'importo concesso dal ministero delle Imprese e del made in Italy, pena lo scarto dell'operazione di versamento.

Bonus fruibile, anche al 100%, già dal 2025 tramite F24

Credito d'imposta. L'eccedenza va spesa sempre in compensazione in cinque quote annuali di pari importo, attraverso i servizi digitali delle Entrate

Giorgio Gavelli

I più capienti e veloci potranno utilizzare integralmente il credito d'imposta già entro il 2025, senza che ciò possa far rischiare lo sforamento dei limiti abitualmente imposti alle compensazioni (articolo 34 della legge 388/2000; articolo 1, comma 53, della legge 244/2007; articolo 31 del Dl 78/2010).

Per tutti gli altri, l'eccedenza non utilizzata andrà spalmata in cinque quote annuali di pari importo a partire dal 2026, anche in questo caso solamente in compensazione e sfruttando esclusivamente i servizi telematici offerti dall'agenzia delle Entrate, pena lo scarto della delega di versamento. È il comma 13 dell'articolo 38 del Dl 19/2024 a disciplinare la fruizione del credito d'imposta Transizione 5.0, con qualche

L'agevolazione non può essere oggetto di cessione o trasferimento neanche nel consolidato

analogia e alcune peculiarità rispetto ai precedenti bonus riconosciuti sugli investimenti.

L'utilizzo (come detto solo in F24 tramite compensazione) può avvenire decorsi cinque giorni dalla regolare trasmissione, da parte del Gse all'agenzia delle Entrate, dell'elenco delle imprese beneficiarie che hanno completato l'investimento (previsto dall'ultimo periodo del comma 10 e contenente l'importo massimo fruibile) ed entro la data del 31 dicembre 2025.

La novità rispetto, ad esempio, al bonus «4.0» è che in questa sede il credito può anche essere utilizzato integralmente, senza per forza ripartirlo in un minimo di quote annuali. Solo l'ammontare non ancora compensato a tale data è riportato in avanti ed è utilizzabile in cinque quote annuali di pari importo.

Queste indicazioni vanno opportunamente integrate con quanto previsto dall'articolo 13 del Dm 24 luglio 2024, secondo cui la compensazione può avvenire «decorsi dieci giorni dalla comunicazione di cui all'articolo 12, comma 7», vale a dire quella con cui il Gse comunica all'impresa l'importo del credito d'imposta utilizzabile in compensazione, che non può in ogni caso eccedere l'importo del credito d'imposta prenotato.

Questa comunicazione da parte del Gse deve, a sua volta, intervenire nel termine di dieci giorni dalla presentazione della comunicazione di completamento da parte dell'impresa, una volta verificati il corretto caricamento dei dati e la completezza dei documenti e delle informazioni rese e il rispetto del limite massimo di costi ammissibili.

Infatti, è previsto che, a seguito del completamento del progetto di innovazione (come definito in base all'articolo 4, comma 4 del decreto) e, in ogni caso, entro il 28 febbraio 2026, l'impresa trasmetta apposita comunicazione di completamento contenente le informazioni necessarie a individuare il progetto di innovazione completato, ivi inclusa la data di effettivo completamento, l'ammontare agevolabile degli investimenti effettuati e l'importo del relativo credito d'imposta, nonché l'attestazione del rispetto degli obblighi previsti all'articolo 18 del decreto. La comunicazione di completamento è corredata, tra l'altro, dalla certificazione tecnica ex post e dagli attestati comprovanti il possesso della perizia (articolo 16), nonché della certificazione contabile (si veda l'articolo accanto).

È importante segnalare come la norma disponga che il credito d'imposta non possa formare oggetto di cessione o trasferimento neanche all'interno del consolidato fiscale. Il credito d'imposta Transizione 5.0 – come i bonus analoghi che lo hanno preceduto – non concorre alla formazione del reddito, nonché della base imponibile Irap e non rileva ai fini del rapporto di indeducibilità (articoli 61 e 109, comma 5, del Tuir).

A ogni successiva fruizione del credito d'imposta, sarà opportuno rammentare quanto disposto dall'ultimo periodo del comma 3 dell'articolo 38, ossia che «per le imprese ammesse al credito d'imposta, la spettanza del beneficio è comunque subordinata al rispetto delle normative sulla sicurezza nei luoghi di lavoro applicabili in ciascun settore e al corretto adempimento degli obblighi di versamento dei contributi previdenziali e assistenziali a favore dei lavoratori». La buona pratica di munirsi del Durc prima di ogni utilizzo riguarda, quindi, anche questo bonus.

LE COMUNICAZIONI DEL GSE

Modalità e scadenze
L'uso del credito d'imposta può avvenire decorsi cinque giorni dalla trasmissione del Gse alle Entrate dell'elenco delle imprese beneficiarie che hanno completato l'investimento (ed entro il 31 dicembre 2025). La fruizione, inoltre, può avvenire dopo dieci giorni dalla comunicazione del Gse all'impresa circa l'importo del credito utilizzabile in compensazione. Questa comunicazione del Gse deve, a sua volta, intervenire entro dieci giorni della comunicazione di completamento da parte dell'impresa, una volta verificati il corretto caricamento dei dati e il rispetto del limite massimo di costi ammissibili.

Vincoli delle imprese. La certificazione contabile deve essere rilasciata dal soggetto incaricato della revisione legale dei conti

Obbligo di conservare fatture e documenti

Certificazione contabile
Per le spese sostenute

Insieme con le svariate certificazioni di tipo tecnico richieste dalla disciplina del credito d'imposta, le imprese dovranno dotarsi anche della certificazione di tipo contabile, attestante l'effettivo sostenimento delle spese e la corrispondenza delle stesse alla documentazione contabile predisposta.

A prevederlo è il comma 15 dell'articolo 38 del Dl 19/2024, che stabilisce che, ai fini dei successivi controlli, i soggetti che si avvalgono del bonus sono tenuti a conservare – pena la revoca del beneficio – la documentazione idonea a dimostrare l'effettivo sostenimento e la corretta determinazione dei costi agevolabili.

A questo fine, le fatture, i documenti di trasporto e gli altri documenti relativi all'acquisizione dei beni agevolati devono contenere l'espresso riferimento alle disposizioni di cui alla norma istitutiva.

L'effettivo sostenimento delle spese ammissibili e la corrispondenza delle stesse alla documentazione contabile, predisposta dall'impresa, devono risultare da certificazione rilasciata dal soggetto incaricato della revisione legale dei conti.

Per le imprese non obbligate per legge alla revisione legale, la certificazione è rilasciata da un revisore esterno o da una società di revisione, iscritti nella sezione A del registro relativo all'articolo 8 del Dlgs 39/2010.

Nell'assunzione di tale incarico il revisore (o la società di revisione) osservano i principi di indipendenza elaborati in base all'articolo 10 del Dlgs 39/2010 e, in attesa della loro adozione, quelli previsti dal codice etico dell'International federation of accountants (Ifac).

Va segnalato che il decreto Mimit-Economia previsto dal comma 17 doveva, tra l'altro, individuare i requisiti, anche in termini di indipendenza, imparzialità, onorabilità e professionalità, non solo dei soggetti autorizzati al rilascio delle certificazioni ex ante ed ex post a contenuto tecnico, ma anche di quelle contabili, oltre a precisare le coperture assicurative di cui gli stessi devono dotarsi per mantenere indenni le imprese in caso di errate valutazioni.

Il comma 3 dell'articolo 17 del Dm 24 luglio 2024 rinvia (anche per gli attestatori contabili) al precedente articolo 15, comma 7, il quale prevede che i soggetti certificatori sono tenuti a dichiarare, in base agli articoli 46 e 47 del Dpr 445/2000, il possesso dei requisiti di professionalità previsti dal legislatore, nonché di non trovarsi in situazioni di conflitto di interessi, anche potenziale, in virtù della vigente normativa in materia e di non aver riportato condanne penali (gli schemi di dichiarazione sono allegati alla circolare del ministero delle Imprese e del Made in Italy del 16 agosto scorso).

Per le sole imprese non obbligate per legge alla revisione legale dei conti, le spese sostenute per adempiere all'obbligo di certificazione della documentazione contabile sono riconosciute in aumento del credito d'imposta per un importo non superiore a 5mila euro, fermo restando, comunque, il limite massimo di spesa agevolabile (come stabilito dal comma 7 dell'articolo 38).

—G. Gav.

AUMENTO DEL CREDITO

5mila

Spese e revisori
Per le imprese che non sono obbligate per legge alla revisione legale dei conti, le spese sostenute – per adempiere all'obbligo di certificazione della documentazione contabile – sono riconosciute in aumento del credito d'imposta per un importo non superiore a 5mila euro. Resta fermo il limite massimo di spesa agevolabile (come stabilito dal comma 7 dell'articolo 38 del Dl 19/2024). Per queste imprese, la certificazione contabile è rilasciata da un revisore esterno o da una società di revisione, iscritti nella sezione A del registro relativo all'articolo 8 del Dlgs 39/2010.

Non si può cambiare struttura produttiva

Le cause di decadenza
Va rispettato il Dnsh

Roberto Lenzi

È sufficiente la destinazione degli investimenti in una struttura produttiva diversa da quella dichiarata per far decadere il credito di imposta ottenuto con Transizione 5.0.

Sono motivo di decadenza anche il mancato riscatto del bene in leasing entro cinque anni o la vendita dei beni nello stesso periodo. Uno dei motivi che fa perdere il contributo è anche la mancata riduzione dei consumi che viene però calcolata per cinque anni successivi.

La struttura produttiva
La revoca scatta se, in data antecedente al 31 dicembre del quinto anno successivo a quello di completamento del progetto di innovazione, i beni agevolati sono ceduti a terzi o destinati a finalità estranee all'esercizio dell'impresa. Possono comunque essere sostituiti con altri aventi le stesse funzioni.

Le imprese devono fare attenzione, poiché la revoca può essere applicata anche se i beni sono destinati a strutture produttive diverse da quelle che hanno dato diritto all'agevolazione anche se appartenenti allo stesso soggetto.

Il decreto del 24 luglio specifica che per struttura produttiva si deve intendere un sito costituito da una o più unità locali o stabilimenti insistenti sulla medesima particella catastale o su particelle contigue, finalizzato alla produzione di beni o all'erogazione di servizi, avente la capacità di realizzare l'intero ciclo produttivo o anche parte di esso.

Se ricorre il caso, deve avere la capacità di realizzare la completa erogazione dei servizi o anche parte di essi. Deve essere dotato di autonomia tecnica, funzionale e organizzativa e costituire di per sé un centro autonomo di imputazione di costi.

Mancato riscatto del leasing
La revoca scatta anche in caso di mancato esercizio dell'opzione per il riscatto dei beni, nelle ipotesi di beni acquisiti in locazione finanziaria, e della mancata entrata in esercizio dei beni relativi all'autoconsumo, entro un anno dalla data di completamento del progetto.

La riduzione dei consumi
La riduzione dei consumi è un capitolo particolare. Il tecnico, che attesta che il progetto è stato realizzato in linea con quanto programmato, sembra uscire di scena con la comunicazione finale di realizzazione dell'investimento.

Quando l'impresa presenta questa comunicazione, allega la perizia del tecnico che attesta come il progetto sia in linea con quanto programmato. Solo se ci sono delle modifiche, attesta la riduzione dei consumi.

Ma il decreto attuativo impone che, fino al 31 dicembre del quinto anno successivo a quello di completamento del progetto di innovazione, debba essere mantenuta la riduzione dei consumi energetici conseguiti dal progetto.

Si perde il contributo se non si ottiene nei cinque anni il calo dei consumi energetici preventivato

Altri motivi
Sono motivo di revoca anche l'assenza di uno o più requisiti di ammissibilità o l'invio di documentazione irregolare per fatti comunque imputabili all'impresa beneficiaria e non sanabili; le false dichiarazioni rese e sottoscritte nella procedura, comprese quelle relative alla sussistenza dei requisiti previste dalla normativa; la mancata conservazione della documentazione idonea a dimostrare l'effettivo sostenimento e la corretta determinazione dei costi agevolabili e del relativo credito d'imposta; l'impossibilità di effettuare i controlli per cause imputabili ai soggetti beneficiari.

Divieto di cumulo e Dnsh
Il decreto specifica che sono motivo di revoca anche il mancato rispetto delle disposizioni sul cumulo delle agevolazioni e sul divieto di doppio finanziamento e il mancato rispetto delle previsioni relative al principio Dnsh. Questi ultimi non sono di facile comprensione per le imprese che sono, comunque, chiamate a dichiararle.

Transizione 5.0
Le regole per le imprese

Fatture e documenti di trasporto

L'acquisizione dei beni
Dal punto di vista amministrativo, le imprese che puntano a ottenere i benefici del credito d'imposta Transizione 5.0 devono conservare le fatture, i documenti di trasporto e gli altri documenti relativi all'acquisizione dei beni agevolati. Questi devono contenere l'espresso riferimento all'articolo 38 del Dl 19 del 2024, qualora successivi alla comunicazione di prenotazione del credito d'imposta.
Il Gse, nell'ambito delle attività di vigilanza e controlli, si riserva di poter acquisire tale documentazione.

Sotto la lente del Gse la congruenza del risparmio energetico

I controlli. La pianificazione delle attività avviene in base alle convenzioni con il ministero delle Imprese e del Made in Italy e con l'Agenzia delle Entrate

Roberto Lenzi

L'organismo preposto ai controlli per la 5.0 è il Gse. I controlli possono iniziare dal momento in cui l'impresa ha inviato la comunicazione preventiva. Già in questa fase, infatti, l'impresa ha reso noto il proprio progetto di innovazione e la perizia del tecnico conferma che il progetto genera un risparmio. Nella perizia è anche indicato l'algoritmo che attesta il risparmio energetico. In azienda rimane la relazione tecnica che conferma i contenuti riportati nella perizia.

Le attività di controllo del Gse sono svolte sulla base di piani definiti nell'ambito delle convenzioni stipulate con il ministero delle Imprese e del Made in Italy e l'agenzia delle Entrate.

Il Gse verifica la sussistenza dei requisiti tecnici e dei presupposti previsti dal decreto per beneficiare dell'agevolazione, inclusa la conformità degli interventi realizzati rispetto alle dichiarazioni, informazioni e dati forniti nelle diverse comunicazioni e perizie, nonché il rispetto delle disposizioni normative di riferimento.

Deve inoltre verificare la congruenza tra i risparmi energetici certificati con le relazioni tecniche ex ante e i risparmi energetici effettivamente conseguiti attraverso l'intervento realizzato. Nell'ambito dello svolgimento delle operazioni di sopralluogo può richiedere e acquisire atti, documenti, schemi tecnici, registri e ogni altra informazione ritenuta utile. Può effettuare rilievi fotografici su elementi strettamente connessi alle esigenze della vigilanza e del controllo.

I documenti da conservare
L'impresa è tenuta a conservare e a rendere disponibili, per le attività di vigilanza e controllo, tutta la documentazione necessaria all'accertamento della correttezza e veridicità delle dichiarazioni, delle informazioni e dei dati forniti attraverso la piattaforma informatica. Deve inoltre conservare tutti i documenti idonei all'effettuazione dei controlli rispetto agli elementi tecnici e di cost+o del progetto di innovazione.

Per la parte tecnica, l'impresa deve avere a disposizione copie delle certificazioni e delle perizie. Le perizie, attualmente, sono tre. Inizialmente, un tecnico, con una perizia asseverata, attesta il risparmio dei consumi e l'algoritmo utilizzato per il calcolo. Un'altra perizia asseverata attesta l'interconnessione dei beni al sistema di gestione. Infine, una terza perizia accompagna la comunicazione di ultimazione e attesta la realizzazione del progetto in linea con quanto dichiarato nella perizia iniziale, o evidenzia eventuali differenze, nel qual caso prevede un nuovo calcolo dei consumi. Per la parte amministrativa l'impresa deve conservare le fatture, i documenti di trasporto e gli altri documenti relativi all'acquisizione dei beni agevolati. Questi devono contenere il riferimento all'articolo 38 del Dl 19 del 2024, qualora successivi alla comunicazione di prenotazione del credito d'imposta.

Veridicità delle dichiarazioni
Il rappresentante legale/delegato ha effettuato una serie di dichiarazioni per poter accedere ai benefici, dichiarazioni che il Gse può verificare. L'impresa ha dichiarato di non avere procedure concorsuali in corso, fatta eccezione per il caso del concordato preventivo con continuità aziendale. Ha inoltre dichiarato di non essere stata destinataria di sanzioni interdittive in base al Dlgs 231/2001 e di rispettare il codice antimafia. Ha dichiarato di aver rispettato le normative vigenti sulla sicurezza nei luoghi di lavoro applicabili nel proprio settore, nonché gli obblighi di versamento dei contributi previdenziali e assistenziali a favore dei lavoratori. L'impresa ha dichiarato di avere la disponibilità, alla data di presentazione della comunicazione preventiva, della struttura produttiva oggetto dell'investimento e deve dimostralo in sede di controlli. Ha scritto di voler attuare un progetto di innovazione che prevedesse il rispetto del principio di non arrecare un danno significativo agli obiettivi ambientali, il cosiddetto principio Dnsh. Ha inoltre dichiarato di non aver trasmesso la comunicazione preventiva per investimenti destinati ad attività non ammissibili e di essere consapevole che il credito d'imposta non sarebbe stato cumulabile, in relazione ai medesimi costi ammissibili, con il credito d'imposta per investimenti 4.0, né con quello per investimenti nella Zona economica speciale (Zes unica - Mezzogiorno) o nella Zona logistica semplificata (Zls).

ADOBESTOCK

La competenza. Il Gse è preposto ai controlli su Transizione 5.0

LA DOCUMENTAZIONE NECESSARIA

La messa a disposizione
L'impresa è tenuta a conservare e a rendere disponibili, per le attività di vigilanza e controllo, tutta la documentazione necessaria all'accertamento della correttezza e veridicità delle dichiarazioni, delle informazioni e dei dati forniti attraverso la piattaforma informatica

Gli elementi tecnici
L'impresa deve poi conservare tutti i documenti idonei ai controlli rispetto agli elementi tecnici e di costo del progetto di innovazione

Le tre perizie
L'impresa deve avere a disposizione copie delle certificazioni e delle tre perizie:
- un tecnico con una perizia asseverata attesta il risparmio dei consumi e l'algoritmo utilizzato per il calcolo;
- un'altra perizia asseverata attesta l'interconnessione dei beni al sistema di gestione;
- una terza perizia accompagna la comunicazione di ultimazione e attesta la realizzazione del progetto in linea con la perizia iniziale, o evidenzia eventuali differenze con un nuovo calcolo dei consumi

ENEL GP A TERRACINA
Enel Green Power ha messo in servizio a Terracina un nuovo parco solare che, grazie a una potenza di 12,9 MW, produrrà ogni anno circa 24GWh di energia verde, che permetteranno di evitare l'emissione in atmosfera di circa 10mila tonnellate di CO2. Saranno servite 9mila famiglie con energia rinnovabile.

STOCCAGGI SNAM AL 92%
«Sugli stoccaggi gas siamo al 92% e con 2 mesi di anticipo sul previsto», ha affermato il direttore commerciale e regolazione di Snam Gaetano Mazzitelli.

Bayesian: recuperato il corpo di Lynch, faro dei Pm sugli errori umani

La tragedia di Palermo

Pronti gli avvisi di garanzia, attesa per il ritrovamento del corpo di Hannah Lynch

Sotto accusa la gestione dei sistemi di sicurezza e di stabilità dell'unità

Silvia Pieraccini

Il corpo di Hannah Lynch, 18 anni, ancora non si trova. Ieri è stato recuperato quello di suo padre Mike, 59 anni, nome di spicco del mondo economico-finanziario britannico, all'interno dello yacht a vela di 56 metri di sua proprietà, il Perini Bayesian, affondato nel tratto di mare davanti a Porticello, nel Palermitano, alle quattro di lunedì mattina quando è passata una tromba d'aria, e ora adagiato sul fianco destro a 49 metri di profondità.

Si allunga dunque la lista dei morti nel naufragio, formata anche dagli amici di Mike, Jonathan Bloomer, 70 anni, presidente di Morgan Stanley International e la moglie Judy, 71 anni; l'avvocato Christopher Morvillo, 59 anni, e la moglie Neda, 57 anni; il cuoco di bordo, il caraibico Recaldo Thomas.

Hannah è destinata ad essere la settima - e la più giovane - vittima di un naufragio che resta difficile da spiegare. Mai prima d'ora un veliero Perini era affondato. Per i morti Fabio Perini, 83 anni, fondatore del cantiere viareggino che ha costruito il Bayesian (oggi passato a The Italian Sea Group), ha parole commosse: «Leggo tante cose sui giornali - dice Fabio Perini al Sole 24 Ore - ma penso sia il momento di essere vicini alle famiglie di chi ha perso la vita. L'armatore era una persona speciale che sarà rimpianto da tutti, la flotta Perini Navi ha perso un esemplare meraviglioso sotto ogni punto di vista, costruito con il massimo scrupolo, una delle barche migliori che sia mai stata realizzata dal cantiere».

I 15 superstiti del Bayesian, alloggiati in un albergo vicino al porto, hanno ingaggiato uno studio legale britannico per tutelare la privacy. Nessuno può avvicinarli, al punto che ieri il sindacato dei giornalisti siciliani ha diffuso una nota per denunciare la difficoltà di accesso alle informazioni, anche per la riservatezza della Procura di Termini Imerese guidata da Ambrogio Cartosio. L'inchiesta giudiziaria che ipotizza i reati di naufragio, omicidio colposo plurimo e lesioni colpose adesso sembra a una svolta: gli avvisi di garanzia sarebbero pronti all'invio, si attenderebbe il ritrovamento di Hannah, secondo le notizie diffuse.

> Le ricerche in mare riprenderanno oggi Perini: «Il Bayesian costruito con il massimo scrupolo»

Nei prossimi giorni saranno eseguite le autopsie sui corpi recuperati, ma ormai i magistrati - dopo aver interrogato i superstiti, tra cui il comandante neozelandese James Curfield, 51 anni, e aver avuto i resoconti dai sommozzatori che hanno raggiunto il relitto - si sono fatti un'idea di cosa possa essere successo, con tutta probabilità una serie di errori nella gestione della nave. L'ipotesi, avvalorata dagli esperti di grandi yacht, è che il portellone laterale sia rimasto inavvertitamente aperto, imbarcando acqua quando il mare si è alzato per la tromba d'aria, ipotesi che però da sola non basta a spiegare l'affondamento. «Considerato che gli oblò di quella barca non sono apribili - spiega un ex manager Perini Navi che aveva ruoli di vertice nel cantiere all'epoca del varo - è possibile che il portellone laterale sia rimasto aperto e abbia allagato la sala macchine, che è protetta da una porta stagna spesso lasciata aperta, soprattutto quando è bel tempo. Ma perché una nave affondi occorre che si allaghino altri compartimenti come il salone o le cabine». L'acqua potrebbe essere entrata dall'accesso dell'equipaggio a prua, oppure da quello della timoneria. Tutto questo si può appurare a vista o serve recuperare una scatola nera? «Non ci sono scatole nere. Se i varchi erano aperti, i sommozzatori lo hanno già visto», spiega il manager.

L'eventuale recupero del relitto, che potrebbe essere disposto dalla magistratura, servirà a evitare danni ambientali (i serbatoi contengono 18mila litri di gasolio). Nel frattempo partiranno le richieste di risarcimenti. Lo yacht, ristrutturato nel 2020 a Maiorca, secondo le stime vale circa 30 milioni di euro. È assicurato con due polizze: quella 'corpo e macchine', stipulata con un pool di società (Omac con Tci, Navium Marine e Convex), copre i danni allo scafo, apparecchiature, equipaggiamenti, arredi; quella P&I (Protection & Indemnity), stipulata dalla famiglia Lynch con la società British Marine del gruppo australiano Qbe, specializzata nella responsabilità verso terzi in campo marittimo, copre la perdita di vite umane, le conseguenze degli infortuni, il rischio di inquinamento, le spese di rimpatrio dell'equipaggio e dei passeggeri e l'eventuale rimozione del relitto. Per la polizza P&I il massimale assicurato è solitamente pari a 500 milioni di dollari per singolo evento. Nel complesso, dunque, le compagnie assicurative coinvolte nel disastro potrebbero essere chiamate a pagare più di 500 milioni di euro di risarcimenti.

REUTERS

Naufragio. Il momento del trasferimento a terra del corpo del magnate Mike Lynch

LO YACHT DI LUSSO

Il magnate britannico valutava la vendita del veliero in autunno

Il tycoon britannico Mike Lynch, morto nell'affondamento del suo mega yacht Bayesian al largo della Sicilia, voleva vendere il veliero ma ha cambiato idea dopo la sua assoluzione negli Usa in giugno nel processo penale per frode sull'acquisizione della sua multinazionale Autonomy da parte del colosso americano Hp. È quanto riporta il sito internet del Daily Telegraph citando fonti del settore nautico, secondo cui il magnate aveva messo sul mercato il superyacht a marzo 2024 per poi cambiare idea il mese scorso. L'intenzione era trascorrere l'estate a bordo della barca e poi rivedere la decisione di venderla in autunno.

Il Bayesian, battente bandiera del Regno Unito, era una lussuosa barca a vela di 56 metri con una stazza lorda di 473 tonnellate. Costruita dal cantiere Perini navi Viareggio nel 2008 e ristrutturata quattro anni fa, l'imbarcazione nel 2009 aveva ricevuto il premio di Superyatch come migliore barca a vela. Vantava inoltre il record dell'albero maestro, alto 75 metri. Il Bayesian era di proprietà della Revtom Ltd, una società con sede nell'isola di Man che farebbe capo ad Angela Bacares, moglie di Lynch, scampata al naufragio. La gestione dello yacht risulterebbe affidata al broker Camper e Nicholsons.

Tecnologie per la sicurezza, la successione ora è a ostacoli

Il tycoon scomparso

Dalla finanza all'hi tech numerose le attività in cui Lynch era impegnato

Nicol Degli Innocenti

Mike Lynch è insostituibile: questa l'opinione di esperti di informatica e colleghi dell'imprenditore la cui morte nel naufragio del Bayesian è stata confermata. La narrativa di questi giorni è stata dominata, giustamente, dalla tragedia di una famiglia privata di un padre e di una figlia e dalla storia di un uomo che ha perso la vita proprio quando stava festeggiando la sua "seconda vita" dopo la piena assoluzione nel processo per frode al termine di 13 anni di aspre battaglie legali.

Ora si può spostare l'attenzione su quello che Lynch è riuscito a creare e sul grande vuoto che lascia nel mondo della tecnologia e dell'innovazione. Il passato dell'imprenditore britannico è ben noto: gli studi all'Università di Cambridge, l'avvio di varie start-up, il successo di Autonomy e poi la vendita a Hewlett Packard per 11,1 miliardi di dollari, un trionfo che è poi degenerato in un tormento per la causa intentata dal colosso americano.

È meno conosciuto invece quello che era il presente di Lynch, i suoi progetti e le molte ambizioni che questo "serial tech entrepreneur", come si definiva, ancora aveva. Dopo la vendita di Autonomy aveva fondato Invoke Capital, un fondo di venture capital da 1 miliardo di dollari, per investire in start-up e società promettenti in Gran Bretagna e in Europa.

Lynch aveva mantenuto gli stretti contatti con l'Università di Cambridge e collaborava con il mondo accademico per sostenere i progetti più innovativi. Dopo essere stato un pioniere nel campo dell'intelligenza artificiale e di altre tecnologie all'avanguardia, la sua missione ora era individuare i talenti di domani. Con i finanziamenti indispensabili per crescere, ma anche con la sua esperienza, le sue conoscenze del settore e il suo infallibile fiuto. Lynch ad esempio ha saputo individuare il potenziale di Featurespace, un sofisticato sistema che utilizza l'intelligenza artificiale per analizzare i comportamenti umani ed è ora utilizzato da migliaia di società per rintracciare ogni tipo di frode, dalle carte di credito al riciclaggio di denaro e dalle truffe informatiche alle scommesse online. L'attuale Ceo di Featurespace, Martina King, non ha esitazioni a definire Lynch «un genio».

Il maggiore investimento di Invoke è stato in Darktrace, società diventata leader assoluto nel campo della sicurezza informatica, nota nel settore come "anti-Wikileaks" perchè in grado di prevenire "furti" di informazioni riservate. Non a caso Darktrace è utilizzata dai Governi e dai Servizi segreti di numerosi Paesi. Nell'aprile di quest'anno è stata acquistata da Thoma Bravo, società di private equity americana, per 5,3 miliardi di dollari. La società giusta nel campo giusto, dato che secondo McKinsey nel 2025 le imprese investiranno oltre 150 miliardi di dollari per contrastare gli attacchi informatici. Lynch ha sostenuto molte altre società in settori diversi, come Luminance, una piattaforma studiata per il settore legale e Sophia Genetics, nel settore medico, e ha incoraggiato una nuova generazione di innovatori. Resta da vedere chi sarà alla sua altezza. «Ci ha incoraggiato a pensare in grande - spiega Edward Benthall, presidente di Cambridge Innovation Capital -. Era un colosso, e sarà impossibile sostituirlo».

IL PERSONAGGIO

MIKE LYNCH

Il magnate delle start up innovative

Il 59enne tycoon britannico Mike Lynch ha fondato la società informatica Autonomy nel 1996. Il suo corpo, dopo il naufragio dello yacht Bayesian, è stato recuperato ieri. Nato a Londra, figlio di un'infermiera e di un pompiere, Lynch è stato considerato il Bill Gates britannico. Dopo la vendita di Autonomy a Hp per 11,1 miliardi di dollari era entrato in una spirale di problemi legali dovuti al deal con il colosso americano, che gli era costato un processo a San Francisco con 15 capi di imputazione. Due mesi fa l'assoluzione.

BAULI, OBIETTIVO 1 MILIARDO
Un piano per passare dai 634 milioni di fatturato consolidato 2022/2023 al miliardo di ricavi entro il 2030. È quello dello storico Gruppo Bauli, fondato nel 1922, che imbocca una nuova strategia di sviluppo. Con un investimento di circa 82 milioni nel biennio 2024/2025 verranno sviluppate nuove linee di prodotti per i brand Bauli e Motta, migliorati i processi produttivi e il riposizionamento del marchio. Si lavorerà inoltre sui canali di vendita e sul rafforzamento nei mercati esteri chiave

L'intervista. Paolo Del Brocco. L'ad di Rai Cinema: «Bene la riforma del Tax credit per evitare gli eccessi avvenuti finora. Serve più selezione dei film»

«Il cinema italiano ha retto Ora va fermata la crescita dei costi di produzione»

Andrea Biondi

Il cinema italiano «ha retto mostrando una grande resilienza». Ora però, spiega in questa intervista al *Sole 24 Ore* Paolo Del Brocco, amministratore delegato di Rai Cinema, c'è da muoversi in maniera mirata per non perdere l'abbrivio. «Bene la riforma del Tax credit», sottolinea, ma occorre «una maggiore selezione nei film» e soprattutto cercare di interrompere «la pressione inflattiva che si è creata sul settore, con un aumento del 40% dei costi di produzione».

Da principale player di mercato italiano e alla vigilia della Mostra del Cinema di Venezia, come giudica la salute del settore?
Siamo ormai usciti da uno dei momenti più difficili della storia di questo medium, non solo per la pandemia ma anche perché negli ultimi anni si è consumata una trasformazione epocale delle modalità di fruizione. Il box office dello scorso anno è cresciuto più del 60% rispetto al 2022, superando i 70 milioni di biglietti venduti, ed è di poco inferiore alla media degli anni precedenti alla pandemia: -16% rispetto alla media 2017-18-19. Crediamo possibile raggiungere gli 80-90 milioni di biglietti venduti ogni anno prima della pandemia. Se ci riusciremo sarà un traguardo straordinario. Perché nel frattempo il mondo è cambiato: le piattaforme non c'erano o non erano così diffuse. Se guardiamo poi solo al cinema italiano, dal 1° gennaio al 20 agosto, grazie anche a Cinema Revolution, i titoli sono arrivati a pesare per 8 milioni di biglietti venduti, pari a 59 milioni al box office, e una quota di mercato di quasi il 21%: meglio del 2023 e in linea con il 2019 in cui l'incasso per i film italiani era di 59 milioni per 9 milioni di biglietti venduti e quota di mercato del 17,5% A ogni modo c'è una particolarità.

Quale?
Il nostro cinema ha raggiunto un alto livello sia di qualità produttiva sia di contenuti. Il punto dolente è che i film italiani "medi", quelli che incassavano tra 1 e 3 milioni, si sono ridotti: 11 titoli nel 2023 contro quasi il doppio del 2018 e del 2019. Stesso discorso per i film italiani con incassi oltre i 5 milioni. Occorre una riflessione.

Troppi film? Questo il problema?
Il punto su cui riflettere non è se produciamo troppo, ma cosa produciamo, quanti di questi film siano realmente "professionali", qual è la capacità di questi film di interessare il pubblico. Nel 2023, se escludiamo i film evento e i documentari, ci sono stati 145 film italiani usciti in meno di 50 sale e solo 70 usciti in più di 50 sale. Si potrebbe pensare ad un aspetto legato più ai benefici ottenibili con un'uscita in sala che ad una reale strategia sul *theatrical*.
Un dato peggiorativo rispetto al periodo pre pandemico.

PAOLO DEL BROCCO Amministratore delegato di Rai Cinema

Che stagione sarà la prossima per il cinema italiano?
L'obiettivo è quello di migliorare i risultati del 2023. Di sicuro lo stato complessivo della nostra industria ha come driver fondamentale la quota di mercato della produzione nazionale che dobbiamo mantenere alta, almeno intorno al 25%, anche per dare la giusta continuità alla nostra industria.

Produttori, distribuzione, attori: chi di più e per primo dovrebbe muoversi per dare una sterzata al settore?
Per prima cosa tutte le componenti devono cercare di lavorare per contenere i costi di produzione che sono aumentati del 40%. I grandi volumi produttivi dell'audiovisivo in generale, gli investimenti delle major e delle piattaforme internazionali in Italia, l'incremento del sostegno pubblico hanno, combinati insieme, determinato pressioni inflazionistiche e reso i budget non più compatibili con uno sviluppo sostenibile del cinema.

La riforma del Tax credit era secondo lei necessaria?
È necessaria nella misura in cui un sistema dinamico come il nostro non può essere fotografato in maniera statica. Alcuni aspetti del vecchio quadro normativo presentavano dei limiti e consentivano degli eccessi che questa nuova riforma cerca di attenuare.

Il ritardo con cui sul Tax credit si è arrivati a chiudere il cerchio può aver impattato o può impattare sulla prossima stagione?
Qualche ritardo ci sarà ma è difficile quantificarlo a priori. Le società dimensionalmente più forti sono riuscite ad andare avanti magari anticipando parte del piano finanziario. Il discorso per le case di produzione più piccole e indipendenti è naturalmente diverso. Bisogna però dire che ogni cambiamento introdotto in un sistema complesso richiede dei tempi di set up e possono esserci delle ripercussioni. Ci vorrà del tempo per capire quali sono gli effetti reali del cambiamento. Non vedo ad ogni modo una situazione catastrofica, come dipinta da alcuni, all'orizzonte.

Rai Cinema è il player di riferimento del sistema. Quali prospettive per il prossimo anno?
Durante la pandemia ci è stato chiesto di fare la nostra parte e dare tutto il sostegno possibile all'industria del cinema. Lo abbiamo fatto contribuendo nel quadriennio 20/23 alla realizzazione di 280 film e 120 documentari, collaborando con 190 società di produzione e 330 registi e investendo 325 milioni. Sono numeri che fanno riflettere sul momento straordinario che abbiamo vissuto e a cui, come azienda, abbiamo cercato di dare una risposta svolgendo una vera e propria funzione di volano economico. Adesso dovremo necessariamente tornare a un numero di produzioni in linea con i livelli pre pandemici e sostenibile per il nostro sistema cinematografico.

IPP
A Venezia. «Campo di Battaglia» è uno dei film di Rai Cinema in concorso

Inwit, torri sentinelle per prevenire gli incendi

Digitale

Per individuare i roghi installate videocamere con intelligenza artificiale

Trovare e segnalare gli incendi attraverso l'intelligenza artificiale e videocamere montate su tralicci e pali delle telecomunicazioni.

È questo l'obiettivo di Inwit, che ha installato sulle sue torri sensori e videocamere dotate di intelligenza artificiale per individuare gli incendi e segnalarli alle Forze dell'ordine, ai Vigili del fuoco e alla Protezione civile. Inwit ha avviato, in partnership con il Wwf, un progetto basato sull'Intelligenza artificiale per il rilevamento dei roghi nelle loro oasi di Macchiagrande (in provincia di Roma), Bosco di Vanzago (MI) e Calanchi di Atri (TE).

Nel luglio 2024 Inwit ha poi esteso alla prevenzione degli incendi boschivi un progetto già avviato con Legambiente e ha inaugurato in Piemonte un piano analogo chiamato Smoke automatic detection. Le telecamere possono coprire in media un raggio di osservazione di due chilometri, sono in grado di funzionare anche in condizioni ambientali difficili e, grazie all'Intelligenza artificiale, possono distinguere il fumo dei camini da quello degli incendi.

—**R. I. T.**

Finanza & Mercati

Banche
Deutsche Bank, 430 milioni di sconto su cause Postbank —p.23

Tech
«Alipay e l'app per pagamenti: Dall'Italia l'espansione in Ue» —p.24

Big tech: 2mila miliardi di utili in 10 anni, come il Pil dell'Italia

Maggiori market cap

Conti in $ di Amazon, Apple, Alphabet, Microsoft, Meta, Nvidia, Tsmc e Broadcom

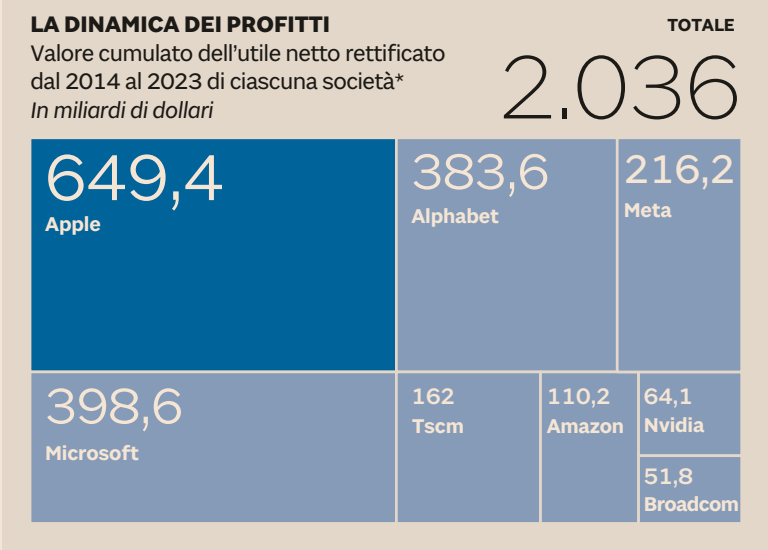
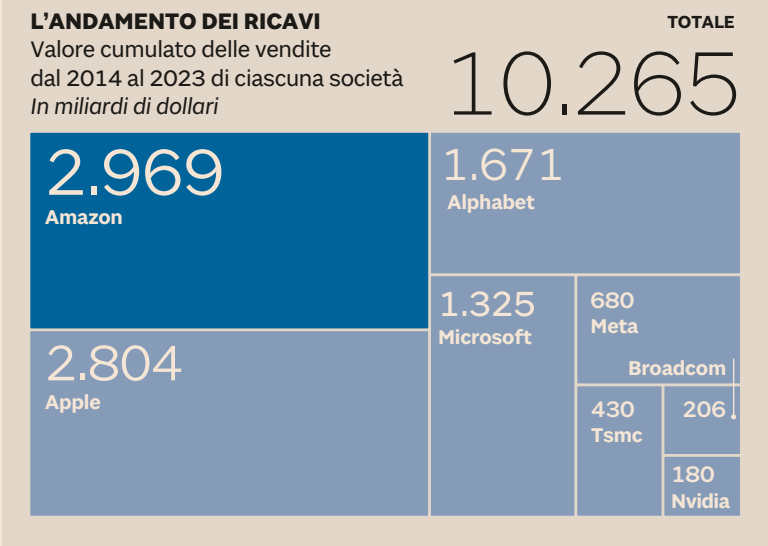
La casa dell'iPhone al primo posto per profitti: 649,4 miliardi di dollari

Vittorio Carlini

Ben 2.036 miliardi di dollari. Una cifra incredibile che, largo circa e al netto del cambio biglietto verde verso euro, equivale al Prodotto interno lordo dell'Italia nello scorso esercizio. Di cosa stiamo parlando? Beh, dell'utile netto rettificato cumulato, dal 2014 al 2023, delle otto aziende hi tech più capitalizzate al mondo. Cioè, secondo Companiesmarketcap.com, di: Apple, Nvidia, Microsoft, Alphabet (Google), Amazon, Meta, Taiwan semiconductor (Tsmc) e Broadcom.

Il gruppetto di colossi globali, i quali dominano – nei vari settori di competenza – il mondo dell'hi tech, può vantare anche un considerevole giro d'affari. Il fatturato dei magnifici 8, sempre nell'ultimo decennio e secondo il terminale Bloomberg, si assesta a 10.265 miliardi di dollari. Di nuovo una cifra "monstre". La quale, a ben vedere, è cresciuta nel corso degli anni. Nel 2014 i ricavi complessivi delle multinazionali dell'innovazione erano stati di 471,8 miliardi. Lo scorso anno le medesime realtà hanno portato a casa oltre 1.778 miliardi di vendite. Un dato che implica l'incremento di oltre tre volte. Simile il discorso per i profitti netti. Qui un decennio fa l'utile rettificato cumulato era di 87,7 miliardi. Nel 2023 l'ultima riga di conto economico, sempre complessiva, è salita a 394,3 miliardi di dollari. Cioè un aumento di quasi 4,5 volte. Certo: all'interno dell'arco di tempo considerato ci sono periodi di rallentamento della crescita. Inoltre, rilevano sempre le singole storie aziendali. Di più: confrontare solamente il primo e l'ultimo anno della serie storica è limitativo. Ciò detto, però, la considerazione di fondo rimane valida. Non solo le big tech fatturano e producono montagne di utili – realizzando, peraltro, una concentrazione di ricchezza molto pericolosa –, ma il loro conto economico è cresciuto nel tempo.

Apple. La regina dei profitti

Ricchezza e società tech a maggiore capitalizzazione

(*) Ex Broadcom i cui dati sono reported. Per gli esercizi non coincidenti con anno solare considerato ultimo anno fiscale. Fonte: Bloomberg e dati aziendali

Le dinamiche

Già, cresciuto nel tempo. Quali, allora, le società che hanno dato il maggiore contributo? Per rispondere basta guardare tra i soliti noti. Così è, ad esempio, il caso di Apple. La casa della mela morsicata, che nello scorso esercizio ha raggiunto una redditività netta rettificata di 96,9 miliardi di dollari, a livello cumulato decennale è stata in grado di fabbricare 649,4 miliardi di profitti. Una montagna di soldi che hanno avuto nell'iPhone – seppure di recente il melafonino ha frenato nelle vendite – una delle fonti di (fin qui) eterna profittabilità. Quella profittabilità che vede Microsoft sul secondo gradino del podio. L'azienda co-fondata da Bill Gates tra il 2014 e il 2023 ha generato 398,6 miliardi di profitti normalizzati. In questo caso tra i motori che hanno spinto la corsa c'è indubbiamente la nuvola informatica. Il gruppo, noto per la sua presenza con i suoi software sia tra imprese che famiglie, alcuni anni or sono ha puntato sul cloud computing. La scommessa – a fronte della digitalizzazione dell'economia e della scelta da parte delle aziende di esternalizzare grande parte dei sistemi informatici – ha pagato. Tanto che nell'esercizio 2023-2024 (chiuso il 30 giugno scorso) la business unit dell' "Intelligent cloud" è risultata la maggiore contributrice dell'Operating income. La nuvola informatica, sul totale di 109,4 miliardi di Ebit, ha generato ben 49,6 miliardi di profitti operativi (40,5 e 19,3 i miliardi appannaggio rispettivamente delle divisioni "Productivity and business process" e "More personal computing").

> **Gli elevati profitti mostrano come un eccesso di ricchezza sia concentrato in poche mani**

Un po' differente, invece, la storia in quel di Amazon. La multinazionale creata da Jeff Bezos a livello di ricavi batte tutti. Nel 10 anni ha realizzato un giro d'affari cumulato di 2.969 miliardi di dollari. Rispetto, però, all'ultima riga di bilancio il gruppo deve "accontentarsi" di 110,2 miliardi. In altre parole la marginalità – la redditività in rapporto ai ricavi – è piuttosto bassa. O, perlomeno, è inferiore a quella di altri colossi hi tech. Perché? Il motivo deve ricercarsi nel fatto che il commercio elettronico non è così redditizio. Anzi! Spesso, soprattutto al di fuori dei confini Usa, è in perdita. Com'è possibile, allora, che Amazon raggiunga comunque i livelli di utile indicati? La risposta – ed è qui che la storia ha dei punti di contatto con Microsoft – va ricercata sempre nel cloud computing. La divisione della nuvola informatica di Amazon (Aws) si trova al primo posto nel mercato globale del cloud (Microsoft è seconda). Tanto che il colosso del commercio elettronico, non da oggi, trae la maggiore fonte di reddito proprio dal cloud computing. Nel primo semestre del 2024, il gruppo ha riportato un Ebit consolidato di 29,9 miliardi di dollari. Ebbene: di questi, ben 18,7 miliardi sono arrivati da Aws.

Chip e intelligenza artificiale

Ma non è solo la storia degli ultra noti quali Microsoft, Apple o Amazon. Tra le più grandi capitalizzazioni hi tech hanno fatto la comparsa aziende che, fino a due anni fa, non erano sulla bocca del panettiere dietro l'angolo (con tutto il rispetto per i fornai). Si parla – evidentemente –di realtà come Nvidia. La star dei semiconduttori per l'Artificial intelligence (AI), tra il 2014 e il 2023, ha fabbricato un reddito netto rettificato di 64,1 miliardi di dollari. La cosa incredibile? Che circa la metà di questa cifra è stata realizzata nel solo esercizio del 2023-24. Lo scorso anno il gruppo ha generato un utile netto di 29,7 miliardi. Un balzo notevole, visto che nel 202-23 l'ultima voce di conto economico era arrivata a 4,4 miliardi. In questo caso il ruolo fondamentale l'ha giocato l'AI. L'azienda, è noto, ha introdotto la cosiddetta Graphics processing unit (Gpu). Vale a dire: un processore che, da un lato, è composto da molti core (nuclei operativi del chip) più piccoli e specializzati di quelli, ad esempio, di una Cpu (tradizionale cervello del calcolatore); e che, dall'altro, effettua elaborazioni in parallelo. Una soluzione hi tech la quale, riuscendo a supportare con più elevata velocità e alto risparmio energetico, maggiori carichi di lavoro è posizionata al centro del business dell'AI. Vero, altre realtà si fanno avanti con nuovi microprocessori. E tuttavia, finora, è soprattutto Nvidia che ha fatto il balzo di utili.

> **Nvidia, in un solo anno, ha realizzato metà degli utili dell'intero decennio**

Foundry e ricchezza per pochi

L'accelerazione, gioco forza, ha contribuito all'espansione dell'attività di chi i processori – compresi quelli del gruppo californiano – li realizza materialmente. In altre parole: Tsmc. L'azienda taiwanese nell'ultimo decennio ha portato a casa il profitto rettificato complessivo di 162 miliardi di dollari. In questo caso la spinta ai profitti è arrivata nel 2022. Cioè: la corsa all'oro dell'Intelligenza artificiale ha aiutato il gruppo ma, più in generale, è la domanda del petrolio hi tech del XXI secolo (i microchip) che sostiene i conti aziendali.

Fin qui numeri, modelli di business e scenari tecnologici. Esiste, tuttavia, un ulteriore duplice aspetto da rimarcare. Il primo è che, con l'eccezione proprio di Tsmc, siamo di fronte solo ad aziende Usa. Il secondo è che i dati descritti narrano di una pericolosa concentrazione di ricchezza in mano a pochi colossi. Tanti utili provenienti da una manciata di società costituiscono un rischio non solo economico, ma anche politico, che deve essere affrontato.

PANORAMA

MERCATI

L'India scalza la Cina negli indici Msci

Nuovo round di eliminazione di titoli cinesi dagli indici di Msci. Dozzine di società cinesi hanno perso il loro posto per lasciare spazio a titoli di aziende indiane e di altri mercati asiatici negli indici dei mercati emergenti. Non si tratta che dell'ennesima tornata di cambiamenti decisa da Msci per diminuire il peso della Cina negli indici.

Secondo la sua ultima revisione trimestrale pubblicata questa settimana, il colosso degli indici statunitense rimuoverà 60 componenti dall'indice Msci China, comprese le azioni H (vale a dire titoli di società cinesi quotate sull'Hong Kong Stock Exchange o altri mercati esteri), le red chips (vale a dire le controllate dallo Stato o da enti pubblici cinesi quotate su mercati esteri) e i certificati di deposito americani. L'ultima decisione porta il numero di azioni cinesi rimosse dagli indici Msci Global Standard a quasi 200 nel solo 2024, dopo il "taglio" di 66 titoli nel febbraio scorso e altri 56 a maggio. Fra le escluse anche nomi eccellenti come la holding di investimento First Capital, l'intermediario locale GF Securities, la società di giochi online quotata Kingnet Network e il conglomerato fondato da Xu Wenrong, Hengdian Group. Pochi e selezionati invece gli ingressi: Msci ha promosso lo sviluppatore di energia idroelettrica Huaneng Lancang River Hydropower e lo specializzato in elettronica Victory Giant. Tutte le modifiche annunciate saranno attive dal prossimo dal 30 agosto e verranno applicate anche all'indice Msci All Country World e all'indice dei mercati emergenti del fornitore.

La decisione non potrà non avere riflessi sulle scelte degli investitori istituzionali. I fondi indicizzati, infatti, saranno costretti ad uscire dagli investimenti cinesi, aumentando così l'esodo dal secondo mercato più grande del mondo, e sposteranno le allocazioni di capitali verso altri mercati emergenti come l'India. E proprio sette nuove società indiane sono state selezionate per entrare a far parte degli indici Msci: tra queste la società di telecomunicazioni Vodafone India e il produttore di elettronica Dixon Technologies. Mentre invece risulta in uscita Bandhan Bank. Tenendo in considerazione anche i 13 titoli indiani aggiunti agli indici lo scorso maggio e i cinque di febbraio, il Paese vede aumentare il proprio peso di oltre 20 titoli.

L'indice Msci dei mercati emergenti ex-Cina, lanciato nel 2017, negli ultimi tre anni ha guadagnato via via rilievo e lo testimoniano i risultati: l'ETF iShares Msci Emerging Markets ex China di BlackRock, che viene confrontato con l'indice Msci Emerging Markets ex-China, ha visto il proprio patrimonio crescere fino a 14,9 miliardi di dollari al 12 agosto scorso dai 164 milioni di fine del 2020. Al contrario, l'ETF iShares Msci China ha visto la capitalizzazione scendere a circa 4,3 miliardi.

—**Mo.D.**

NUOVE POLEMICHE

Ceo di Starbucks, bufera anche sul jet aziendale

Non ha ancora avuto il tempo di insediarsi al timone di Starbucks, la celeberrima catena di caffè Usa, che già deve subire critiche per essere riuscito a contrattare condizioni di lavoro particolarmente favorevoli (per lui). Il neo-nominato ceo, Brian Niccol, è finito sotto accusa dopo che è stato rivelato che percorrerà quasi 1.000 miglia (1.600 km) dalla casa di famiglia a Newport Beach, California, alla sede centrale dell'azienda a Seattle su un jet aziendale. Le critiche, come sempre piovute via social, puntano il dito sulla discrepanza tra la posizione pubblica dell'azienda sulle questioni verdi e gli stili di vita dei suoi dirigenti, compreso l'accordo negoziato dal suo nuovo ceo, che dovrebbe assumere la guida dell'azienda ufficialmente il 9 settembre.

L'offerta di lavoro fatta a Niccol prevedeva che per il top manager non fosse necessario trasferirsi alla sede centrale dell'azienda: avrebbe potuto utilizzare un aereo aziendale per svolgere viaggi di lavoro e anche per spostarsi da casa sua fino alla sede centrale di Starbucks. Inoltre l'azienda avrebbe allestito a Newport Beach un piccolo ufficio che Niccol potrà utilizzare quando lavora dalla California. Lo stipendio base annuale di Brian Niccol sarà di 1,6 milioni di dollari.

Le nuove **Obbligazioni Goldman Sachs Tasso Fisso Decrescente Callable da 8,50%* in EUR a 12 anni** offrono agli investitori flussi cedolari annuali fissi decrescenti lordi in EUR da 8,50% p.a. per i primi due anni fino a 1,50% p.a. per gli ultimi quattro ed il rimborso integrale del Valore Nominale a scadenza per ciascuna Obbligazione, salvo il rischio di credito dell'Emittente.

È prevista annualmente, a partire dal primo anno fino all'undicesimo, la facoltà per l'Emittente di **rimborsare anticipatamente** le Obbligazioni al 100% del Valore Nominale. In tal caso la durata delle Obbligazioni risulterebbe inferiore a 12 anni, con conseguente cessazione del pagamento delle cedole per gli anni successivi al rimborso anticipato e diminuzione dei proventi complessivi dell'investimento.

L'Emittente, a sua discrezione, potrebbe rimborsare anticipatamente le Obbligazioni, ad esempio, quando il proprio costo di rifinanziamento risulti più basso rispetto al tasso di interesse corrisposto dalle Obbligazioni. In tali circostanze gli investitori sono esposti al rischio di reinvestimento dell'importo ricevuto a titolo di rimborso dall'Emittente ad un tasso di interesse effettivo di mercato inferiore a quello delle Obbligazioni rimborsate.

È possibile acquistare le Obbligazioni sul Mercato Telematico delle Obbligazioni di Borsa Italiana S.p.A. (MOT, segmento EuroMOT) attraverso la propria banca di fiducia, online banking e piattaforma di trading online.

L'investimento minimo è pari ad una Obbligazione dal Valore Nominale di EUR 100.

CODICE ISIN	XS2829752620
VALUTA DI DENOMINAZIONE	Euro (EUR)
VALORE NOMINALE	EUR 100
INVESTIMENTO MINIMO ED INCREMENTI	EUR 100
CEDOLA FISSA ANNUALE DECRESCENTE LORDA[1]	**Anni 1-2**: 8,50% **Anni 3-4**: 4,00% **Anni 5-8**: 2,50% **Anni 9-12**: 1,50%
DATA DI EMISSIONE	01 luglio 2024
DATA DI SCADENZA MASSIMA	12 anni (01 luglio 2036)
EMITTENTE	The Goldman Sachs Group, Inc., Delaware USA
RATING EMITTENTE	A2 (Moody's) / BBB+ (S&P) / A (Fitch)

Avvertenze:
Prima dell'adesione leggere il prospetto di base redatto ai sensi dell'Articolo 8 del Regolamento Prospetti, approvato dalla Luxembourg Commission de Surveillance du Secteur Financier (CSSF) in data 12 aprile 2024 e notificato ai sensi di legge alla CONSOB in data 12 aprile 2024 (il "Prospetto di Base"), unitamente a ogni supplemento al Prospetto di Base, ed in particolare considerare i fattori di rischio ivi contenuti; i final terms datati 28 giugno 2024 relativi alle Obbligazioni (le "Condizioni Definitive") redatti ai sensi dell'Articolo 8 del Regolamento Prospetti. Le Condizioni Definitive e il Prospetto di Base sono disponibili sul sito www.goldman-sachs.it. L'approvazione del prospetto non deve essere intesa come un'approvazione dei titoli offerti.

L'Emittente si riserva il diritto di diminuire in ogni momento l'ammontare emesso cancellando il relativo ammontare di Obbligazioni che non risultassero ancora acquistate dagli investitori. Avviso di tale cancellazione delle Obbligazioni verrà dato sul sito di Borsa Italiana S.p.A.

Gli investitori sono esposti al rischio di credito dell'Emittente. Nel caso in cui l'Emittente non sia in grado di adempiere agli obblighi connessi alle Obbligazioni, gli investitori potrebbero perdere in parte o del tutto il capitale investito.

Gli investitori sono tenuti a consultare i propri consulenti in merito al regime fiscale applicabile all'acquisto, al possesso ed alla cessione delle Obbligazioni.

Il rendimento delle Obbligazioni dipenderà anche dal prezzo di acquisto e dal prezzo di vendita (se effettuata prima della scadenza) delle stesse sul mercato. Tali prezzi dipendendo da vari fattori, tra i quali i tassi di interesse sul mercato, il merito creditizio dell'Emittente e il livello di liquidità, potrebbero pertanto differire anche sensibilmente rispettivamente dal prezzo di emissione e dall'ammontare di rimborso. Non vi è alcuna garanzia che si sviluppi un mercato secondario liquido.

Per maggiori informazioni sulle obbligazioni e i relativi rischi: **www.goldman-sachs.it**

1 L'aliquota di imposta italiana applicabile sui proventi derivanti dalle Obbligazioni, e vigente al momento dell'emissione, è pari al 26%. L'ammontare di tale imposta potrebbe variare nel tempo.

Disclaimer. Le Obbligazioni non sono destinate alla vendita negli Stati Uniti o a U.S. persons e la presente comunicazione non può essere distribuita negli Stati Uniti o a U.S. persons. Prima di investire, i potenziali investitori dovranno considerare l'adeguatezza al proprio profilo di investimento e, in caso necessario, consultare i propri consulenti fiscali, legali e finanziari nonché leggere attentamente i documenti per la quotazione.

GLOBAL BANKING & MARKETS

Finanza & Mercati

25%

QUOTA DI CHANEL IN MB&F
Chanel ha acquisito, tramite la controllata svizzera Chanel Sarl, il 25% nel marchio svizzero di orologi di lusso MB&F. Il fondatore di MB&F, Maximilian Busser, che continuerà a guidare la fase creativa e la gestione generale del marchio, mantiene una quota di maggioranza del 60%, mentre il suo socio, Serge Kriknoc, ne possiede il 15%.

PARTERRE

MEDIA

Paramount prende tempo sul derby di offerte

Per Paramount scatta l'estensione, fino al 5 settembre, del periodo entro cui decidere sul suo futuro. Dopo l'accordo del 7 luglio con cui – partendo dall'acquisto della holding di controllo National Amusements di Shari Rdstone – il big Usa (con in pancia asset che vanno da canali della tv via cavo quali Mtv, Comedy Central e Cbs, al servizio di streaming Paramount+) era stato promesso alla Skydance di David Ellison unita a RedBird Capital Partners di Gerry Cardinale, l'offerta presentata lunedì da Edgar Bronfman Jr. sul filo di lana ha rimesso in gioco il dossier. Tutto questo attraverso un'offerta iniziale di 4,3 miliardi di dollari alzata poi a 6 miliardi di dollari. Secondo quanto riportato dal Wall Street Journal la nuova offerta di Bronfman, numero uno della piattaforma di pay Tv Fubo, include 1,7 miliardi di dollari per un'offerta pubblica di acquisto che darebbe agli azionisti Paramount non-Redstone e senza diritto di voto un'opzione di incasso a un premio di 16 dollari ad azione. *(A. Bio.)*

AUTO ELETTRICHE

Bmw supera Tesla nel mercato europeo

Bmw supera Tesla. Il gruppo tedesco guadagna la maglia rosa per la prima volta sul mercato europeo dei veicoli elettrici nel mese di luglio. Secondo i dati di Jato Dynamics, le vendite di Bmw di auto completamente elettriche sono aumentate di oltre un terzo a 14.869 unità il mese scorso, battendo così le immatricolazioni di Tesla, che invece sono diminuite del 16% a 14.561 unità. La posizione di leadership sul mercato resta comunque al gruppo di Elon Musk se si guardano i dati su base annua, ma in Europa Bmw e Volvo stanno erodendo piano piano il primato americano. I dati nel complesso, però,ci dicono che gli acquirenti europei di automobili hanno registrato un totale di 139.300 di nuovi veicoli elettrici il mese scorso, in calo di circa il 6% rispetto a un anno fa. La domanda di auto elettriche, infatti, si sta raffreddando in Europa dopo che Paesi come Germania e Svezia hanno cessato o ridotto i sussidi, spingendo i produttori a ridurre la capacità negli stabilimenti. *(R.Fi)*

ALIMENTARI

Cambio al vertice di Nestlé per rilanciare il gruppo

«Guidare Nestlé negli ultimi otto anni è stato per me un privilegio». Il saluto è di quelli sentiti. Perché l'amministratore delegato di Nestlé, Mark Schneider, si è dimesso dalla guida del colosso alimentare dopo otto anni di servizio. Ma dietro le parole quasi commosse ci sono gli affanni del gruppo, che fa fatica a riportare i consumatori stanchi dell'inflazione sui suoi prodotti come un tempo. Secondo Nestlé, egli ha «plasmato attivamente il portafoglio dell'azienda, in linea con la strategia di Nestlé e concentrandosi su categorie in forte crescita come il caffè, la cura degli animali domestici e i prodotti nutrizionali per la salute». A prendere il suo posto nel ruolo di amministratore delegato, a partire dal primo settembre, sarà il francese Laurent Freixe, attualmente ceo della Zona America Latina. «Laurent è la persona perfetta per Nestlé in questo momento», ha commentato il presidente Paul Bulcke. In effetti l'America latina sull'inflazione ha grande esperienza...

MERCATI

Il Nasdaq affonda sul finale

–1,6

NASDAQ IN FRENATA
Alle 21,45 italiane calo superiore all'1,6%

Alla fine le perdite si sono fatte serie. Nella giornata in cui le Borse europee a fatica si sono spostate dallo zero, Wall Street e Nasdaq hanno registrato un deciso ribasso in serata. Quando in Italia erano le 21,45 il Nasdaq perdeva oltre l'1,6% e l'indice S&P 500 quasi l'1 per cento. C'è attesa per l'intervento di oggi del presidente della Federal Reserve, Jerome Powell, al simposio di Jackson Hole (in Italia saranno le 16), da cui gli analisti si aspettano delle indicazioni sui tassi d'interesse. Mercoledì dai verbali dell'ultima riunione della Federal Reserve è emerso che sarà «molto probabilmente» appropriato un taglio dei tassi d'interesse a settembre. Al momento, secondo il FedWatch Tool di Cme Group, le probabilità di un taglio di 25 punti base sono scontate dai mercati al 100%. Al 28,5% le possibilità di un taglio di 50.

Deutsche Bank, 430 milioni di sconto su cause Postbank

Infrastrutture

Risolte con risarcimenti inferiori al previsto 80 azioni legali intentate da azionisti

La somma risparmiata riduce gli accantonamenti, il titolo sale del 4%

Isabella Bufacchi
Dalla nostra corrispondente
FRANCOFORTE

GETTY IMAGES

Francoforte. I grattcieli gemelli che ospitano la sede centrale di Deutsche Bank

Il titolo Deutsche Bank è salito oltre il 4% ieri alla Borsa di Francoforte, per poi chiudere la sessione a 14,5 euro (+3,7%). I mercati hanno reagito positivamente al «significativo progresso» sul contenzioso tra la banca e gli ex-azionisti di Postbank, dopo il raggiungimento di un accordo con quasi il 60% del totale delle richieste di risarcimento che ammontano a 1,3 miliardi di euro.

Deutsche Bank ha comunicato mercoledì notte, a mercati chiusi, di aver trovato una soluzione per chiudere 80 azioni legali che rappresentano il 60% dei risarcimenti totali richiesti. In base a questo accordo, Deutsche Bank pagherà a ogni azionista ricorrente 31 euro per azione in aggiunta ai 25 euro già versati. Questa soluzione consente a Deutsche Bank di "liberare" 430 milioni dagli accantonamenti totali sul contenzioso Postbank che si è aperto nel 2010 ai tempi dell'acquisizione. Si tratta di un progresso significativo ma non definitivo, in quanto resta ancora il 40% dei risarcimenti richiesti in sospeso.

«Siamo soddisfatti per questo accordo, che riduce sostanzialmente i costi e i rischi del contenzioso sull'acquisizione di Postbank e ha un impatto positivo sui nostri utili e sulla nostra posizione patrimoniale. A fronte di questo miglioramento del nostro piano di capitale, rivedremo i nostri piani di distribuzione del capitale e ne discuteremo con le autorità di vigilanza nell'ambito del dialogo in corso – ha commentato Deutsche Bank –. Come in precedenza, continueremo a concentrarci sulla crescita del franchising, sulla performance operativa e sulla remunerazione degli azionisti». Voci di mercato non confermate non escludono, tra le ipotesi allo studio, anche un nuovo buy-back.

L'accordo su 80 richieste di risarcimento, per quanto parziale, è stato accolto dal mercato come una buona notizia, perché avrà un impatto positivo sui profitti, sul rapporto cost-to-income, sul CET1.

I risultati del primo semestre 2024 di Deutsche Bank avevano in qualche misura precorso i tempi, in quanto hanno fornito ai mercati due ammontari, uno scontando gli accantonamenti totali per il contenzioso Postbank e uno senza tener conto del contenzioso in sospeso. I profitti del primo semestre, per esempio, sono stati pari a 2,4 miliardi tenuto conto degli accantonamenti Postbank e 3,8 miliardi ex-Postbank (quest'ultimo risultato è stato il profitto più alto semestrale dal 2011).

AFP

SCOPERTA DI LUCARA

Diamante da primato estratto in Botswana

Diamante da record estratto in Botswana dalla canadese Lucara Diamond: la pietra grezza da ben 2.492 carati (e circa mezzo chilo di peso) secondo gli esperti è la più grande che sia mai stata trovata da oltre un secolo, superata in dimensioni soltanto dal celeberrimo Cullinan: gemma da 3.106 carati, montata sulla corona d'Inghilterra, che venne rinvenuto in Sudafrica nel 1905 .

S&P's più pessimista sulle low cost Usa

Trasporto aereo

Rivisti rating e outlook di molte compagnie: costi più alti e ricavi in frenata nel '24

Mara Monti

Per il 2025 le previsioni restano positive, attesi risultati finanziari solidi

La ripresa post pandemia è ormai alle spalle, il trasporto sta tornando alla normalità e le compagnie aeree europee e americane si trovano ad affrontare numerose sfide che minano la crescita futura: dall'aumento dei costi operativi, alle crisi geopolitiche, ai ritardi nelle consegne degli aerei da parte di Airbus e Boeing, fino al calo dei prezzi dei biglietti aerei, tutti aspetti che stanno mettendo sotto pressione il settore anche in Borsa con gli indici settoriali negativi da inizio anno: -21% quello americano, -6% quello europeo.

È quanto mette in evidenza l'ultimo report di Standard & Poor's, intitolato «North American Airlines Face Turbulence in 2024, Hope for Smoother Skies in 2025», che analizza i dati finanziari del secondo trimestre delle compagnie americane e da cui emerge una crescita dei ricavi nel 2024 più lenta del previsto per i vettori americani imputata principalmente al calo delle tariffe dei biglietti, con impatto negativo sui rating delle compagnie.

Il report elenca le numerose cause che possono provocare tensioni sul fronte finanziario nei prossimi mesi: dall'aumento dei salari ai costi di manutenzione più elevati, dall'eccesso di capacità alle pressioni competitive che stanno influenzando la redditività, ai rincari dei carburanti. Alla luce di queste analisi, la società di rating ha moderatamente rivisto al ribasso le sue previsioni per il settore del trasporto aereo per l'anno in corso, con un outlook positivo ma su livelli inferiori rispetto a quanto previsto in precedenza. Per il 2025, nonostante le sfide, le previsioni restano positive con risultati finanziari solidi.

Alcune compagnie aeree stanno soffrendo più di altre, come la low cost Southwest Airlines a cui è stato rivisto l'outlook da stabile a negativo, mentre sono stati abbassati i rating di JetBlue e Spirit Airlines a causa della eccessiva capacità sul mercato che spinge i prezzi al ribasso. Al contrario Delta Air Lines, United, American Airlines e Air Canada continuano a riportare solidi risultati confermando l'outlook positivo. Per proteggersi dal calo delle tariffe, le compagnie aeree stanno aggiungendo posti alla premier economy class, la classe di viaggio intermedia tra l'economy e la business class, una scelta che sta cominciando ad essere adottata anche dalle low cost come la Southwest, la prima compagnia a basso costo al mondo, che per prima ha annunciato di volere entrare nel mercato premium, fino a JetBlue che introdurrà la prima classe nei voli domestici. Del resto proprio le compagnie low cost sono quelle che stanno soffrendo questa fase, come mette in evidenza un'altra società di rating, Morningstar Dbrs, a causa della maggiore pressione che stanno subendo rispetto ai full-service carrier. Gli elevati costi operativi e l'indebolimento del potere di determinazione dei prezzi stanno influenzando la redditività, mentre alcuni mercati presentano sfide strutturali. È probabile che le sfide continuino nel breve termine con una ripresa graduale prevista nel 2025. Le Lcc più piccole potrebbero vedere il loro profilo di credito peggiorare in modo più significativo, conclude il report.

Webuild, appalto in Usa per Lane da 466 milioni

Infrastrutture

Due tunnel ferroviari tra New York e New Jersey da concludere per il 2027

Laura Cavestri
MILANO

Due tunnel ferroviari gemelli per collegare New York al New Jersey. Obiettivo, potenziare i collegamenti via treno tra le due sponde dell'Hudson. È quanto sarà realizzato da Lane, controllata americana del gruppo Webuild, che si è aggiudicata un contratto da 466 milioni di dollari (pari a 427 milioni di euro circa) – di cui il 35% in quota Lane – per la costruzione del *Palisades Tunnel* nel New Jersey, Stati Uniti.

Il contratto è il primo tunnel assegnato dalla Gateway Development Commission – nell'ambito del ben più ampio *Hudson Tunnel Project*, ambizioso progetto dal valore complessivo di 16,1 miliardi di dollari – e prevede la realizzazione di un nuovo tunnel tra New York e il New Jersey e la manutenzione di un tunnel esistente da più di 114 anni. Il Palisades Tunnel è uno dei tre tunnel separati che comporranno l'Hudson Tunnel Project, insieme con l'Hudson River Tunnel e il Manhattan Tunnel.

Il progetto, identificato come "*Package 1A Palisades Tunnel Project*", prevede la progettazione e la realizzazione di due tunnel ferroviari gemelli, ognuno lungo circa 1,6 km e con un diametro interno di circa otto metri. Per lo scavo saranno impiegate due grandi talpe meccaniche che avanzeranno progressivamente nel sottosuolo.

Il contratto prevede anche la realizzazione del portale occidentale del tunnel, nei pressi del cantiere di *Tonnelle Avenue* a North Bergen, di sei tunnel di collegamento trasversali e di un pozzo a Hoboken, nella Contea di Hudson (New Jersey). Profondo poco più di 36 metri e largo quasi 37 metri, questo pozzo sarà impiegato per rimuovere le talpe dal sottosuolo una volta che avranno completato la loro corsa. I lavori saranno eseguiti in joint venture con le società Schiavone e Dragados e completati nel 2027.

Il gruppo Webuild è leader mondiale nello scavo in sotterraneo, con un *track record* che include la realizzazione di oltre 3.400 chilometri di gallerie.

Negli Stati Uniti, sotto il Lake Mead alle porte di Las Vegas, il gruppo ha realizzato il progetto *Intake 3*, concepito per ridare acqua alla metropoli, con la realizzazione di un tunnel idraulico record di oltre quattro chilometri, scavato a 200 metri di profondità al centro del lago.

Ieri, a Piazza Affari, il titolo Webuild ha concluso la seduta con un rialzo di poco superiore al 3 per cento, mentre la variazione ad un anno sfiora il 40 per cento.

NECROLOGI

Il Presidente Marcello Cattani, il Comitato di Presidenza, la Giunta, il Direttore Generale e tutta la Farmindustria partecipano al dolore della famiglia e dei collaboratori per la scomparsa del

Dottor Drago Vuina

Dal 2018 al 2024 al vertice di Novo Nordisk Italia ha saputo con competenza e passione far crescere l'azienda e contribuito allo sviluppo dell'industria farmaceutica nel suo complesso, anche attraverso la vita associativa in qualità di Componente di Giunta

+32%

RICAVI XIAOMI
Xiaomi ha chiuso il secondo trimestre 2024 con una crescita del fatturato a doppia cifra per il terzo trimestre consecutivo, con un fatturato che ha raggiunto gli 11,2 miliardi di euro pari a un aumento del 32% rispetto all'anno precedente mentre l'utile netto rettificato è stato di 6,2 miliardi di renmimbi in crescita del 20,1% su base annua.

L'intervista. Pietro Candela. Il general manager Europa di Alipay rivendica la specificità dei servizi offerti dal colosso fintech cinese, che in Asia ha già conquistato 1 miliardo e mezzo di clienti

«Alipay una super app per pagamenti Partita in Italia l'espansione europea»

Simone Filippetti

La sera del 14 luglio, in quello stesso Olimpiastadion di Berlino dove quasi vent'anni prima l'Italia aveva vinto i Mondiali, la Spagna ha alzato al cielo l'ennesimo dei suoi trofei calcistici: gli Europei di calcio. Dietro ai giochi pirotecnici si intravedeva lo striscione di Alipay. Il colosso fintech cinese è stato uno dei principali sponsor di Euro 2024: il suo logo era praticamente a ogni partita di calcio trasmessa in mondovisione. Proprio in concomitanza del torneo, Alipay è ufficialmente sbarcata in Europa: l'Italia è stata il primo Paese (assieme a Germania e Austria) ad accogliere la app cinese di pagamenti, che spopola in patria e nel resto dell'Asia, con circa 1,5 miliardi di clienti. Ma quella di Euro 2024 sarà una delle poche occasioni in cui il pubblico ha visto il logo e il nome: Alipay non è l'ennesima app da installare su telefonini già intasati, non bisogna passare attraverso la burocrazia digitale di iscrizioni, autenticazioni e approvazioni. È un sistema ombra, che va dentro le banche e le piattaforme già esistenti.

Pietro Candela è l'uomo per tutta la regione Emea (Europa, Africa, Medio Oriente) di Ant International, il gigante informatico creato da Jack Ma, il miliardario che è diventato "il Bill Gates della Cina", la persona più ricca del Paese, poi però caduto in disgrazia col Governo di Pechino e costretto ad abbandonare la sua azienda. Lui inventò Alipay, che all'epoca era banalmente la versione cinese di PayPal, un sistema di pagamento sicuro online per qualsiasi negozio: la piattaforma americana (nata come costola di eBay e che annoverava anche Elon Musk tra i suoi fondatori) era infatti vietata in Cina. Ma oggi Alipay è molto di più di una copia.

Freschi di Olimpiadi, partiamo ancora dallo sport. Candela, Alipay è stata vista per la prima volta in Europa durante le partite di Euro 2024...

Gli Europei di calcio sono stati un'occasione unica per noi: ci hanno dato enorme visibilità esterna in un momento di trasformazione interna dell'azienda. In Europa abbiamo lanciato Alipay+, una piattaforma che consente ad app esistenti di gestire pagamenti con i nostri negozianti e venditori associati (circa 400mila in Europa e 10 milioni nel Mondo) e offrire anche servizi innovativi

Alipay parla, da circa un mese, anche italiano?

L'Italia è stato il primo Paese dove siamo partiti (dopo un primo contatto preparatorio l'anno scorso) e di questo da italiano sono fiero. Abbiamo fatto un accordo con Tinaba, la piattaforma di Banca Profilo. Dal lato degli operatori, lavoriamo anche con Nexi, PostePay e Money.it

Arrivate, però, dopo i vari Apple Pay, GPay e le italiana Satispay e Illimity

Il nostro è un modello diverso. Il consumatore, il cittadino non si accorge nemmeno che esistiamo. Noi facciamo accordi con banche e circuiti di pagamenti: aiutiamo nella transizione digitale banche e intermediari, che così danno ai loro clienti il nostro sistema di pagamento. Il cliente ci guadagna in semplicità: continua a usare la app della sua banca, di cui si fida, senza dover cambiare o aggiungere altri passaggi intermedi. Per pagare il sistema genera un codice QR che viene dato al negoziante: questo sistema ha un costo più basso per i negozianti

PIETRO CANDELA
General manager Europa di Alipay+

Insomma, vi proponete come la RyanAir dei pagamenti elettronici....

Il pagamento è solo la porta d'ingresso. In Asia abbiamo avuto un forte successo perché il vero snodo è l'inclusione finanziaria. Con Alipay+ anche piccole attività possono aprirsi ai pagamenti elettronici, senza i costi di accettazione di circuiti come Bancomat e carte di credito tradizionali. In Cina, dove contiamo già un miliardo di clienti, chi usa Alipay ha accesso anche a 4mila servizi digitali utili al cittadino.

Il tema del contante, o meglio della sua scomparsa, in un Paese come l'Italia, afflitto da evasione fiscale spropositata e sommerso, è molto sensibile

Governi e istituzioni hanno interesse alla tracciabilità dei pagamenti, per finalità fiscali e politiche. A noi interessa invece creare un'economia di reti, fatte di piccoli operatori: è un modello che si contrappone a quello del Big Tech. Alipay+ è una super app che riteniamo possa essere cruciale per l'Italia, un Paese fatto da piccole imprese; in più, avviene in uno snodo fondamentale dello sviluppo del Paese, quello della transizione digitale.

LA GIORNATA

Intesa, finanziamento green per il parco solare Kōwhai

Rinnovabili

Intesa Sanpaolo ha preso parte al pool di banche internazionali che hanno garantito il finanziamento green pari a 267 milioni di dollari neozelandesi (circa 150 milioni di euro) a una joint-venture partecipata pariteticamente da Lightsource bp, leader globale nello sviluppo e nella gestione di progetti di energia solare, e da Contact Energy, uno dei principali distributori e produttori di energia in Nuova Zelanda.

L'operazione di finanziamento, partecipata dalla Banca attraverso la sede di Sydney della Divisione Imi Corporate & Investment Banking, è destinata al supporto per la realizzazione del Kōwhai Park. Il parco solare, situato a Christchurch – principale città dell'Isola del Sud e terza città della Nuova Zelanda – sarà una delle strutture solari più grandi del Paese, capace di produrre 168 MWdc, grazie a circa 300.000 pannelli solari.

Con l'inizio della costruzione alla fine del 2024 e l'inizio delle operazioni commerciali previsto nel 2026, il parco solare Kōwhai Park potrà generare oltre 275 GWh l'anno per rispondere alla domanda energetica annua di circa 36.000 abitazioni.

Eni, closing della cessione di Nigerian Agip Oil a Oando

Petroliferi

Closing della vendita di Nigerian Agip Oil Company, società interamente controllata da Eni e attiva in Nigeria nell'esplorazione e produzione di idrocarburi onshore e nella generazione di energia elettrica, a Oando, la principale società energetica nigeriana quotata sia alla Borsa della Nigeria che a Johannesburg. La transazione, che ha ottenuto l'approvazione di tutte le autorità competenti, è in linea con la strategia di Eni di ottimizzazione delle attività upstream tramite un ribilanciamento del proprio portafoglio e la dismissione di asset non strategici.

La quota del 5% detenuta in Shell Production Development Company Joint Venture non rientra nel perimetro della transazione in quanto rimarrà nel portafoglio di Eni. Il gruppo petrolifero italiano continuerà ad essere presente nel Paese africano attraverso investimenti in propri progetti deepwater e in Nigeria Lng, esplorando allo stesso tempo nuove opportunità nel settore degli agri-feedstock.

Norme & Tributi

Edilizia
Immobili, con il Salva casa agevolato il cambio d'uso —p.26

Cassazione
Truffa aggravata il pranzo a casa senza timbrare il badge

BAR E FAMIGLIA
Nel 2021 per la pausa caffè era stata applicata la particolare tenuità del fatto, ma questa volta per l'espresso al bar con salto a casa per il pranzo scatta la condanna
www.ilsole24ore.com

Esterovestizione a prova stretta per la residenza di società estere

Fiscalità di gruppo

La giurisprudenza ha definito il perimetro dell'indipendenza gestionale

Per la Cassazione occorre dimostrare chi esercita l'amministrazione

Alessandro Germani

Risulta sempre delicato comprendere quale possa essere la residenza fiscale di società estere che il fisco italiano può contestare ritenendo che la stessa sia da attribuire all'Italia. Ciò anche in casistiche – invero molto diffuse – di gruppi societari che abbiano delle controllate all'estero. In questo contesto la nuova norma relativa alla residenza di società ed enti ex articolo 73, comma 3 del Tuir, come modificata dal Dlgs 209/23 di attuazione della riforma fiscale in materia di fiscalità internazionale, dovrebbe aiutare a evitare questi inconvenienti.

Con riguardo alla nozione di residenza delle società prima delle modifiche apportate dalla legge delega va segnalata la sentenza della Cgt Lombardia di secondo grado del 27 luglio 2023 n. 2439/25/23 (si veda «Il Sole 24 Ore» del 5 giugno 2023). La fattispecie riguardava una controllante italiana attiva nella macellazione del bestiame e una sua controllata francese. La Guardia di finanza aveva contestato l'esterovestizione della società francese. Poi l'agenzia delle Entrate aveva corretto il tiro contestando che la società francese fosse una stabile organizzazione dell'entità controllante italiana. È evidente la finalità di queste attività accertative, che mirano a recuperare base imponibile nazionale.

Tuttavia, la sentenza dei giudici milanesi conferma che il fatto di costituire una società di diritto estero *in loco* tendenzialmente risponde ad esigenze di business e non a motivazioni di evasione fiscale internazionale. Ciò a maggior ragione se la società francese ha approvato i propri bilanci, è amministrata da un organo amministrativo *in loco*, uno degli amministratori agisce sul mercato francese come testimoniato dagli estratti conto della carta di credito in merito ad alberghi, ristoranti, pedaggi autostradali, acquisto di carburante. Esiste un *cost sharing agreement* in essere con la capogruppo italiana per fornire servizi contabili, amministrativi e fiscali, la società francese ha inoltre conferito incarico di revisione ad una società locale.

Pertanto a tali fini non rileva l'impulso proveniente dalla controllante italiana, che corrisponde all'esercizio dei poteri di direzione e coordinamento ma non fa venir meno l'indipendenza gestionale e operativa della partecipata francese.

La sentenza della Cassazione 20002 del 19 luglio 2024 ha confermato la tesi del fisco, che aveva contestato la residenza fiscale di una società residente in Romania controllata da una società italiana. L'Agenzia aveva considerato la società esterovestita per il periodo 2009, ovvero residente in Italia sulla base del vecchio criterio fondato sulla sede dell'amministrazione, ex articolo 73, comma 3 del Tuir nella versione ante modifiche della legge delega fiscale. Vengono riprese infatti alcune pronunce di Cassazione che hanno individuato la sede dell'amministrazione con la nozione civilistica di sede effettiva. L'aspetto importante ribadito dalla Cassazione 20002 consiste nel riaffermare un principio importante, cioè che la sede dell'amministrazione non può coincidere *sic et simpliciter* con il luogo in cui viene svolta la direzione e il coordinamento da parte della controllante. Ciò se avviene fisiologicamente non consente mai di considerare esterovestita la società controllata, perché ciò avviene solo se la controllante assuma il ruolo di vero e proprio amministratore indiretto della controllata, usurpandone l'impulso imprenditoriale (Cassazione 1544/2023).

Le due sentenze appaiono quindi importanti perché ambedue, su casi differenti, confermano il principio per cui se la società estera risponde ad esigenze di business *in loco* ed è controllata fisiologicamente dalla società italiana che esercita la propria direzione e coordinamento, ciò non è in grado di determinare alcun rilievo di esterovestizione. Che entra in gioco solo in situazioni per così dire "patologiche" di eterodirezione. Questo principio, valido per la formulazione dell'articolo 73, comma 3 ante modifiche, deve ritenersi valido anche dopo le modifiche apportate dal Dlgs 209/23, come confermato di recente anche dalla circolare Assonime 15 che ha trattato la tematica della nuova residenza fiscale delle società ed enti (si veda «Il Sole 24 Ore» del 31 luglio 2024).

La giurisprudenza

La Cgt Lombardia
La sentenza 2439/2023 affronta il caso di controllante italiana e della sua controllata francese. La Guardia di finanza aveva contestato l'esterovestizione della società francese, l'agenzia delle Entrate aveva corretto il tiro contestando che la società francese fosse una stabile organizzazione dell'entità controllante italiana. Per la Cgt lombarda il fatto di costituire una società di diritto estero *in loco* tendenzialmente risponde a esigenze di business e non a motivazioni di evasione fiscale internazionale. Nel caso specifico esiste tra l'altro un *cost sharing agreement* in essere con la capogruppo italiana per fornire servizi contabili, amministrativi e fiscali oltre all'incarico di revisione a una società locale.

La Cassazione
Con la sentenza 20002 del 2024 la Corte ha confermato la tesi del fisco, che aveva contestato la residenza fiscale di una società residente in Romania controllata da una italiana. L'Agenzia aveva considerato la società esterovestita perché la sede dell'amministrazione non può coincidere *sic et simpliciter* con il luogo in cui viene svolta la direzione e il coordinamento da parte della controllante. Ciò se avviene fisiologicamente non consente mai di considerare esterovestita la società controllata, perché ciò avviene solo se la controllante assume il ruolo di vero e proprio amministratore indiretto della controllata, usurpandone l'impulso imprenditoriale.

La scelta della forma societaria può essere determinata dalle esigenze di business in loco

Consolidato fiscale con regole di inerenza

Reddito di impresa

Le norme sui bilanci vanno applicate a ogni società di per sé evitando incroci

Nell'ambito del rapporto di consolidato fiscale occorre tenere in debita considerazione su ogni singola società le regole che sovrintendono il reddito d'impresa, prima fra tutte quella dell'inerenza, in quanto non si può pensare che la previsione di un unico imponibile di gruppo possa mettere al riparto da contestazioni da parte del fisco. Il principio quindi, che risponde ad una logica sostanzialistica per cui il ricavo di un'entità si compenserebbe con il costo di un'altra nella logica del consolidato fiscale nel quale l'imponibile di gruppo è unico, cozza contro il fatto che le regole del reddito d'impresa vanno applicate ad ogni società di per sé, e ciò può comportare che laddove vi sia un difetto di inerenza il costo venga considerato indeducibile in capo all'entità che riceve la prestazione.

Quindi risulta semplicistico considerare che il consolidato fiscale possa fare da parafulmine, andando a sanare i vari addebiti *intercompany*, in quanto bisogna piuttosto operare su ogni società secondo le regole ordinarie.

Questo principio si evince da una recente Cassazione (n. 17433 del 25 giugno 2024) che ha ribadito questo concetto. Si tratta di un'importante conferma, probabilmente la prima a quel che consta, che deve essere tenuta in debita considerazione nei conteggi delle imposte dei gruppi che si avvalgono del consolidato. Anche perché in precedenti giudizi di merito la vicenda invece aveva dato ragione al contribuente.

La sentenza della Cassazione è importante anche perché riguarda una casistica che era scattata a seguito di una verifica fiscale sul 2005, che riguarda uno dei primissimi anni di vigenza del consolidato fiscale, che fu introdotto nel 2003 dalla riforma Ires. Si trattava di «prestazioni di servizio», cioè di consulenze infragruppo rese da una società, riferite a «strategia commerciale, organizzazione, pianificazione, logistica e acquisti, affari finanziari e controllo direzionale», prestazioni ritenute non dettagliate e nelle cui fatture non erano presenti parametri per la relativa valorizzazione. La Ctp accoglieva i ricorsi e la Ctr confermava il primo grado. Per i giudici di legittimità non può essere negato l'interesse ad agire dal momento che un'eventuale rettifica del reddito di una controllata per ripresa di costi addebitati dalla controllante, essendo entrambe parte dell'unico consolidato, non poteva modificare il reddito dell'unica dichiarazione del consolidato stesso. Non può essere ammessa infatti la compensazione di voci di conto economico in violazione dell'articolo 109 del Tuir che determini lo spostamento di oneri o compensi da una società all'altra, pur appartenenti al medesimo consolidato fiscale, e ciò attesa la tassatività e inderogabilità delle regole che presiedono alla determinazione del reddito d'impresa di ciascuna società. Per i giudici l'ordinamento fiscale, e per vero anche quello civile, non consente di lasciare l'imprenditore arbitro nell'imputazione delle singole voci, e ciò tanto appunto traslandoli da una società a un'altra (pur nell'ambito del medesimo consolidato) come da un esercizio all'altro (si veda già Cassazione 17195/2006), per la sola osservazione che la somma algebrica del reddito complessivo non subirebbe variazioni.

La pronuncia ribalta quanto affermato dalla Ctp Reggio Emilia dell'8 marzo 2010 n. 45 in tema di deducibilità di costi per prestazioni di servizi ricevuti da altre società del gruppo appartenenti ad un consolidato fiscale. I giudici di primo grado, sulla base del principio del divieto della doppia imposizione ex articolo 163 del Tuir, avevano concluso per l'assenza dell'interesse ad agire da parte dell'agenzia delle Entrate in considerazione del fatto che nel consolidato fiscale l'imponibile è unico. Avevano pertanto dato ragione al contribuente.

Il recente giudizio di Cassazione dimostra invece che le regole del reddito d'impresa vanno applicate su ogni singolo partecipante al consolidato e che la logica dell'imponibile di gruppo non fa venir meno il sindacato che deve essere effettuato sui costi, *in primis* sulla loro inerenza. Pertanto nei conteggi delle imposte a livello infragruppo occorre porre le stesse attenzioni che si utilizzano in assenza di consolidato fiscale.

—**A.Ge.**

APPUNTAMENTO IL 19 SETTEMBRE

Speciale Telefisco 2024, quadro RU promosso

Non solo positiva, ma anche necessaria. Questo il giudizio prevalente sulla **semplificazione del quadro RU** per i crediti d'imposta. Il **sondaggio**, che si è svolto nei giorni scorsi sul profilo **LinkedIn** del Sole, ha chiesto un parere ai lettori sulla novità in dichiarazione. Se il 30% dei votanti la considera abbastanza positivamente, il 31% la reputa necessaria, mentre il 26% è più scettico, considerando questa novità poco significativa. Il 13% la considera inutile. La semplificazione del quadro RU sarà uno degli approfondimenti discussi a **Speciale Telefisco**.

L'evento e le formule
«Speciale Telefisco 2024 – Le novità fiscali per professionisti e imprese», il convegno gratuito del Sole 24 Ore-Esperto risponde, è in agenda il 19 settembre in diretta streaming dalle 9 alle 13 (nella prima scheda il programma). Due le formule per seguirlo. La formula **Base** consente di accedere gratis alla diretta e inviare quesiti al forum dell'Esperto. **Telefisco Advanced**, a pagamento (129,99 euro fino al 31 agosto), permette di seguire il convegno in diretta e anche in differita, oltre a consentire di accedere alle 12 sessioni formative di Master Telefisco degli ultimi tre mesi dell'anno (nella seconda scheda gli appuntamenti).

TUTTE LE INFO PER ISCRIVERSI
Speciale Telefisco 2024 punterà l'attenzione sulle novità della riforma e sugli adempimenti più rilevanti alla ripresa dell'attività per professionisti, aziende e contribuenti.
Per info e iscrizioni: **ilsole24ore.com/telefisco-settembre**

IL PROGRAMMA DI SPECIALE TELEFISCO

LE RELAZIONI
- Il concordato preventivo biennale: gli aspetti operativi e le valutazioni di convenienza – Dario Deotto
- Gli effetti della riforma delle sanzioni e il nuovo ravvedimento – Antonio Iorio
- Il check up per la compilazione della dichiarazione 2023: reddito d'impresa e lavoro autonomo – Alessandra Caputo
- I bonus per Transizione 5.0 e ricerca e sviluppo – Luca Gaiani
- Le novità sul reddito d'impresa e le operazioni straordinarie – Primo Ceppellini
- La revisione delle regole sul lavoro autonomo – Giorgio Gavelli
- Il bilancio e le novità per il 2024 – Barbara Zanardi

IL CONFRONTO
- Il contraddittorio preventivo, l'accertamento con adesione e la nuova riscossione – Giovanni Parente intervista Luigi Lovecchio e Laura Ambrosi
- Le novità Iva: fatture, note di variazione, Terzo settore – Maria Carla De Cesari intervista Benedetto Santacroce e Gabriele Sepio

IL PUNTO
- La partita finale dei bonus edilizi – Giuseppe Latour intervista Luca De Stefani
- Le novità sul codice della crisi d'impresa – Alessandro Galimberti intervista Giulio Andreani

Commenti a cura di *Raffaele Rizzardi*

IL PROGRAMMA DI TELEFISCO ADVANCED

GLI APPUNTAMENTI
- Check-up per la compilazione delle dichiarazioni dei redditi 2023 e per le scelte sul concordato
Approfondimento 2 ottobre – Alessandra Caputo, Sergio Pellegrino, Lucia Recchioni
Aggiornamento 9 ottobre – Alessandra Caputo, Sergio Pellegrino
- Il bonus per industria 5.0 e ricerca e sviluppo e le altre principali agevolazioni per le imprese
Approfondimento 16 ottobre – Marco Belardi, Luca Gaiani, Sergio Pellegrino – Aggiornamento 23 ottobre – Luca Gaiani, Sergio Pellegrino
- Analisi delle novità in materia di operazioni straordinarie
Approfondimento 30 ottobre – Beatrice Bertoldi, Primo Ceppellini, Sergio Pellegrino
Aggiornamento 6 novembre – Primo Ceppellini, Sergio Pellegrino
- Le novità per i professionisti e le aggregazioni degli studi professionali
Approfondimento 13 novembre – Giorgio Gavelli, Sergio Pellegrino, Lucia Recchioni
Aggiornamento 20 novembre – Giorgio Gavelli, Lucia Recchioni
- Analisi delle novità in materia di sanzioni e gestione del nuovo ravvedimento operoso
Approfondimento 27 novembre – Laura Ambrosi, Antonio Iorio, Sergio Pellegrino
Aggiornamento 4 dicembre – Antonio Iorio, Sergio Pellegrino
- La predisposizione dei rendiconti di sostenibilità
Approfondimento 11 dicembre – Sergio Pellegrino, Barbara Zanardi, Marco Angelo Marinoni
Aggiornamento 18 dicembre – Sergio Pellegrino, Barbara Zanardi

DUE STRADE
A Telefisco Base, gratuita, si affianca la soluzione Telefisco Advanced

I CREDITI
Sono in corso le procedure per accreditare il convegno per la formazione continua

FILIERA PROFESSIONALE IN GU
È stata pubblicata sulla Gazzetta Ufficiale n° 196 di ieri la legge 8 agosto 2024, n.121 sulla «Istituzione della filiera formativa tecnologico-professionale». La legge che risponde «alle esigenze educative, culturali e professionali» e «alle esigenze del settore produttivo» entrerà in vigore il 6 settembre.

Immobili, con il Salva casa agevolato il cambio d'uso

Edilizia

Più semplici i mutamenti soprattutto nella stessa categoria funzionale

Rispetto alle unità singole resteranno più complessi i cambi per immobili interi

Filippo di Mauro
Guglielmo Saporito

Destinazioni urbanistiche più elastiche grazie alla legge 105/2024 di conversione del decreto Salva casa (Dl 69/2024), con maggiore libertà per le iniziative economiche. Residenze, locali commerciali ed edifici produttivi potranno mutare agevolmente destinazione.

Appena dieci anni or sono fece scalpore l'abusivo cambio di destinazione di un ex laboratorio a Milano, divenuto un'ampia residenza (con piscina salata e poligono di tiro): oggi, con l'articolo 23 ter del Dpr 380/2021, l'operazione sarebbe consentita e anche agevolata dall'esenzione di oneri di urbanizzazione.

Con la legge dell'agosto 2024, i mutamenti più frequenti saranno quelli "orizzontali", cioè all'interno della stessa "categoria funzionale" (tra le cinque che si leggono nella scheda): ad esempio, una singola abitazione di categoria catastale A2 (civile) potrà «sempre» (salvo condizioni dei Piani regolatori generali locali) diventare singolo «ufficio» (categoria A10), perché ambedue gli usi appartengono alla categoria «residenziale». L'operazione (previa Scia) è valida anche in senso inverso (da ufficio a residenza) e vale altresì per il passaggio da deposito a laboratorio per unità che appartengano alla medesima categoria "commerciale".

Un'ulteriore agevolazione, rispetto al transito «orizzontale» (nella stessa categoria), opera per i cambi di destinazione «verticali» (tra diverse categorie) che avvengano nei tessuti urbani. Ivi infatti, una singola unità residenziale può non solo passare «sempre» in una diversa categoria di uso (turistica, direzionale o commerciale) ma, se tale mutamento avviene in una zona urbanistica A (centro storico), B (adiacente il centro) o C (residenzaile di completamento), la Scia non deve nemmeno reperire parcheggi o aree verdi. Ciò consentirà il riuso residenziale di edifici produttivi a costi più ridotti rispetto a quelli previsti per nuove costruzioni, che restano soggette ai predetti oneri.

Le agevolazioni a nuove destinazioni, nella legge 105/2024, riguardano per lo più singole unità immobiliari, mentre per gli interi immobili (edifici), la norma rinvia agli strumenti urbanistici e alle previsioni regionali: un conto è infatti la singola unità immobiliare, altro è il cambio di destinazione di un edificio o di un complesso edilizio, come ad esempio accade per le residenze turistiche alberghiere (Rta). Per tali ultime strutture, la destinazione turistico ricettiva contenuta nel piano urbanistico impedisce il cambio di destinazione, perché esprime una di quelle «specifiche condizioni» che ostacolano il passaggio tra categorie di uso. Così, ad esempio, nelle vicende relative a centinaia di unità in Aci Castello (Tar Catania 10 agosto 2024 n. 2856), o sul lago di Garda (Consiglio di Stato 4863/2024), nonché in Liguria, Valle d'Aosta, Toscana, Trentino, il cambio di destianzione da ricettività turistica a residenza non può direttamente fruire della legge salva casa.

Solo una modifica alla pianificazione potrà rendere possibile il cambio di destinazione di Rta o una sanatoria (articoli 36 e 36 bis) con conformità ridotta.

L'OPPORTUNITÀ

Il perimetro
L'agevolazione è consentita tanto all'interno delle stessa categoria catastale, quanto per i cambi di destinazioni verticali, ossia tra diverse categorie all'interno dei tessuti urbani

Le 5 destinazioni d'uso:
(art. 23 ter Dpr 380/2001)
a) residenziale;
a bis) turistico-ricettiva;
b) produttiva e direzionale;
c) commerciale;
d) rurale

Sconto in fattura e divieto di cessione, spiraglio possibile per le Cilas dormienti

Bonus casa

Incerta la norma che prevede lo stop solo per chi non ha effettuato spese

Marco Triolo
Gianluca Menichini

L'articolo 121 del decreto Rilancio stabilisce che i soggetti che sostengono o hanno sostenuto, negli anni dal 2020 al 2024, spese per alcuni interventi possono optare, in alternativa all'utilizzo diretto della detrazione, per lo sconto in fattura. A questo proposito, va messa sotto esame la recente stretta operata nel settore dei bonus casa dal comma 5 dell'articolo 1 del Dl 39 del 2024, che introduce un divieto di esercizio dell'opzione di sconto in fattura. Questa preclusione interviene quando, alla data di entrata in vigore del Dl 39/2024 (quindi, il 30 marzo scorso), «non è stata sostenuta alcuna spesa, documentata da fattura, per lavori già effettuati». Un modo per neutralizzare quelle che sono state definite Cilas dormienti.

Il perimetro applicativo e l'esatta portata di questa norma appaiono però piuttosto incerti. Infatti, partendo dall'assunto che lo sconto in fattura è una modalità di pagamento del corrispettivo equiparabile a un contributo anticipato dal fornitore e che la sua adozione non pregiudica la validità fiscale della fattura emessa, parrebbe pacifico l'esercizio della menzionata opzione per quelle fatture correttamente trasmesse al Sistema di interscambio prima dell'entrata in vigore del Dl 39/2024, a nulla rilevando, fra l'altro, il mancato pagamento contestuale della quota parte del corrispettivo non oggetto di sconto. Anche se, sul punto, manca un chiarimento esplicito dell'agenzia delle Entrate.

A sostegno di questa impostazione, però, può essere indicata la risposta ad interpello 247 del 2023, nella quale è stato chiarito che «il cosiddetto sconto in fattura non è altro che un contributo anticipato dai fornitori corrispondente alla detrazione spettante al committente e costituisce, per quest'ultimo, una sostanziale modalità di pagamento dell'importo dovuto». A ulteriore conferma di questa tesi, c'è la risposta ad interpello n. 140 del 2024, dove si precisa che «con riferimento all'applicazione dei criteri di imputazione delle spese è stato chiarito che in caso di sconto in fattura, si può fare riferimento in luogo della data dell'effettivo pagamento alla data di emissione della fattura da parte del fornitore. Ciò comporta, pertanto, che alla data di emissione della fattura (che implica l'esercizio dell'opzione) deve ritenersi incassato il provento».

Invalidità o Aspi, opzione anche tardiva

Cassazione

Inapplicabile il termine di 60 giorni fissato dall'Inps con una circolare

In assenza di un termine di decadenza entro cui esercitare l'opzione per uno dei due trattamenti, il lavoratore titolare di assegno di invalidità poteva scegliere anche tardivamente di percepire l'Aspi per il periodo in cui ne aveva diritto, ferma restando la possibilità per l'Inps di ripetere le somme eventualmente erogate in maniera indebita. Lo ha chiarito la Cassazione con la sentenza 23041/2024 di ieri.

La controversia riguardava l'Assicurazione sociale per l'impiego (Aspi) introdotta dall'articolo 2 della legge 92/2012 e istituita dal 1° gennaio 2013 per fornire un'indennità mensile per un certo periodo e in presenza di determinate condizioni ai lavoratori che avessero perduto involontariamente la propria occupazione dietro presentazione di una domanda all'Inps entro due mesi dalla data di spettanza del trattamento.

Tra i casi di decadenza della fruizione dell'indennità il comma 40 dell'articolo 2 prevedeva anche il diritto all'assegno ordinario di invalidità, sempre che il lavoratore non optasse per l'Aspi, mentre l' articolo 41 disponeva che la decadenza si realizza dal momento in cui si verifica l'evento che la determina, con l'obbligo di restituire l'indennità eventualmente percepita. Per l'Istituto, tuttavia, non era immaginabile che l'opzione potesse essere esercitata sine die e aveva fissato nella circolare 138/2011, ex articolo 1287/2024 del Codice civile, un termine di 60 giorni per l'esercizio dell'opzione a partire dalla data di accoglimento della domanda di assegno d'invalidità.

Di diverso avviso la Cassazione che, confermando le due decisioni di merito rispetto a cui l'Istituto aveva fatto ricorso, ha ricordato come le norme che dettano una decadenza siano di stretta interpretazione e non suscettibili di applicazione analogica. Tanto più con un atto d'interpretazione della normativa, neppure vincolante, come una circolare.

—**M.Piz.**

In banca ampia tutela sulle operazioni dei clienti

Corte di giustizia Ue

Un correntista negava di aver autorizzato bonifici effettuati da un terzo

Marina Castellaneta

Tutela ad ampio raggio per il cliente di una banca nei casi di operazioni che nega di aver autorizzato. Spetta all'istituto di credito, infatti, verificare che una procura, che può apparire corretta dal punto di vista formale, sia effettivamente del cliente. Lo ha chiarito la Corte di giustizia Ue, con la sentenza dell'11 luglio (C-409/22) con la quale gli eurogiudici hanno interpretato la nozione di strumenti di pagamento e la responsabilità del prestatore di servizi di pagamento per le operazioni non autorizzate dagli utenti, secondo la direttiva 2007/64/Ce sui servizi di pagamento nel mercato interno (sostituita dalla 2015/2366).

La vicenda aveva al centro un cittadino italiano e una banca bulgara: il cliente sosteneva di non aver autorizzato alcuni bonifici sul conto che erano stati effettuati da un'altra persona, dietro presentazione di una copia di una procura dotata di apostille. L'uomo aveva così avviato l'azione per ottenere le somme, contestando la negligenza dei dipendenti della banca che non avevano neanche verificato che la procura era irregolare. Il Tribunale di Sofia aveva accolto le richieste del ricorrente e la banca ha presentato appello. I giudici di secondo grado, prima di decidere, hanno chiesto a Lussemburgo di chiarire alcune disposizioni della direttiva.

In primo luogo, la Corte Ue ha esaminato se una procura con la quale il titolare di un conto bancario autorizza un mandatario a effettuare un atto di disposizione patrimoniale, sul conto, costituisca uno strumento di pagamento, secondo l'articolo 4 della direttiva che considera tale un dispositivo personalizzato o una procedura concordata tra l'utente del servizio di pagamento e il prestatore di servizi per disporre un ordine di pagamento.

La procura speciale del titolare del conto bancario, a favore di un mandatario abilitato a effettuare operazioni sul conto, istituisce un vincolo giuridico, può disporre isolatamente un ordine di pagamento, ma non è uno strumento di pagamento.

Tuttavia, precisa la Corte, se si verifica un utilizzo congiunto della procura e di un ordine di pagamento emesso dal mandatario si può configurare un insieme di procedure concordate in grado di rientrare nella direttiva. In ogni caso, però l'insieme di procedure che costituiscono lo strumento di pagamento «non può ridurre il livello elevato del controllo dell'autorizzazione dell'operazione di pagamento incombente al prestatore di servizi di pagamento». Quest'ultimo, è così tenuto a verificare, alla luce delle norme nazionali, il valore probatorio della procura e l'identità della persona che si presenta come mandatario avvalendosi di quell'atto. Spetta al prestatore dei servizi verificare il rispetto degli articoli 54 e 59 della direttiva, riguardanti la prova di autenticazione ed esecuzione delle operazioni di pagamento e dimostrare che il cliente abbia "debitamente espresso il suo consenso" e questo anche quando un atto, come la procura mediante atto notarile e munita di apostille, possa apparire valido.

L'analisi

CONTROLLI AZIENDALI, UN ASSET STRATEGICO

di **Giancarlo Cariola**

Negli ultimi anni le organizzazioni moderne hanno vissuto una trasformazione radicale: la transizione energetica ed eventi globali hanno ridefinito le priorità aziendali e stanno imponendo rivoluzioni operative. In parallelo, è sempre più concreta l'esigenza delle aziende di confrontarsi con rischi esogeni (come quelli cibernetici, di salute e sicurezza, della catena di approvvigionamento e della reputazione) su cui le attuali leve gestionali hanno per loro natura efficacia limitata.

In tale contesto, il sistema dei controlli aziendali deve dimostrare la stessa capacità di adattamento e rapidità evolutiva del business stesso, fornendo soluzioni orientate a una gestione efficace di rischi e opportunità.

Gli stakeholders, inoltre, oggi attribuiscono sempre maggior valore ad una condotta aziendale che promuove la fiducia nel mercato: asset inestimabile, come emerso anche nell'ultimo World Economic Forum Annual Meeting, centrato sul tema "Rebuilding Trust Amid Uncertainty". La prontezza del sistema dei controlli è quindi fondamentale in un'epoca in cui trasparenza e fiducia non sono solo valori etici, ma strumenti strategici per attrarre investimenti, fidelizzare la clientela, consolidare la propria posizione competitiva e rispettare le normative vigenti.

L'effetto «invisibile» del controllo
Qual è il legame tra fiducia e controllo? Tradizionalmente, il controllo porta con sé un'accezione negativa, associata a un senso di sfiducia: si controlla perché non ci si fida. In effetti, il volto più visibile del controllo è associato all'adempimento (tracciabilità, conformità normativa e simili). Tuttavia, esiste un lato invisibile altrettanto cruciale: la rassicurazione che ne deriva. Sapere che rischi e complessità di una decisione gestionale siano stati accuratamente vagliati e gestiti secondo i migliori standard e best practice offre un solido senso di sicurezza.

Grazie proprio all'evoluzione tecnologica, emerge sempre più chiaramente come il controllo possa essere una leva fondamentale per la creazione di valore. Pensiamo a strumenti come la blockchain o i trust services (ad esempio, Pec, Spid, Otp), che non solo garantiscono sicurezza e trasparenza, ma anche efficacia di processo e trasformano il controllo in un asset strategico per le imprese moderne.

In altri termini, oltre a prevenire frodi e individuare aree di miglioramento, il sistema dei controlli attesta la solidità e l'affidabilità delle operazioni aziendali e costituisce una rete di sicurezza che sostiene l'intera organizzazione, potenziandone la resilienza e l'agilità di fronte alle sfide moderne.

Scalabilità dei sistemi di controllo
Un sistema di controllo moderno deve dare prova di adattabilità, deve essere capace di rispondere a dimensioni, complessità, rischi specifici e contesti regolamentari dell'organizzazione. La forza di un controllo scalabile risiede proprio nella sua capacità di evolversi e adattarsi alle esigenze dinamiche delle imprese, garantendo al contempo la conformità normativa e una gestione efficace dei rischi. Questa esigenza è particolarmente critica per i gruppi aziendali diversificati, impegnati in vari segmenti di mercato e in percorsi di crescita distinti.

In sintesi, un approccio unico e generalizzato al Sistema dei controlli non può più essere la strada giusta da intraprendere.

Predittività: innovazione nei controlli aziendali
Attraverso la partnership con tecnologie avanzate, i controlli predittivi diventano realtà. Rafforzare il monitoraggio gestionale richiede l'integrazione nei processi di indicatori in grado di rilevare disallineamenti e anomalie in tempo reale. L'uso di algoritmi avanzati e machine learning permette un controllo preciso e tempestivo dei fenomeni gestionali, lo snellimento di una parte dei controlli operativi e consente alle aziende di anticipare le conseguenze delle loro decisioni, ottimizzandone le strategie.

Ispirandosi al concetto di Digital Twin, possiamo immaginare un "gemello digitale dei processi" che predice l'impatto delle modifiche nei controlli aziendali: si pensi, ad esempio, al processo di ottimizzazione della supply chain per simulare l'impatto di cambiamenti nei fornitori o nelle rotte di distribuzione, anticipando possibili interruzioni.

Combined Assurance per un controllo sinergico e innovativo
Il concetto di Combined Assurance arricchisce i criteri Esg per la componente Governance. Rappresenta una svolta strategica nel coordinamento tra le funzioni di controllo, focalizzandosi non solo sulle sinergie operative, ma soprattutto sui flussi informativi reciproci e verso gli organi aziendali.

Oltre a prevenire le frodi e individuare aree di miglioramento si attesta l'affidabilità delle imprese

Partnership strategiche per sviluppare una cultura comune sul controllo e la gestione dei rischi

Questi flussi sono fondamentali non solo nella pianificazione ed esecuzione dei controlli, ma anche nella rappresentazione degli esiti: una visione sistemica dell'assetto dei controlli consente la sua progressiva ottimizzazione e una gestione integrata e proattiva dei rischi, supportando decisioni sempre più informate da parte del board e del management.

L'ecosistema dei controlli
La nuova frontiera del controllo aziendale risiede nell'ecosistema. Seguendo il concetto di "Scope 3" delle emissioni, contaminare positivamente e in modo reciproco l'ambiente circostante (fornitori e partner) può indirettamente salvaguardare il proprio. È essenziale far evolvere il sistema di controllo da "interno" a "diffuso e cooperativo", promuovendo la condivisione di esperienze e buone pratiche lungo tutta la catena del valore. In linea con l'Obiettivo 17 dell'Agenda Onu 2030, le aziende possono così formare partnership strategiche per sviluppare una cultura comune sul controllo e la gestione dei rischi.

Il percorso di sviluppo sostenibile e la connessa transizione energetica offrono dunque alle organizzazioni moderne la grande opportunità di trasformarsi per continuare a crescere. In quest'ottica il controllo diventa un asset prezioso: è capitale di fiducia.

Indici & Numeri

FTSEMIB ORA PER ORA

BORSA ITALIANA

Titoli trattati	339.177.319
Controval. €	1.524.734.088
Contratti totali	166.136
Dati aggregati	
Titoli quotati	223
↑ in rialzo	83
↓ in ribasso	94
→ invariati	31
— non rilevati	15

INDICI

Indice	22.08	Var. % giorno	Var. % in. anno
INDICI ILSOLE24ORE - MORNINGSTAR			
SOLE40 MORN.	1238,39	0,04	12,46
SOLE24ESG MORN.	1290,15	-0,14	4,41
INDICI FTSE			
FTSE All Share	35468,12	-0,01	9,20
FTSE MIB	33310,93	0,00	9,75
FTSE Italia Mid Cap	46456,29	-0,18	4,29
FTSE Italia Small Cap	28574,66	0,68	0,85
FTSE Italia STAR	46081,00	-0,16	-3,62
FTSE Italia Mib Storico	29405,22	0,23	6,94
FTSE Italia Growth	8050,11	0,27	-3,07
FTSE Italia PIR PMI	25018,90	-0,05	3,81
FTSE Italia PIR Mid Small Cap	25988,40	-0,07	4,15
SETTORIALI			
Energia	16994,46	-0,46	-6,37
Materiali di Base	36915,17	-1,42	20,57
Risorse di Base	32960,37	1,04	-6,10
Industriali	48790,19	0,16	19,46
Costruzioni/Mater.	48069,92	0,75	10,02
Prodotti/Serv.Ind.	49449,56	0,06	21,24
Beni Immobili	6017,56	1,23	-9,63
Beni di Consumo	144315,14	0,19	-16,85
Auto/Componenti	441080,20	-0,40	1,76
Prodotti Alimentari	94336,08	0,27	-19,44
Beni Person./Fam.	112321,02	0,42	-1,70
Salute	237759,86	-0,36	1,22
Servizi	32230,79	-0,23	1,42
Commercio	79730,07	0,26	-2,10
Media	9296,02	-0,34	17,40
Turismo/Tempo Lib.	33384,15	-0,14	13,86
Telecomunicazioni	8510,05	-0,09	-12,61
Utilities	37163,56	-0,07	-0,87
Finanziari	22832,17	0,29	33,93
Banche	18915,70	0,36	38,68
Assicurazioni	25377,87	0,24	27,75
Tecnologici	112477,82	-0,58	-31,87
ALTRI INDICI			
MIB ESG	1457,38	-0,07	7,61
Sole 24Ore storico*	2520,98	-0,12	7,06

INDICI BORSE MONDIALI

	22.08	Var. % giorno	Var. % in. anno
MSCI world Usd (16.08)	3584,19	0,45	13,10
MSCI world val. loc.(16.08)	2802,44	0,39	13,82
EuroStoxx	502,58	0,05	6,00
EuroStoxx (50)	4885,00	-0,01	8,04
FTSE EuroTop (100)	4075,64	0,35	8,75
Stoxx Europe Sel. Div. 30	1646,82	-0,04	0,47
Stoxx (50)	4482,74	0,29	9,51
Stoxx (600)	515,74	0,35	7,67
Amsterdam Amst. Exch.	908,36	0,08	15,45
Francoforte Dax (Xetra)	18493,39	0,24	10,40
Madrid Ibex 35	11156,30	0,37	10,44
Parigi Cac 40	7524,11	-0,01	-0,25
Londra FTSE 100	8288,00	0,06	7,17
Mosca Micex Comp #	2772,40	0,14	-10,54
Zurigo Swiss Market In.	12305,45	0,45	10,48
New York Dow J. ind.	40712,78	-0,43	8,02
S&P 500	5570,64	-0,89	16,79
Nasdaq 100	19491,84	-1,68	15,84
San Paolo Brsp Bovespa	134970,65	-1,09	0,59
Hong Kong Hang Seng	17641,00	1,44	3,48
Mumbai Sensitive	81053,19	0,18	12,20
Seul Kospi 200	369,10	0,24	3,10
Shanghai Composite	2848,77	-0,27	-4,24
Singapore Straits Tim.	3373,58	-0,01	4,11
Tokyo Nikkei 225	38211,01	0,68	14,18
Johannesburg All Share	83620,81	-0,48	8,75
MSCI em.mk free loc. (16.08)	67501,39	1,58	9,68
MSCI em.mk free Usd (16.08)	1093,65	1,64	6,83

FTSE 100 **8288,00** +0,06% | XETRA DAX **18493,39** +0,24% | CAC40 **7524,11** -0,01% | BRENT DTD **81,00** +0,04% | NATURAL GAS DUTCH **36,72** -1,18%

Borsa italiana - Euronext Milan

2023-2024 (1) Min €	Max €	Media 30 gg. prezzo	Media 30 gg. quant.	Azioni		Prezzo chiusura (2) euro 22.08	Var. % giorno (3)	Var. % in.anno (4)	Quant. (mgl)	P/u (5)	P/mez. propri	Div/p (6)	Capit. in mln. €	Div. lordo € (7)	Data stacco
A															
1,251	2,062	1,951	9473	A2A	■Ⓘ	**2,014**	-1,52	9,71	9143	9,71	1,51	4,69	6401	0,0958	20.05.24
3,610	6,220	4,356	18	Abitare in	■Ⓘ	**4,370**	3,31	-12,49	6	4,77	1,09	—	116	0,3760	02.10.23
10,050	17,630	16,250	108	Acea	■Ⓘ	**16,550**	-0,72	21,04	90	12,12	1,50	5,26	3562	0,8800	24.06.24
1,660	2,240	1,988	12	Acinque	■Ⓘ	—	—	—	—	—	—	—	—	0,0850	08.07.24
0,110	0,349	0,213	44	Aedes	■Ⓘ	**0,204**	-2,86	-5,66	27	neg.	0,84	—	7	0,2500	07.05.07
0,626	1,488	0,702	79	Aeffe	■Ⓘ	**0,664**	-1,19	-27,90	35	neg.	0,90	—	71	0,0070	18.05.09
7,600	8,760	7,848	3	Aeroporto di Bologna	■Ⓘ	**7,820**	1,82	-6,45	3	16,72	1,36	3,41	279	0,2640	06.05.24
13,900	34,050	15,677	13	Alerion Cleanpwr	■Ⓘ	**16,120**	-0,37	-39,64	15	13,14	2,74	3,77	878	0,6100	06.05.24
0,143	0,718	—	—	Algowatt	■Ⓘ	—	—	—	—	—	—	—	—	0,0250	23.05.16
6,800	14,800	12,107	9	Alkemy	■Ⓘ	**12,250**	—	33,21	1	20,10	1,47	—	70	—	
24,490	36,270	29,169	628	Amplifon	■Ⓘ	**28,760**	-0,21	-7,86	139	42,15	5,94	1,00	6539	0,2900	20.05.24
3,192	5,030	4,809	437	Anima Holding	■Ⓘ	**4,890**	-0,69	22,06	310	10,53	1,10	5,09	1568	0,2500	20.05.24
1,300	8,930	3,174	75	Antares Vision	■Ⓘ	**2,985**	0,17	63,18	46	neg.	1,26	—	211	—	
2,035	6,390	2,883	27	Aquafil	▶	**2,920**	0,69	-16,52	18	neg.	1,18	—	124	0,2400	08.05.23
3,374	10,780	3,870	489	Ariston Holding	■Ⓘ	**3,978**	0,86	-37,26	307	7,67	0,98	4,32	494	0,1700	20.05.24
1,926	2,915	2,510	135	Ascopiave	■Ⓘ	**2,640**	-1,68	18,96	134	17,39	0,74	5,22	629	0,1400	06.05.24
1,900	13,010	2,681	3	Autostrade M.	■Ⓘ	**2,660**	—	-69,67	3	8,02	0,24	12,41	12	7,1900	15.04.24
6,972	13,460	12,697	45	Avio	■Ⓘ	**12,880**	1,58	50,59	20	51,58	1,11	1,17	335	0,2375	29.04.24
18,350	27,440	22,312	472	Azimut H.	■Ⓘ	**21,780**	-0,18	-7,85	222	7,20	2,02	6,41	3127	1,4000	20.05.24
B															
12,300	19,800	15,291	3	B&C Speakers	■Ⓘ	**14,650**	-2,33	-21,19	2	11,55	3,50	4,76	162	0,7000	06.05.24
67,200	122,900	86,173	151	B. Cucinelli	■Ⓘ	**90,500**	1,80	-0,12	164	52,60	13,65	1,03	6028	0,9100	20.05.24
3,030	5,380	4,666	41	B. Desio	■Ⓘ	**4,650**	—	28,55	48	2,61	0,46	5,65	626	0,2634	22.04.24
27,140	41,200	39,092	183	B. Generali	■Ⓘ	**39,660**	-0,25	18,20	109	14,27	3,84	5,40	4653	1,5500	22.05.24
13,140	22,160	20,820	98	B. Ifis	■Ⓘ	**20,860**	-0,67	32,53	59	7,02	0,67	10,06	1124	2,1000	20.05.24
0,190	0,238	0,209	785	B. Profilo	■Ⓘ	**0,200**	—	-1,12	38	11,22	0,82	7,73	136	0,0155	06.05.24
3,350	4,370	4,163	75	B.F.	■Ⓘ	**4,260**	0,95	6,64	23	941,82	1,48	1,04	1107	0,0440	03.06.24
3,470	8,285	6,798	1562	B.P. Sondrio	■Ⓘ	**6,730**	-0,74	14,98	684	6,63	0,80	8,31	3057	0,5600	20.05.24
7,500	11,070	10,564	1112	Banca Mediolanum	■Ⓘ	**10,700**	0,19	25,38	812	9,71	2,31	6,54	7979	0,7000	22.04.24
1,062	1,854	1,503	512	Banca Sistema	■Ⓘ	**1,478**	1,37	20,98	191	7,14	0,44	4,43	118	0,0650	29.04.24
3,310	6,768	6,126	6708	Banco BPM	■Ⓘ	**6,018**	-0,13	25,61	4699	7,19	0,65	9,33	9096	0,5600	22.04.24
3,050	6,030	3,300	16	BasicNet	■Ⓘ	**3,120**	-0,64	-32,35	8	6,90	1,02	4,81	168	0,1500	22.04.24
0,352	0,668	0,400	10	Bastogi	■Ⓘ	**0,397**	1,79	-24,02	4	13,08	1,69	1,16	48	0,0045	22.07.24
0,461	0,990	0,668	13	Beewize	▶	**0,640**	—	21,65	5	neg.	-2,48	—	7	—	
0,196	0,339	0,232	101	Beghelli	■Ⓘ	**0,232**	—	-16,33	26	neg.	0,66	—	46	0,0200	08.05.17
0,001	0,034	0,001	1939	Bestbe Holding	■Ⓘ	**0,001**	—	-94,44	489	neg.	-0,32	—	1	0,0362	18.06.01
6,980	12,960	10,055	478	BFF Bank	■Ⓘ	**9,660**	-1,88	-5,02	352	10,75	2,43	9,96	1845	0,9790	22.04.24
0,195	0,329	0,215	40	Bialetti	■Ⓘ	**0,202**	-0,49	-21,78	35	neg.	-1,54	—	31	—	
8,580	17,650	9,621	87	Biesse	■Ⓘ	**9,235**	-0,27	-27,50	71	20,28	0,97	1,52	253	0,1400	06.05.24
0,013	0,314	0,068	143	Bioera	■Ⓘ	**0,065**	3,82	14,98	8	neg.	-0,09	—	1	0,0100	21.07.14
0,580	0,850	0,672	40	Borgosesia	■Ⓘ	—	—	—	—	—	—	—	—	0,0240	22.07.24
1,921	5,532	5,092	10924	Bper Banca	■Ⓘ	**4,932**	-0,44	63,27	5755	4,61	0,75	6,06	7008	0,3000	20.05.24
9,623	15,190	10,241	328	Brembo	■Ⓘ	**10,252**	—	-8,00	159	11,20	1,65	2,93	3417	0,3000	20.05.24
0,049	0,086	0,052	263	Brioschi	■Ⓘ	—	—	—	—	—	—	—	—	0,0020	20.05.19
18,055	40,080	35,394	281	Buzzi	■Ⓘ	**34,600**	1,23	23,75	454	6,81	1,17	1,76	6582	0,6000	20.05.24
C															
1,484	2,550	2,170	183	Cairo Comm.	■Ⓘ	**2,105**	-1,17	16,03	45	7,42	0,52	7,55	285	0,1600	27.05.24
0,800	1,320	0,856	7	Caleffi	■Ⓘ	—	—	—	—	—	—	—	—	0,0200	15.05.17
0,930	1,440	1,235	10	Caltagirone Ed.	■Ⓘ	**1,230**	2,50	22,91	13	9,27	0,35	3,32	150	0,0400	20.05.24
3,110	5,900	5,590	10	Caltagirone	■Ⓘ	**5,600**	-1,06	30,50	2	5,12	0,44	4,48	671	0,2500	20.05.24
7,822	12,960	8,283	3381	Campari	■Ⓘ	**8,062**	0,30	-21,39	1061	46,14	5,21	0,81	9897	0,0650	22.04.24
14,720	27,771	16,976	71	Carel Industries	■Ⓘ	**17,340**	-2,03	-28,76	72	27,98	5,27	1,08	1985	0,1900	24.06.24
2,070	3,360	2,563	10	Cellularline	■Ⓘ	**2,550**	2,82	7,06	18	15,22	0,41	5,19	55	0,1300	20.05.24
28,100	45,450	36,863	6	Cembre	■Ⓘ	**36,600**	-0,54	-0,49	5	15,36	3,05	4,88	627	1,8000	13.05.24
6,120	10,640	9,807	73	Cementir Hldg.	■Ⓘ	**9,700**	—	1,44	29	7,65	1,02	2,89	1540	0,2800	20.05.24
2,440	3,380	2,766	2	Centrale Latte Italia	▶	**2,620**	—	-14,01	1	12,57	0,56	—	37	0,0600	02.05.16
—	—	—	—	Chl	■Ⓘ	—	—	—	—	—	—	—	—	—	
0,362	0,620	0,584	1174	Cir	■Ⓘ	**0,601**	—	37,36	1535	18,99	0,83	—	623	0,0145	08.07.19
3,340	6,220	6,065	26	Civitanavi Systems	■Ⓘ	—	—	—	—	—	—	—	—	0,1300	08.05.23
0,054	0,116	0,086	33	Class	▶	**0,084**	1,95	36,30	74	22,07	2,02	—	23	0,0100	10.05.10
24,400	35,300	33,315	4	Comer Industries	■Ⓘ	**32,800**	0,31	13,37	3	10,00	1,85	3,81	941	1,2500	13.05.24
0,175	0,450	0,223	21	Conafi	■Ⓘ	**0,217**	-0,46	-17,08	17	neg.	0,62	—	8	0,0400	09.05.22
6,320	10,360	9,703	155	Credem	■Ⓘ	**9,880**	-0,70	23,37	75	6,02	0,87	6,56	3381	0,3300	15.05.23
0,272	0,415	0,323	13	Csp Int.	■Ⓘ	**0,331**	2,16	0,45	9	116,80	0,24	—	13	0,0400	16.07.18
4,950	9,330	6,157	10	Cy4Gate	■Ⓘ	**5,910**	—	-27,33	4	neg.	1,29	—	141	—	
D															
3,220	7,860	6,749	196	D'Amico	■Ⓘ	**6,230**	-1,11	11,19	189	4,50	1,40	5,07	783	0,3203	29.04.24
14,340	28,950	25,790	73	Danieli r nc		**24,650**	-0,40	14,12	39	8,30	0,84	1,33	1006	0,3307	20.11.23
20,500	39,200	34,580	37	Danieli	■Ⓘ	**33,000**	-0,90	12,31	25	11,05	1,12	0,94	1353	0,3100	20.11.23
4,956	10,050	5,818	90	Datalogic	■Ⓘ	**6,540**	-1,65	-3,10	68	40,50	0,94	1,83	384	0,1200	15.07.24
17,880	34,420	29,410	104	De' Longhi	■Ⓘ	**28,200**	0,64	-8,59	59	16,95	2,34	2,39	4244	0,6700	20.05.24
81,240	131,650	101,211	122	Diasorin	■Ⓘ	**101,400**	-0,10	8,68	101	35,52	3,69	1,13	5678	1,1500	20.05.24
7,780	23,800	8,913	16	Digital Bros	■Ⓘ	**10,060**	-0,20	-8,38	18	14,64	1,00	—	142	0,1800	05.12.22
42,700	68,100	53,842	11	Digital Value	▶	**49,500**	-0,90	-18,46	4	13,13	2,69	1,90	504	0,8500	24.04.23
1,623	7,950	1,885	366	doValue	■Ⓘ	**1,627**	-0,49	-51,98	180	neg.	2,49	—	132	0,6000	08.05.23
E															
0,004	43500,000	0,016	903	E.P.H.	■Ⓘ	**0,004**	-12,00	-99,99	1395	neg.	-0,01	—	—	0,1300	22.05.17
1,310	1,660	1,551	133	Edison r nc	●Ⓘ	**1,560**	—	1,26	56	14,40	1,15	6,70	172	0,1050	22.04.24
0,170	16,175	0,199	113	Eems	■Ⓘ	**0,173**	1,29	-58,80	78	neg.	0,59	—	1	—	
8,210	16,300	9,700	82	El.En	■Ⓘ	**9,720**	-0,05	-1,56	45	16,06	2,24	2,07	775	0,2000	20.05.24
1,645	3,240	1,815	33	Elica	■Ⓘ	**1,720**	1,78	-25,40	12	11,04	0,77	2,93	108	0,0500	01.07.24
0,881	1,346	1,005	64	Emak	■Ⓘ	**0,975**	2,52	-11,87	38	8,22	0,56	4,70	157	0,0450	03.06.24
2,936	4,394	3,874	337	Enav	■Ⓘ	**3,856**	-0,52	12,46	224	18,56	1,72	5,94	2096	0,2300	27.05.24
5,070	6,930	6,590	20571	Enel	■Ⓘ	**6,607**	0,06	-1,97	11651	19,53	2,11	6,51	67148	0,4300	22.07.24
2,700	3,670	3,203	2	Enervit	■Ⓘ	**3,140**	-0,63	1,17	2	13,50	1,83	4,07	57	0,1300	20.05.24
11,686	15,830	14,308	9514	Eni	■Ⓘ	**14,402**	-0,79	-5,80	6534	10,26	0,92	6,48	48967	0,9400	20.05.24
3,360	4,190	3,865	32	Equita Group	■Ⓘ	**3,930**	3,42	4,85	61	12,56	1,93	9,09	202	0,1500	20.11.23
21,000	29,740	23,876	264	Erg	■Ⓘ	**23,360**	-0,93	-18,71	135	19,81	1,66	4,25	3539	1,0000	20.05.24
4,034	9,365	4,893	118	Esprinet	■Ⓘ	**5,215**	2,25	-7,85	295	neg.	0,70	—	256	0,5400	24.04.23
0,660	1,315	0,809	3	Eukedos	■Ⓘ	—	—	—	—	—	—	—	—	—	
19,350	25,850	22,709	—	Eurocommercial Prop.	■Ⓘ	—	—	—	—	—	—	—	—	1,7000	13.06.24
2,888	6,700	3,604	207	EuroGroup Laminations	■Ⓘ	**3,520**	-0,62	-9,03	126	9,78	0,79	1,19	333	0,0420	20.05.24
1,020	3,834	1,137	231	Eurotech	■Ⓘ	**1,320**	—	-47,88	537	neg.	0,48	—	46	—	
F															
200,200	**433,000**	392,924	318	Ferrari	■Ⓘ	**431,100**	-0,07	39,64	344	87,89	35,95	0,57	82950	2,4430	22.04.24
2,485	3,540	2,780	270	Ferretti	■Ⓘ	**2,815**	—	-3,65	436	11,39	1,13	3,47	946	0,0970	24.06.24
0,226	1,540	0,398	587	Fidia	■Ⓘ	**0,238**	-2,06	-72,10	386	neg.	2,47	—	8	0,2000	03.07.17
1,786	4,435	3,838	122	Fiera Milano	■Ⓘ	**3,740**	-0,93	34,51	132	5,92	1,82	3,74	269	0,1400	29.04.24
6,349	9,537	8,757	53	Fila	■Ⓘ	**9,000**	-0,33	8,60	21	2,69	0,81	1,33	387	0,1200	20.05.24
0,382	6,249	5,086	1484	Fincantieri	■Ⓘ	**5,006**	-0,75	15,52	344	neg.	3,74	—	1620	0,0100	15.04.19
7,210	9,620	8,520	3	Fine Foods & Ph.Ntm	■Ⓘ	**8,300**	—	-4,83	1	neg.	1,67	1,45	182	0,1200	03.06.24
10,590	17,290	15,156	2052	FinecoBank	■Ⓘ	**14,735**	-0,64	8,71	1123	14,82	4,11	4,66	9029	0,6900	20.05.24
0,395	0,552	0,435	119	FNM	■Ⓘ	**0,434**	—	-4,26	124	2,34	0,53	5,28	190	0,0230	03.06.24
G															
0,457	1,348	0,504	30	Gabetti Prop. S.	■Ⓘ	**0,500**	2,88	-36,13	10	28,68	0,83	—	30	0,0700	15.05.06
3,615	5,600	5,155	15	Garofalo Health Care	■Ⓘ	**5,400**	3,45	13,01	32	22,53	1,57	—	469	—	
2,060	2,970	2,487	78	Gasplus	■Ⓘ	**2,480**	2,06	-2,43	19	2,22	0,48	6,17	109	0,1500	29.07.24
6,940	10,860	8,457	6	Gefran	■Ⓘ	**8,740**	1,39	-0,41	1	10,67	1,32	4,86	124	0,4200	06.05.24
6,960	11,500	11,023	3	Generalfinance	■Ⓘ	**11,100**	—	19,29	3	9,31	2,11	5,32	140	0,5900	15.04.24
16,635	24,980	23,201	2687	Generali	■Ⓘ	**23,780**	0,34	23,96	3484	13,55	1,28	5,40	37208	1,2800	20.05.24
0,510	1,196	0,585	223	Geox	■Ⓘ	**0,577**	-0,86	-20,01	198	neg.	1,67	—	151	0,0250	20.05.19
0,317	1,280	0,572	437	Giglio Group	■Ⓘ	**0,600**	-0,66	26,06	97	neg.	-14,77	—	16	—	
7,210	14,660	12,111	12	GPI	■Ⓘ	**12,240**	0,82	22,94	3	48,86	1,51	4,12	351	0,5000	27.05.24
0,724	**1,030**	0,856	114	Grandi Viaggi	●■	**0,966**	-0,21	19,51	250	16,72	0,70	—	46	0,0200	05.03.18
0,851	**2,290**	2,274	55	Greenthesis	■Ⓘ	**2,280**	—	138,59	49	23,55	10,27	1,31	354	0,0299	03.06.24
4,000	7,520	6,488	61	GVS	■Ⓘ	**6,620**	-1,34	17,71	32	85,90	3,50	—	1172	0,1300	21.06.21
H															
2,314	3,588	3,353	1994	Hera	■Ⓘ	**3,390**	0,41	13,87	1512	11,43	1,47	4,13	5047	0,1400	24.06.24
I															
1,394	3,510	2,008	163	Igd - Siiq	▶	**2,230**	1,59	-5,04	272	neg.	0,24	—	243	0,3000	08.05.23
4,250	7,990	4,623	211	Illimity bank	■Ⓘ	**4,598**	0,61	-16,49	160	3,68	0,40	5,45	384	0,2488	20.05.24
0,400	0,654	0,525	1020	Immsi	■Ⓘ	**0,579**	0,52	0,87	1380	10,30	0,86	4,33	196	0,0250	20.05.24
19,800	25,900	20,907	2	Indel B	■Ⓘ	**22,400**	0,90	-8,67	1	12,11	1,00	3,70	126	0,8000	03.06.24
9,060	21,700	10,561	121	Industrie De Nora	■Ⓘ	**9,890**	-0,25	-37,44	51	8,63	2,19	1,25	504	0,1230	20.05.24
12,080	16,920	16,111	58	Intercos	■Ⓘ	**15,820**	-0,63	11,03	31	29,22	3,42	1,18	1529	0,1870	06.05.24
35,140	54,600	39,614	216	Interpump	■Ⓘ	**38,260**	-0,52	-18,34	181	15,20	2,32	0,84	4168	0,3200	20.05.24
2,082	3,836	3,595	72641	Intesa Sanpaolo	■Ⓘ	**3,622**	0,17	36,57	41067	8,56	1,03	8,19	66080	0,2960	20.05.24
9,396	12,640	10,319	1179	Inwit	■Ⓘ	**10,640**	-0,09	-6,95	783	30,17	2,36	4,50	10243	0,4796	20.05.24
1,775	2,720	2,108	6	Irce	■Ⓘ	**2,070**	—	4,44	8	7,04	0,38	2,91	58	0,0600	20.05.24
1,473	2,130	1,899	2045	Iren	■Ⓘ	**1,901**	-0,11	-3,26	557	9,74	0,88	6,23	2481	0,1188	22.07.24
1,180	2,370	1,318	12	It Way	▶	**1,308**	2,19	-25,00	6	neg.	1,18	—	14	0,1300	02.02.09
4,570	6,085	4,892	2235	Italgas	■Ⓘ	**4,970**	-0,24	-3,76	940	9,21	1,78	7,05	4049	0,3520	20.05.24
2,300	7,000	6,345	18	Italian Exhibition Gr.	■Ⓘ	**6,160**	0,98	94,61	4	14,56	1,75	2,32	186	0,1400	20.05.24
21,361	33,046	28,604	15	Italmobiliare	■Ⓘ	**27,850**	-0,18	7,56	14	17,84	0,79	2,86	1188	3,0000	06.05.24
5,562	14,800	9,765	2999	Iveco Group	■Ⓘ	**9,052**	-0,18	10,97	1441	11,30	1,05	2,42	2464	0,2200	22.04.24
3,400	7,300	7,141	15	IVS Gr. A	■Ⓘ	**7,160**	—	30,83	2	39,84	1,32	—	646	0,1100	24.07.23
J															
1,674	3,261	2,373	876	Juventus FC	■Ⓘ	**2,325**	-0,90	6,34	1657	neg.	18,16	—	594	0,0120	04.11.02
K															
0,774	1,615	1,385	7	KME Group r nc		**1,350**	—	14,36	6	neg.	1,26	16,52	19	0,2172	22.05.23
0,539	1,234	0,909	41	KME Group	▶	**0,875**	1,16	-4,17	1	neg.	0,84	—	236	0,0110	09.05.11
L															
0,241	0,654	0,261	186	Landi Renzo	▶	**0,249**	1,22	-43,67	60	neg.	0,87	—	56	0,0550	23.05.11
0,602	1,170	0,732	27	Lazio	■Ⓘ	**0,734**	-0,54	-6,52	1	neg.	-1,31	—	50	—	
7,936	24,590	22,167	2244	Leonardo	■Ⓘ	**22,050**	-0,14	47,04	983	19,36	1,63	1,27	12739	0,2800	24.06.24
7,352	11,990	11,438	206	Lottomatica Group	■Ⓘ	**11,480**	—	17,18	110	42,30	5,80	2,26	2889	0,2600	20.05.24
17,020	32,400	25,188	11	LU-VE	■Ⓘ	**25,900**	1,57	10,58	17	18,92	2,52	1,58	563	0,4000	06.05.24
M															
3,088	8,330	7,467	453	Maire	■Ⓘ	**7,330**	-0,27	48,01	194	19,22	4,57	2,69	2410	0,1970	22.04.24
10,020	15,520	11,423	151	Marr	■Ⓘ	**11,280**	-0,35	-1,16	33	15,96	2,12	5,31	752	0,6000	20.05.24
8,520	15,370	14,420	1694	Mediobanca	▶	**14,895**	0,10	32,48	1165	9,71	1,11	5,72	12368	0,8500	20.11.23
1,840	4,470	2,244	2	Met.Extra Group	■Ⓘ	—	—	—	—	—	—	—	—	0,0078	18.03.93
1,640	3,564	3,110	918	Mfe A	■Ⓘ	**2,880**	-1,03	23,06	296	7,91	0,58	8,58	966	0,2500	22.07.24
2,392	4,774	4,226	382	Mfe B	■Ⓘ	**4,022**	0,70	21,19	150	10,79	0,79	6,29	939	0,2500	22.07.24
1,089	1,910	1,534	9	Mittel	■Ⓘ	**1,570**	1,29	3,36	44	2,51	0,49	7,88	127	0,1229	05.02.24
22,360	39,750	36,214	10	Moltiply Group	■Ⓘ	**35,800**	1,85	10,28	8	40,44	4,28	0,34	1403	0,1200	08.07.24
47,710	70,340	54,753	646	Moncler	■Ⓘ	**55,600**	0,11	-0,85	480	24,86	4,73	2,08	15211	1,1500	20.05.24
1,702	2,680	2,535	282	Mondadori	■Ⓘ	**2,470**	-0,40	16,20	187	10,42	2,26	4,83	650	0,1100	22.05.23
0,160	0,780	0,180	232	Mondo TV	■Ⓘ	**0,170**	2,04	-43,87	287	13,06	0,58	—	11	0,0400	23.05.16
0,034	0,071	0,042	196	Monrif	■Ⓘ	**0,043**	1,90	-18,57	110	neg.	0,62	—	9	0,0240	22.05.06
1,755	5,364	4,991	15031	Monte Paschi Si	■Ⓘ	**5,170**	-0,92	70,68	6960	3,20	0,66	4,80	6566	0,2500	20.05.24
N															
—	—	—	—	NB Aurora	■Ⓘ	—	—	—	—	—	—	—	—	1,1300	13.05.24
2,590	3,840	3,225	3	Neodecortech	■Ⓘ	—	—	—	—	—	—	—	—	0,1400	22.05.23
0,024	0,440	0,032	64	Netweek	■Ⓘ	**0,031**	2,00	-76,03	69	neg.	0,11	—	1	0,1000	19.05.08
4,375	13,160	12,299	35	Newlat Food	▶	**12,620**	-0,16	61,97	13	39,06	3,53	—	560	—	
5,012	8,720	5,758	5304	Nexi	■Ⓘ	**6,138**	0,13	-17,24	3339	neg.	0,70	—	7907	—	
2,880	3,710	3,156	1	Next Re Siiq	■Ⓘ	—	—	—	—	—	—	—	—	0,0700	20.05.19
O															
0,184	0,920	0,529	125	Olidata	▶	**0,496**	0,71	-7,75	66	45,05	9,55	—	96	0,0440	10.05.04
11,760	17,560	12,456	17	Orsero	■Ⓘ	**12,560**	—	-25,89	5	4,71	0,94	4,76	223	0,6000	13.05.24
1,579	2,890	2,563	613	OVS	■Ⓘ	**2,626**	0,77	15,09	646	11,91	0,69	2,70	623	0,0700	24.06.24
P															
43,550	65,000	47,996	3	Pharmanutra	■Ⓘ	**50,800**	-0,39	-10,60	6	38,06	8,98	1,69	488	0,8500	06.05.24
13,600	21,900	21,055	4	Philogen	■Ⓘ	**21,600**	1,41	17,36	5	neg.	9,57	—	624	—	
2,434	4,244	2,599	773	Piaggio	■Ⓘ	**2,564**	-0,70	-14,04	341	10,00	2,19	7,98	911	0,2050	22.04.24
0,668	0,926	0,754	50	Pininfarina	■Ⓘ	**0,754**	-0,53	-5,28	8	neg.	1,62	—	59	0,3400	23.05.05
7,920	13,850	13,383	184	Piovan	■Ⓘ	**13,700**	—	29,42	39	14,86	4,35	1,97	734	0,2700	27.05.24
1,635	2,400	2,150	35	Piquadro	■Ⓘ	**2,050**	-0,49	-6,61	1	9,75	1,59	7,23	103	0,1483	05.08.24
4,010	6,314	5,535	1465	Pirelli & C.	■Ⓘ	**5,392**	-0,52	9,08	876	11,24	0,98	3,68	5386	0,1980	24.06.24
1,230	1,910	1,526	5	PLC	■Ⓘ	**1,505**	3,79	-13,64	11	49,91	3,02	4,78	38	0,0700	06.05.24
8,642	13,005	12,119	1727	Poste Italiane	■Ⓘ	**12,405**	0,28	20,29	748	8,40	1,57	6,47	16154	0,8000	24.06.24
33,260	64,660	60,814	838	Prysmian	■Ⓘ	**61,820**	0,42	48,97	451	34,35	4,81	1,14	18171	0,7000	22.04.24
R															
4,615	5,900	4,964	218	Rai Way	■Ⓘ	**5,000**	—	-2,73	127	15,69	7,21	6,44	1361	0,3222	20.05.24
1,880	3,200	1,988	3	Ratti	■Ⓘ	**1,980**	0,51	-28,34	1	neg.	0,90	—	53	0,1000	22.05.23
0,655	0,906	0,756	220	RCS Mediagroup	■Ⓘ	**0,752**	—	1,05	64	6,87	0,94	9,33	392	0,0700	20.05.24
37,780	53,400	50,585	253	Recordati	▶	**51,400**	-0,87	5,82	231	27,78	6,41	2,32	10813	1,2000	20.05.24
82,350	142,500	133,222	31	Reply	■Ⓘ	**137,800**	-0,65	15,53	22	27,69	4,64	0,72	5169	1,0000	20.05.24
7,780	9,480	9,106	10	Revo Insurance	■Ⓘ	**9,300**	-0,43	12,20	7	22,38	1,05	0,90	230	0,0840	20.05.24
0,019	0,132	0,027	11072	Risanamento	▶	**0,024**	-3,25	-33,07	7995	4,19	0,85	—	45	0,1030	19.02.06
S															
7,150	18,830	7,877	423	S. Ferragamo	■Ⓘ	**7,450**	0,34	-39,29	176	48,13	1,74	1,35	1254	0,1000	20.05.24
13,220	19,500	17,352	3	Sabaf	■Ⓘ	**17,350**	0,87	0,83	1	70,95	1,36	3,11	220	0,5400	27.05.24
0,685	1,669	1,056	483	Safilo Group	■Ⓘ	**1,128**	2,73	20,11	679	neg.	1,20	—	455	0,0850	12.05.08
77,000	101,000	—	—	Saipem r	▶	—	—	—	—	—	—	—	—	15,0000	27.05.24
1,131	2,471	2,178	25580	Saipem	■Ⓘ	**2,062**	-0,34	39,15	32184	22,95	1,72	728,78	4107	15,0000	27.05.24
17,140	26,350	25,575	37	Salcef Group	■Ⓘ	**25,650**	-0,39	5,14	99	25,93	3,61	2,14	1605	0,5500	13.05.24
32,650	46,300	37,545	19	Sanlorenzo	■Ⓘ	**37,150**	-0,93	-12,21	15	14,10	3,65	2,68	1309	1,0000	20.05.24
1,053	1,964	1,606	3498	Saras	■Ⓘ	**1,600**	—	-1,27	1805	4,85	1,13	9,38	1522	0,1500	20.05.24
2,180	5,820	2,552	162	Seco	■Ⓘ	**2,480**	0,20	-28,75	98	27,64	1,13	—	328	—	
2,250	6,880	3,959	72	Seri Industrial	■Ⓘ	**3,840**	0,52	10,49	62	neg.	1,58	—	206	—	
1,160	1,980	1,865	11	Servizi Italia	■Ⓘ	—	—	—	—	—	—	—	—	0,0300	29.04.24
91,000	141,000	101,902	21	Sesa	■Ⓘ	**96,400**	-1,08	-20,76	9	18,09	4,07	1,02	1527	1,0000	18.09.23
1,355	6,500	1,492	12	SIT	▶	**1,465**	-2,33	-56,33	12	neg.	0,26	—	37	0,3000	09.05.22
4,113	5,198	4,364	6797	Snam	■Ⓘ	**4,380**	0,14	-5,86	2790	12,98	1,93	6,43	14737	0,2820	24.06.24
1,000	2,260	1,140	4	Softlab	■Ⓘ	**1,050**	—	-28,77	1	neg.	0,56	—	5	0,4000	26.05.03
0,638	2,464	2,037	1112	Sogefi	■Ⓘ	**1,998**	0,10	38,02	202	4,13	0,87	7,10	238	0,2000	06.05.24
17,520	37,350	34,963	25	Sol	■Ⓘ	**35,150**	-1,82	27,01	16	22,16	3,48	1,04	3230	0,3700	20.05.24
0,471	0,818	0,710	18	Sole 24 Ore	■Ⓘ	**0,704**	1,73	2,39	17	5,90	1,93	—	39	0,0980	04.05.09
13,350	33,800	17,689	2	Somec	■Ⓘ	**17,850**	2,00	-37,45	1	neg.	6,75	—	123	0,8000	30.05.22
13,350	27,350	16,078	11268	Stellantis	■Ⓘ	**14,736**	-0,95	-29,77	8053	2,42	0,55	10,42	44991	1,5500	22.04.24
25,720	50,480	31,670	3326	STMicroelectr.	■Ⓘ	**27,920**	-0,66	-37,84	1291	6,74	1,70	0,92	25702	0,0815	24.06.24
3,601	4,790	4,177	41	SYS-DAT	■Ⓘ	**4,570**	0,33	**33,99**	31	33,68	7,45	—	143	—	
T															
7,060	10,120	9,272	127	Tamburi Inv.	■Ⓘ	**9,290**	-0,11	-0,05	53	20,10	1,25	1,61	1714	0,1500	24.06.24
6,840	9,880	9,267	197	Technogym	■Ⓘ	**9,325**	0,81	0,87	137	25,04	5,20	2,84	1844	0,2600	20.05.24
6,170	9,890	8,179	289	Technoprobe	■Ⓘ	**7,405**	-0,47	-15,10	193	49,69	5,91	—	4820	—	
0,205	0,327	0,253	19691	Telecom It. r nc		**0,255**	-0,39	-15,41	15380	neg.	0,40	—	1556	0,0275	21.06.21
0,198	0,328	0,229	164020	Telecom Italia	■Ⓘ	**0,232**	-0,13	-20,68	126014	neg.	0,37	—	3588	0,0100	21.06.21
11,630	18,720	13,650	2694	Tenaris	■Ⓘ	**12,635**	0,24	-20,69	1780	4,17	0,97	2,89	14794	0,5440	20.05.24
6,886	8,244	7,581	3507	Terna	■Ⓘ	**7,626**	-0,13	1,20	3172	17,35	2,43	4,44	15364	0,3396	24.06.24
0,079	0,185	0,084	910	Tesmec	■Ⓘ	**0,082**	1,62	-31,30	530	neg.	0,65	—	49	0,0250	23.05.16
0,301	0,817	0,523	1114	Tessellis	■Ⓘ	**0,459**	0,11	-31,80	523	neg.	4,46	—	109	—	
5,630	11,280	8,880	57	The Italian Sea Group	■Ⓘ	**8,680**	0,35	6,05	81	12,49	3,52	4,25	461	0,3700	20.05.24
11,030	26,680	14,236	99	Tinexta	■Ⓘ	**11,460**	0,35	-43,76	61	8,58	1,32	4,02	541	0,4600	03.06.24
10,397	13,700	12,458	2	Toscana Aeroporti	■Ⓘ	**12,950**	1,17	6,42	—	18,26	2,19	—	231	0,7000	06.05.19
0,235	0,558	0,317	1075	Trevi	▶	**0,281**	—	-12,32	631	4,60	0,59	—	88	0,0700	06.07.15
0,658	1,178	0,721	7	Triboo	■Ⓘ	**0,692**	-3,08	-9,07	1	neg.	0,67	—	20	0,0696	27.05.19
12,700	27,500	25,166	16	Txt e-solutions	■Ⓘ	**24,900**	2,26	24,47	16	20,52	2,80	1,02	318	0,2500	20.05.24
U															
13,310	39,330	36,400	8343	Unicredit	■Ⓘ	**36,145**	1,03	46,07	5325	6,18	0,92	5,03	58717	1,8029	22.04.24
3,360	4,470	3,514	4	Unidata	■Ⓘ	**3,440**	0,88	-13,44	—	15,77	1,63	0,29	106	0,0100	10.06.24
7,840	12,730	11,002	182	Unieuro	■Ⓘ	**11,460**	—	9,89	9	neg.	2,46	4,03	238	0,4600	24.06.24
4,285	10,080	9,486	1454	Unipol	■Ⓘ	**9,275**	-0,54	80,11	1113	6,07	0,84	4,08	6680	0,3800	20.05.24
V															
8,120	10,300	9,691	3	Valsoia	■Ⓘ	**9,280**	-0,22	0,55	4	13,97	1,19	4,05	101	0,3800	06.05.24
W															
4,400	12,800	10,098	1	Webuild r nc		**9,700**	1,57	73,64	—	78,49	6,44	8,63	15	0,8240	20.05.24
1,379	2,586	2,317	2387	Webuild	■Ⓘ	**2,430**	3,14	27,97	3192	19,32	1,58	3,02	2392	0,0710	20.05.24
13,540	23,650	21,575	54	WIIT	■Ⓘ	**20,450**	2,00	2,83	27	68,01	17,42	1,49	564	0,3000	20.05.24
Z															
0,151	0,413	0,185	175	Zest	▶	**0,157**	0,97	-43,26	300	neg.	1,06	—	25	0,0500	29.04.02
10,460	18,880	11,220	91	Zignago Vetro	■Ⓘ	**10,700**	-0,74	-25,24	77	7,82	2,46	7,00	958	0,7500	13.05.24
1,870	2,700	2,073	17	Zucchi	■Ⓘ	**2,100**	-1,87	-6,26	94	18,89	1,10	—	8	0,1184	03.07.23

Elaborazione a cura de Il Sole 24 Ore su dati forniti da Infront Italia

LEGENDA

BORSA ITALIANA. Giorni di Borsa chiusa Agosto 2024: 3, 4, 10, 11, 15, 17, 18, 24, 25, 31.
Dividendi: i dividendi di STMicroelectronics e Tenaris sono espressi in Euro al cambio Euro/Usd alla data di chiusura del bilancio. Le medie mobili sono calcolate tenendo conto solo dei giorni in cui sono stati effettuati scambi sul titolo. Per le quantità i valori si intendono in migliaia. Il num. di azioni dei titoli in fase di aumento di capitale resta invariato fino all'aggiornamento del Listino Ufficiale di Borsa Italiana.
LEGENDA: I prezzi sono arrotondati alla terza cifra decimale. (1) Minimi e massimi: calcolati a partire dal 2.1.2023, fino all'ultima seduta, sui prezzi minimi e massimi assoluti di contrattazione. In grassetto se si sono verificati nell'ultima seduta. (2) Prezzo di chiusura ovvero Closing Price. (3) Variaz. percentuale del prezzo di chiusura rispetto a quello della seduta precedente. (4) Variaz. percentuale rispetto all'ultimo prezzo uff. dell'anno precedente, in grassetto se il titolo è entrato nel listino dopo l'inizio dell'anno, in tal caso viene utilizzato il prezzo di collocamento. Le variazioni sono calcolate con metodo Price Return; nei giorni di stacco dividendo i prezzi considerati sono CUM dividend. (5) Prezzo/Utile per azione. L'utile considerato è il risultato d'esercizio dopo le imposte dell'ultimo bilancio approvato dall'assemblea. (6) Dividendo/Prezzo. Il div. utilizzato è quello dell'esercizio precedente fino al giorno di annuncio del div. provvisorio. Per le società che hanno effettuato aumenti di capitale il div. viene rettificato. Allo stesso modo viene considerato il solo div. ordinario per le società che hanno distribuito una quota di dividendo straordinario dal punto di vista "borsistico". Per i titoli contrassegnati con (st) è stato messo in pagamento anche un div. straordinario. **Capit.**: indica il valore di mercato delle categorie di azioni ammesse a negoziazione. (7) Div. lordo percepito per ogni azione inclusi gli eventuali acconti e/o div. straordinari. **SIMBOLI**: (1) I multipli di bilancio sono calcolati su dati approvati dal Cda ma non dall'Assemblea. I rapporti borsistici: p/u, p/mez. propri, Div/p, sono calcolati con i dati annunciati nei CdA. Nelle colonne Dividendo Lordo e Data Stacco, l'ultimo dividendo storicamente distribuito. ▲ : l'importo distribuito è relativo ad un acconto per l'esercizio in corso. Ⓘ : dati ultimo bilancio approvato. ■ : bilancio consolidato. ▶ : dati di bilancio provvisori 2023. neg.: l'ultimo bilancio è in perdita. d: il giorno di stacco dividendo il calcolo della variazione % rispetto al giorno precedente e di quella annua non tiene conto del dividendo distribuito. Abbreviazioni: r, risp: risparmio. r nc: risparmio non convertibile. n.r.: non rilevato. n.s.: non significativo quando il rapporto supera mille. #: Dati riferiti al giorno preced. **Sole 24 Ore storico***: Base 1/1/1938=1. L'indice non è qualificabile e né può essere utilizzato come indice di riferimento negli strumenti finanziari e nei contratti finanziari ai sensi dell'articolo 3, comma 1, n. 1 del Regolamento UE 2016/1011 del Parlamento Europeo. Il Sole 24 Ore non è in alcun modo responsabile di eventuali utilizzi impropri e non autorizzati.

Per informazioni e segnalazioni relative alla sezione Indici e Numeri: tabelle@ilsole24ore.com — Pagine a cura di Gianfranco Ursino

Euronext Growth Milan

Azioni	Prezzo chiusura	Var. % giorno	Var. % in. anno	Quantità	Capit. mln.€	P/u	P/mez. propri	Div/p	Divid.	Data stacco
4Aim Sicaf	158,000	—	-26,85	78	8	—	0,54	—	—	—
4Aim Sicaf 2	170,500	—	-24,22	—	1	—	—	—	—	—
A.L.A	20,400	0,99	32,47	357	184	18,74	2,82	0,04	0,7500	20.05.24
Aatech	0,920	1,10	-35,89	48000	4	—	1,23	—	—	—
Abc Company	3,300	—	-10,81	15000	27	—	1,88	0,00	0,0133	16.07.18
Abp Nocivelli	4,400	—	10,00	—	134	12,65	2,13	0,01	0,0490	13.11.23
Acquazzurra	9,850	—	-0,51	—	25	2,40	0,40	0,00	0,0420	06.05.24
Adventure	6,290	1,45	99,68	1000	44	53,05	46,59	—	—	—
Agatos	0,239	—	—	—	5	—	-0,68	—	—	—
Alfio Bardolla	2,600	—	-0,38	—	14	28,26	2,86	0,03	0,0760	06.05.24
Alfonsino	0,445	-1,11	-35,32	7000	6	—	7,74	—	—	—
Allcore	1,540	0,33	-19,58	1000	23	18,46	1,38	0,07	0,1000	08.05.23
Almawave	4,030	1,26	-2,66	4792	121	13,01	1,73	—	—	—
Altea Green Power	7,000	-1,96	-8,14	27023	121	24,63	6,95	—	—	—
Ambromobiliare	1,250	2,88	-3,85	200	3	—	1,01	—	—	—
Arras Group	0,930	—	3,33	—	5	—	-6,85	—	—	—
Arterra Bioscience	2,100	—	22,09	8250	14	13,00	1,30	0,05	0,1022	06.05.24
Askoll	0,221	-3,07	-36,31	11500	6	—	0,67	—	—	—
Aton Green Storage	5,600	3,70	-6,67	500	42	11,22	1,67	—	—	—
Bellini Nautica	3,360	4,35	110,00	47500	21	88,94	2,96	—	—	—
Bertolotti	4,700	—	—	—	14	9,95	1,27	—	—	—
Bifire	2,800	—	-17,65	—	49	6,28	1,27	0,02	0,0570	05.08.24
Bolognafiere	1,250	—	—	—	244	425,72	1,03	—	—	—
Casta Diva	1,332	-0,60	3,26	11500	26	16,24	3,08	0,02	0,0282	07.08.23
Circle	7,800	—	9,86	330	36	25,70	4,69	—	—	—
Clabo	2,020	—	-6,91	7500	19	—	2,29	0,02	0,0338	10.07.17
Cleanbnb	1,250	—	3,31	12000	11	40,53	6,26	—	—	—
Cloudia Research	2,940	—	-33,78	—	15	24,17	5,54	—	—	—
Cofle	4,600	-2,54	-44,24	10641	28	78,66	1,06	0,04	0,1700	20.05.24
Comal	3,630	1,11	2,67	50997	48	11,51	2,40	—	—	—
Compagnia Dei Caraibi	0,864	-3,57	-67,64	3800	13	—	2,50	0,08	0,0650	23.05.22
Confinvest	1,860	-7,92	14,81	56000	13	37,13	2,12	0,05	0,1000	15.05.23
Convergenze	1,650	—	11,49	—	12	24,16	2,19	0,01	0,0200	27.05.24
Copernico	4,160	12,43	8,90	1500	8	98,94	1,77	—	—	—
Creactives Group	2,700	—	1,50	—	34	—	15,92	—	—	—
Crowdfundme	1,990	—	-11,95	—	3	—	1,19	—	—	—
Cube Labs	2,200	—	3,29	—	40	—	0,69	—	—	—
Culti Milano	12,750	0,39	-29,95	125	39	28,35	4,81	0,01	0,1000	22.04.24
Cyberoo	3,120	-0,32	3,65	6782	129	32,61	6,30	—	—	—
Datrix	1,495	-0,99	-21,32	3000	15	—	1,79	—	—	—
Dba Group	3,180	—	75,69	20700	37	9,05	1,62	0,03	0,0900	13.05.24
Defence Tech Holding	3,520	-0,56	-17,95	1200	90	26,18	2,19	—	—	—
Deodato.Gallery	0,376	—	-11,74	12000	12	560,94	2,57	—	—	—
Destination Italia	0,784	2,08	-12,69	13500	14	—	2,71	—	—	—
Dhh	27,000	0,75	75,32	20	132	59,75	5,72	—	—	—
Digitouch	2,000	0,50	-7,41	5500	28	13,94	1,47	0,01	0,0250	24.06.24
Directa Sim	3,840	1,32	10,66	25000	72	8,78	1,91	0,04	0,1700	13.05.24
Distribuzione Elettrica Adriatica	8,400	0,48	-8,20	2400	25	19,56	0,99	—	—	—
Dotstay	2,280	1,79	-67,43	1500	6	—	6,33	—	—	—
Doxxe	1,900	—	-57,90	—	22	—	3,33	—	—	—
Ecomembrane	5,600	-2,61	-23,29	400	24	20,47	1,62	0,01	0,0500	10.06.24
Ecosuntek	14,350	—	-30,34	—	25	12,53	1,76	—	—	—
Edil San Felice	4,300	—	56,36	—	83	9,73	2,74	—	—	—
Ediliziacrobatica	8,520	-1,62	-36,65	2097	72	11,42	2,41	0,02	0,1500	13.05.24
E-Globe	1,190	-1,65	-10,53	18000	16	13,95	1,88	—	—	—
Egomnia	0,500	—	—	—	2	26,83	17,83	—	—	—
Eles	1,690	—	10,10	9000	29	37,28	1,11	—	—	—
Eligo	1,810	—	—	—	11	—	28,28	—	—	—
Elsa Solutions	3,720	—	-25,60	—	12	10,85	1,48	—	—	—
Emma Villas	2,920	2,10	-1,02	10000	20	21,72	3,53	—	—	—
Energy	1,230	-1,60	-34,22	10500	67	12,69	1,09	—	—	—
Enertronica Santerno	0,840	—	0,24	—	7	—	-0,33	—	—	—
E-Novia	4,340	—	-0,10	—	102	—	13,98	—	—	—
Eprcomunicazione	1,050	5,00	-40,00	2100	3	—	0,84	—	—	—
Erredue	9,500	-1,55	3,04	100	27	18,53	2,03	0,02	0,2240	27.05.24
Esautomotion	3,700	—	-17,41	—	45	11,21	1,64	0,01	0,0500	13.05.24
Esi	1,335	0,38	-31,01	4500	10	—	3,48	—	—	—
Espe	2,900	1,05	93,33	7500	26	21,12	4,04	—	—	—
Estrima	0,432	—	-48,94	—	2	—	0,84	—	—	—
Eviso	5,380	—	90,78	4930	133	—	7,89	0,00	0,0160	08.11.21
Execus	1,280	8,47	-61,21	34000	8	163,90	3,00	—	—	—
Expert.Ai	1,544	0,65	58,82	481837	150	—	12,12	—	—	—
Fae Technology	3,870	-0,26	5,45	1970	68	20,96	3,75	—	—	—
Farmacosmo	0,708	-0,56	-11,06	2000	25	—	2,13	0,01	0,0100	09.05.22
Fenix Entertainment	0,002	—	-50,00	—	0	—	0,07	—	—	—
Fervi	15,100	—	-9,58	—	38	9,78	1,21	0,03	0,4700	06.05.24
Finance For Food	2,500	4,17	2,04	1200	13	417,93	55,41	—	—	—
Finanza.Tech	0,880	1,85	12,82	19000	12	18,86	1,49	—	—	—
First Capital	16,300	-1,21	-8,94	174	48	—	0,65	0,02	0,3500	15.07.24
Fope	27,000	0,75	-6,25	250	146	14,53	3,66	0,03	0,8500	29.04.24
Fos	2,420	—	-28,82	—	17	13,08	1,22	—	—	—
Franchetti	7,800	-1,89	90,71	1500	39	50,25	9,53	0,01	0,0500	27.05.24
Franchi U. Marmi	5,600	0,90	-19,77	3800	184	16,85	1,87	0,03	0,1592	13.05.24
Frendy Energy	0,198	—	-3,88	—	12	57,01	1,11	0,03	0,0058	16.05.16
Friulchem	0,825	-2,37	-19,90	29250	7	—	0,65	—	—	—
G Rent	0,665	2,31	-5,67	9500	4	—	7,08	—	—	—
G.M. Leather	1,240	—	-7,46	—	14	6,83	1,04	0,02	0,0223	08.05.23
Gambero Rosso	0,364	—	-25,41	—	5	4,35	0,41	—	—	—
Gel	1,330	—	-5,67	—	10	46,89	0,88	—	—	—
Gentili Mosconi	2,470	—	-29,43	2294	47	9,00	1,24	0,05	0,1200	29.04.24
Gibus	8,860	0,68	-33,38	585	44	11,97	1,25	0,06	0,5000	06.05.24
Giglio.Com	1,720	—	-21,82	—	21	—	2,30	—	—	—
Gismondi 1754	3,550	1,43	-30,39	400	15	415,82	1,29	—	—	—
Green Oleo	0,910	—	-11,22	—	23	—	1,76	—	—	—
Grifal	2,020	0,50	-15,83	1000	23	26,01	1,26	0,02	0,0300	20.05.19
Growens	7,340	0,82	52,77	33421	113	3,82	3,91	—	—	—
Health Italia	103,000	-1,90	-14,88	32	20	—	—	—	0,0250	15.07.19
H-Farm	0,154	3,36	-4,18	1500	31	—	3,96	—	—	—
High Quality Food	0,672	-2,61	-17,04	2250	8	12,91	0,94	—	—	—
Homizy	3,900	—	-11,36	—	40	—	3,09	—	—	—
I.Co.P	5,920	-0,34	-0,50	8500	161	34,65	4,01	—	—	—
I.M.D.	1,280	—	-27,07	5250	23	10,18	1,05	—	—	—
Idntt	2,620	-0,76	-14,38	2000	20	11,68	3,01	0,01	0,0150	27.05.24
Iervolino & Lady Bacardi Ent.	0,451	2,04	-49,55	19479	11	3,41	0,17	—	—	—
Il Fatto	0,280	0,36	-4,76	6000	7	—	-3,36	—	—	—
Illa	0,000	—	-99,94	—	0	—	0,12	—	—	—
Ilpra	5,350	5,94	7,00	3000	64	12,98	2,22	0,01	0,0600	20.05.24
Impianti	0,320	-2,44	-34,69	18000	2	—	2,10	—	—	—
Indus. Chimiche Forestali	4,580	1,78	1,78	3613	34	15,62	0,43	0,04	0,2000	13.05.24
Iniziative Bresciane	14,700	—	-0,68	—	76	20,41	1,05	0,04	0,6000	06.05.24
Innovatec	0,992	0,20	-22,38	60273	96	1518,64	2,28	—	—	—
Intermonte Partners Sim	2,490	—	—	6450	80	31,93	1,74	0,10	0,2600	13.05.24
Internat. Care Company	1,270	5,83	-7,30	21750	6	—	1,17	—	—	—
Intred	10,050	-0,50	-8,64	264	160	19,52	2,91	0,01	0,1000	06.05.24
Iscc Fintech	2,240	1,82	-42,27	23535	29	—	2,64	—	—	—
Italian Wine Brands	21,600	-0,92	15,02	3398	204	12,54	0,97	0,02	0,5000	06.05.24
Ivision Tech	1,580	-3,66	26,40	4500	12	91,96	1,86	—	—	—
Kruso Kapital	1,850	—	-0,54	—	46	15,78	1,07	—	—	—
La Sia	3,000	—	-62,96	—	17	8,56	1,47	0,09	0,2668	13.05.24
Laboratorio Farmac. Erfo	1,085	-2,25	-12,15	5000	10	17,63	1,24	0,06	0,0645	01.07.24
Lemon Sistemi	2,080	-1,89	-29,25	5000	18	11,30	2,29	—	—	—
Leone	1,650	—	-10,81	—	23	—	0,50	0,06	0,0900	03.07.23
Lindbergh	3,800	—	68,89	3000	32	27,84	5,45	—	—	—
Litix	1,210	—	-17,95	—	7	10,76	4,47	—	—	—
Longino&Cardenal	2,460	—	13,89	—	15	—	3,40	—	—	—
Lucisano Media	1,000	—	-23,08	—	15	2,90	0,32	0,04	0,0400	20.05.24
Magis	12,800	—	18,52	—	63	8,31	1,77	—	—	—
Maps	2,450	-0,41	-21,47	5000	33	35,18	1,46	—	—	—
Mare Engineering	4,390	0,46	-12,38	3460	53	22,28	2,83	0,00	0,0100	29.07.24
Marzocchi Pompe	4,000	—	-2,44	—	26	8,70	1,14	0,05	0,2000	13.05.24
Masi Agricola	4,530	0,22	-8,67	30	146	238,37	1,11	0,01	0,0300	08.07.24
Matica Fintec	1,825	-1,35	13,71	5400	20	9,10	1,38	—	—	—
Meglioquesto	0,219	—	-47,61	—	11	7,96	0,55	—	—	—
Mevim	0,772	—	-52,35	2800	3	—	3,95	—	—	—
Misitano & Stracuzzi	2,790	-1,06	-7,92	16674	74	11,85	6,00	—	—	—
Mit Sim	3,180	—	-11,67	—	7	—	2,41	—	—	—
Mondo Tv France	0,017	—	-14,43	13000	8	12,06	1,37	0,07	0,0012	18.07.16
Monnalisa	0,765	-4,38	-59,52	3384	4	—	0,23	—	—	—
Neosperience	1,175	0,43	-35,97	7000	24	151,68	0,74	—	—	—
Neurosoft	0,640	4,07	-5,88	12000	16	12,79	2,46	—	—	—
Next Geosolutions Europe	6,990	0,43	5,81	5250	325	11,49	6,82	—	—	—
Notorious Pictur	0,800	-1,84	-33,33	16000	18	8,76	0,59	0,14	0,1150	15.05.23
Novamarine	3,580	—	-0,28	—	44	NaN	NaN	—	—	—
Nusco	0,964	5,01	-13,93	72000	19	8,73	0,75	—	—	—
Nvp	3,000	—	3,45	—	23	31,39	1,58	0,01	0,0300	06.05.24
Officina Stellare	11,100	-0,89	8,82	2500	67	31,82	4,28	—	—	—
Omer	3,940	-0,76	35,86	800	113	13,48	2,05	0,02	0,0600	20.05.24
Osai Automation	0,920	1,55	-40,65	1901	15	—	1,31	—	—	—
Palingeo	5,980	0,34	10,95	1200	32	5,89	1,63	—	—	—
Pasquarelli Auto	1,000	—	-14,53	3300	25	5,86	0,83	—	—	—
Pattern	6,060	-0,66	-3,81	2501	87	4,14	2,33	0,01	0,0710	23.05.22
Planetel	4,860	—	-7,43	—	33	29,47	1,49	0,02	0,1000	06.05.24
Poligrafici Printing	0,314	—	-5,99	—	10	6,41	0,31	0,05	0,0150	08.07.24
Porto Aviation Gr.	4,080	—	-9,33	—	10	46,30	3,12	—	—	—
Portobello	4,830	1,68	-43,83	2550	26	—	2,12	—	—	—
Powersoft	15,400	4,76	45,28	2750	193	16,00	5,61	0,06	0,8500	24.06.24
Pozzi Milano	0,508	-0,78	-38,80	1250	18	17,27	2,36	—	—	—
Premia Finance	1,100	—	-64,97	—	4	—	1,88	0,14	0,1504	15.05.23
Prismi	0,063	-2,47	-46,44	40680	7	—	-0,83	—	—	—
Promotica	1,880	—	-26,56	—	32	9,72	1,48	0,03	0,0600	28.06.21
Racing Force	4,000	—	-23,08	10926	110	22,86	2,26	0,02	0,0900	15.05.23
Radici Pietro	1,070	—	-7,76	—	9	20,36	0,29	—	—	—
Redelfi	4,995	0,81	-42,59	22002	45	20,21	4,07	—	—	—
Redfish Longterm Capital	1,250	—	-4,21	2000	32	—	1,08	—	—	—
Relatech	2,520	—	20,57	30975	109	30,71	3,05	—	—	—
Renovalo	2,920	—	-1,35	300	33	1,82	0,97	0,03	0,0890	10.06.24
Res	5,950	—	40,33	7981	64	37,15	5,20	0,01	0,0600	20.05.24
Reti	1,910	1,60	-4,50	6000	24	16,27	2,74	0,03	0,0580	15.04.24
Reway Group	5,360	1,90	9,84	6000	166	14,80	2,96	—	—	—
Riba Mundo Tecnologia	16,400	—	-15,46	—	38	53,66	2,76	—	—	—
Rocket Sharing Company	0,313	1,95	-36,51	6000	4	—	2,64	—	—	—
Rosetti Marino	43,800	—	-11,34	—	175	24,88	1,41	0,02	1,0000	13.05.24
S.I.F. Italia	1,160	—	-50,43	—	8	33,92	0,87	—	—	—
Saccheria F.Lli Franc.	1,100	—	-11,26	9000	10	8,75	1,04	0,04	0,0420	13.05.24
Sbe-Varvit	8,500	—	1,19	3600	26	17,99	2,52	0,02	0,1800	20.05.24
Sciuker Frames	2,600	—	-39,25	9636	59	—	0,79	0,11	0,2800	13.06.22
Sg Company	0,236	-1,67	-5,60	4500	6	25,25	2,48	0,25	0,0600	13.05.19
Shedir Pharma	3,980	2,05	-12,72	500	45	7,98	1,26	0,04	0,1750	08.05.23
Siav	2,380	—	-21,97	—	22	—	2,31	—	—	—
Sicily By Car	4,660	4,02	-28,09	15499	151	9,01	1,05	0,05	0,2500	20.05.24
Simone	1,820	3,70	-16,49	9000	10	11,24	0,98	0,01	0,0100	24.06.24
Soges	2,060	—	-5,94	—	11	25,25	7,16	—	—	—
Solid World	2,515	2,44	-25,90	26400	33	—	3,49	—	—	—
Solution Capital	3,160	—	-9,20	—	7	—	2,53	—	—	—
Sostravel.Com	1,140	4,11	7,55	20750	15	12,84	3,38	—	—	—
Spindox	10,000	-2,91	5,26	3400	60	—	4,29	—	—	—
Star7	5,900	—	-22,37	—	53	29,29	1,79	—	—	—
Svas Biosana	7,700	—	-4,70	—	43	8,42	0,73	0,04	0,3000	27.05.24
Take Off	0,834	1,21	-15,33	7510	13	13,37	0,53	0,07	0,0600	02.05.23
Talea Group	7,260	1,11	-19,33	1005	50	—	1,61	—	—	—
Tecma Solutions	2,060	1,98	-33,55	4800	18	—	2,99	—	—	—
Telesia	2,060	0,98	-10,43	900	5	—	0,39	—	—	—
Tenax International	2,740	—	0,74	—	10	14,44	1,38	—	—	—
Tmp Group	1,320	—	-72,38	—	2	—	0,35	—	—	—
Tps	6,450	—	3,20	—	47	13,99	1,54	0,01	0,0800	06.05.24
Trawell Co	7,420	1,64	-8,85	360	19	16,39	2,57	—	—	—
Trendevice	0,216	1,89	-19,10	61500	4	—	1,28	—	—	—
Tweppy	0,800	—	11,11	—	2	—	0,76	—	—	—
Ucapital24	0,239	-2,85	121,30	800	5	—	1,60	—	—	—
Ulisse Biomed	1,000	-1,48	-39,39	18000	22	—	0,80	—	—	—
Valica	5,400	8,00	-20,59	1080	11	—	4,09	—	—	—
Valtecne	5,800	—	3,94	—	35	11,14	1,80	—	—	—
Vantea Smart	1,940	0,52	-21,14	417	25	42,38	2,12	0,03	0,0500	10.06.24
Vimi Fasteners	1,280	-4,48	—	12500	17	8,89	0,56	0,04	0,0530	15.05.23
Visibilia Editore	0,356	—	-4,56	—	3	—	-0,86	—	—	—
Vne	2,620	—	-23,39	—	8	—	0,64	—	—	—
Websolute	1,175	—	-10,98	2200	12	—	3,07	0,02	0,0200	01.06.20
Xenia Hotellerie Solution	2,800	—	-3,45	—	9	6,27	1,61	—	—	—
Yakkyo	1,000	—	-27,01	—	5	13,73	1,69	—	—	—
Yolo Group	1,530	2,00	-36,25	5000	19	—	1,49	—	—	—

Indici obbligazionari

	Chiusura 21.08	Var.% giorno	Var.% in. anno	Rend. %	Duration
Merrill Lynch					
Global Gov	574,88	0,07	0,30	3,02	7,02
EMU Broad Market	284,58	0,12	1,64	2,94	6,38
Euro High Yeld	370,42	0,06	5,10	6,43	3,13
Us High Yield	2399,21	0,13	5,72	7,50	3,85
Citigroup					
WGBI	567,13	0,14	1,84	2,59	7,10
WGBI 1-3 Yrs	355,10	0,09	2,54	2,43	1,79
EGBI	224,23	0,14	1,17	2,19	7,25
EGBI 1-3 Yrs	170,29	0,08	1,69	1,70	1,84
Eurobig	224,68	0,11	1,63	2,15	6,38
Giappone	364,42	0,21	-2,99	1,10	11,70
Gran Bretagna	813,50	0,10	-0,17	3,10	9,56
Stati Uniti	557,02	0,16	3,20	3,04	6,00
EBIG Corporate	243,53	0,09	2,62	2,48	4,46
FTSE Eurozone	**chius. 22.08**				
BTp	755,53	-0,21	2,85	—	—
CcT	441,49	0,03	3,20	—	—
CTz	—	—	—	—	—
BoT	333,06	0,03	2,38	—	—

Titoli di Stato

Scadenza	Codice Isin	Prezzo rif. 22.08	Qtà euro (mgl)	Rend. eff.% lordo	Rend. eff.% netto
Buoni ordinari Tesoro					
13.09.24	IT0005561458	99,813	1570	—	—
30.09.24	IT0005589046	99,680	271	3,35	2,88
14.10.24	IT0005567778	99,559	996	3,30	2,82
14.11.24	IT0005570855	99,311	2077	3,17	2,69
29.11.24	IT0005596538	99,140	2331	3,33	2,87
13.12.24	IT0005575482	99,061	2229	3,17	2,73
14.01.25	IT0005580003	98,795	4564	3,16	2,73
31.01.25	IT0005607459	98,563	2955	3,37	2,92
14.02.25	IT0005582868	98,485	2435	3,26	2,82
14.03.25	IT0005586349	98,290	504	3,18	2,73
14.04.25	IT0005592370	98,026	529	3,18	2,73
14.05.25	IT0005595605	97,781	1382	3,17	2,72
13.06.25	IT0005599474	97,535	3541	3,17	2,71
14.07.25	IT0005603342	97,301	4093	3,14	2,70
14.08.25	IT0005610297	97,076	27331	3,11	2,71

Scadenza +spread	Codice Isin	Cedola in corso	Prezzo rif. 22.08	Qtà euro (mgl)	Rend. eff.% lordo	Rend. eff.% netto
Certificati credito Tesoro - 6mEuribor						
15.10.24 +1,10	IT0005252520	2,52	100,201	358	3,49	2,87
15.01.25 +1,85	IT0005359846	2,82	100,860	169	3,34	2,65
15.04.25 +0,95	IT0005311508	2,45	100,664	77	3,45	2,89
15.09.25 +0,55	IT0005331878	2,27	100,550	237	3,53	3,02
15.04.26 +0,50	IT0005428617	2,22	100,700	285	3,59	3,08
15.10.28 +0,80	IT0005534984	2,37	100,750	1414	4,12	3,56
15.04.29 +0,65	IT0005451361	2,29	99,930	541	4,19	3,66
15.10.30 +0,75	IT0005491250	2,34	99,220	2950	4,42	3,88
15.10.31 +1,15	IT0005554982	2,55	101,130	2565	4,49	3,91
15.04.32 +1,05	IT0005594467	2,50	99,970	2940	4,58	4,01
Buoni Tesoro Poliennali						
01.09.2024	IT0005001547	1,88	100,003	2984	0,00	0,00
15.11.2024	IT0005282527	0,73	99,589	1821	3,29	3,11
01.12.2024	IT0005045270	1,25	99,780	4478	3,28	2,97
15.12.2024	IT0005474330	—	99,020	12022	3,23	3,23
01.02.2025	IT0005386245	0,18	98,734	8592	3,25	3,21
01.03.2025	IT0004513641	2,50	100,862	574	3,29	2,67
28.03.2025	IT0005534281	1,70	100,120	2468	3,21	2,76
15.05.2025	IT0005327306	0,73	98,870	783	3,07	2,88
01.06.2025	IT0005090318	0,75	98,791	2647	3,11	2,92
01.07.2025	IT0005408502	0,93	98,967	1564	3,11	2,87
15.08.2025	IT0005493298	0,60	98,269	5972	3,02	2,85
29.09.2025	IT0005557084	1,80	100,610	1972	3,05	2,59
15.11.2025	IT0005345183	1,25	99,580	3214	2,85	2,54
01.12.2025	IT0005127086	1,00	98,950	2091	2,87	2,61
15.01.2026	IT0005514473	1,75	100,760	2124	2,95	2,51
28.01.2026	IT0005584302	1,60	100,380	90	2,94	2,51
01.02.2026	IT0005419848	0,25	96,710	1277	2,87	2,80
01.03.2026	IT0004644735	2,25	102,420	1864	2,88	2,32
01.04.2026	IT0005437147	—	95,640	4066	2,83	2,82
15.04.2026	IT0005538597	1,90	101,500	247	2,88	2,40
01.06.2026	IT0005170839	0,80	97,970	159	2,81	2,60
15.07.2026	IT0005370306	1,05	98,760	1336	2,80	2,53
01.08.2026	IT0005454241	—	94,830	8712	2,78	2,78
28.08.2026	IT0005607269	0,26	100,490	215	2,87	2,48
15.09.2026	IT0005556011	1,93	102,060	322	2,83	2,35
01.11.2026	IT0001086567	3,63	109,430	180	2,78	1,91
01.12.2026	IT0005210650	0,63	96,750	908	2,76	2,60
15.01.2027	IT0005390874	0,43	95,600	621	2,78	2,67
15.02.2027	IT0005580045	1,48	100,350	590	2,82	2,44
01.04.2027	IT0005484552	0,55	95,770	5906	2,82	2,68
01.06.2027	IT0005240830	1,10	98,510	1171	2,78	2,49
15.07.2027	IT0005599904	1,73	101,760	34	2,83	2,40
01.08.2027	IT0005274805	1,03	97,960	276	2,80	2,52
15.09.2027	IT0005416570	0,48	94,620	463	2,82	2,69
01.11.2027	IT0001174611	3,25	111,200	69	2,81	2,04
01.12.2027	IT0005500068	1,33	99,510	972	2,83	2,48
01.02.2028	IT0005323032	1,00	97,350	8739	2,83	2,57
15.03.2028	IT0005433690	0,13	91,300	2600	2,86	2,82
01.04.2028	IT0005521981	1,70	101,760	864	2,90	2,46
15.07.2028	IT0005445306	0,25	91,320	4075	2,89	2,80
01.08.2028	IT0005548315	1,90	103,240	1109	2,94	2,47
01.09.2028	IT0004889033	2,38	106,860	2071	2,95	2,37
01.12.2028	IT0005340929	1,40	99,620	7172	2,91	2,55
01.09.2029	IT0005566408	2,05	104,650	7080	2,99	2,46
15.02.2029	IT0005467482	0,23	89,610	1951	2,97	2,89
15.06.2029	IT0005495731	1,40	99,040	7464	3,04	2,68
01.07.2029	IT0005584849	1,68	101,370	16634	3,06	2,64
01.08.2029	IT0005365165	1,50	99,980	3923	3,03	2,65
01.11.2029	IT0001278511	2,63	110,670	2806	3,03	2,40
15.12.2029	IT0005519787	1,93	103,700	4308	3,11	2,63
01.03.2030	IT0005024234	1,75	102,240	6931	3,08	2,64
01.04.2030	IT0005383309	0,68	91,070	2893	3,12	2,94
15.06.2030	IT0005542797	1,85	102,840	8012	3,18	2,69
01.08.2030	IT0005403396	0,48	88,200	1826	3,17	3,04
15.11.2030	IT0005561888	2,00	104,450	4100	3,23	2,72
01.12.2030	IT0005413171	0,83	91,290	7840	3,22	2,99
15.02.2031	IT0005580094	1,75	101,500	1292	3,26	2,82
01.04.2031	IT0005422891	0,45	86,370	2021	3,23	3,11
01.05.2031	IT0001444378	3,00	116,780	710	3,21	2,52
15.07.2031	IT0005595803	1,73	101,050	2985	3,30	2,86
01.08.2031	IT0005436693	0,30	83,750	3394	3,26	3,18
01.12.2031	IT0005449969	0,48	85,110	6564	3,29	3,16
01.03.2032	IT0005094088	0,83	89,210	1454	3,31	3,08
01.06.2032	IT0005466013	0,48	83,910	8487	3,34	3,20
01.12.2032	IT0005494239	1,25	93,770	12154	3,40	3,04
01.02.2033	IT0003256820	2,88	116,800	2893	3,46	2,80
01.05.2033	IT0005518128	2,20	107,240	2923	3,46	2,92
01.09.2033	IT0005240350	1,23	92,380	7549	3,47	3,14
01.11.2033	IT0005544082	2,18	106,650	2181	3,52	2,99
01.03.2034	IT0005560948	2,10	105,300	14356	3,57	3,05
01.07.2034	IT0005584856	1,93	102,200	14639	3,61	3,13
01.08.2034	IT0003535157	2,50	111,970	5829	3,59	2,99
01.02.2035	IT0005607970	1,93	101,740	6229	3,68	3,19
01.03.2035	IT0005358806	1,68	97,700	8687	3,65	3,21
01.03.2036	IT0005402117	0,73	79,160	3930	3,72	3,51
01.09.2036	IT0005177909	1,13	86,050	15738	3,73	3,42
01.02.2037	IT0003934657	2,00	103,070	56101	3,72	3,22
01.03.2037	IT0005433195	0,48	72,350	11577	3,77	3,62
01.03.2038	IT0005496770	1,63	93,800	16373	3,88	3,45
01.09.2038	IT0005321325	1,48	90,330	4942	3,88	3,48
01.08.2039	IT0004286966	2,50	112,020	2176	3,96	3,37
01.10.2039	IT0005582421	2,08	102,260	11091	3,99	3,46
01.03.2040	IT0005377152	1,55	90,390	4679	3,97	3,55
01.09.2040	IT0004532559	2,50	111,920	5151	4,02	3,43
01.03.2041	IT0005421703	0,90	74,010	6284	4,00	3,72
01.09.2043	IT0005530032	2,23	104,760	23012	4,13	3,58
01.09.2044	IT0004923998	2,38	109,290	11233	4,11	3,53
01.09.2046	IT0005083057	1,63	88,440	11994	4,09	3,64
01.03.2047	IT0005162828	1,35	80,360	11752	4,07	3,68
01.03.2048	IT0005273013	1,73	90,610	24454	4,11	3,64
01.09.2049	IT0005363111	1,93	95,820	26699	4,16	3,65
01.09.2050	IT0005398406	1,23	73,970	19236	4,12	3,74
01.09.2051	IT0005425233	0,85	62,280	68311	4,03	3,74
01.09.2052	IT0005480980	1,08	68,020	27540	4,11	3,76
01.10.2053	IT0005534141	2,25	104,800	42807	4,25	3,70
01.03.2067	IT0005217390	1,40	75,160	39815	4,06	3,62
01.03.2072	IT0005441883	1,08	62,410	100461	3,93	3,54
Buoni Tesoro Poliennali - Futura						
17.11.2028	IT0005425761	0,30	91,010	3192	3,09	2,98
14.07.2030	IT0005415291	0,65	89,410	965	3,40	3,21
16.11.2033	IT0005466351	0,38	82,590	1226	3,66	3,47
27.04.2037	IT0005442097	0,38	75,310	9015	4,06	3,84
Buoni Tesoro Poliennali - Green						
30.10.2031	IT0005542359	2,00	104,840	772	3,26	2,77
30.04.2035	IT0005508590	2,00	103,610	16530	3,62	3,12
30.10.2037	IT0005596470	2,03	102,630	2914	3,83	3,32
30.04.2045	IT0005438004	0,75	65,200	13359	4,02	3,77
Buoni Tesoro Poliennali - Valore						
13.06.2027	IT0005547408	1,63	101,630	2424	3,19	2,71
10.10.2028	IT0005565400	1,03	103,820	3862	3,33	2,79
05.03.2030	IT0005583486	0,81	101,240	2229	3,44	2,98
14.05.2030	IT0005594483	0,84	101,200	1891	3,44	2,98
Buoni Tesoro Poliennali - Inflazione Eurostat						
15.09.2024	IT0005004426	1,18	100,009	24	0,00	0,00
15.05.2026	IT0005415416	0,33	98,490	267	3,65	2,13
15.09.2026	IT0004735152	1,55	103,910	2	3,59	1,45
15.05.2028	IT0005246134	0,65	99,840	220	3,66	2,57
15.05.2029	IT0005543803	0,75	100,020	—	3,86	3,27
15.05.2030	IT0005387052	0,20	94,100	105	3,86	3,17
15.09.2032	IT0005138828	0,63	97,860	6654	4,02	3,31
15.05.2033	IT0005482994	0,05	86,800	6148	4,17	3,73
15.09.2035	IT0003745541	1,18	105,790	12	4,26	3,44
15.05.2036	IT0005588881	0,90	98,250	7	4,43	3,93
30.05.2039	IT0005547812	1,20	103,440	4546	4,61	4,05
15.09.2041	IT0004545890	1,28	106,550	472	4,59	3,94
15.05.2051	IT0005436701	0,08	63,270	4893	4,40	4,10
Buoni Tesoro Poliennali - Inflazione Italia						
24.10.2024	IT0005217770	0,18	99,989	358	4,56	3,87
26.05.2025	IT0005410912	0,70	99,499	1266	3,46	3,09
21.05.2026	IT0005332835	0,28	97,620	1113	3,21	2,97
28.10.2027	IT0005388175	0,33	96,390	494	3,15	2,89
14.03.2028	IT0005532723	1,00	99,900	3951	3,20	2,78
22.11.2028	IT0005517195	0,80	98,150	1441	3,35	2,98
28.06.2030	IT0005497000	0,80	97,020	2908	3,30	2,95

Dati anagrafici e calcolo dei rendimenti a cura di **Skipper Informatica**

Tassi

TASSI BCE

Durata	Tasso	Data operazione	mld euro
Operazioni su iniziativa controparti			
Tasso di rifin. marginale	4,50	12.06.24	
Tasso di deposito	3,75	12.06.24	
Main Refinancing Fix Rate	4,25	12.06.24	
Operazioni di mercato aperto			
Pronti/termine settimanale			
7gg	0,00	21.08.24	3
7gg	0,00	14.08.24	2
Pronti/termine mensile			
91gg	0,00	31.07.24	2
91gg	0,00	26.06.24	6
91gg	0,00	29.05.24	2

TASSI RIFERIMENTO RISK FREE

Tasso - Data	Valore
EuroSTR (21/08/24)	3,6630
Aonia Aus (22/08/24)	4,3400
Corra Can (21/08/24)	4,5200
Saron Swiss (20/08/24)	1,2043
Sofr Usa (21/08/24)	5,3100
Sonia Uk (21/08/24)	4,9500
Tonar Jpn (22/08/24)	0,2270

Nota. I tassi di riferimento alternativi sono tassi quasi privi di rischio (risk-free rates) calcolati sulla base delle operazioni di mercato sotto la vigilanza delle rispettive autorità nazionali competenti.

EURIBOR

Tassi del 22.08 . Valuta 26.08

Scad.	Tasso 360	Tasso 365
1 w	3,625	3,675
1 m	3,608	3,658
3 m	3,541	3,590
6 m	3,408	3,455
1 a	3,133	3,177
Media % mese Luglio		
1 m	3,620	3,670
3 m	3,690	3,742
6 m	3,652	3,703
1 a	3,541	3,591

Nota. Al fine di garantire continuità ai contratti di finanziamento in essere tra intermediari finanziari ed i loro clienti, Il Sole 24 Ore continuerà a pubblicare il tasso Euribor 365 non più fornito dall'Emmi, desumendolo con una formula matematica dall'Euribor 360 (Euribor 360 x (365/360)).

IRS

Tassi del 22.08

Scadenza	Denaro	Lettera
1Y/6M	3,08	3,10
2Y/6M	2,69	2,71
3Y/6M	2,55	2,57
4Y/6M	2,49	2,51
5Y/6M	2,46	2,47
6Y/6M	2,46	2,46
7Y/6M	2,45	2,46
8Y/6M	2,46	2,48
9Y/6M	2,47	2,48
10Y/6M	2,49	2,50
11Y/6M	2,50	2,52
12Y/6M	2,52	2,53
15Y/6M	2,54	2,55
20Y/6M	2,48	2,50
25Y/6M	2,38	2,40
30Y/6M	2,29	2,30
40Y/6M	2,11	2,13
50Y/6M	1,96	1,97

RENDIMENTI PER SCADENZE

Calcolati sui titoli benchmark dell'area Euro

Data	3m	6m	1a	2a	3a	5a	7a	10a	30a
Ieri	3,26	3,16	2,86	2,37	2,24	2,12	2,12	2,20	2,44
Un mese fa	3,46	3,39	3,18	2,82	2,61	2,45	2,37	2,48	2,67
Un anno fa	3,64	3,57	3,63	3,10	2,95	2,66	2,58	2,66	2,73

DIFFERENZIALI TRA L'EURO E I PRINCIPALI PAESI

Calcolati sui titoli benchmark delle diverse aree valutarie

Paese	3 m	6 m	1a	2a	3a	5a	7a	10a	30a
Usa	-1,90	-1,79	-1,58	-1,60	-1,55	-1,57	-1,61	-1,62	-1,66
Giappone	3,14	3,02	2,62	2,05	1,89	1,68	1,56	1,37	0,36
Regno Unito	-1,76	-1,76	-1,54	-1,33	-1,58	-1,61	-1,57	-1,71	-2,02

TASSI INTERBANCARI

22.08 Scadenze	Risk Free Rate: €str Comp. Euro	Term Sofr Usd	Term Sonia Gbp	Term Torf Jpy	Saron Comp. Chf	Cibor Dkr	Oibor Nok	Stibor Skr	Wibor Pln	Hibor Cnh	Pribor Czk
O/N	—	—	—	—	—	—	—	—	5,44000	3,41000	4,50000
1w	3,66453	—	—	—	—	3,55000	4,53000	3,51100	5,63000	3,67631	4,52000
1m	3,66881	5,27795	4,94990	0,22375	1,20870	3,54330	4,63000	3,51600	5,62000	3,99714	4,53000
2m	—	—	—	—	—	—	4,69000	3,46600	—	4,21494	4,48000
3m	3,73605	5,07131	4,89360	0,22375	1,30110	3,43330	4,74000	3,40500	5,65000	4,28315	4,40000
6m	3,84795	4,75475	4,76000	0,26498	1,41810	3,45000	4,77000	3,17300	5,65000	4,30000	4,15000
12m	3,91269	4,26359	4,50000	—	—	3,38000	—	—	5,64000	4,36095	3,83000

I dati Saron, Cibor, Oibor, Stibor, Wibor e Pribor sono relativi alla giornata precedente

Cambi

RILEVAZIONI BCE

Paese	Valute	Dati al 22.08	Var. % giorno	Var. % in. anno
Stati Uniti	Usd	1,1135	0,171	0,77
Giappone	Jpy	162,6400	0,234	4,04
G. Bretagna	Gbp	0,8494	-0,422	-2,26
Svizzera	Chf	0,9490	-0,137	2,48
Australia	Aud	1,6550	0,333	1,76
Brasile	Brl	6,1538	1,141	14,77
Bulgaria	Bgn	1,9558	—	—
Canada	Cad	1,5130	0,086	3,33
Danimarca	Dkk	7,4619	0,005	0,12
Filippine	Php	62,7230	-0,150	2,35
Hong Kong	Hkd	8,6814	0,208	0,58
India	Inr	93,4780	0,235	1,71
Indonesia	Idr	17405,1700	0,916	1,91
Islanda	Isk	152,3000	-0,262	1,20
Israele	Ils	4,1455	0,145	3,66
Malaysia	Myr	4,8749	0,125	-3,99
Messico	Mxn	21,6175	2,315	15,46
N. Zelanda	Nzd	1,8107	-0,011	3,44
Norvegia	Nok	11,7685	0,732	4,70
Polonia	Pln	4,2815	-0,100	-1,34
Rep. Ceca	Czk	25,0920	-0,072	1,49
Rep.Pop.Cina	Cny	7,9491	0,233	1,25
Romania	Ron	4,9764	-0,012	0,02
Russia	Rub	—	—	—
Singapore	Sgd	1,4568	0,268	-0,16
Sud Corea	Krw	1490,7400	0,349	3,98
Sudafrica	Zar	20,0237	0,999	-1,59
Svezia	Sek	11,3920	0,123	2,67
Thailandia	Thb	38,3320	0,622	0,95
Turchia	Try	37,7855	0,262	15,72
Ungheria	Huf	394,1000	0,446	2,95

RILEVAZIONI BANCA D'ITALIA

Dati al 22.08	Euro	Var. % in. anno	Dollari
Africa Centrale			
Camerun Franco CFA	655,9570	—	589,0950
Eritrea Nakfa	17,1256	0,77	15,3800
Etiopia Birr	121,6524	95,46	109,2523
Gambia Dalasi	75,8200	8,69	68,0900
Ghana Cedi	17,3934	31,52	15,6205
Gibuti Franco	197,8920	0,77	177,7210
Guinea Franco	9529,8326	1,32	8558,4487
Kenya Scellino	143,6325	-17,10	128,9919
Liberia Dollaro	217,2550	4,32	195,1100
Nigeria Naira	1747,6717	79,42	1569,5300
Rep. D. Congo Franco	3112,6210	5,41	2795,3489
Rwanda Franco	1478,4662	6,09	1327,7649
Seychelles Rupia	16,2489	3,59	14,5926
Somalia Scellino	636,1648	0,73	571,3200
Sudan Sterlina	668,6288	0,78	600,4749
Uganda Scellino	4139,1100	-0,85	3717,2100
Africa del Sud			
Angola Rkwanza	1006,7640	9,38	904,1440
Botswana Pula	14,8467	0,23	0,0750
Burundi Franco	3215,8530	1,90	2888,0580
Lesotho Loti	20,0237	-1,59	17,9827
Malawi Kwacha	1930,2989	3,83	1733,5419
Mozambico Metical	71,1200	0,75	63,8700
Namibia Dollaro	20,0237	-1,59	17,9827
Tanzania Scellino	3010,4472	8,29	2703,5898
Africa Insulare			
Capo Verde Escudo	110,2650	—	99,0260
Comore Franco	491,9678	—	441,8211
Madagascar Ariary	5076,8100	0,47	4559,3300
Mauritius Rupia	51,3247	5,36	46,0931
Sant Elena Sterlina	0,8494	-2,26	1,3109
Africa Mediterranea			
Algeria Dinaro	149,1355	0,59	133,9340
Egitto Lira	54,3274	59,04	48,7898
Libia Dinaro	5,3224	0,90	4,7799
Marocco Dirham	10,7930	-1,24	9,6930
Tunisia Dinaro	3,3913	-0,07	3,0456
Asia			
A.Saudita Riyal	4,1756	0,77	3,7500
Afghanis. Afghani	78,8676	1,03	70,8286
Armenia Dram	432,2700	-3,27	388,2100
Azerbaigian Manat	1,8930	0,77	1,7000
Bahrain Dollaro	0,4190	0,96	0,3760
Banglad. Taka	133,6200	9,93	120,0000
Bhutan Ngultrum	93,4780	1,71	83,9497
Brunei Dollaro	1,4568	-0,16	1,3083
Cambogia Riel Kam.	4552,1900	0,68	4088,1800
Corea Nord Won	2,4497	0,77	2,2000
Em. Arabi Uniti Dirham	4,0893	0,77	3,6725
Georgia Lari	3,0154	1,49	2,7080
Giordania Dinaro	0,7895	0,78	0,7090
Iran Rial	501203,0000	16,73	450115,0000
Iraq Dinaro	1458,6850	0,77	1310,0000
Kazakistan Tenge	533,1700	6,11	478,8200
Kirghizistan Som	95,2008	-3,29	85,4969
Kuwait Dinaro	0,3403	0,21	0,3056
Laos Kip	22920,0000	8,25	20584,0000
Libano Lira	99658,2500	501,26	89500,0000
Macao Pataca	8,9418	0,58	8,0304
Maldive Rufiyaa	17,1145	0,57	15,3700
Mongolia Tugrik	3765,0100	-0,10	3381,2400
Myanmar Kyat	2338,4000	0,77	2100,0000
Nepal Rupia	149,5648	1,71	134,3200
Oman Rial	0,4281	0,75	0,3845
Pakistan Rupia	310,3204	-0,03	278,6892
Qatar Riyal	4,0531	0,77	3,6400
Siria Lira	13988,3438	0,77	12562,5000
Sri Lanka Rupia	334,4769	-6,57	300,3834
Tagikistan Somoni	11,8696	-1,97	10,6597
Taiwan Dollaro	35,5748	5,02	31,9486
Turkmenistan Manat	3,8973	0,77	3,5000
Uzbekistan Sum	14083,5900	3,27	12648,0400
Vietnam Dong	27775,0000	3,61	24944,0000
Yemen Rial	278,6600	0,77	250,2600
Centro America			
Ant. Ol. Fiorino	1,9932	0,77	1,7900
Antigua Dollaro	3,0065	0,77	2,7000
Aruba Fiorino	1,9932	0,77	1,7900
Bahamas Dollaro	1,1135	0,77	1,0000
Barbados Dollaro	2,2270	0,77	2,0000
Belize Dollaro	2,2270	0,77	2,0000
Bermuda Dollaro	1,1135	0,77	1,0000
Cayman Dollaro	0,9131	0,77	0,8200
Costa Rica Colon	583,2736	1,34	523,8200
Cuba Peso	26,7240	0,77	24,0000
El Salvador Colon	9,7431	0,77	8,7500
Giamaica Dollaro	175,3228	2,75	157,4520
Guatemala Quetzal	8,6212	-0,27	7,7425
Haiti Gourde	146,4367	0,58	131,5103
Honduras Lempira	27,5972	1,09	24,7842
Nicaragua Cordoba Oro	40,9977	1,08	36,8188
Panama Balboa	1,1135	0,77	1,0000
Rep. Domin. Peso	66,4371	3,51	59,6651
Trinidad Dollaro	7,5460	0,77	6,7768
Europa			
Albania Lek	99,6500	-3,99	89,4900
Bosnia Marco Conv.	1,9558	—	1,7565
Gibilterra Sterlina	0,8494	-2,26	1,3109
Macedonia Dinaro	61,6671	0,47	55,3813
Moldavia Leu	19,3673	1,04	17,3932
Serbia Dinaro	116,9395	-0,04	105,0198
Ucraina Hryvnia	45,9826	9,49	41,2881
Oceania			
Fiji Dollaro	2,4944	1,97	0,4464
Nuova Guinea Kina	4,3462	5,45	0,2562
Pol Francese Franco CFP	119,3317	—	107,1700
Salomone Dollaro	9,3729	0,34	0,1188
Samoa Tala	3,0106	0,77	2,7037
Tonga Pa Anga	2,5925	0,74	0,4295
Vanuatu Vatu	131,8500	1,81	118,4100
Sud America			
Argentina Peso	1051,1301	17,72	943,9875
Bolivia Boliviano	7,6943	0,77	6,9100
Cile Peso	1020,7100	4,47	916,6700
Colombia Peso	4484,3700	5,08	4027,2700
Falkland Sterlina	0,8494	-2,26	1,3109
Guyana Dollaro	232,9665	0,77	209,2200
Paraguay Guarani	8455,2500	5,13	7593,4000
Peru Nuevo Sol	4,1744	2,27	3,7489
Suriname Dollaro	32,1690	-21,25	28,8900
Uruguay Peso	44,8602	3,95	40,2876

CROSS RATES - Rilevazioni Bce

		€	Usd	Jpy	Gbp	Dkr	Cad	Chf	Nok	Sek	Aud	Nzd	Czk
Euro	(Eur)	1,0000	1,1135	162,6400	0,8494	7,4619	1,5130	0,9490	11,7685	11,3920	1,6550	1,8107	25,0920
Stati Uniti	(Usd)	0,8981	1,0000	146,0620	0,7628	6,7013	1,3588	0,8523	10,5689	10,2308	1,4863	1,6261	22,5344
Giappone	(Jpy)	0,6149	0,6846	100,0000	0,5223	4,5880	0,9303	0,5835	7,2359	7,0044	1,0176	1,1133	15,4279
Gr. Bretagna	(Gbp)	1,1773	1,3109	191,4696	1,0000	8,7846	1,7812	1,1172	13,8546	13,4113	1,9484	2,1317	29,5398
Danimarca	(Dkk)	1,3401	1,4922	217,9606	1,1384	10,0000	2,0276	1,2718	15,7715	15,2669	2,2179	2,4266	33,6268
Canada	(Cad)	0,6609	0,7360	107,4950	0,5614	4,9319	1,0000	0,6272	7,7783	7,5294	1,0939	1,1968	16,5843
Svizzera	(Chf)	1,0537	1,1733	171,3804	0,8951	7,8629	1,5943	1,0000	12,4009	12,0042	1,7439	1,9080	26,4405
Norvegia	(Nok)	0,8497	0,9462	138,1994	0,7218	6,3406	1,2856	0,8064	10,0000	9,6801	1,4063	1,5386	21,3213
Svezia	(Sek)	0,8778	0,9774	142,7669	0,7456	6,5501	1,3281	0,8330	10,3305	10,0000	1,4528	1,5894	22,0260
Australia	(Aud)	0,6042	0,6728	98,2719	0,5133	4,5087	0,9142	0,5734	7,1109	6,8834	1,0000	1,0941	15,1613
N. Zelanda	(Nzd)	0,5523	0,6150	89,8216	0,4691	4,1210	0,8356	0,5241	6,4994	6,2915	0,9140	1,0000	13,8576
Rep. Ceca	(Czk)	3,9853	4,4377	648,1747	3,3853	29,7382	6,0298	3,7821	46,9014	45,4009	6,5957	7,2162	100,0000

Fondi assicurativi Unit Linked

Prodotti	Data	Valore
BIM Vita		
Bim Vita Allegro	21.08	19,640
Bim Vita Andante	21.08	19,510
Bim Vita L. Azio. Trend L.P. A	21.08	14,973
Bim Vita L. Azio. Trend L.P. B	21.08	14,207
Bim Vita L. Azio. Trend L.P. C	21.08	10,404
Bim Vita L. Azio. Trend L.P. D	21.08	10,588
Bim Vita L. Fles. Smart All. A	21.08	11,920
Bim Vita L. Fles. Smart All. B	21.08	11,736
Bim Vita L. Fles. Smart All. C	21.08	10,480
Bim Vita L. Fles. Smart All. D	21.08	10,369
Bim Vita Linea Megatrend C	21.08	10,389
Bim Vita Linea Megatrend D	—	—
Bim Vita Linea Sostenibilità C	21.08	10,605
Bim Vita Linea Sostenibilità D	21.08	10,708
Bim Vita Moderato	21.08	16,500
Bim Vita Plus	21.08	12,220
Crédit Agricole Vita		
PIP Progetto Previdenza 2025	21.08	12,640
PIP Progetto Previdenza 2030	21.08	11,360
PIP Progetto Previdenza 2035	21.08	11,670
PIP Progetto Previdenza 2040	21.08	13,190
PIP Progetto Previdenza 2045	21.08	13,460
Itas Vita		
Azionario Euro	20.08	18,001
Azionario Globale	20.08	17,192
Formula Bilanciata	20.08	11,159
Previ Bilanciato	20.08	15,774
Previ Dinamico	20.08	23,338
Mediolanum International Life		
Alternative Fund 1	12.08	5,195
Alternative Fund 2	12.08	6,282
Alternative Fund 3	12.08	7,296
Global Trends 2028	12.08	5,378
Growth and Income 2030	12.08	4,963
Growth and Income 2030/1	12.08	4,932
Med.Piu European Focus 2020	12.08	4,915
Med.Più Glb Div. Foc.2018/2	29.09	5,011
Med.Più Glb Eur.Focus 2018/2	29.09	4,930
Med.Più Glb Opp.Prem. 2017	21.07	4,896
Med.Più New Glb Opp. 2018	31.01	5,062
Med.Più New Glb Opp. 2019	28.02	4,980
Med.Più New Glb Opp. 2019/2	17.06	4,548
Med.Più New Glb Opp. 2019/3	31.07	4,370
Med.Più New Glb Opp. 2019/4	12.08	4,363
Med.Più New Glb Opp. 2019/5	12.08	4,380
Med.Più New Glb Opp. 2019/6	12.08	4,928
Med.Più New Glb Opp. 2019/P	31.07	4,319
Med.Più New Glb Opp. 2020	12.08	5,272
Med.Più New Glb Opp. 2020/1	12.08	5,474
Med.Più New Glb Opp. 2020/2	12.08	5,158
Med.Più New Opp. 2020	12.08	4,805
Med.Più New Opp. 2020/1	12.08	4,593
Med.Più New Opp. 2021	12.08	4,683
Med.Più New Opp. 2021/1	12.08	4,523
Premium Plan 2.0 I	22.08	6,888
Premium Plan 2.0 II	22.08	7,295
Premium Plan 2.0 III	22.08	6,258
Premium Plan I	22.08	12,784
Premium Plan II	22.08	11,656
Premium Plan III	22.08	10,549
Premium Plan IV	22.08	8,524
Premium Plan Prudent	22.08	5,070
Trio Fund 1	12.08	4,006
Trio Fund 2	12.08	3,709
Trio Fund 3	12.08	2,187
Mediolanum Vita		
Az. Dinamismo	21.08	7,746
Az. Dinamismo bis	21.08	8,791
Az. Intraprendenza	21.08	7,057
Az. Intraprendenza bis	21.08	8,576
Az. Protezione	21.08	6,462
Balanced	21.08	7,903
Balanced bis	21.08	7,894
Country	21.08	8,374
Country bis	21.08	9,871
Dynamic	21.08	8,039
Dynamic bis	21.08	8,760
E.Bond B.Term. *	21.08	6,695
E.Bond Opport. *	21.08	7,310
E.Bond Sviluppo *	21.08	6,750
E.Equity Opport. *	21.08	10,385
E.Equity Protez. *	21.08	7,773
E.Equity Sviluppo *	21.08	11,313
Easy Fund	21.08	9,967
Flessibile Dinamico	21.08	14,774
Flessibile Equilibrato	21.08	11,081
Global Discovery	21.08	11,926
Global Perspective	21.08	12,557
Global Thematic Focus	21.08	12,174
Moderate	21.08	6,835
Moderate bis	21.08	6,923
Obb. Breve Termine bis	21.08	5,319
Obb. Crescita	21.08	6,940
Obb. Crescita bis	21.08	5,446
Obb. Evoluzione bis	21.08	5,694
Obb. Liquidità	21.08	6,515
Obb. Moderazione	21.08	6,489
Obb. Moderazione bis	21.08	5,350
Obb. Stabilità bis	21.08	5,270
Opportunity	21.08	8,727
Opportunity bis	21.08	9,353
Prudent	21.08	6,005
Prudent bis	21.08	5,267
Sector	21.08	8,771
Sector bis	21.08	10,984
Step Azionario	21.08	9,660
Step Bilanciato	21.08	8,916
Step Obbligazionario	21.08	6,177
Poste Vita		
PV Gestione Bilanciata	22.08	118,750
PV Obiettivo Sostenibilità	22.08	103,900
PV Previdenza Flessibile	22.08	118,020
PV Progetto Dinamico	22.08	106,050
PV Progetto Target I	22.08	99,640
PV Selezione Multipla	22.08	127,570
PV Soluzione Equilibrio	22.08	108,160
PV Soluzione Flessibile	22.08	106,710
PV Soluzione Italia	22.08	124,980
PV Soluzione Sostenibile	22.08	119,460
PV Strategia Diver.	22.08	101,800
PV Valore Sostenibilità Dinamico	22.08	110,420
PV Valore Sostenibilità Equilibrato	22.08	110,190
PV Valore Sostenibilità Sviluppo	22.08	115,720
SJP International		
SJPI/Global Eq	22.08	127,629
SJPI/Intl Corp Bond	22.08	2,050
SJPI/Money Mkt Eur	22.08	5,769
SJPI/Money Mkt Usd	22.08	13,694
UNIPOLSAI		
Alfa 2000	21.08	13,080
Aurora Dinamico	21.08	19,797
Aurora Equilibrato	21.08	17,647
Aurora Prudente	21.08	14,081
Az. Globale UnipolSAI	21.08	22,999
Beta 2000	21.08	7,750
Comp.1 Obbl Misto Euro	21.08	13,582
Comp.2 A	21.08	19,769
Comp.2 B	21.08	18,816
Comp.3 A	21.08	21,351
Comp.3 B	21.08	20,521
Comp.3 C	21.08	20,155
ESG UnipolSai	21.08	10,961
Fonsai Azionario Globale	21.08	23,820
FonsaiLink Azionario A	21.08	12,827
FonsaiLink Bilanciato A	21.08	9,932
FonsaiLink Monetario	21.08	5,527
FonsaiLink Obbligaz.	21.08	6,523
Mega Trend UnipolSai	21.08	15,297
Mega Trend UnipolSai B	21.08	11,107
Omega 2000	21.08	8,610
PIR UnipolSai	21.08	12,133
PreviGlobale	21.08	16,626
Previlink Azionario A	21.08	10,818
Previlink Bilanciato A	21.08	8,882
Previlink Monetario	21.08	5,550
Previlink Obbligaz.	21.08	5,901
Quota	21.08	20,490
Target Aurora	21.08	9,691
Uninvest ArcoSereno	21.08	138,901
Uninvest Equilibrio	21.08	22,817
Uninvest Flessibile	21.08	12,734
Uninvest Risparmio	21.08	15,517
Unit Balanced	21.08	18,951
Unit Share	21.08	25,679
Valore Dinamico UnipolSai	21.08	12,975
Valore Dinamico UnipolSai B	21.08	11,002
Valore Equilibrato UnipolSai	21.08	11,295
Valore Prudente UnipolSai	21.08	9,837
Winvest Bilanciata	16.08	19,488
Winvest Dinamica	16.08	23,380
Winvest Prudente	16.08	15,180

UnipolSai ASSICURAZIONI

Il corrispondente prezzo di acquisto è maggiore del 2%.

EtfPlus - Mercato telematico

iShares by BLACKROCK

Dati CHIUSURA al 22-08. Volume totale(mgl): 2297,36; Controvalore totale (mln €): 51,871.

Società / Fondo	Chiusura	Var. % iniz. an.
$ Corp Bd Ucits	94,610	0,12
$ Emer Mkts Corp Bd Ucits	81,460	2,68
$ High Yield Corp Bd Ucits	85,080	0,67
$ Sht Dur High Yld Cor Ucits	78,680	0,83
$ Tips Ucits	217,830	2,58
$ Trasury Bd 7-10Yr Ucits	160,320	0,58
$ Treasury Bd 1-3Yr Ucits	116,810	0,57
Asia Pacific Dividend Ucits	20,555	1,71
Asia Property Yield Ucits	18,538	-3,71
Bric 50 Ucits	17,056	3,39
China Large Cap Ucits	67,670	8,36
ck ESG Mlt-As Cons Port UCITS ETF	4,954	3,06
ck ESG Mlt-As Grow Port UCITS ETF	6,478	10,62
ck ESG Mlt-As Mod Port UCITS ETF	5,794	6,37
Core Euro Stoxx 50 Ucits (Dist)	49,545	7,99
Core Msci Europe Ucits (Dist)	32,085	7,94
Corpor Int Rate H Esg Ucits	96,950	1,96
DAX Ucits	154,000	10,09
Dev Mkts Property Yld Ucits	21,710	2,26
DJ-UBS Commodity Swap Ucits	23,520	-1,47
DJ-US Select Div. Ucits	83,250	9,35
Em Mkt Local Govt Bd Ucits	39,895	-4,80
Eu Corp Bd Large Cap Ucits	124,610	0,52
Eu Gov Bond 1-3 Ucits(Acc)	111,700	1,59
Eu Gov Bond 3-7 Ucits(Acc)	129,140	0,99
Eu High Yld Corp Bd Ucits	94,240	-0,04
Eu Infl Link Govt Bd Ucits	227,450	-0,32
Euro Aggregate Bd Esg Ucits	108,790	-0,84
Euro Corp Bd 1-5Yr Ucits	106,080	-0,09
Euro Corp Bd Ex-Fin Ucits	108,270	-0,59
Euro Corp Bd Ucits	119,090	-1,14
Euro Covered Bd Ucits	140,790	0,16
Euro Dividend Ucits	17,914	4,55
Euro Govt Bd 0-1Yr Ucits	98,830	0,17
Euro Govt Bd 10-15Yr Ucits	152,520	-1,97
Euro Govt Bd 1-3Yr Ucits	142,350	0,59
Euro Govt Bd 15-30Yr Ucits	182,660	-1,81
Euro Govt Bd 3-5Yr Ucits	161,450	-0,38
Euro Govt Bd 5-7Yr Ucits	144,580	-1,61
Euro Govt Bd 7-10Yr Ucits	190,360	-0,51
Euro Govt Bd Ucits	111,490	-0,88
Euro Stoxx Ucits	50,800	7,81
Euro Stoxx Mid Ucits	66,290	3,74
Euro Stoxx Small Ucits	42,450	-3,45
Euro Ultrashort Bond Ucits	101,450	0,60
Europe Property Yield Ucits	30,225	1,85
Eurostoxx 50-B Ucits(Acc)	180,280	11,00
Ftse 100 Ucits (Dist)	9,547	10,63
Ftse Mib Ucits (Inc)	20,210	11,31
Ftse Mib Ucits(Acc)	151,960	14,03
Global Clean Energy Ucits	7,288	-10,16
Global Corp Bd Ucits	81,450	0,82
Global Infrastructure Ucits	29,670	8,05
Global Water Ucits	62,260	10,49
iBonds 25 Euro Crp EUR A UCITS ETF	5,218	1,95
iBonds 26 Euro Crp EUR A UCITS ETF	5,270	1,99
iBonds 27 Euro Crp EUR A UCITS ETF	5,322	1,88
iBonds 28 Crp EUR Ds UCITS ETF	5,178	-0,12
iBonds 28 Euro Crp EUR A UCITS ETF	5,358	1,86
Italy Govt Bd Ucits	150,180	1,32
Jpmorgan $ Em Mkt Bd Ucits	80,210	1,02
Msci Ac Fareast Ex-Jpn Ucits	46,680	7,17
Msci Brazil Ucits (Inc)	21,440	-14,10
Msci Canada-B Ucits	178,600	8,10
Msci Em Asia Ucits	161,500	12,43
Msci Em Latam Ucits (Inc)	14,032	-14,37
Msci Emerg Mkts Ucits (Acc)	35,705	8,94
Msci Emerg Mkts Ucits (Inc)	38,535	7,67
Msci Emu Small Cap Ucits	271,200	1,52
Msci Emu Ucits	174,380	9,08
Msci Europe Ex-Uk Ucits	44,670	7,52
Msci Europe Ucits (Acc)	79,460	10,47
Msci Japan Eur Hedged Ucits	88,690	17,63
Msci Japan Ucits (Acc)	50,670	10,02
Msci Japan Ucits (Inc)	16,096	9,27
Msci Japan-B Ucits(Acc)	183,730	11,10
Msci Korea Ucits (Inc)	41,595	-1,64
Msci Korea Ucits(Acc)	156,580	-0,89
Msci Mexico Capped Ucits	132,010	-17,47
Msci North America Ucits	93,040	16,49
Msci Pac Ex Jpn Ucits(Acc)	163,560	4,46
Msci Pac Ex-Jpn Ucits (Inc)	40,300	1,99
Msci Taiwan Ucits	81,990	20,68
Msci Turkey Ucits	19,088	21,97
Msci Uk Ucits	173,800	12,86
Msci Usa Small Cap Esg Ucits	461,870	5,22
Msci Usa-B Ucits	512,680	17,78
Msci World Eur Hedged Ucits	88,600	15,09
Msci World Ucits (Acc)	94,340	15,27
Msci World Ucits (Inc)	69,550	14,26
Nasdaq 100 Ucits	1013,130	17,22
Nikkei 225 Ucits	235,500	11,11
Pfandbriefe Ucits	95,630	0,85
S&P 500 Eur Hedged Ucits	117,620	17,35
S&P 500 Ucits (Inc)	50,298	17,38
S&P 500-B Ucits(Acc)	533,180	18,15
Stoxx EU600 Ucits	51,420	8,85
Stoxx Europe 50 Ucits	45,690	9,79
Stoxx EUSelect Div 30	16,930	1,12
Uk Dividend Ucits	8,965	11,52
Uk Gilts Ucits	12,252	0,48
Uk Property Ucits	5,491	0,20
Us Property Yield Ucits	27,405	4,94
Usd Gov Bond 1-3 Ucits(Acc)	105,880	2,62
Usd Gov Bond 3-7 Ucits(Acc)	121,810	2,76

UBS — UBS ETF www.ubs.com/etf

Dati CHIUSURA al 22-08. Volume totale(mgl): 577,56; Controvalore totale (mln €): 9,126.

Società / Fondo	Chiusura	Var. % iniz. an.
BBG Barel Tips 10+ Ucits eur H A	10,236	0,53
Bl Bar Eu 1-10 Y Trea A	11,714	-0,41
Bl Barclays Cap US 1-3 Y Tbond A	21,960	-1,01
Bl Barclays Cap US 7-10 Y Tbond A	34,655	-0,14
Bl Barclays US Liquid Corporates 1-5 Y A	12,452	-1,36
Bl Barclays US Liquid Corporates A	13,500	-1,66
Blba Eu Hqla 1-5 B Eur Ucits A-D	10,306	-1,02
Clim Aware Gl Dev Eq Ctb A Ucits	16,084	14,54
CMCI Comp SF A-acc	75,660	-0,09
Cny China Gov 1-10 Y Ucits Usd A	11,288	3,07
Em MulFac En LoCur Ucits	11,106	-2,82
ETFS Msci AC Asia ex Japan SF A-acc	154,040	11,47
ETFS Msci Emerg. Mkt SF A-acc	48,400	8,68
Euro Staxx 50 Esg Eur Ucits Dis	17,106	9,02
EURO STOXX 50 A	48,910	7,33
FTSE 100A	89,540	8,40
Glob Gen Equal hed acc Ucits	22,120	9,23
Glob Gend Equal Usd A-dis Ucits	15,772	5,72
Glob Gov ESG Liquid Ucits Usd A	8,603	0,28
Japan Treas 1-3 Y Ucits Jpy A	7,177	-4,34
Jpm Emu Gov Esg Liq Ucits Eur A	9,940	0,28
Jpm Glb Esg Liq Eu H A Ucits	10,586	0,90
Jpm Usd Em D Bond 1-5 Eu H Ucits	11,670	4,68
Markit IBOXX EUR Liquid Corporates A	0,000	0,00
Msci Acwi Esg LowCarb Usd D Ucits	15,982	13,17
MSCI ACWI Clima Paris UCITS Usd	16,102	14,20
Msci Acwi Sf Ucits A-acc	167,600	14,71
Msci Acwi Social Res Ucits Usd A	19,750	15,25
Msci Australia A-ACC Ucits	28,145	6,05
Msci Canada A	39,050	5,68
Msci Canada cad A-acc Ucits	17,440	8,18
Msci China A SF Ucits	95,360	-1,93
Msci Emer. Social Res. Ucits Usd A	15,252	6,72
MSCI Emerg Clima Paris UCITS Usd	10,630	9,29
Msci Emerging Markets A	96,930	5,52
Msci Emerging usd A-acc Ucits	10,300	8,18
Msci Emu (Eur) A-acc Ucits	30,240	9,25
Msci EMU A	159,720	6,21
Msci Emu Climate Paris Ucits Eur	14,710	6,44
MSCI Emu ESG Low Carbon Ucits A	19,486	9,66
Msci Emu S Fac Mx Eur Ucits A-ac	13,648	8,32
Msci Emu Social Res. Eur A	27,640	10,38
Msci EMU Value A	43,675	4,77
Msci Europe & Middle East SocResp. A	118,000	8,22
Msci Europe A	84,810	7,76
Msci Europe Climate Paris Ucits Eur	15,364	9,10
MSCI Europe ESG Low Carb Ucits A	0,000	0,00
Msci Europe Soc Res Ucits Eurh A	15,748	13,31
Msci Europe Soc Resp Ucits Eur A	16,046	12,87
Msci Gib Liq Cor Sus Ucits Usd A	11,202	2,77
Msci Glb Liq Corp Sus Ucits Eur H	11,714	2,25
Msci Japan A	50,620	9,04
Msci Japan Clima Paris Ucits Jpy	13,744	5,41
MSCI Japan ESG Low Carb Ucits jpy	8,581	11,72
Msci Japan Eur Hdg A Ucits	26,650	18,44
Msci Japan Jpy A-acc Ucits	21,800	11,04
Msci North America SocResp. A	201,710	12,18
Msci Pacific (ex Japan) A	39,150	0,81
Msci Pacific SocResp. A	70,820	4,50
Msci Switz 20/35 Eur Hdg A Ucits	16,266	13,57
Msci Switzerl 20/35 Ucits A-acc	29,585	9,76
Msci Uk Eur Hdg A Ucits	16,744	9,01
Msci UK gbp A-acc Ucits	37,765	13,02
Msci Us Liq. Corp. Sus. Ucits Usd A	18,042	2,77
Msci Us Sel Fac Mix Eu Hed Ucits	24,910	14,11
Msci Usa Climate Paris Ucits Usd	18,064	16,89
MSCI USA ESG Low Carbon Ucits usd A	16,380	18,22
Msci USA Hedged Ucits A-acc	43,155	16,87
Msci Usa Soc Resp Ucits Eur H A	17,998	12,66
Msci Usa Soc Resp Ucits Usd A	17,128	13,84
Msci USA UCITS A	485,130	16,37
Msci Usa usd acc Ucits	28,925	17,63
Msci Usa Value A-dis	99,410	10,38
Msci World Climate Paris Ucits Usd	17,516	14,98
Msci World Small SocRes Ucits Eur H	9,877	5,53
Msci World SmallC SocRes Ucits Usd	9,237	5,25
Msci World SocResp. A	147,020	12,57
Msci World UCITS A	326,700	13,61
Msci Wrld Soc Resp Ucits Eur H A	14,982	14,16
Msci Wrld Soc Resp Ucits Usd A	19,768	14,04
S&P 500 A-dis	81,340	16,60
S&P 500 Esg Elite Eur Hd A Ucits	15,050	14,90
S&P 500 Esg Elite Usd A Ucits	17,350	15,64
S&P 500 Esg Eur Hdg Ucits acc	31,970	17,69
S&P 500 Esg Usd Ucits A-acc	36,840	18,38
S&P Divid Arist Esg Ucits EurH d	10,590	3,54
SBI Foreign AAA-BBB 1-5 A	12,168	-1,02
SBI Foreign AAA-BBB 5-10 A	14,448	-0,11
Solactive China Tech Ucits Eurh A	3,851	-10,36
Solactive China Tech Ucits Usd A	4,322	-11,33
Sus Dev Bank Bond Eur H A Ucits	9,919	2,45
Sust Devel Bank Bond Ucits Usd A	10,598	2,95
UBS BBG JT 1-3 UCITS ETF EUR H	10,626	2,00
UBS Gl Green Bond ESG 1-10 UCITS ETF	9,725	1,59
UBS Gl Green Bond ESG 1-10 UCITS ETF H	10,086	1,54
UBS MSCI JAP CLIMAT PARIS UCITS ETF EURH	17,102	11,66
UBS MSCI PAC EX JP SOC RES UCITS ETF USD	14,836	4,88
UBS MSCI PAC EXJP SOC RES UCITS ETF EURH	17,054	6,19
UBS MSCI US CORP 1-5Y SUS UCITS ETF EURH	10,394	2,93
UBS MSCI US CORP 1-5Y SUST UCITS ETF USD	11,094	3,33
UBS USA Div Arist ESG Elite UCITS ETF H	3,469	5,33
UBS USA Divid Arist ESG Elite UCITS ETF	3,873	4,76
Usd Em Ig Esg Bond Eur Ucits H A	10,940	2,32
Usd Em Ig Esg Div Bond Ucits A	11,926	2,95
World Soc. Res. Ucits Usd A	29,350	13,91

Fondi comuni e Sicav estere

Cat.	Fondi	Data	Prezzo €
	ARMONIZZATI UE		
	Ailis Sicav		
---	Ailis ESG EMU Gov Bd IG 1-3y I	21.08	10,210
---	Ailis ESG EMU Gov Bd IG 3-5y I	21.08	10,214
FLE	Ailis BR Bal. ESG R	21.08	10,828
FLE	Ailis BR Bal. ESG S	21.08	10,478
FLE	Ailis BR Multi A. Inc. R	20.06	10,498
FLE	Ailis BR Multi A. Inc. S	20.06	9,497
OFL	Ailis Brand. Gl. IM. B. Opt. I	21.08	8,807
OFL	Ailis Brand. Gl. IM. B. Opt. R	21.08	8,615
OFL	Ailis Brand. Gl. IM. B. Opt. S	21.08	8,389
AAS	Ailis Fidelity Flex. Low Vol. R	21.08	12,639
AAS	Ailis Fidelity Flex. Low Vol. S	21.08	12,002
FLE	Ailis FT Em. Bal. R	21.08	10,184
FLE	Ailis FT Em. Bal. S	21.08	9,524
FLE	Ailis Gl. Eq. Mkt. Neutral I(7)	21.08	11,675
FLE	Ailis Invesco Inc. R	21.08	12,225
FLE	Ailis Invesco Inc. S	21.08	11,088
FLE	Ailis Janus Gl. Act. Opp. R	21.08	10,698
FLE	Ailis Janus Gl. Act. Opp. S	21.08	10,394
FLE	Ailis JPM Flex. All. A	21.08	9,821
FLE	Ailis JPM Flex. All. I(7)	17.02	10,000
FLE	Ailis JPM Flex. All. S	21.08	9,154
FLE	Ailis JPM ST. In Alloc. R	21.08	10,119
FLE	Ailis JPM ST. In Alloc. S	21.08	9,866
FLE	Ailis M&G Multi-Asset ESG R	21.08	10,285
FLE	Ailis M&G Multi-Asset ESG S	21.08	9,620
FLE	Ailis MAN M.A. R	13.10	9,637
FLE	Ailis MAN M.A. S	13.10	9,127
FLE	Ailis MAN M.C. R	21.08	9,696
FLE	Ailis MAN M.C. S	21.08	9,318
AEU	Ailis MSCI Eur ESG Sc. Ind. I	21.08	12,048
AAM	Ailis MSCI USA ESG Sc. Ind. I	21.08	13,779
AEU	Ailis MSCI USA ESG Sc. Ind. IH(7)	21.08	13,289
OFL	Ailis MUZINICH Target 2025 I	18.09	
OFL	Ailis MUZINICH Target 2025 R	21.08	9,594
OFL	Ailis MUZINICH Target 2025 S	21.08	9,262
FLE	Ailis Pictet Bal. Multitrend R	21.08	9,997
FLE	Ailis Pictet Bal. Multitrend S	21.08	9,687
FLE	Ailis PIMCO Inf Res MA I(7)	21.08	9,728
FLE	Ailis PIMCO Inf Res MA R	21.08	9,489
FLE	Ailis PIMCO Inf Res MA R1		—
FLE	Ailis PIMCO Inf Res MA S	21.08	9,305
OFL	Ailis PIMCO Target 2024 I(7)	21.08	10,246
OFL	Ailis PIMCO Target 2024 R	21.08	9,724
OFL	Ailis PIMCO Target 2024 S	21.08	9,327
FLE	Ailis Schroder Gl. Th. R	21.08	11,999
FLE	Ailis Schroder Gl. Th. S	21.08	11,349
FLE	Ailis Von Gl. Alloc. R	21.08	9,732
FLE	Ailis Von Gl. Alloc. S	21.08	9,577
	ALGEBRIS INVESTMENTS		
	www.algebris.com		
AIT	Core Italy I(7)	21.08	154,630
AIT	Core Italy R	21.08	144,920
OAS	Financial Credit I(7)	21.08	205,720
OAS	Financial Credit R	21.08	175,260
OAS	Financial Credit RD	21.08	96,320
AFI	Financial Equity I(7)	21.08	222,500
AFI	Financial Equity R	21.08	193,130
BBI	Financial Income I(7)	21.08	228,080
BBI	Financial Income R	21.08	204,380
BBI	Financial Income RD	21.08	114,500
OFL	Glb Credit Opportunities I(7)	21.08	146,240
OFL	Glb Credit Opportunities R	21.08	141,790
OFL	Glb Credit Opportunities RD	21.08	115,400
OAS	IG Financial Credit I(7)	21.08	111,760
OAS	IG Financial Credit R	21.08	109,100
OAS	IG Financial Credit RD	21.08	94,250
AIN	Sust World B(7)	21.08	128,320
AIN	Sust World R	21.08	125,300
	Amundi Luxembourg S.A.		
FLE	AFH Aequitas Flexile	21.08	102,97
	ANIMA		
	www.animasgr.it Tel. 800.388.876		
	Anima Funds		
FLE	Anima Active Select.(7)	07.02	9,349
OFL	Anima Bond Flex A		—
OFL	Anima Bond Flex B	21.08	4,617
OFL	Anima Bond Flex I	21.08	4,826
OFL	Anima Bond Flex I Dis	01.09	5,009
OFL	Anima Bond Flex R	21.08	4,737
FLE	Anima Brightv. 2024 I	03.01	11,039
FLE	Anima Brightv. 2024 II	03.04	10,499
FLE	Anima Brightv. 2024 III	03.07	11,549
FLE	Anima Brightv. 2024 IV	21.08	11,612
FLE	Anima Brightv. 2024 V	21.08	11,559
FLE	Anima Brightv. 2025 I	21.08	11,546
FLE	Anima Brightv. 2027 I	21.08	11,529
FLE	Anima Brightview II	21.08	10,072
FLE	Anima Brightview III	21.08	11,372
FLE	Anima Brightview IV	21.08	11,713
FLE	Anima Brightview IX I	21.08	9,890
FLE	Anima Brightview V	21.08	11,115
FLE	Anima Brightview VI	21.08	10,930
FLE	Anima Brightview VII I	21.08	10,569
FLE	Anima Brightview VIII I	21.08	10,100
FLE	Anima Defensive Silv.	21.08	4,979
AEU	Anima Europe Selection I	21.08	5,696
AEU	Anima Europe Selection IP	21.08	5,714
AEU	Anima Europe Selection R	21.08	5,633
FLE	Anima Glb Macro A	21.08	4,671
FLE	Anima Glb Macro B	21.08	5,729
FLE	Anima Glb Macro I	21.08	5,358
FLE	Anima Glb Selection I	21.08	7,722
FLE	Anima Glb Selection Prest.	21.08	7,468
FLE	Anima Glb Selection Silv.	21.08	7,377
OEH	Anima Hi. Yield Bd I	21.08	5,446
OFL	Anima Opportunities 2027	21.08	5,700
FLE	Anima Sel. Conservative H	27.09	4,584
FLE	Anima Sel. Conservative T	21.08	5,022
FLE	Anima Sel. Conservative X	21.08	4,897
FLE	Anima Sel. Moderate H	21.08	4,921
FLE	Anima Sel. Moderate T	21.08	5,081
FLE	Anima Sel. Moderate X	21.08	4,939
FLE	Anima Solut. EM I	31.01	4,332
FLE	Anima Star H. Potent. Eur. A	21.08	6,485
ODC	Anima Systematic U.S. Corp. I	21.08	5,431
ODC	Anima Systematic U.S. Corp. R	21.08	5,400
FLE	Anima Thematic I	21.08	10,006
FLE	Anima Thematic II Class I	21.08	9,633
FLE	Anima Thematic III Class I	21.08	9,604
FLE	Anima Thematic IV Class I	21.08	9,588
FLE	Anima Thematic IX	21.08	10,455
FLE	Anima Thematic V	21.08	10,413
FLE	Anima Thematic VI	21.08	10,687
FLE	Anima Thematic VII	21.08	10,466
FLE	Anima Thematic VIII	21.08	10,460
FLE	Anima Thematic X	21.08	10,387
FLE	Anima Trading Fund Prest.	21.08	5,498
APA	Asia Pacific Eq. I(7)	21.08	17,390
APA	Asia Pacific Eq. Prest.	21.08	18,291
APA	Asia Pacific Eq. Silv.	21.08	10,885
ODM	Bond Dollar I(7)	21.08	7,439

Cat.	Fondi	Data	Prezzo €
ODM	Bond Dollar Prest.	21.08	7,037
ODM	Bond Dollar Silv.	21.08	6,927
OAS	Credit Opp. I(7)	21.08	4,980
AEM	Emerging Mkts Eq. I(7)	21.08	7,175
AEM	Emerging Mkts Eq. Pr.	21.08	6,535
AEM	Emerging Mkts Eq. Sil.	21.08	6,051
AAE	Euro Equity I	21.08	11,755
OEM	Euro Gov. Bd I(7)	21.08	4,849
AEU	Europe Eq. I(7)	21.08	18,766
AEU	Europe Eq. Prest.	21.08	12,800
AEU	Europe Eq. Silv.	21.08	10,628
OIG	Global Bd I(7)	21.08	6,031
OIG	Global Bd Prest.	21.08	6,716
OIG	Global Bd Silv.	21.08	5,645
AIN	Global Eq. Value I(7)	21.08	19,668
AIN	Global Eq. Value Prest.	21.08	13,076
AIN	Global Eq. Value Silv.	21.08	13,826
OEC	Hybrid Bd I	21.08	6,121
OIG	International Bd I	21.08	4,660
OBI	Italian Bond I	21.08	4,927
OBI	Italian Bond Silv.	21.08	4,563
AIT	Italian SmallMid Eq. I	21.08	12,886
AIT	Italian SmallMid Eq. Silv.	21.08	14,455
FLE	Italy Class I	21.08	7,263
FLE	Italy Class IP	21.08	7,231
FLE	Italy Class R	21.08	7,053
MAE	Liquidity A	21.08	6,333
MAE	Liquidity I(7)	21.08	5,751
MAE	Liquidity Prest.	21.08	5,015
MAE	Liquidity Silv.	21.08	5,363
OEM	Medium Term Bond I(7)	21.08	6,722
OEM	Medium Term Bond Prest.	21.08	8,512
OEM	Medium Term Bond Silv.	21.08	6,133
FLE	Megatrend People Fund Cl. I	21.08	5,961
FLE	Megatrend People Fund Cl. IP	21.08	6,000
FLE	Megatrend People Fund Cl. R	21.08	5,788
OEB	Short Term Bond I(7)	21.08	5,472
OEB	Short Term Bond Prest.	21.08	5,853
OEB	Short Term Bond Silv.	21.08	5,297
OEC	Short Term Corp Bd I(7)	21.08	5,987
OEC	Short Term Corp Bd S	21.08	5,006
FLE	Smart Vol. Em. Mkts I	21.08	4,800
FLE	Smart Vol. Glb I	21.08	6,805
FLE	Smart Vol. Usa I	21.08	6,626
FLE	Star H. Potent. Eur. A	21.08	6,637
FLE	Star H. Potent. Eur. B	21.08	5,914
FLE	Star H. Potent. Eur. I(7)	21.08	9,795
FLE	Star H. Potent. Eur. Pr.	21.08	10,401
FLE	Star H. Potent. Eur. Silv.	21.08	7,419
FLE	Star H. Potent. Italy A	09.03	3,889
FLE	Trading Fund A	21.08	5,279
FLE	Trading Fund B	21.08	5,887
FLE	Trading Fund I(7)	21.08	6,397
FLE	Trading Fund Silver	21.08	5,681
AAM	U.S. Equity I(7)	21.08	39,051
AAM	U.S. Equity IH	21.08	5,986
AAM	U.S. Equity Prest.	21.08	28,238
AAM	U.S. Equity Silv.	21.08	20,895
OFL	Var Rate Bond I	21.08	5,473
FLE	Zephyr Glb Alloc. I	14.08	5,535
FLE	Zephyr Glb I	22.05	5,532
FLE	Zephyr New I	14.08	5,512
FLE	Zephyr Real Asset I	14.08	5,674
	Anima Investment Sicav		
OFL	Cedola Risk C. Dig.Re R	21.08	5,310
OFL	Cedola Risk C. E. Rinn. R	21.08	5,868
FLE	Cedola Risk C. H. Care	21.08	5,308
FLE	Cedola Risk C. Longevity	21.08	5,859
OFL	Cedola Risk C. Megatr.	21.08	5,603
FLE	Selection Moderate R		—
	BG Collection Investments		
AEM	Africa&Middle East Eq. A	22.08	87,06
FLE	Black Rock Glb M. Asset A	22.08	144,81
FLE	Dynamic Allocation AX	22.08	105,86
AEM	Eastern Europe Eq. A	02.09	57,85
OPE	Em. Markets Bond Opp. A	22.08	84,99
BAZ	ESG Global Markets AX	22.08	148,11
ASE	ESG Pictet World Opp. AX	22.08	274,85
AIN	ESG T-Cube AX	22.08	155,35
AEU	Eurizon Europe Equities AX	22.08	125,86
OAS	Fixed Target Income AY		—
AEM	Greater China Eq. A	22.08	89,30
AEM	India&So.East Asia Eq. A	22.08	183,58
FLE	JPM Best Ideas A	22.08	145,46
OEC	JPM Target Date AY	22.08	103,47
AEM	Latin America Eq. A	22.08	75,73
FLE	Morgan Stanley Act.All. A	22.08	152,87
OEC	Muzinich - Target Date AY	22.08	102,872
FLE	Pimco Smart Inv. Flex All. A	22.08	102,19
FLE	Smart Target AX	22.08	109,79
OEC	UBS Bond Europe 2026 AX		—
OEC	UBS Bond Europe 2026 AY	22.08	100,79
BAZ	UBS China MultiAsset AX	22.08	70,88
AIN	Vontobel Gl. Elite A	22.08	170,85
	BG Private Markets Sicav SIF		
AAS	Carlyle Private Debt Fund(7)	31.01	1012,312
AAS	Generali Private Equity Fund I(7)	31.07	1000,000
AAS	Generali Real Estate Flagship Fund(7)	31.07	1000,000
FLE	MB Fund(7)	16.08	102442,548
FLE	Pro Fund(7)	16.08	102233,739
FLE	UBS Real Estate Opps(7)	28.06	84,727
	EURIZON CAPITAL S.A.		
	Help desk c/o Eurizon Capital Sgr; Gruppo Intesa Sanpaolo; tel. 02 8810.8810		
	Eurizon Manager Selection Fund		
OMI	MS 10 R	21.08	151,38
BOB	MS 20 R	21.08	162,96
BBI	MS 40 R	21.08	181,59
BAZ	MS 70 R	21.08	244,55
	Epsilon Fund		
FLE	Absolute Q-Multistrategy I	21.08	106,06
FLE	Absolute Q-Multistrategy R	21.08	101,53
OPE	Em. Bond Total Ret. Enhanced I	21.08	95,29
OPE	Em. Bond Total Ret. Enhanced R	21.08	91,05
OPE	Em. Bond Total Return E	21.08	95,75
OPE	Em. Bond Total Return I	21.08	138,35
OPE	Em. Bond Total Return R	21.08	125,79
OPE	Em. Bond Total Return RD	21.08	91,78
OPE	Em. Bond Total Return X	21.08	97,99
FLE	Enhanced C.Risk Contr. I	21.08	123,69
FLE	Enhanced C.Risk Contr. R	21.08	113,79
FLE	Enhanced C.Risk Contr. RD	21.08	108,59
OEM	Euro Bond I	21.08	177,97
OEM	Euro Bond ID	21.08	102,72
OEM	Euro Bond R	21.08	162,32
OEM	Euro Bond RD	21.08	94,81
OEM	Euro Bond X	21.08	107,36
MAE	Euro Cash I	21.08	113,24
MAE	Euro Cash R	21.08	110,41
MAE	Euro Cash RD	21.08	101,67
AAE	Euro Q-Equity I	21.08	206,57
AAE	Euro Q-Equity R	21.08	174,52
FLE	Q-Flexible I	21.08	197,83
FLE	Q-Flexible R	21.08	168,56
FLE	Q-Flexible RD	21.08	121,03
FLE	Q-Multiasset ML Enhanced I	21.08	104,10
	Eurizon Fund		
	Active Market		
AEM	Asian Equity Opportunities R	21.08	80,16
AEM	Asian Equity Opportunities X	21.08	99,12
AEM	Asian Equity Opportunities Z	21.08	86,59

Cat.	Fondi	Data	Prezzo €
OAS	Bond Aggregate EUR R	21.08	95,89
OAS	Bond Aggregate EUR Short T. R	21.08	102,69
OAS	Bond Aggregate EUR Short T. Z	21.08	104,02
OAS	Bond Aggregate EUR X	21.08	107,23
OAS	Bond Aggregate EUR Z	21.08	101,57
OPE	Bond Aggregate RMB R	21.08	125,94
OPE	Bond Aggregate RMB RH	21.08	106,07
OPE	Bond Aggregate RMB Usd Z2	21.08	118,30
OPE	Bond Aggregate RMB X	21.08	121,20
OPE	Bond Aggregate RMB XH	21.08	105,52
OPE	Bond Aggregate RMB Z	21.08	133,53
OPE	Bond Aggregate RMB ZD	21.08	110,57
OPE	Bond Aggregate RMB ZH	21.08	109,52
OFL	Bond Corporate EUR R	21.08	98,43
OFL	Bond Corporate EUR RD	21.08	91,70
OFL	Bond Corporate EUR X	21.08	104,69
OFL	Bond Corporate EUR Z	21.08	135,03
OPE	Bond Emerging Mkts Loc.Curr. R	21.08	104,78
OPE	Bond Emerging Mkts Loc.Curr. Z	21.08	101,25
OPE	Bond Emerging Mkts R	21.08	378,60
OPE	Bond Emerging Mkts RD	21.08	86,77
OPE	Bond Emerging Mkts RDH	21.08	78,81
OPE	Bond Emerging Mkts X	21.08	114,77
OPE	Bond Emerging Mkts XH	21.08	93,37
OPE	Bond Emerging Mkts Z(7)	21.08	443,62
OPE	Bond Emerging Mkts ZDH	21.08	76,58
OAS	Bond Euro High Yield R	21.08	104,23
OAS	Bond Euro High Yield Z	21.08	118,68
OAS	Bond High Yield R	21.08	243,64
OAS	Bond High Yield RD	21.08	95,47
OAS	Bond High Yield X	21.08	115,92
OAS	Bond High Yield Z(7)	21.08	290,01
OAS	Bond High Yield ZU2	21.08	116,37
OAS	Bond Inflation Linked R	21.08	140,37
OAS	Bond Inflation Linked Z(7)	21.08	160,61
OAS	Bond Inflation Linked ZD	21.08	87,74
ODB	Bond USD S.T. LTE R	21.08	121,84
ODB	Bond USD S.T. LTE Z(7)	21.08	132,87
OMI	BondCorp Eur S.T. R	21.08	67,03
OMI	BondCorp Eur S.T. Z(7)	21.08	77,75
MAE	Cash EUR A	21.08	116,85
MAE	Cash EUR R	21.08	112,71
MAE	Cash EUR Z(7)	21.08	121,06
APS	Equity China A X	21.08	56,45
APS	Equity China R	21.08	75,61
APS	Equity China Z	21.08	82,88
AIN	Equity Circular Economy R	21.08	116,71
AIN	Equity Circular Economy Z	21.08	120,85
AEM	Equity Emerging Markets Z	21.08	109,02
AIN	Equity High Dividend R	21.08	114,36
AIN	Equity High Dividend Z	21.08	117,28
AIN	Equity Innovation R	21.08	167,41
AIN	Equity Innovation Z	21.08	178,49
AIN	Equity People R	21.08	126,09
AIN	Equity People Z	21.08	134,73
AIN	Equity Planet R	21.08	139,23
AIN	Equity Planet Z	21.08	148,87
ASE	Equity Real Estate	21.08	107,23
ASE	Equity Real Estate Z	21.08	108,13
AEU	Equity Small Mid C. Eur. R	21.08	780,96
AEU	Equity Small Mid C. Eur. X	21.08	125,81
AEU	Equity Small Mid C. Eur. Z(7)	21.08	953,30
AAM	Equity Usa R	21.08	269,67
AAM	Equity Usa RH	21.08	208,92
AAM	Equity Usa X	21.08	249,19
AAM	Equity Usa XH	21.08	190,73
AAM	Equity Usa Z	21.08	313,49
OPE	Euro Em. Mkts Bonds R	21.08	86,94
OPE	Euro Em. Mkts Bonds Z	21.08	88,36
OEM	European Union Bonds R	21.08	100,99
OEM	European Union Bonds Z	21.08	107,87
BBI	Global Allocation	21.08	110,03
BBI	Global Allocation Z	21.08	109,82
OAS	Global Bond Aggregate	21.08	99,89
OAS	Global Bond Aggregate Z	21.08	100,46
OAS	Global Bond Inflation Linked R	21.08	99,58
OAS	Global Bond Inflation Linked Z	21.08	100,63
OIG	Global Bond R	21.08	100,26
OIG	Global Bond Z	21.08	103,29
BOB	Global Cautious Allocation	21.08	104,25
BOB	Global Cautious Allocation Z	21.08	104,31
ASE	Global Equity Infrastructure R	21.08	102,69
ASE	Global Equity Infrastructure Z	21.08	106,87
OAS	Green Euro Credit R	21.08	89,20
OAS	Green Euro Credit X	21.08	91,25
OAS	Green Euro Credit Z	21.08	91,88
AIT	Italian Equity Opport. R	21.08	171,43
AIT	Italian Equity Opport. RD	21.08	152,10
AIT	Italian Equity Opport. X	21.08	179,18
AIT	Italian Equity Opport. Z	21.08	203,66
OPE	SLJ Local Em. Mkts Debt R	21.08	105,71
OPE	SLJ Local Em. Mkts Debt RD	21.08	87,15
OPE	SLJ Local Em. Mkts Debt Z	21.08	104,19
AIN	Sustainable Global Equity A	21.08	159,24
AIN	Sustainable Global Equity R	21.08	158,63
AIN	Sustainable Global Equity X	21.08	155,27
AIN	Sustainable Global Equity Z	21.08	174,84
APA	Sustainable Japan Equity R	21.08	131,04
APA	Sustainable Japan Equity X	21.08	144,64
APA	Sustainable Japan Equity Z	21.08	310,87
AEU	Top European Research R	21.08	150,44
AEU	Top European Research X	21.08	150,08
AEU	Top European Research Z	21.08	179,45
	Active Market cop.rischio cambio		
OPE	Bond Emerging Mkts RH	21.08	314,01
OPE	Bond Emerging Mkts ZH(7)	21.08	366,76
AAM	Equity Usa ZH	21.08	192,91
APA	Sustainable Japan Eq. RH	21.08	151,94
	Active Strategy		
FLE	Absolute Active R	21.08	120,63
FLE	Absolute Active Z(7)	21.08	141,92
OAS	Absolute Green Bonds R	21.08	93,55
OAS	Absolute Green Bonds X	21.08	91,21
OAS	Absolute Green Bonds Z	21.08	96,76
OAS	Absolute Green Bonds ZD	21.08	85,89
OAS	Absolute High Yield R	21.08	109,23
OAS	Absolute High Yield Z	21.08	111,22
OMI	Absolute Prudent E	21.08	101,18
OMI	Absolute Prudent R	21.08	122,38
OMI	Absolute Prudent Z(7)	21.08	136,72
OMI	Absolute Prudent ZD	21.08	102,10
FLE	Absolute Return Solution R	21.08	93,95
FLE	Absolute Return Solution Z	21.08	95,90
FLE	Active Allocation	21.08	100,30
FLE	Active Allocation R	21.08	120,23
FLE	Active Allocation X	21.08	121,08
FLE	Active Allocation Z	21.08	922,92
OPE	Asian Debt Opportunities R	21.08	105,59
OPE	Asian Debt Opportunities Z	21.08	106,52
OPE	Bond Aggregate RMB RD	21.08	115,00
OFL	Bond Flexible A	21.08	97,22
OFL	Bond Flexible R	21.08	96,57
OFL	Bond Flexible RD	21.08	88,30
OFL	Bond Flexible X	21.08	100,94
OFL	Bond Flexible Z	21.08	104,58
OFL	Bond Flexible ZD	21.08	88,85
OPE	China Credit Opportunities R	21.08	105,71
OPE	China Credit Opportunities Z	21.08	107,51
FLE	China Opportunity R	21.08	86,50
FLE	China Opportunity Z	21.08	90,13
FLE	Conservative Allocation R	21.08	112,89
FLE	Conservative Allocation RD	21.08	105,76
FLE	Conservative Allocation Z	21.08	123,16
FLE	Dynamic Asset All. R	21.08	103,72
FLE	Dynamic Asset All. Z	21.08	696,15
FLE	Flexible Allocation R	21.08	109,84
FLE	Flexible Allocation Z	21.08	701,65
FLE	Flexible Equity Strategy A	21.08	121,04
FLE	Flexible Equity Strategy R	21.08	182,24

Cat.	Fondi	Data	Prezzo €
FLE	Flexible Equity Strategy RD	21.08	114,54
FLE	Flexible Equity Strategy RL	21.08	192,16
FLE	Flexible Equity Strategy Z	21.08	217,73
FLE	Flexible Europe Strategy R	21.08	109,18
FLE	Flexible Europe Strategy Z	21.08	116,91
FLE	Flexible Multistrategy R	21.08	98,86
FLE	Flexible Multistrategy RD	21.08	100,00
FLE	Flexible Multistrategy Z	21.08	107,87
FLE	Flexible US Strategy R	21.08	107,370
FLE	Flexible US Strategy Z	21.08	146,72
OFL	Global Multi Credit R	21.08	96,53
OFL	Global Multi Credit Z	21.08	102,22
FLE	Inflation Strategy R	21.08	106,51
FLE	Inflation Strategy Z	21.08	101,76
OAS	Securitized Bond E	21.08	107,24
OAS	Securitized Bond X	21.08	110,03
OAS	Securitized Bond Z	21.08	111,18
OAS	Securitized Bond ZD	21.08	100,96
FLE	SLJ Flexible Global Macro Z	21.08	106,41
FLE	Sustainable Multiasset R	21.08	98,26
	Factors		
APS	Equity China Smart Vol. R	21.08	94,10
APS	Equity China Smart Vol. Z(7)	21.08	113,25
AEM	Equity Em.Mkts Sm. Vol. R	21.08	203,14
AEM	Equity Em.Mkts Sm. Vol. Z(7)	21.08	251,40
AIT	Equity Italy Smart Vol. R	21.08	151,52
AIT	Equity Italy Smart Vol. Z(7)	21.08	190,91
AIN	Equity World Smart Vol. R	21.08	148,10
AIN	Equity World Smart Vol. RH	21.08	118,79
AIN	Equity World Smart Vol. Z(7)	21.08	186,25
AIN	Equity World Smart Vol. ZH(7)	21.08	149,16
	Limited Tracking Error		
OEC	Bond Corporate EUR LTE R	21.08	95,49
OEC	Bond Corporate EUR LTE Z	21.08	98,26
OEC	Bond Corporate EUR S.T. LTE Z	21.08	99,19
OPE	Bond Em. Markets HC Z	21.08	97,73
OPE	Bond Em. Markets HC ZH	21.08	88,83
OPE	Bond Em. Markets LC LTE Z	21.08	88,46
OEM	Bond EUR 1-10 Y LTE Z	21.08	93,45
OEM	Bond EUR All Maturities LTE Z	21.08	85,64
OEM	Bond EUR Long T. R	21.08	216,01
OEM	Bond EUR Long T. Z(7)	21.08	242,17
OEM	Bond EUR Medium T. R	21.08	320,40
OEM	Bond EUR Medium T. Z(7)	21.08	361,62
OEM	Bond EUR Medium Term LTE	21.08	102,860
OEB	Bond EUR Short T. LTE R	21.08	137,27
OEB	Bond EUR Short T. LTE Z(7)	21.08	153,19
OEB	Bond EUR Short Term LTE	21.08	102,120
OAS	Bond GBP R	21.08	138,32
OAS	Bond GBP Z(7)	21.08	157,46
OAS	Bond Italy Floating Rate R	21.08	137,57
OAS	Bond Italy Floating Rate Z	21.08	149,94
OAS	Bond Italy Floating Rate ZD	21.08	100,75
OIC	Bond Italy Long Term LTE Z	21.08	91,65
OBI	Bond Italy Medium Term LTE Z	21.08	100,24
OBI	Bond Italy Short Term LTE Z	21.08	101,87
OAY	Bond JPY LTE R	21.08	78,14
OAY	Bond JPY LTE Z(7)	21.08	88,75
ODM	Bond USD R	21.08	182,34
ODB	Bond USD Short Term LTE ZH(7)	21.08	104,55
ODM	Bond USD Z(7)	21.08	207,69
AEM	Eq.Em.Mkts N. Frontiers R	21.08	122,24
AEM	Eq.Em.Mkts N. Frontiers Z	21.08	159,40
AEM	Equity Em. Mkts LTE Z	21.08	300,85
AAE	Equity Euro LTE Z(7)	21.08	214,69
AEU	Equity Europe ESG Leaders LTE Z(7)	21.08	165,67
AEU	Equity Europe LTE Z(7)	21.08	225,48
APA	Equity Japan LTE Z(7)	21.08	144,36
AAM	Equity N.America Z(7)	21.08	348,16
APA	Equity Pacific ex-Japan LTE Z(7)	21.08	382,35
AAM	Equity USA ESG Lead. LTE Z	21.08	209,00
AAM	Equity USA LTE Z(7)	21.08	195,27
AIN	Equity World ESG Lead. LTE Z	21.08	150,35
AIN	Equity World ESG Lead. LTE ZH	21.08	122,36
OIG	Global Bond LTE R	21.08	144,64
OIG	Global Bond LTE Z(7)	21.08	158,84
FLE	Sustainable Multiasset Z	21.08	103,63
AEU	Top European Research	21.08	149,250
	Linea LTE cop. rischio cambio		
OAS	Bond GBP LTE RH	21.08	140,14
OAS	Bond GBP LTE ZH(7)	21.08	160,07
OAY	Bond JPY LTE RH	21.08	150,08
OAY	Bond JPY LTE ZH(7)	21.08	208,39
ODM	Bond USD LTE RH	21.08	181,02
ODM	Bond USD LTE ZH(7)	21.08	205,44
AEU	Equity Europe ESG Leaders LTE ZH	21.08	146,53
AEU	Equity Europe LTE ZH(7)	21.08	219,03
APA	Equity Japan ZH(7)	21.08	221,15
AAM	Equity North America LTE ZH(7)	21.08	344,51
APA	Equity Pacific ex-Japan LTE ZH(7)	21.08	265,42
AAM	Equity USA LTE ZH	21.08	158,35
OIG	Global Bond LTE RH	21.08	142,88
OIG	Global Bond LTE ZH(7)	21.08	157,18
	Treasury Management		
OEB	Bond Short Term EUR T1 A	21.08	98,52
OEB	Bond Short Term EUR T1 Z	21.08	100,11
MAE	Money Market EUR T1 Z	21.08	102,96
MAD	Money Market USD T1 Z2	21.08	110,13
	Le Classi I, Z e ZH sono riservate a investitori istituzionali.		
	EurizonAM Sicav		
FLE	Abs Ret Moderate ESG F	11.07	4,505
FLE	Abs Ret Moderate ESG I(7)	11.07	4,708
FLE	Abs Ret Moderate ESG Primacl.	11.07	4,643
FLE	Abs Ret Moderate ESG R	11.07	4,739
FLE	Abs Ret Moderate ESG U	11.07	4,742
FLE	Abs Ret Solution I(7)	21.08	5,047
FLE	Abs Ret Solution Primacl.	21.08	4,472
FLE	Abs Ret Solution R	21.08	4,657
FLE	Abs Ret Solution U	21.08	4,659
AEM	Asia Pacific Eq. I(7)	21.08	9,988
AEM	Asia Pacific Eq. Primacl.	21.08	5,391
AEM	Asia Pacific Eq. R	21.08	7,755
AEM	Asia Pacific Eq. U	21.08	6,867
OFL	Cedola Primaclasse	21.08	5,001
OPE	Emerging Mkt Bd. I(7)	21.08	6,067

Cat.	Fondi	Data	Prezzo €
OPE	Emerging Mkt Bd. Primacl.	21.08	4,735
OPE	Emerging Mkt Bd. R	21.08	5,244
OPE	Emerging Mkt Bd. RD	21.08	4,476
OPE	Emerging Mkt Bd. U	21.08	5,233
AEM	Emerging Mkts Eq. I(7)	21.08	8,100
AEM	Emerging Mkts Eq. Primacl.	21.08	5,135
AEM	Emerging Mkts Eq. R	21.08	6,349
AEM	Emerging Mkts Eq. U	21.08	6,711
AIN	Equity Planet P	21.08	6,770
AIN	Equity Planet R	21.08	7,077
AIN	Equity Planet U	21.08	7,112
OEC	Euro Corp. Bd. HiPo I	21.08	5,708
OEC	Euro Corp. Bd. HiPo Primacl.	21.08	4,886
OEC	Euro Corp. Bd. HiPo R	21.08	5,475
OEC	Euro Corp. Bd. HiPo RD	21.08	5,041
OEC	Euro Corp. Bd. HiPo U	21.08	5,483
OEC	Euro Corp. Bond I(7)	21.08	8,104
OEC	Euro Corp. Bond Primacl.	21.08	4,629
OEC	Euro Corp. Bond R	21.08	6,984
OEC	Euro Corp. Bond RD	21.08	4,554
OEC	Euro Corp. Bond U	21.08	4,827
OEC	Euro Corp. Sh.Term I(7)	21.08	6,064
OEC	Euro Corp. Sh.Term Primacl.	21.08	4,748
OEC	Euro Corp. Sh.Term R	21.08	5,460
OEM	Euro Fixed Income I(7)	21.08	11,248
OEM	Euro Fixed Income Primacl.	21.08	4,400
OEM	Euro Fixed Income R	21.08	10,053
OEM	Euro Fixed Income RD	21.08	4,395
OEM	Euro Fixed Income U	21.08	4,532
OEH	Euro High Yield I(7)	21.08	5,881
OEH	Euro High Yield Primacl.	21.08	5,067
OEH	Euro High Yield R(7)	21.08	5,476
OEH	Euro High Yield U	21.08	6,095
AEU	European Equity I(7)	21.08	7,807
AEU	European Equity Primacl.	21.08	7,540
AEU	European Equity R	21.08	7,762
AEU	European Equity RD	21.08	6,337
AEU	European Equity U	21.08	8,235
OFL	Glb Abs Bd Eu Hdg I	24.01	5,019
OFL	Glb Abs Bd Eu Hdg Primacl.	21.08	4,697
OFL	Glb Abs Bd Eu Hdg R	21.08	4,804
OFL	Glb Abs Bd Eu Hdg U	21.08	4,804
ASE	Glb Infrastructure Primacl.	21.08	5,361
ASE	Glb Infrastructure R	21.08	6,287
ASE	Glb Infrastructure U	21.08	7,046
FLE	Glb MultiStrategy I(7)	21.08	5,583
FLE	Glb MultiStrategy Primacl. D.	21.08	5,064
FLE	Glb Multistrategy RD	21.08	5,084
FLE	Glb MultiStrategy U dis.	21.08	5,065
AIN	Global Equity I(7)	21.08	18,743
AIN	Global Equity Primacl.	21.08	8,325
AIN	Global Equity R	21.08	14,783
AIN	Global Equity RD	21.08	8,183
AIN	Global Equity U	21.08	10,524
OAS	Global Inflation Lkd I(7)	21.08	5,658
OAS	Global Inflation Lkd Primacl.	21.08	5,260
OAS	Global Inflation Lkd R	21.08	5,407
OAS	Global Inflation Lkd RD	21.08	5,245
OAS	Global Inflation Lkd U	21.08	5,458
OAS	Globo (Global Bond) Primacl.	21.08	4,200
OAS	Globo (Global Bond) R	21.08	4,869
OAS	Globo (Global Bond) U	21.08	4,895
OIH	High Yield Bond D RD	21.08	5,015
OIH	High Yield Bond I(7)	21.08	12,984
OIH	High Yield Bond Primacl.	21.08	4,694
OIH	High Yield Bond R	21.08	11,074
OIH	High Yield Bond U	21.08	5,873
OIH	HiYi 1-5y EH Hd Primacl.	21.08	4,828
OIH	HiYi 1-5y EH I(7)	21.08	6,287
OIH	HiYi 1-5y EH R	21.08	5,661
OIH	HiYi 1-5y EH RD	21.08	4,819
OIH	HiYi 1-5y EH U	21.08	5,544
AIT	Italian Equity I(7)	21.08	11,348
AIT	Italian Equity Primacl.	21.08	8,345
AIT	Italian Equity R	21.08	9,653
AIT	Italian Equity U	21.08	11,321
BOB	Low Carbon Euro Primacl.	21.08	5,373
BOB	Low Carbon Euro R	21.08	5,524
BOB	Low Carbon Euro U	21.08	5,600
BOB	Obiettivo Controllo Primacl.	21.08	5,143
BOB	Obiettivo Controllo R	21.08	5,163
BOB	Obiettivo Controllo U	21.08	4,938
BBI	Obiettivo Equilibrio Primacl.	21.08	5,852
BBI	Obiettivo Equilibrio R(7)	21.08	6,140
BBI	Obiettivo Equilibrio U	21.08	5,495
OMI	Obiettivo Stabilità Primacl.	21.08	4,754
OMI	Obiettivo Stabilità R	21.08	4,828
OMI	Obiettivo Stabilità U	21.08	4,703
BOB	Social 4 Future I(7)	21.08	5,761
BOB	Social 4 Future PCl	21.08	5,141
BOB	Social 4 Future R	21.08	5,629
BOB	Social 4 Future RD	21.08	5,339
BOB	Social 4 Future U	21.08	5,397
BOB	Social 4 Planet I(7)	21.08	5,176
BOB	Social 4 Planet PCl	21.08	5,991
BOB	Social 4 Planet R	21.08	6,218
BOB	Social 4 Planet U	21.08	6,240
OFL	Strategic Bond I(7)	21.08	4,984
OFL	Strategic Bond PCl	21.08	4,607
OFL	Strategic Bond R	21.08	4,739
OFL	Strategic Bond U	21.08	4,739
AAM	USA Growth Equity I(7)	21.08	23,827
AAM	USA Growth Equity P	21.08	8,978
AAM	USA Growth Equity R	21.08	19,601
AAM	USA Growth Equity U	21.08	11,943
	EUROMOBILIARE INTERNATIONAL FUND SICAV		
	Eurofundlux		
AIN	Az. Globale ESG A	22.08	20,863
AIN	Az. Globale ESG B	22.08	25,514
AIN	Az. Globale ESG I(7)	22.08	18,204
OFL	Balanced Income A	22.08	12,449
OFL	Balanced Income B	22.08	13,450
OFL	Balanced Income D	22.08	9,462
OFL	Bond Income A	22.08	9,597
OFL	Bond Income B	22.08	11,432
OFL	Bond Income D	22.08	8,127

Cat.	Fondi	Data	Prezzo €
AAM	ClearBridge US Equity A		—
AAM	ClearBridge US Equity B		—
AEM	Emerging Mkt Eq. A	22.08	23,396
AEM	Emerging Mkt Eq. B	22.08	10,322
BAZ	Equity Income ESG A	22.08	13,217
BAZ	Equity Income ESG B	22.08	16,798
BAZ	Equity Income ESG D	22.08	8,068
BAZ	Equity Income ESG P	29.10	9,348
BAZ	Equity Income ESG Q	22.08	9,218
FLE	Equity Ret. Absolute A	22.08	12,742
FLE	Equity Ret. Absolute B	22.08	11,281
FLE	Equity Ret. Absolute G	22.08	11,050
FLE	Equity Ret. Absolute P	22.08	10,605
OEM	Euro Govern. Bd B	22.08	10,129
OEB	Euro Short Term Gov. Bond A	22.08	11,603
OEB	Euro Short Term Gov. Bond B	22.08	12,245
OEC	Euro Sust. Corp. Bd ESG A	22.08	10,424
OEC	Euro Sust. Corp. Bd ESG B(7)	22.08	9,464
AEU	European Equity ESG A	22.08	12,783
AEU	European Equity ESG B	22.08	21,811
AEU	European Equity ESG D	30.12	10,417
OFL	Floating Rate A	22.08	12,081
OFL	Floating Rate B	22.08	13,200
OFL	Floating Rate D	30.12	9,345
FLE	Green Strategy A	22.08	11,279
FLE	Green Strategy B	22.08	12,859
FLE	Green Strategy G	22.08	12,757
FLE	Green Strategy P	22.08	12,037
BBI	IPAC Balanced A	30.12	9,593
OFL	Obiettivo 2024 A(7)	22.08	10,732
OFL	Obiettivo 2024 B	22.08	11,268
OFL	Obiettivo 2024 I(7)	22.08	10,773
OFL	Obiettivo 2025 A	22.08	9,451
OFL	Obiettivo 2025 B	22.08	10,231
OFL	Obiettivo 2025 D	30.12	8,951
OFL	Obiettivo 2025 I(7)	22.08	10,893
OFL	Obiettivo 2026 A	22.08	11,021
OFL	Obiettivo 2026 B	22.08	11,702
OFL	Obiettivo 2026 I(7)	22.08	11,592
	GENERALI INVESTMENTS SICAV		
	www.generali-investments.lu		
FLE	Absolute Return M.Strat D	21.08	114,20
FLE	Absolute Return M.Strat E	21.08	109,70
OPE	Central&East Eur. Bond D	21.08	172,35
OPE	Central&East Eur. Bond E	21.08	165,73
AEM	Central&East Eur. Equity D	21.08	297,53
AEM	Central&East Eur. Equity E	21.08	268,69
OAS	Convertible Bond D	21.08	112,92
OAS	Convertible Bond E	21.08	112,37
OEM	Euro Aggregate Bond D	21.08	137,79
OEM	Euro Aggregate Bond E	21.08	133,96
OEB	Euro Bond 1-3 years D	21.08	126,83
OEB	Euro Bond 1-3 years E	21.08	122,79
OEM	Euro Bond D	21.08	168,72
OEM	Euro Bond E	21.08	161,61
OEC	Euro Corp. Bond D	21.08	151,67
OEC	Euro Corp. Bond E	21.08	145,48
AAE	Euro Eq. Controlled Volat. D	21.08	144,66
AAE	Euro Eq. Controlled Volat. E	21.08	138,76
AAE	Euro Future Leaders D	21.08	161,63
AAE	Euro Future Leaders E	21.08	148,98
OEB	Euro Short Term Bond D	21.08	130,41
OEB	Euro Short Term Bond E	21.08	124,95
AAE	GIS Euro Equity D	21.08	138,71
AAE	GIS Euro Equity E	21.08	128,54
FLE	GIS Glb M. A. Income D	21.08	124,85
FLE	GIS Glb M. A. Income E	21.08	121,66
AAE	SRI Ageing Population D	21.08	160,52
AAE	SRI Ageing Population E	21.08	157,14
OEC	SRI Euro Corp. Short Term Bond D	21.08	113,89
OEC	SRI Euro Corp. Short Term Bond E	21.08	110,56
OEC	SRI Euro Green Bond D	21.08	86,42
OEC	SRI Euro Green Bond E	21.08	84,68
OEH	SRI Euro Premium H.Yield D	21.08	212,14
OEH	SRI Euro Premium H.Yield E	21.08	183,86
AEU	SRI European Equity D	21.08	244,10
AEU	SRI European Equity E	21.08	216,42
FLE	SRI World Equity D	21.08	231,67
FLE	SRI World Equity E	21.08	207,59
	KAIROS INTERNATIONAL SICAV		
	Kairos International Sicav		
FLE	KIS - Active ESG C	21.08	102,19
FLE	KIS - Active ESG D	21.08	110,53
FLE	KIS - Active ESG P	21.08	115,54
FLE	KIS - Active ESG X(7)	21.08	119,14
FLE	KIS - Active ESG Y(7)	21.08	118,66
OAS	KIS - Bond C	21.08	101,30
OAS	KIS - Bond D	21.08	123,56
OAS	KIS - Bond P	21.08	132,84
OAS	KIS - Bond P Usd	21.08	207,78
OFL	KIS - Bond Plus C	21.08	120,62
OFL	KIS - Bond Plus C Usd	03.11	118,89
OFL	KIS - Bond Plus D	21.08	154,89
OFL	KIS - Bond Plus D dis	21.08	93,02
OFL	KIS - Bond Plus P	21.08	171,58
OFL	KIS - Bond Plus P dis	21.08	121,43
OFL	KIS - Bond Plus P Usd	21.08	147,10
OFL	KIS - Bond Plus X	21.08	129,26
OFL	KIS - Bond Plus Y	21.08	130,33
OAS	KIS - Bond X(7)	21.08	104,78
AEU	KIS - European Long Only C	18.12	106,46

Cat.	Fondi	Data	Prezzo €
AEU	KIS - European Long Only D	04.04	183,75
AEU	KIS - European Long Only P	04.04	206,86
AEU	KIS - European Long Only Y(7)	04.04	167,65
FLE	KIS - European Long/Short C	21.08	103,72
FLE	KIS - European Long/Short D	21.08	122,50
FLE	KIS - European Long/Short P	21.08	125,88
FLE	KIS - European Long/Short P Chf	21.08	103,63
FLE	KIS - European Long/Short P Usd	21.08	150,54
FLE	KIS - European Long/Short X dis (7)(7)	21.08	96,25
FLE	KIS - European Long/Short Y(7)	21.08	131,81
OAS	KIS - Financial I. C	21.08	124,62
OAS	KIS - Financial I. D	21.08	114,21
OAS	KIS - Financial I. P	21.08	123,37
OAS	KIS - Financial I. P Usd	21.08	138,96
OAS	KIS - Financial I. X(7)	21.08	123,33
OAS	KIS - Financial I. Y(7)	21.08	125,42
OAS	KIS - Financial Income C Chf	21.08	117,31
OAS	KIS - Financial Income C Gbp	21.08	131,48
OAS	KIS - Financial Income C Usd	21.08	142,71
AAS	KIS - Innovation Trends C Eur	21.08	119,110
---	KIS - Innovation Trends C Usd	21.08	130,020
AAS	KIS - Innovation Trends D Usd	21.08	128,880
AAS	KIS - Innovation Trends P Eur	21.08	126,090
AAS	KIS - Innovation Trends P Usd	21.08	129,570
AAS	KIS - Innovation Trends X Eur(7)	21.08	126,940
AAS	KIS - Innovation Trends Y Usd(7)	21.08	120,200
FLE	KIS - Italia C(7)	21.08	106,78
FLE	KIS - Italia D	21.08	131,81
FLE	KIS - Italia P	21.08	190,51
FLE	KIS - Italia X	21.08	205,19
FLE	KIS - Italia Y	21.08	154,96
AAS	KIS - Key C(7)	21.08	123,79
AAS	KIS - Key D	21.08	123,03
AAS	KIS - Key D dis	21.08	103,42
AAS	KIS - Key P	21.08	192,42
AAS	KIS - Key P Chf	04.07	95,680
AAS	KIS - Key P dis	21.08	154,66
AAS	KIS - Key P Usd	21.08	146,96
AAS	KIS - Key Y(7)	21.08	141,74
AIT	KIS - Made in Italy C	15.07	165,86
AIT	KIS - Made in Italy Pir P	21.08	155,23
AIT	KIS - Made in Italy X(7)	21.08	160,81
AIT	KIS - Made in Italy Y(7)	21.08	164,01
FLE	KIS - Patriot P	21.08	180,93
FLE	KIS - Pentagon D	21.08	107,63
FLE	KIS - Pentagon D dis	21.08	87,64
FLE	KIS - Pentagon P	21.08	116,44
FLE	KIS - Pentagon P Usd	21.08	132,33
FLE	KIS - Pentagon Y(7)	21.08	121,49
OEC	KIS - Target 2026 X(7)	21.08	104,29
OEC	KIS - Target 2026 X-Dist.(7)	21.08	99,66
	LUX IM		
AIF	AI & Data	22.08	126,49
OAS	Algebris Financial Credit Bond	22.08	136,01
BBI	Allocation Flex D	22.08	123,17
OAS	Amundi Glob Inc Bond D	22.08	102,05
FLE	Banor Catholic Value D	22.08	107,36
OFL	BlackRock Cred. Def Strat. D	22.08	99,50
OEC	Blackrock Eu Corp InvGrade Bd Cap	22.08	101,91
OEC	Blackrock Eu Corp InvGrade Bd Dis	22.08	101,60
AEU	BlackRock European Equities	22.08	100,13
AIN	BlackRock Glb Eq Div D	22.08	173,09
AIN	BlackRock Glb Eq Div DY	22.08	137,56
FLE	Blackrock Multi Asset cl. D	22.08	92,80
OEH	Candriam Eu Corp High Yield Bd Cap	22.08	102,04
OEH	Candriam Eu Corp High Yield Bd Dis	22.08	101,53
OIH	Candriam Glb Corp High Yield Bd Cap	22.08	101,99
OIH	Candriam Glb Corp High Yield Bd Dis	22.08	101,48
OPE	Carmignac Emerging Flexible Bd Cap	22.08	101,32
ABC	Consumer Tech D	22.08	150,30
BOB	Dama D	22.08	100,42
FLE	ESG Ambienta Alpha Green	22.08	80,17
FLE	ESG Ambienta Infrastructure Inc.	22.08	101,57
BBI	ESG Amundi Sust. Alpha D	22.08	113,29
ASA	ESG Candriam Oncology Science	22.08	108,99
FLE	ESG Eurizon Contrarian Approach D	22.08	108,17
AEU	ESG European Equities D	22.08	103,10
AAS	Esg Fidelity Circular E. cl. D	22.08	93,31
FLE	ESG Flexible Global Eq D	22.08	137,43
BAZ	ESG Generali Inv. Div.Str. D	22.08	115,99
AEM	ESG Global Emerging Equities D	22.08	104,51
ASA	ESG Green Energy D	22.08	98,24
FLE	ESG Morgan Stanley G.M. D	22.08	97,71
AIN	ESG Pictet Future Trends D	22.08	139,14
AAE	ESG Small Mid Cap Eu Eq D	22.08	133,10
OAS	ESG Sycomore Corp. Bond	22.08	96,03
AEU	ESG Sycomore European Eq. D	22.08	131,60
BBI	ESG Sycomore Next Gen. D	22.08	102,40
FLE	ESG UBS Active Defender D	22.08	101,38
OAS	ESG UBS Glb Bond Sustainable	22.08	86,96
AAS	ESG UBS Glb Climate Change	22.08	103,14
OEC	ESG UBS ST Euro Corporates	22.08	99,68
FLE	ESG Vontobel Millennial D	22.08	97,00
AIN	ESG World Equities D	22.08	151,33
OPE	Eurizon China Bond	22.08	91,84
OIG	Eurizon Global Govies Cap	22.08	101,12
OMI	Euro Aggregate Bond Cap	22.08	102,02
OEB	Euro Govies Short T. cl. D	22.08	101,86
OAS	Euro Short Term Bond	22.08	105,10
OAS	Fidelity Glb Low Duration D	22.08	104,25
AAS	Fidelity Technology Opp. Fund D	22.08	130,51
AIT	Focus Italia D	22.08	131,03
OEM	Generali Inv Euro Govies Cap	22.08	101,82
OEM	Generali Inv Euro Govies Dis	22.08	101,82
AIN	Global Equity Value D	22.08	121,35
ASE	Global Medtech D	22.08	118,52
FLE	Goldman Sachs Comm Strat Cap	22.08	100,02
AIN	Goldman Sachs Glb Eq. Opp. D	22.08	156,58
FLE	IMPact Act.Glb Allocation D	22.08	105,70
OAS	IMPact Corporate Hybrids D	22.08	88,37
FLE	Innovation Strategy D	22.08	164,16
BOB	Invesco Glb Inc. Opp. D acc.	22.08	116,34
BOB	Invesco Glb Inc. Opp. D dis.	22.08	109,49
APS	JP Morgan China Equities	22.08	61,10
FLE	JP Morgan Emerging Mkt I. cl. D	22.08	109,090
FLE	JP Morgan Emerging Mkt I. cl. D	22.08	109,090
OFL	JP Morgan Target 26 cl. D	22.08	103,20
OFL	JP Morgan Target 26 cl. D	22.08	94,16
OEH	JP MorganTarget 24 cl.D	22.08	101,329
FLE	JPM Emerging Mkt I. D acc.	22.08	122,24
FLE	JPM Emerging Mkt I. D dis.	22.08	114,60
OPE	JPM Short Em. Debt D acc.	22.08	99,08
OIG	JPM Short Em. Debt D dis.	22.08	93,36
FLE	Lumyna Diver Liquid Alternat Cap	21.08	100,81
OFL	LUX IM Muzinich ST Credit	22.08	102,44
OFL	M&G Total Return Credit Cap	22.08	101,10
OFL	M&G Total Return Credit Dis	22.08	99,94
FLE	Man Global Arbitrage Cap	22.08	100,78
OFL	Morgan Stanley Act.C.Str. D cap.	22.08	91,22
OFL	Morgan Stanley Act.C.Str. D dis.	22.08	89,86
AEM	Morgan Stanley Em. Equity	22.08	65,66
AAS	Morgan Stanley Gl Infr.Eq. D	22.08	138,89
AAM	Morgan Stanley US Eq. D	22.08	361,76
AAM	Morgan Stanley US High Conviction	22.08	59,98
OFL	Muzinich Short Term Credit D	22.08	99,12
OAS	Nordea European Covered Bd D	22.08	100,69
APA	Pictet Asian Equities D	22.08	83,48
BBI	Pictet Thematic Risk Control D	22.08	104,11
OAS	Pimco Breve Termine	22.08	99,81
FLE	Pimco Glb Risk All. D	22.08	105,62
OFL	Pimco Income	22.08	92,58
OFL	Pimco Income Dis	22.08	100,69
AAS	Robeco Glb Consumer Trends D	22.08	118,47
FLE	Short Equities D	22.08	17,32
OFL	TwentyFour G.Str. Bd D acc.	22.08	104,45
OFL	TwentyFour G.Str. Bd D dis.	22.08	95,45
OAS	Tyrus Global Convertible	22.08	90,20
BBI	UBS Asia Balanced I. D acc.	22.08	102,78
BBI	UBS Asia Balanced I. D dis.	22.08	97,19

Cat.	Fondi	Data	Prezzo €
ODB	USD Govies Short Term D	22.08	111,82
OAS	Ver Capital Short Term	22.08	104,68
OPE	Vontobel Emerging Markets Debt	22.08	118,62
OFL	Vontobel Glb Active Bd D	22.08	98,17
AIN	Vontobel Glb Equity	22.08	106,35
	Mediobanca Sicav		
	Duemme		
FLE	Alkimis Absolute C(7)	22.08	121,56
FLE	Alkimis Absolute I	22.08	125,94
OMI	Mediobanca C. Bd Euro C	22.08	148,68
OMI	Mediobanca C. Bd Euro I(6,7)	22.08	134,06
AAE	Mediobanca Euro Eq. C	22.08	125,45
AAE	Mediobanca Euro Eq. I(6,7)	22.08	190,33
AIN	Mediobanca Pr. Eq.Str. C	22.08	351,98
AIN	Mediobanca Pr. Eq.Str. I(6,7)	22.08	495,11
FLE	Mediobanca Syst. Diversific. C	22.08	118,74
FLE	Mediobanca Syst. Diversific. I(6,7)	22.08	121,01
AAS	Russell Glb Eq. C	22.08	250,37
AAS	Russell Glb Eq. I(6,7)	22.08	329,14
	Mediolanum International F.		
	www.bancamediolanum.it; tel. 800 107107		
	CH - Challenge Funds - Cl. Mediolanum		
AEM	Emerg. Mkts Eq. L	22.08	9,176
AEM	Emerg. Mkts Eq. S	22.08	19,587
OEM	Euro Bd LA acc	22.08	9,085
OEM	Euro Bd LB dis	22.08	5,546
OEM	Euro Bd SA acc	22.08	15,612
OEM	Euro Bd SB dis	22.08	10,343
OEB	Euro Income LA acc	22.08	6,987
OEB	Euro Income LB dis	22.08	4,475
OEB	Euro Income SA acc	22.08	12,118
OEB	Euro Income SB dis	22.08	8,554
AEU	European Eq L cop	22.08	9,251
AEU	European Eq S cop	22.08	17,403
AEU	European Eq. L	22.08	6,689
AEU	European Eq. S	22.08	11,019
APS	Germany Eq. L	22.08	7,047
APS	Germany Eq. S	22.08	12,905
OIG	Intern Bd LA acc	22.08	5,693
OIG	Intern Bd LA acc Cop	22.08	7,508
OIG	Intern Bd LB dis	22.08	4,715
OIG	Intern Bd LB dis Cop	22.08	5,054
OIG	Intern Bd SA acc	22.08	11,030
OIG	Intern Bd SA acc Cop	22.08	12,757
OIG	Intern Bd SB dis	22.08	9,194
OIG	Intern Bd SB dis Cop	22.08	9,377
OIG	Intern Inc LA acc	22.08	4,943
OIG	Intern Inc LA acc Cop	22.08	5,934
OIG	Intern Inc LB dis	22.08	4,505
OIG	Intern Inc LB dis Cop	22.08	4,197
OIG	Intern Inc SA acc	22.08	9,576
OIG	Intern Inc SA acc Cop	22.08	10,240
OIG	Intern Inc SB dis	22.08	8,747
OIG	Intern Inc SB dis Cop	22.08	8,068
AIN	International Eq L	22.08	12,843
AIN	International Eq L c.	22.08	12,129
AIN	International Eq S	22.08	16,128
AIN	International Eq S c.	22.08	23,142
AIT	Italian Eq. L	22.08	6,581
AIT	Italian Eq. S	22.08	10,974
MAD	Liquid. Usd S	22.08	10,223
MAD	Liquid. Usd L	22.08	5,154
MAE	Liquidity Euro L	22.08	6,939
MAE	Liquidity Euro S	22.08	12,710
AEN	MED CH Energy Eq Evol L	22.08	8,018
AEN	MED CH Energy Eq Evol S	22.08	15,008
AFI	MED CH Financial Eq Evo L	22.08	5,469
AFI	MED CH Financial Eq Evo S	22.08	10,253
ASE	MED CH Health Eq Evo LA	22.08	7,378
ASE	MED CH Health Eq Evo SA	22.08	14,748
AIF	MED CH Techno Eq Evol L	22.08	11,414
AIF	MED CH Techno Eq Evol S	22.08	26,211
ASE	MED CHA Ind&Mat Eq Evo LA	22.08	12,641
ASE	MED CHA Ind&Mat Eq Evo SA	22.08	24,612
AAM	North Amer Eq L cop	22.08	16,743
AAM	North Amer Eq S cop	22.08	32,161
AAM	North Amer. Eq. L	22.08	18,105
AAM	North Amer. Eq. S	22.08	22,542
APA	Pacific Eq L cop	22.08	8,161
APA	Pacific Eq S cop	22.08	15,671
APA	Pacific Eq. L	22.08	8,093
APA	Pacific Eq. S	22.08	10,241
FLE	Solidity & Return LA acc	22.08	4,718
FLE	Solidity & Return LB dis	22.08	4,405
FLE	Solidity& Return SA acc	22.08	10,613
FLE	Solidity& Return SB dis	22.08	8,351
APS	Spain Eq. LA acc	22.08	8,897
APS	Spain Eq. SA acc	22.08	18,558
	Mediolanum Best Brands		
AEM	Chinese Road Opp L	22.08	3,761
AIN	Circular Economy Opp. L	22.08	5,028
AIN	Circular Economy Opp. LH	22.08	4,863
OEM	Convertible Str. Col LA	22.08	5,901
OEM	Convertible Str. Col LB	22.08	5,239
OEM	Convertible Str. Col LHA	22.08	5,251
OEM	Convertible Str. Col LHB	22.08	4,664
OEM	Convertible Str. Col SA	22.08	11,423
OEM	Convertible Str. Col SB	22.08	10,140
OEM	Convertible Str. Col SHA	22.08	10,152
OEM	Convertible Str. Col SHB	22.08	9,028
FLE	Coupon Str. Coll LA	22.08	7,199
FLE	Coupon Str. Coll LA cop	22.08	6,263
FLE	Coupon Str. Coll LB	22.08	4,448
FLE	Coupon Str. Coll LB cop	22.08	3,858
FLE	Coupon Str. Coll SA	22.08	13,650
FLE	Coupon Str. Coll SA cop	22.08	11,856
FLE	Coupon Str. Coll SB	22.08	8,446
FLE	Coupon Str. Coll SB cop	22.08	7,320
BBI	Dynamic Coll L	22.08	9,316
BBI	Dynamic Coll L cop	22.08	8,704
BBI	Dynamic Coll S	22.08	15,926
BBI	Dynamic Coll S cop	22.08	16,583
AIN	Dynamic Int Val O. LA	22.08	7,496
AIN	Dynamic Int Val O. LHA	22.08	6,876
AIN	Dynamic Int Val O. SA	22.08	14,497
AIN	Dynamic Int Val O. SHA	22.08	13,387
AEM	Em. Mkts Coll. L	22.08	11,700
AEM	Em. Mkts Coll. S	22.08	18,256
FLE	Em. Mkts MA Coll. L	22.08	5,022
FLE	Em. Mkts MA Coll. S	22.08	9,494
OPE	Emerging Mark Fix Inc LA	22.08	4,763
OPE	Emerging Mark Fix Inc LB	22.08	3,888
OPE	Emerging Mark Fix Inc LHA	22.08	4,201
OPE	Emerging Mark Fix Inc LHB	22.08	3,454
AAS	Eq. Pow. Coup. C. L	22.08	9,091
AAS	Eq. Pow. Coup. C. L c.	22.08	7,546
AAS	Eq. Pow. Coup. C. LB	22.08	5,676
AAS	Eq. Pow. Coup. C. LH B	22.08	4,985
AAS	Eq. Pow. Coup. C. S	22.08	13,799
AAS	Eq. Pow. Coup. C. S B	22.08	10,865
AAS	Eq. Pow. Coup. C. S c.	22.08	14,009
AAS	Eq. Pow. Coup. C. SH B	22.08	9,516
OFL	Equilibrium LA	22.08	4,731
OFL	Equilibrium LAH	22.08	4,498
OFL	Equilibrium LB	22.08	4,077
OFL	Equilibrium LBH	22.08	3,869
OFL	Equilibrium SA	22.08	9,270
OFL	Equilibrium SAH	22.08	8,802
OFL	Equilibrium SB	22.08	7,979
OFL	Equilibrium SBH	22.08	7,575
FLE	Euro Coup Strat C. LA	22.08	5,762
FLE	Euro Coup Strat C. LB	22.08	4,590
FLE	Euro Coup Strat C. LHA	22.08	5,687
FLE	Euro Coup Strat C. LHB	22.08	4,532
FLE	Euro Coup Strat C. SA	22.08	11,257
FLE	Euro Coup Strat C. SB	22.08	8,978
FLE	Euro Coup Strat C. SHA	22.08	11,104
FLE	Euro Coup Strat C. SHB	22.08	8,851

Cat.	Fondi	Data	Prezzo €
OEM	Euro Fixed Income LA	22.08	4,599
OEM	Euro Fixed Income LB	22.08	6,019
OEM	Euro Fixed Income SA	22.08	8,860
OEM	Euro Fixed Income SB	22.08	11,523
AEU	European Coll L	22.08	8,379
AEU	European Coll L cop	22.08	8,844
AEU	European Coll S	22.08	12,143
AEU	European Coll S cop	22.08	16,098
AEU	European Small Cap Eq L	22.08	5,497
OAS	Financial Inc Strat LA	22.08	7,026
OAS	Financial Inc Strat LB	22.08	5,177
OAS	Financial Inc Strat SA	22.08	13,902
OAS	Financial Inc Strat SB	22.08	10,217
AIN	Glb Demographic Opp. L	22.08	6,702
AIN	Glb Demographic Opp. LH	22.08	6,274
OIH	Glb High Yield cop LA	22.08	7,631
OIH	Glb High Yield cop LB	22.08	3,632
OIH	Glb High Yield cop SA	22.08	14,327
OIH	Glb High Yield cop SB	22.08	6,813
OIH	Glb High Yield LA	22.08	13,392
OIH	Glb High Yield LB	22.08	4,685
OIH	Glb High Yield SA	22.08	19,456
OIH	Glb High Yield SB	22.08	7,233
AIN	Global Impact L	22.08	5,241
AIN	Global Impact LH	22.08	4,837
AIN	Global Leaders L	22.08	7,403
AIN	Global Leaders LH	22.08	6,756
AAS	Infrastruct Opp Col LA	22.08	7,412
AAS	Infrastruct Opp Col LB	22.08	5,811
AAS	Infrastruct Opp Col LHA	22.08	6,401
AAS	Infrastruct Opp Col LHB	22.08	5,042
AAS	Infrastruct Opp Col SA	22.08	14,206
AAS	Infrastruct Opp Col SB	22.08	11,188
AAS	Infrastruct Opp Col SHA	22.08	12,302
AAS	Infrastruct Opp Col SHB	22.08	9,638
FLE	Med Carmignac Str S. LA	22.08	6,289
FLE	Med Carmignac Str S. SA	22.08	12,176
AEN	Med Energy Transition L	22.08	4,646
AEN	Med Energy Transition LH	22.08	4,630
FLE	Med FidelityAsian S.LA	22.08	5,169
FLE	Med FidelityAsian S.LB	22.08	4,101
FLE	Med FidelityAsian S.LHA	22.08	4,627
FLE	Med FidelityAsian S.LHB	22.08	3,665
FLE	Med FidelityAsian S.SA	22.08	10,108
FLE	Med FidelityAsian S.SB	22.08	8,029
FLE	Med FidelityAsian S.SHA	22.08	9,033
FLE	Med FidelityAsian S.SHB	22.08	7,165
ASE	Med Futur Sustain Nutr L	22.08	4,806
ASE	Med Futur Sustain Nutr LH	22.08	4,827
AIN	Med Glo Eq Styl Select L	22.08	5,828
AIN	Med Glo Eq Styl Select LH	22.08	5,847
OAS	Med Glob Sustain Bond LA	22.08	5,057
OAS	Med Glob Sustain Bond LB	22.08	5,027
OAS	Med Glob Sustain Bond LHA	22.08	5,086
OAS	Med Glob Sustain Bond LHB	22.08	5,048
ASE	Med Green Build Evol LA	22.08	5,132
ASE	Med Green Build Evol LB	22.08	5,111
ASE	Med Green Build Evol LHA	22.08	5,153
ASE	Med Green Build Evol LHB	22.08	5,157
APS	Med India Opportunities L	22.08	7,041
AIN	Med Innov Thematic O.L	22.08	7,801
AIN	Med Innov Thematic O.LH	22.08	6,976
FLE	Med Invesco B R. CS LA	22.08	6,323
FLE	Med Invesco B R. CS LB	22.08	4,990
FLE	Med Invesco B R. CS SA	22.08	12,245
FLE	Med Invesco B R. CS SB	22.08	9,674
AEN	Med MultiAsset ESG Sel L	22.08	5,119
AEN	Med MultiAsset ESG Sel LH	22.08	5,293
AIN	MStanley Glb L	22.08	12,612
AIN	MStanley Glb L cop	22.08	10,056
AIN	MStanley Glb S	22.08	23,700
AIN	MStanley Glb S cop	22.08	18,836
FLE	New Opp. C. LAcop	22.08	6,424
FLE	New Opp. C. SAcop	22.08	12,214
FLE	New Opp. Coll. LA	22.08	7,335
FLE	New Opp. Coll. SA	22.08	13,997
APA	Pacific Coll L	22.08	8,774
APA	Pacific Coll L cop	22.08	7,877
APA	Pacific Coll S	22.08	12,184
APA	Pacific Coll S cop	22.08	14,450
BOB	Premium Coup.Coll L	22.08	6,427
BOB	Premium Coup.Coll L cop	22.08	5,994
BOB	Premium Coup.Coll LB	22.08	4,266
BOB	Premium Coup.Coll LH B	22.08	4,005
BOB	Premium Coup.Coll S	22.08	12,270
BOB	Premium Coup.Coll S B	22.08	8,314
BOB	Premium Coup.Coll S cop	22.08	11,417
BOB	Premium Coup.Coll SH B	22.08	7,745
AIN	Socially Resp Coll LA	22.08	6,761
AIN	Socially Resp Coll LAH	22.08	6,527
AIN	Socially Resp Coll SA	22.08	13,322
AIN	Socially Resp Coll SAH	22.08	12,819
AAM	US Collection L	22.08	12,220
AAM	US Collection L cop	22.08	11,202
AAM	US Collection S	22.08	18,531
AAM	US Collection S cop	22.08	20,514
FLE	US Coupon Strat Coll LA	22.08	7,005
FLE	US Coupon Strat Coll LB	22.08	5,600
FLE	US Coupon Strat Coll LHA	22.08	5,891
FLE	US Coupon Strat Coll LHB	22.08	4,697
FLE	US Coupon Strat Coll SA	22.08	13,768
FLE	US Coupon Strat Coll SB	22.08	10,990
FLE	US Coupon Strat Coll SHA	22.08	11,530
FLE	US Coupon Strat Coll SHB	22.08	9,173
	Le quote esposte si riferiscono ai prezzi di chiusura del giorno lavorativo precedente quello sopra indicato		
	New Millennium Sicav		
	Banca Finnat Euramerica; tel. 06 699 33 1		
OEC	Aug Corp Bond A	21.08	243,84
OEC	Aug Corp Bond Chf H A	21.08	103,30
FLE	Aug Corp Bond I(7)	21.08	268,95
OEB	Aug Corp Bond Usd H A	21.08	124,79
OEB	Aug High Qual Bd Chf H A	01.08	78,05
OEB	Aug High Qual Bd Usd H A	21.08	112,46
OEB	Aug High Qual. Bond A	21.08	160,81
OEB	Aug High Qual. Bond I(7)	21.08	171,31
OBI	Aug Italian Div. Bond A	21.08	141,19
OBI	Aug Italian Div. Bond I(7)	21.08	153,73
BOB	Aug Mkt Timing A	21.08	109,93
BOB	Aug Mkt Timing I(7)	21.08	122,49
BOB	Balanced World Cons. A	21.08	149,63
BOB	Balanced World Cons. I(7)	21.08	164,45
OEB	Euro Bonds Short Term A	21.08	133,32
OEB	Euro Bonds Short Term I(7)	21.08	139,61
AAE	Euro Equities A	21.08	78,19
AAE	Euro Equities I(7)	21.08	88,17
OIH	Evergreen Global H.Yield A	13.10	3420,00
OIH	Evergreen Global H.Yield I(7)	21.08	102,64
OIC	Extra Euro HQB A	21.08	104,29
OIC	Extra Euro HQB I(7)	21.08	111,59
AIN	Global Equities Eur Hdg A	21.08	135,84
AIN	Global Equities Eur Hdg I(7)	21.08	153,77
OEM	Inflation Lkd Bond Eur. A	21.08	108,48
OEM	Inflation Lkd Bond Eur. I(7)	21.08	115,96
OEC	Large Europe Corporate A	21.08	133,85
OEC	Large Europe Corporate I(7)	21.08	143,97
BOB	Multi Asset Opportunity A	21.08	109,35
BOB	Multi Asset Opportunity I(7)	21.08	113,61
BBI	PIR Bil. Sistema Italia A	21.08	103,50
BBI	PIR Bil. Sistema Italia I(7)	21.08	108,03
FLE	Total Return Flexible A	21.08	136,13
FLE	VolActive A	21.08	92,35
FLE	VolActive I(7)	21.08	103,53
	ALTRI ARMONIZZATI UE		
	8a+ Sicav		
	8a+ Sicav Eiger I(7)	21.08	138,150
	8a+ Sicav Eiger R	21.08	159,560
	8a+ Sicav Etica R	21.08	98,870

Fondi comuni e Sicav estere

Cat.Fondi	Data	Prezzo €
BASE INVESTMENTS SICAV		
4, rue Robert Stumper L-2557, Luxembourg www.basesicav.it		
Bonds Value Eur	20.08	214,56
Flexible Low Risk Exp.	20.08	154,51
Global Fixed Inc. Eur	20.08	102,53
Low Duration Eur	20.08	113,40
Macro Dynamic Eur	20.08	86,54
Multi Asset Capital Appr. Eur	20.08	94,01
Sempione Smart Eq. Eur	20.08	102,66
CB-Accent Lux Sicav		
Cornèr Banca SA Lugano 004191.8005111		
AcrossGen Global Equity Chf Hdg B	21.08	111,33
AcrossGen Global Equity Eur Hdg B	21.08	115,21
AcrossGen Global Equity Fund Usd B	21.08	120,49
BlueSpace Fund Eur Hdg A(7)	21.08	125,22
BlueSpace Fund Usd D	21.08	128,50
Bluestar Dynamic A	21.08	114,95
BlueStar Dynamic Chf Hdg B	21.08	107,85
BlueStar Gbl T Abs Alloc A EUR	21.08	102,80
BlueStar Gbl T Abs Alloc B EUR	21.08	101,13
BlueStar Gbl T Abs Alloc Chf Hdg B		—
Bond Euro A	21.08	164,03
Bond Euro B	21.08	162,50
Darwin Selection A	21.08	88,78
Erasmus Fund A	21.08	112,42
Erasmus Fund B	21.08	111,25
European Equity A	21.08	137,56
European Equity B	21.08	136,24
Explorer Equity A	21.08	129,07
Explorer Equity B	21.08	123,37
Far East Equity Eur hdg A	21.08	147,00
Far East Equity Eur hdg B	21.08	155,50
Far East Equity($) A	21.08	276,18
Far East Equity($) B	21.08	273,23
Global Economy B	21.08	94,24
Multi Income A	21.08	109,66
Multi Income B Chf Hdg	21.08	108,21
New World A	21.08	64,91
Strategic Diversified Eur A	21.08	97,29
Strategic Diversified Eur B	21.08	131,10
Swan Flexible A	21.08	102,02
Swan Flexible B	21.08	95,13
Swan Short-Term HY Eur A	21.08	141,15
Swan Short-Term HY Eur B	21.08	140,38
Swan Ultra ST Bond Chf Hdg A	21.08	115,42
Swan Ultra ST Bond Chf Hdg B	21.08	114,99
Swan Ultra ST Bond Eur A	21.08	130,52
Swan Ultra ST Bond Eur B	21.08	129,29
Swan Ultra ST Bond Usd Hdg A	21.08	141,80
Swan Ultra ST Bond Usd Hdg B	21.08	133,86
Swiss Equity Chf B	21.08	216,58
Swissness Equity Chf B	21.08	92,55
World Selection B	21.08	85,03
Generali Investments Luxembourg S.A.		
GP & G Fund Dinamico	21.08	148,85
GP & G Fund Multistrategy	21.08	129,38
GP & G Fund Pianeta	21.08	107,40
GP & G Fund Valore	21.08	122,28
JULIUS BAER ZURIGO		
GAM Investments		
Rappresentato da: GAM (Italia) SGR S.p.A.; jbfundsitalia@gam.com, www.jbfundnet.com; tel. T +39 02 36604900		
JB Multilabel		
Artemide B1	31.01	132,06
Artemide C1	31.01	140,98
Lyra B1	31.01	133,66
Lyra C1	31.01	141,25
NEF		
NEF investments		
www.nef.lu		
Emerging Mkt Bond C	21.08	25,53
Emerging Mkt Bond D	21.08	20,08
Emerging Mkt Bond R	21.08	24,43
Emerging Mkt Equity C	21.08	47,11
Emerging Mkt Equity R	21.08	44,71
Ethical Balanced Cons.C	21.08	11,40
Ethical Balanced Cons.D	21.08	10,05
Ethical Balanced Cons.R	21.08	10,87
Ethical Balanced Dynamic C	21.08	12,44
Ethical Balanced Dynamic D	21.08	10,60
Ethical Balanced Dynamic R	21.08	11,76
Ethical Bond Euro C	21.08	16,99
Ethical Bond Euro D	21.08	15,74
Ethical Bond Euro R	21.08	16,88
Ethical Corporate Bond Euro C	21.08	15,91
Ethical Corporate Bond Euro D	21.08	14,14
Ethical Corporate Bond Euro R	21.08	15,49
Ethical Global Trends SDG C	21.08	14,60
Ethical Global Trends SDG D	21.08	13,53
Ethical Global Trends SDG R	21.08	13,99
Ethical Short Term Bond Euro C	21.08	13,81
Ethical Short Term Bond Euro D	21.08	12,90
Ethical Short Term Bond Euro R	21.08	13,53
Euro Equity C	21.08	25,40
Euro Equity R	21.08	24,08
Global Bond C	21.08	15,80
Global Bond D	21.08	13,45
Global Bond R	21.08	15,32
Global Equity C	21.08	18,84
Global Equity R	21.08	17,96
Pacific Equity C	21.08	12,43
Pacific Equity R	21.08	11,80
Risparmio Italia PIR	21.08	14,85
Risparmio Italia R	21.08	14,93
Target 2025 D	21.08	10,03
Target 2028 D	21.08	8,98
Target 2028 D2	21.08	8,87
US Equity C	21.08	20,69
US Equity R	21.08	19,86

Cat.Fondi	Data	Prezzo €
PLANETARIUM FUND		
Cassa Lombarda, via Manzoni 14 Milano		
Anthilia Red A	22.08	158,59
Anthilia White A	22.08	132,32
Anthilia Yellow A	22.08	159,75
Flex Target Wealth R	22.08	106,92
POPSO (SUISSE)		
POPSO (SUISSE) INVESTMENT FUND SICAV		
www.popsofunds.com; 0342 528.111 Distribuito da Banca Popolare di Sondrio		
Asian Equity Eur	31.01	11,530
Eur Eqty Div Eur	31.01	12,780
Fixed Inc. Opp. Eur	31.01	9,390
Glb Conver Bd Eur	31.01	14,030
Global Balanced Eur	31.01	17,750
Global Conservative Eur	31.01	10,210
Global Corporate Bd Eur	31.01	11,290
Short Maturity Euro Bond Eur	31.01	11,740
Short Term US Dollar Bond Usd	31.01	234,800
Swiss Conservative Chf	31.01	10,040
Swiss Eqty Chf	31.01	10,830
Swiss Franc Bond Chf	31.01	165,780
US Value Equity Usd	31.01	458,110
Praude Asset Management Ltd		
Hermes Linder Fund AI(7)	21.08	8825,050
Hermes Linder Fund AR	21.08	8825,717
Hermes Linder Fund BI(7)	21.08	3140,427
Hermes Linder Fund BR	21.08	3135,612
ZEST ASSET MANAGEMENT SICAV		
www.zest-management.com		
Absolute Return Low VaR R	21.08	138,84
Argo R2	21.08	115,32
Derivatives Allocation R1	21.08	1186,49
Dynamic Opp. I R1(7)	21.08	115,23
Dynamic Opp. R1	21.08	117,27
Flexible Bond Cap Ret Eur	21.08	146,40
Global Bonds R	21.08	106,49
Global Eq.I Institutional(7)	21.08	78809,48
Global Opportunities P	21.08	125,57
Global Sp.Situations I Usd(7)	21.08	104,06
Mediter.Absolute Value I(7)	21.08	1284,75
Mediter.Absolute Value R	21.08	1189,44
North Am. Pairs Relative R	21.08	1204,44
Quantamental Equity R	21.08	125,51
NON ARMONIZZATI UE		
Mediolanum International Funds Ltd		
Mediolanum Fund of Hedge Funds		
Alternative Str.Collection S A(6,7)	28.06	9,650
P & G Sgr SpA		
P&G Struct.Cr.Opport.(7)	31.07	252,267

Fondi alternativi

Fondo	Data	Quota
di DIRITTO ITALIANO		
Eurizon Capital SGR		
Eurizon Low Volatility R	28.06	684002,647
Eurizon Multi Alpha I	28.06	680031,761
Eurizon Multi Alpha R	28.06	631896,808
Finanziaria Internazionale Inv. SGR		
Finint Bond Classe A	14.08	1348447,301
Finint Bond Classe B	14.08	1037453,514
Finint Bond Classe C	14.08	111073,017
Finint Bond Classe D	14.08	98409,832
Fondaco SGR Spa		
Fondaco Diversified Growth	28.03	100,889
Fondaco Growth Classic B	28.03	157,787
Generali Investments Partners SGR SpA		
Generali Diversified MultiStrat.	28.06	595539,582
Kairos Alternative Inv.		
Kairos Multi-Str. A	30.06	1117096,601
Kairos Multi-Str. I	30.06	788824,311
Kairos Multi-Str. P	30.06	632786,278

F.C.I. Index

20.08	19.08	Var% gior.	Var% in.an.
Az. Internazionale			
258,23	259,15	-0,36	11,86
Mercato Monetario Europeo			
114,69	114,68	0,01	2,22
Ob. Euro Gov. B/T			
113,43	113,38	0,05	2,89
Ob. Euro Gov. M/L			
129,28	129,07	0,17	0,66
Ob. Internazionale Gov.			
121,78	121,79	0,00	0,23

LEGENDA

FONDI ESTERI. Le quote sono espresse in € salvo diversa indicazione e sono arrotondate a due o tre decimali, ad eccezione dei Nav espressi in Yen per i quali non sono previsti decimali. La dicitura "Fund" non è riportata nella denominazione dei singoli comparti.
Abbreviazioni: Az.=Azionario, Eq.= Equities, Obbl.=Obbligazionario, Bd=Bond, Bil=Bilanciato, Bal=Balanced, Glb=Global, Mkt=Market, Opps=Opportunities, Idx=Index, Sect.=Sector, Mix=Mixed. **(1)** Più commissione di sottoscrizione. **(2)** Più commissione di sottoscrizione e riscatto. **(3)** Più commissione di sottoscrizione e *riscatto (* a favore del fondo). **(5)** Più o meno commissione emissione/riscatto. **(6)** Fondo non autorizzato alla vendita in Italia. **(7)** Offerta riservata ad operatori qualificati.
FONDI CHIUSI. Prezzo: viene indicato il **Prezzo di Riferimento** rilevato per il fondo nel Mercato Telematico di Borsa Italiana. **Scambi:** sono riportati gli scambi giornalieri.
FONDI PENSIONE. Data: data dell'ultima var. della quota. ✪ con garanzia del capitale; ➔ con garanzia di rendimento. Su richiesta della Commissione Vigilanza (Covip) si precisa che il valore unitario della quota è soggetto a variazione in relazione all'andamento dei mercati. Pertanto il risultato complessivo della gestione va valutato in un orizzonte temporale di sufficiente ampiezza.

Fondi pensione aperti

Nome fondo	Data	Quota
ARCA		
ARCA SGR		
Arca Previdenza		
Linea Alta Crescita Sostenibile	31.07	34,934
Linea Alta Crescita Sostenibile C	31.07	36,591
Linea Alta Crescita Sostenibile R	31.07	38,970
Linea Crescita Sostenibile	31.07	26,516
Linea Crescita Sostenibile C	31.07	27,448
Linea Crescita Sostenibile R	31.07	29,223
Linea Obiettivo TFR ✪	31.07	12,982
Linea Obiettivo TFR C ✪	31.07	13,432
Linea Obiettivo TFR R ✪	31.07	14,295
Linea Rendita Sostenibile	31.07	24,292
Linea Rendita Sostenibile C	31.07	25,148
Linea Rendita Sostenibile R	31.07	26,770
BCC RISPARMIO & PREVIDENZA		
BCC RISPARMIO & PREVIDENZA		
Aureo comparto az. ESG	31.07	23,050
Aureo comparto bil. ESG	31.07	19,772
Aureo comparto gar. ESG	31.07	14,329
Aureo comparto obbl. ESG	31.07	12,374
Aureo comparto prud. ESG	31.07	10,309
BIM Vita		
Bim Vita Bil. Globale	19.08	22,658
Bim Vita Bond	19.08	14,618
Bim Vita Equilibrio	19.08	15,781
Bim Vita Equity	19.08	25,056
Cassa Centrale Raiffeisen Raiffeisen F.P.A.		
Linea Activity	15.08	15,700
Linea Dynamic	15.08	15,914
Linea Guaranty	15.08	10,082
Linea Safe	15.08	12,637
Credemprevidenza		
Comparto Azionario A	31.07	23,830
Comparto Azionario B	31.07	25,637
Comparto Bilanciato A	31.07	21,638
Comparto Bilanciato B	31.07	22,636
Comparto Flessibile A	31.07	12,347
Comparto Flessibile B	31.07	12,382
Comparto Obb. Gar. A ➔	31.07	18,996
Comparto Obb. Gar. B ➔	31.07	19,281
Crédit Agricole Vita		
Linea Dinamica	31.07	30,499
Linea Dinamica A	31.07	32,627
Linea Dinamica B	31.07	34,033
Linea Garantita ➔	31.07	15,333
Linea Garantita A	31.07	16,304
Linea Garantita B	31.07	17,221
Linea Moderata	31.07	24,272
Linea Moderata A	31.07	26,005
Linea Moderata B	31.07	26,487
Hdi Assicurazioni F.P.A. Azione di Previdenza		
Linea Dinamica	31.07	19,400
Linea Equilibrata	31.07	19,700
Linea Garantita ✪	31.07	15,680
Linea Prudente	31.07	17,170
Itas Vita F.P.A. PensPlan Plurifonds		
ActivITAS	15.08	20,715
AequITAS	15.08	16,749
SecurITAS ✪	15.08	14,273
SerenITAS	15.08	16,721
SolidITAS	15.08	20,292

Nome fondo	Data	Quota
UNIPOLSAI		
UnipolSai ASSICURAZIONI		
UnipolSai Previdenza FPA		
Comp. Azionario	20.08	14,711
Comp. Azionario 1	20.08	14,963
Comp. Azionario 2	20.08	15,419
Comp. Azionario 3	20.08	15,457
Comp. Azionario 4	20.08	15,516
Comp. Bil. Dinamico	20.08	20,161
Comp. Bil. Dinamico 1	20.08	20,453
Comp. Bil. Dinamico 2	20.08	20,856
Comp. Bil. Dinamico 3	20.08	20,922
Comp. Bil. Dinamico 4	20.08	21,004
Comp. Bil. Equilibrato	20.08	20,919
Comp. Bil. Equilibrato 1	20.08	21,011
Comp. Bil. Equilibrato 2	20.08	21,476
Comp. Bil. Equilibrato 3	20.08	21,538
Comp. Bil. Equilibrato 4	20.08	21,479
Comp. Bil. Etico	20.08	10,430
Comp. Bil. Etico 1	20.08	10,523
Comp. Bil. Etico 2	20.08	10,613
Comp. Bil. Etico 3	20.08	10,667
Comp. Bil. Etico 4	20.08	10,671
Comp. Bil. Prudente	20.08	19,947
Comp. Bil. Prudente 1	20.08	19,668
Comp. Bil. Prudente 2	20.08	20,370
Comp. Bil. Prudente 3	20.08	20,495
Comp. Bil. Prudente 4	20.08	20,560
Comp. Gar. Flex	20.08	10,381
Comp. Gar. Flex 1 ✪	20.08	10,444
Comp. Gar. Flex 2	20.08	10,531
Comp. Gar. Flex 3	20.08	10,570
Comp. Gar. Flex 4	20.08	10,600
Comp. Obbligazionario	20.08	19,337
Comp. Obbligazionario 1	20.08	19,487
Comp. Obbligazionario 2	20.08	19,735
Comp. Obbligazionario 3	20.08	19,804
Comp. Obbligazionario 4	20.08	19,855
Vittoria Formula Lavoro		
Previdenza Bil. Internazionale	31.07	10,672
Previdenza Capitalizz.	31.07	14,557
Previdenza Equilibrata	31.07	15,577
Previdenza Garantita ➔	31.07	15,553

Fondi chiusi

Società/Fondo	Ultimo Nav	Prezzo	Scambi
FONDI IMMOBILIARI QUOTATI			
DeA Capital Real Estate SGR			
Atlantic 1	208,580	132,00	—
Fondo Alpha Imm.	1040,888	429,80	1
Mediolanum Real Estate			
Quote di Classe A	3,497	2,29	—
Quote di Classe B	1,895	1,23	1780
FONDI MOBILIARI			
Credem Private Equity SGR Spa			
Cred.Venture Cap.II	44057,308	—	—

Società/Fondo	Data	Nav	
ELTIF			
Anima SGR			
Anima Eltif Italia 2026 AP	31.07	5,241	—
Anima Eltif Italia 2026 A	31.07	5,241	—
Eurizon Capital			
Eurizon Eltif I	31.07	9,719	—
Eurizon Eltif R	31.07	9,219	—
PIR Italia - Eltif NP	31.07	5,371	—
PIR Italia - Eltif PIR	31.07	5,203	—

Monete d'oro

Milano - 22.08 (€)	Denaro	Lettera
Sterlina v.c.	519,00	550,00
Sterlina n.c.	524,00	556,00
Sterlina post 74	524,00	556,00
Marengo italiano	412,00	438,00
Marengo svizzero	411,00	437,00
Marengo francese	410,00	436,00
Marengo belga	410,00	436,00
Marengo austriaco	410,00	436,00
20 marchi	510,00	541,00
10 $ liberty	1069,00	1135,00
10 $ indiano	1079,00	1145,00
20 $ liberty	2137,00	2270,00
20 $ St. Gaudens	2147,00	2280,00
4 ducati Austria	973,00	1039,00
100 corone Austria	2157,00	2300,00
100 pesos Cile	1295,00	1381,00
Krugerrand (SA)	2200,00	2346,00
50 pesos Messico	2653,00	2829,00

a cura di Confinvest F.L.

Indici e gas

Dati al 22.08.2024

Rilevazione Mensile	lug-24	ago-24	set-24*
MAGI €/MWh	36,39	33,57	41,25

*Media progressiva. Per ulteriori dettagli: www.magindex.org, www.albasoluzioni.com, www.ref-e.com/it/itec, www.tradition.com

IG Index GME (Italia)*
23.08.2024 €/MWh 38,57

*Media aritmetica prezzi day-ahead dei contratti conclusi tra le 17:15 e le 17:30

Borsa elettrica

Prezzo unico nazionale del 23.08.2024

Ore	€/MWh	Ore	€/MWh
01.00	122,307010	**13.00**	105,000000
02.00	118,000000	**14.00**	104,690000
03.00	115,500000	**15.00**	108,000000
04.00	115,000000	**16.00**	114,700000
05.00	115,770000	**17.00**	121,680000
06.00	116,000000	**18.00**	131,410000
07.00	133,360000	**19.00**	160,000000
08.00	136,000000	**20.00**	193,987880
09.00	130,000000	**21.00**	201,347830
10.00	121,000000	**22.00**	158,920920
11.00	109,630000	**23.00**	138,172590
12.00	105,250000	**24.00**	133,170390

Petroliferi

Rilevazione della CdC di Milano del 30-07-2024. Prezzi di mercato, f.co domicilio consumatore - Iva inclusa - Accisa compresa.

Periodo di validità	08/07 14/07	15/07 21/07	22/07 28/07
Prodotti per l'autotrazione f.co distributore, servito (1)			
Benzina super senza piombo (95 numero ottani)	0,000	0,000	0,000
Gasolio (indice Diesel non inf. 53) zolfo 0,001% lt	0,000	0,000	0,000
GPL (mix gas propano liquefatto)	0,680	0,680	0,680
Metano auto	1,300	1,300	1,300
Non servito			
Benzina super senza piombo	1,855	1,840	1,830
Gasolio zolfo 0,001% lt	1,750	1,735	1,725
Gasolio per autotrazione f.co dom. consumatore (*)			
da 2001 a 5000 litri (*)	1,710	1,687	1,670
Gasolio per l'agricoltura			
cont. zolfo 0.001% 2000-5000 lt (*)	1,097	1,076	1,061
Gasolio da riscaldamento			
da 2001 a 5000 litri (*)	1,582	1,562	1,548
da 5001 a 15000 litri	1,570	1,550	1,536
Oli combustibili (per forni e caldaie) Iva esclusa			
in autotrenobotte completo al kg.	0,730	0,722	0,708

(*) Per consegne al di sotto dei quantitativi indicati potrà essere richiesta una maggiorazione correlata agli oneri di trasporto. (1) I prezzi medi rilevati non tengono conto degli sconti praticati dalle pompe bianche e delle azioni promozionali.

Commodities

Merce	Mercato	Mese	Data	Prezzo	Preced.
Energia e Combustibili					
Brent Dated (Usd/bbl)	ICE	Spot	22.08	81,05	81,02
Brent Crude Oil (Usd/bbl)	ICE	Ott	22.08	77,22	76,05
	ICE	Nov	22.08	76,55	75,50
	ICE	Dec	22.08	76,02	75,08
	ICE	Gen	22.08	75,58	74,72
Carbon Emiss (Euc/t)	EDX	Set	22.08	70,94	71,51
	EDX	Nov	22.08	71,39	71,96
	EDX	Dec	22.08	71,57	72,14
Etanolo Mais (Usd/gal)	CBOT	Set	22.08	2,16	2,16
	CBOT	Ott	22.08	2,16	2,16
	CBOT	Nov	22.08	2,16	2,16
Gas Oil (Usd/t)	ICE	Set	22.08	698,25	699,25
	ICE	Ott	22.08	701,25	702,25
	ICE	Nov	22.08	700,00	700,75
Gasoline Rbob (Usd/gal)	NYMEX	Set	22.08	2,24	2,21
	NYMEX	Ott	22.08	2,08	2,05
	NYMEX	Nov	22.08	2,04	2,01
Heating Oil (Usd/gal)	NYMEX	Set	22.08	2,26	2,25
	NYMEX	Ott	22.08	2,28	2,26
	NYMEX	Nov	22.08	2,29	2,27
Nafta (Usd/t)	NWE	Spot	22.08	636,00	636,00
Natural Gas (Usc/mbtu)	NYMEX	Set	22.08	2,05	2,18
	NYMEX	Ott	22.08	2,19	2,31
	NYMEX	Nov	22.08	2,59	2,69
Natural Gas Uk (GBp/Therm)	NBP	Spot	22.08	85,10	84,25
Natural Gas Dutch (Eu/MWh)	TTF	Spot	22.08	36,00	36,30
WTI Cushing (Usd/bbl)	CME	Spot	22.08	73,72	72,76
WTI (Usd/bbl)	NYMEX	Ott	22.08	73,01	71,93
	NYMEX	Nov	22.08	72,28	71,30
	NYMEX	Dec	22.08	71,68	70,81
	NYMEX	Gen	22.08	71,22	70,41
LME - London Metal Exchange					
Acciaio Rebar (Usd/t)	LME	Set	19.08	—	—
Acciaio Scrap (Usd/t)	LME	Set	22.08	360,50	362,50
Alluminio Alloy (Usd/t)	LME	Settl	22.08	2464,50	2468,00
Alluminio Alloy 1ª (Usd/t)	LME	Spot	22.08	2465,00	2468,00
	LME	3m	22.08	2370,00	2370,00
Alluminio Alloy 2ª (Usd/t)	LME	Spot	22.08	—	—
	LME	3m	22.08	—	—
Alluminio HG (Usd/t)	LME	Settl	22.08	2462,92	2461,06
Alluminio HG 1ª (Usd/t)	LME	Spot	22.08	2471,00	2443,00
	LME	3m	22.08	2492,50	2477,50
Alluminio HG 2ª (Usd/t)	LME	Spot	22.08	—	—
	LME	3m	22.08	—	—
Nickel (Usd/t)	LME	Settl	22.08	16360,78	16665,79
Nickel 1ª (Usd/t)	LME	Spot	22.08	16330,00	16640,00
	LME	3m	22.08	16550,00	16900,00
Nickel 2ª (Usd/t)	LME	Spot	22.08	—	—
	LME	3m	22.08	—	—
Piombo (Usd/t)	LME	Settl	22.08	2036,69	2056,23
Piombo 1ª (Usd/t)	LME	Spot	22.08	2062,00	2052,00
	LME	3m	22.08	2082,50	2084,00
Piombo 2ª (Usd/t)	LME	Spot	22.08	—	—
	LME	3m	22.08	—	—
Rame grado A (Usd/t)	LME	Settl	22.08	9010,28	9136,11
Rame grado A 1ª (Usd/t)	LME	Spot	22.08	9061,00	9138,00
	LME	3m	22.08	9190,00	9258,50
Rame grado A 2ª (Usd/t)	LME	Spot	22.08	—	—
	LME	3m	22.08	—	—
Stagno HG (Usd/t)	LME	Settl	22.08	32176,00	32575,00
Stagno HG 1ª (Usd/t)	LME	Spot	22.08	32755,00	32535,00
	LME	3m	22.08	32850,00	32700,00
	LME	15m	22.08	32510,00	32310,00
Stagno HG 2ª (Usd/t)	LME	Spot	22.08	—	—
	LME	3m	22.08	—	—
	LME	15m	22.08	—	—
Zinco SHG (Usd/t)	LME	Settl	22.08	2817,41	2801,01
Zinco SHG 1ª (Usd/t)	LME	Spot	22.08	2828,00	2797,50
	LME	3m	22.08	2872,00	2848,00
Zinco SHG 2ª (Usd/t)	LME	Spot	22.08	—	—
	LME	3m	22.08	—	—
Altri metalli					
Alpacca Cu64Ni18 (Eur/t)	ASSOM	Spot	22.08	10650,38	10778,18
Bronzo Lega B6 (Eur/t)	ASSOM	Spot	22.08	11760,28	11845,49
Iridio (Eur/kg)	PAR	Spot	22.08	136527,91	136810,71
Ottone base barra (Eur/t)	ASSOM	Spot	22.08	—	—
Ottone 63 (Eur/t)	ASSOM	Spot	22.08	7469,52	7521,19
Ottone 67 (Eur/t)	ASSOM	Spot	22.08	7708,76	7765,26
Rame (Usc/lb)	COMEX	Ago	22.08	4,14	4,18
	COMEX	Set	22.08	4,15	4,19
	COMEX	Ott	22.08	4,16	4,20
Rame catodi (Eur/t)	PAR	Spot	22.08	9061,00	9138,00
Rame coils (Gbp/q)	NWE	Spot	22.08	759,38	770,12
Rame filo 8mm (Gbp/q)	NWE	Spot	22.08	760,03	770,77
Rame semilav. (Eur/t)	ASSOM	Spot	22.08	9682,52	9778,78
Metalli preziosi					
Argento Spot (Usc/oz)	REFIN	Spot	22.08	28,90	29,53
Argento (Eur/Kg)	CONFI	Spot	21.08	854,57	863,57
Argento (Usd/oz)	NYMEX	Ago	22.08	29,01	29,48
	NYMEX	Set	22.08	29,05	29,54
Oro Londra AM fix (Usd/oz)	CONFI	Spot	21.08	2507,65	2521,55
Oro Londra PM fix (Usd/oz)	CONFI	Spot	21.08	2497,95	2529,75
Oro AM (Eur/gr)	CONFI	Spot	21.08	72,50	73,19
Oro PM (Eur/gr)	CONFI	Spot	21.08	72,27	73,29
Oro (Usd/oz)	COMEX	Ago	22.08	2478,90	2508,40
	COMEX	Set	22.08	2482,10	2512,80
	COMEX	Ott	22.08	2493,50	2524,10
Palladio PM fix (Usd/oz)	LBMA	Spot	21.08	969,00	942,00
Palladio (Eur/gr)	CONFI	Spot	21.08	28,00	27,30
Palladio (Usd/oz)	NYMEX	Ago	22.08	920,00	940,60
	NYMEX	Set	22.08	920,50	941,10
Platino PM fix (Usd/oz)	LBMA	Spot	21.08	970,00	960,00
Platino (Eur/gr)	CONFI	Spot	21.08	28,03	27,82
Platino (Usd/oz)	NYMEX	Ago	22.08	948,60	968,20
	NYMEX	Set	22.08	949,90	969,50
CBOT - Chicago Board of Trade					
Avena (Usc/bu)	CBOT	Set	22.08	321,25	327,00
	CBOT	Dec	22.08	309,75	321,00
	CBOT	Mar	22.08	312,50	323,25
Farina di soia (Usd/t)	CBOT	Set	22.08	306,40	312,50
	CBOT	Ott	22.08	302,20	306,60
	CBOT	Dec	22.08	304,10	308,70
Frumento (Usc/bu)	CBOT	Set	22.08	511,00	519,75
	CBOT	Dec	22.08	535,50	544,00
	CBOT	Mar	22.08	556,25	564,75
Granoturco (Usc/bu)	CBOT	Set	22.08	371,50	375,50
	CBOT	Dec	22.08	393,50	398,25
	CBOT	Mar	22.08	411,50	417,00
Olio soia (Usc/lb)	CBOT	Set	22.08	40,44	41,00
	CBOT	Ott	22.08	39,54	40,20
	CBOT	Dec	22.08	38,98	39,58
Riso grezzo (Usc/cwt)	CBOT	Set	22.08	14,92	14,79
	CBOT	Nov	22.08	14,96	14,85
	CBOT	Gen	22.08	15,17	15,07
Semi di soia (Usc/bu)	CBOT	Set	22.08	941,25	963,00
	CBOT	Nov	22.08	961,50	981,50
	CBOT	Gen	22.08	979,50	999,75
Altri cereali, olii e semi oleosi					
Copra Filippine (Usd/t)	NWE	P1	22.08	1032,00	—
Far. pesce Cile (Usd/t)	NWE	P1	22.08	1750,00	1750,00
Far. pesce Danish (Usd/t)	NWE	P1	22.08	2145,00	2145,00
Far. pesce Islanda (Usd/t)	NWE	P1	22.08	2180,00	2180,00
Far. pesce Perù (Usd/t)	NWE	P1	22.08	1630,00	1630,00
Farina di soia HP (Usd/t)	NWE	P1	22.08	432,00	434,00
Frumento tenero (Eur/t)	ENEXT	Set	22.08	196,75	199,25
	ENEXT	Dec	22.08	209,50	211,75
Granoturco (Eur/t)	ENEXT	Nov	22.08	194,00	194,25
	ENEXT	Mar	22.08	201,75	201,50
Olio Cocco Filipp. (Usd/t)	NWE	P1	22.08	1635,00	1610,00
	NWE	P2	22.08	1630,00	1615,00
Olio colza crude (Eur/t)	NWE	P1	22.08	915,00	935,00
	NWE	P2	22.08	924,00	939,00
Olio girasole UE (Usd/t)	NWE	P1	22.08	1040,00	1025,00
	NWE	P2	22.08	1055,00	1055,00
Olio lino (Usd/t)	NWE	P1	22.08	1278,00	1282,00
Olio palma crude (Usd/t)	NWE	P1	22.08	1090,00	1072,50
	NWE	P2	22.08	1065,00	1065,00
Olio palmkernel (Usd/t)	NWE	P1	22.08	1490,00	1465,00
	NWE	P2	22.08	1490,00	1465,00
Olio ricino (Usd/t)	NWE	P1	22.08	1890,00	1890,00
Olio soia crude (Eur/t)	NWE	P1	22.08	940,00	935,00
	NWE	P2	22.08	925,00	935,00
Olio tung crude (Usc/lb)	NWE	Spot	21.08	187,00	187,00
Semi di colza (Eur/t)	ENEXT	Nov	22.08	449,75	457,25
	ENEXT	Feb	22.08	453,25	460,00
Semi soia Usa 2 (Usd/t)	NWE	P1	22.08	404,60	412,90
Coloniali					
Caffè arabica (Usc/lb)	ICE-US	Set	22.08	246,80	249,45
	ICE-US	Dec	22.08	242,90	249,25
Caffè robusta (Usd/t)	LIFFE	Set	22.08	4903,00	4954,00
	LIFFE	Nov	22.08	4574,00	4632,00
Cacao (Usd/t)	ICE-US	Set	22.08	9689,00	9582,00
	ICE-US	Dec	22.08	7750,00	7697,00
Cacao (Gbp/t)	LIFFE	Set	22.08	6342,00	6342,00
	LIFFE	Dec	22.08	5469,00	5473,00
Ico caffè Comp (Usc/lb)	ICO	Spot	22.08	248,38	247,83
Icco cacao Index (Usd/t)	ICCO	Spot	22.08	6574,60	6582,12
Isa zucch Index (Usc/lb)	ISA	Spot	22.08	17,67	17,62
Succo arancia (Usc/lb)	ICE-US	Set	22.08	493,15	473,15
	ICE-US	Nov	22.08	480,95	460,95
Zucchero grezz 11 (Usc/lb)	ICE-US	Ott	22.08	17,85	17,65
	ICE-US	Mar	22.08	18,17	17,97
Zucchero raffin (Usd/t)	LIFFE	Ott	22.08	512,10	505,60
	LIFFE	Dec	22.08	502,30	496,80
Cotone					
Cotone (Usc/lb)	ICE-US	Ott	22.08	69,59	69,71
	ICE-US	Dec	22.08	69,34	70,35
Varie industria					
Gomma Rss 3 (Usc/kg)	SICOM	Set	22.08	240,00	241,90
	SICOM	Ott	22.08	236,00	234,50
Gomma Rss 3 (Usc/kg)	TOCOM	Ago	22.08	340,60	337,70
	TOCOM	Set	22.08	340,00	337,50
Gomma Smr CV (Usc/kg)	MRE	Spot	22.08	251,40	249,30
Gomma Smr L (Usc/kg)	MRE	Spot	22.08	249,05	247,00
Gomma Smr 5 (Usc/kg)	MRE	Spot	22.08	186,00	185,80
Gomma Smr 10 (Usc/kg)	MRE	Spot	22.08	182,50	182,30
Gomma Smr 20 (Usc/kg)	MRE	Spot	22.08	181,35	181,15
Gomma Tsr 20 (Usc/kg)	SICOM	Set	22.08	175,10	176,20
	SICOM	Ott	22.08	176,00	177,10
	SICOM	Nov	22.08	177,50	178,70

Mercati Italia

BMTI

Prezzi dei prodotti agroalimentari rilevati dalle Camere di Commercio, a cura di BMTI: la Società pubblica per lo sviluppo dei mercati e la diffusione dell'informazione economica. www.bmti.it

Merce	Piazza	Data	Pr. Medio	Pr. Prec.	Udm
FARINE					
Farina Grano Ten Naz Caratt>min legge, Tipo 0,W160/180;p.min.11	BO	01.08	390,00	390,00	€/t
Farina Grano Ten Naz Caratt>min legge, Tipo 0,W220/250;p.min.12	BO	01.08	440,00	440,00	€/t
Farina Grano Ten Naz Caratt>min legge, Tipo 0, W>300; p.min.13	BO	01.08	510,00	510,00	€/t
Farina Grano Ten Naz Caratt>min legge, Tipo 00, W>300; p.min.13	BO	01.08	520,00	520,00	€/t
Sfarinati di frum duro - semola con caratteristiche di legge	BO	01.08	527,50	527,50	€/t
Semola con caratt > al minimo di legge, p. min.13,5	BO	01.08	592,50	592,50	€/t
Cruscami di frumento tenero - crusca e cruschello	BO	01.08	110,00	110,00	€/t
Cruscami di frumento tenero - tritello	BO	01.08	118,50	118,50	€/t
Cruscami di frumento tenero - farinaccio	BO	01.08	175,50	170,50	€/t
Cruscami di frumento tenero - cubettato	BO	01.08	129,00	126,00	€/t
Cruscami di frumento tenero - cubettato estero	BO	01.08	—	—	€/t
Cruscami di frumento tenero - crusca e cruschello - sacchi	BO	01.08	162,00	162,00	€/t
Cruscami di frumento tenero - tritello - sacchi	BO	01.08	168,50	168,50	€/t
Cruscami di frumento tenero - farinaccio - sacchi	BO	01.08	227,00	222,00	€/t
Cruscami di frumento duro - crusca, cruschello e tritello	BO	01.08	107,00	107,00	€/t
Cruscami di frumento duro - cubettato	BO	01.08	129,00	126,00	€/t
Cruscami di frumento duro - farinaccio	BO	01.08	155,00	150,00	€/t
Cruscami di frumento duro - farinetta	BO	01.08	219,00	224,00	€/t
Farina di granoturco integrale uso zoot - (C.tto n. 103)	BO	01.08	252,00	252,00	€/t
Derivati lav. granoturco - semola glutinata	BO	01.08	198,00	195,00	€/t
Farina Frum Ten Caratt>min di legge, tipo 00 - W 380-430 prot min14	MI	20.08	855,00	855,00	€/t
Farina Frum Ten Caratt>min di legge, tipo 00 - W 280-330 prot min13	MI	20.08	705,00	705,00	€/t
Farina Frum Ten Caratt>min di legge, tipo 00 - W 180-200 prot min11,50	MI	20.08	580,00	580,00	€/t
Sfarinati di frumento duro semola - con caratteristiche di legge	MI	20.08	529,50	529,50	€/t
Semola con caratteristiche superiori al min di legge	MI	20.08	644,50	644,50	€/t
Sfarinati di frumento duro semola - semola rimacinata di grano duro	MI	20.08	697,00	697,00	€/t
Sfarinati di frumento duro semola - semolato	MI	20.08	489,50	489,50	€/t
Sfarinati di frumento duro semola - farina per panificazione	MI	20.08	275,50	275,50	€/t
Sottopr lavorazione Frum Ten - farinaccio - Alla rinfusa	MI	20.08	189,00	189,00	€/t
Sottopr lavorazione Frum Ten - tritello - Alla rinfusa	MI	20.08	133,00	133,00	€/t
Sottopr lavorazione Frum Ten - crusca e cruschello - Alla rinfusa	MI	20.08	124,00	124,00	€/t
Sottopr lavorazione Frum Ten - cubettato - nazionale	MI	20.08	139,50	139,50	€/t
Sottopr lavorazione Frum Ten - cubettato - germe	MI	20.08	660,00	660,00	€/t
Sottopr lavorazione Frum Dur - farinetta	MI	20.08	223,00	223,00	€/t
Sottopr lavorazione Frum Dur - farinaccio	MI	20.08	174,00	172,00	€/t
Sottopr lavorazione Frum Dur - tritello/cruschello	MI	20.08	124,00	124,00	€/t
Sottopr lavorazione Frum Dur - cubettato	MI	20.08	140,50	140,50	€/t
Derivati lavoraz granoturco - farina bramata	MI	20.08	567,50	570,50	€/t
Derivati lavoraz granoturco - farina integrale per mangime	MI	20.08	272,50	274,50	€/t
Derivati lavoraz granoturco - glutine - prot 57% t.q.	MI	20.08	920,00	920,00	€/t
Derivati lavoraz granoturco - farina glutinata	MI	20.08	210,50	210,50	€/t
Derivati lavoraz granoturco - farinetta	MI	20.08	217,50	217,50	€/t
Derivati lavoraz granoturco - corn gluten feed	MI	20.08	225,00	225,00	€/t
Derivati lavoraz granoturco - germe - base 20% di sostanze grasse t.q.	MI	20.08	211,50	211,50	€/t
Derivati lavoraz granoturco - Distillati mais origine estera	MI	20.08	297,50	302,50	€/t
Derivati lavoraz granoturco - Distillati di grano origine estera	MI	20.08	302,50	307,50	€/t
Cascami di Frum Ten - farinaccio - rinfusa	TO	08.08	189,50	184,50	€/t
Cascami di Frum Ten - farinaccio - sacco	TO	08.08	269,50	264,50	€/t
Cascami di Frum Ten - tritello - rinfusa	TO	08.08	131,50	128,50	€/t
Cascami di Frum Ten - tritello - sacco	TO	08.08	211,50	208,50	€/t
Cascami di Frum Ten - crusca/cruschello - rinfusa	TO	08.08	119,50	116,50	€/t
Cascami di Frum Ten - crusca/cruschello - sacco	TO	08.08	199,50	196,50	€/t
Cascami di Frum Ten - crusca foglia larga - rinfusa	TO	08.08	129,50	126,50	€/t
Cascami di Frum Ten - crusca foglia larga - sacco	TO	08.08	229,50	226,50	€/t
Cascami di Frum Ten - germe	TO	08.08	670,00	670,00	€/t
Cascami di frum duro - farinetta - rinfusa	TO	08.08	—	—	€/t
Cascami di frum duro - farinaccio - rinfusa	TO	08.08	168,00	158,00	€/t
Cascami di frum duro - tritello - rinfusa	TO	08.08	119,00	116,00	€/t
Cascami di frum duro - cruschello - rinfusa	TO	08.08	117,50	114,50	€/t
Cascami di frum duro - cubettato - rinfusa	TO	08.08	—	—	€/t
Farine di mais - Bramata	TO	08.08	755,00	755,00	€/t
Farine di mais - Fioretto	TO	08.08	720,00	720,00	€/t
Farine di mais - Farinetta	TO	08.08	216,50	216,50	€/t
Cascami di mais - Germe b.20% grassi s.t.q.	TO	08.08	232,00	232,00	€/t
Cascami di mais - Germe tal quale	TO	08.08	—	—	€/t
Amidi di mais - Glutine di mais prot. 58% s.t.q.	TO	08.08	988,50	988,50	€/t
Amidi di mais - Semola glutinata di mais	TO	08.08	244,50	244,50	€/t
Farine di grano tenero - Caratteristiche di legge - tipo 00	TV	21.08	427,50	427,50	€/t
Farine di grano tenero - Caratteristiche di legge - tipo 0	TV	21.08	422,50	422,50	€/t
Farine di grano tenero, tipo 00 (s.carta f.panif.) Normale, W200/210	TV	21.08	565,00	565,00	€/t
Farine di grano tenero, tipo 0 (s.carta f.panif.) Normale, W230/240	TV	21.08	577,50	577,50	€/t
Farine di grano tenero, tipo 00 (s.carta f.panif.) Superiore, W280/300	TV	21.08	640,00	640,00	€/t
Farine di grano tenero, tipo 0 (s.carta f.panif.) Superiore, W320/330	TV	21.08	677,50	677,50	€/t
Farine di grano tenero - Farine per pasticceria - W 340/360	TV	21.08	785,00	785,00	€/t
Semola di grano duro - rinfusa; um. 14,5%	TV	21.08	532,50	532,50	€/t
Derivati lav granturco - bianca - nostrana	TV	21.08	835,00	835,00	€/t
Derivati lav granturco - bianca - granita	TV	21.08	845,00	845,00	€/t
Derivati lav granturco - gialla - nostrana nazionale	TV	21.08	595,00	595,00	€/t
Derivati lav granturco - gialla - granita nazionale	TV	21.08	605,00	605,00	€/t
Derivati lav granturco - spezzato degerminato tenero	TV	21.08	380,00	380,00	€/t
Derivati lav granturco - farinetta	TV	21.08	214,50	217,50	€/t
Derivati lav granturco - germe - Base 20% grassi	TV	21.08	219,50	219,50	€/t
Derivati lav frumento - crusca e cruschello - Rinfusa	TV	21.08	112,50	112,50	€/t
Derivati lav frumento - crusca e cruschello - In sacco	TV	21.08	152,50	152,50	€/t
Derivati lav frumento - crusca e cruschello rinf pellets di grano ten	TV	21.08	127,00	127,00	€/t
Derivati lav frumento - crusca e cruschello rinf pellets di grano duro	TV	21.08	127,00	127,00	€/t
Derivati lav frumento - tritello - Rinfusa	TV	21.08	117,50	117,50	€/t
Derivati lav frumento - tritello - In sacco	TV	21.08	157,50	157,50	€/t
Derivati lav frumento - farinaccio - Rinfusa	TV	21.08	170,50	167,50	€/t
Derivati lav frumento - farinaccio - In sacco	TV	21.08	210,50	207,50	€/t
RISO					
Risoni - Volano - Arborio	MI	20.08	776,00	776,00	€/t
Risoni - Roma	MI	20.08	649,00	649,00	€/t
Risoni - Baldo	MI	20.08	—	—	€/t
Risoni - Carnaroli e similari	MI	20.08	750,00	750,00	€/t
Risoni - Augusto	MI	20.08	—	—	€/t
Risoni - Loto, Nembo	MI	20.08	—	—	€/t
Risoni - Luna CL, Dardo e similari	MI	20.08	547,50	547,50	€/t
Risoni - Sant'Andrea	MI	20.08	—	—	€/t
Risoni - Lungo B	MI	20.08	—	—	€/t
Risoni - Vialone Nano	MI	20.08	1410,00	1410,00	€/t
Risoni - Lido, Crono, Flipper e similari	MI	20.08	563,00	563,00	€/t
Risoni - Balilla, Centauro	MI	20.08	455,00	455,00	€/t
Risoni - Sole	MI	20.08	464,00	464,00	€/t
Risoni - Selenio	MI	20.08	560,00	560,00	€/t
Risi - Arborio	MI	20.08	2014,50	2014,50	€/t
Risi - Roma	MI	20.08	1631,00	1631,00	€/t
Risi - Baldo	MI	20.08	1955,00	1955,00	€/t
Risi - Parboiled Baldo	MI	20.08	2055,00	2055,00	€/t
Risi - Ribe	MI	20.08	1520,00	1520,00	€/t
Risi - Parboiled Ribe	MI	20.08	1615,00	1615,00	€/t
Risi - Sant'Andrea	MI	20.08	1965,00	1965,00	€/t
Risi - Lungo B	MI	20.08	1330,00	1330,00	€/t
Risi - Parboiled Lungo B	MI	20.08	1440,00	1440,00	€/t
Risi - Vialone Nano	MI	20.08	3275,00	3275,00	€/t
Risi - Lido e similari	MI	20.08	1520,00	1520,00	€/t
Risi - Originario - Comune	MI	20.08	1470,00	1470,00	€/t
Risi - Carnaroli	MI	20.08	1983,00	1983,00	€/t
Sottoprodotti lavorazione Riso - Corpettone	MI	20.08	613,00	613,00	€/t
Sottoprodotti lavorazione Riso - Corpetto	MI	20.08	602,50	602,50	€/t
Sottoprodotti lavorazione Riso - Mezzagrana	MI	20.08	550,00	550,00	€/t
Sottoprodotti lavorazione Riso - Grana verde	MI	20.08	282,50	282,50	€/t
Sottoprodotti lavorazione Riso - Farinaccio max 0,6% silice	MI	20.08	205,50	205,50	€/t
Sottoprodotti lavorazione Riso - Pula di riso - max 2,5% c.i	MI	20.08	125,50	125,50	€/t
Sottoprodotti lavorazione Riso - Pula vergine di riso - max 1,7% c.i.	MI	20.08	146,50	146,50	€/t
Sottoprodotti lavorazione Riso - Lolla di riso	MI	20.08	89,00	89,00	€/t
Risoni - Centauro	NO	29.07	—	—	€/t
Risoni - Omega	NO	29.07	418,00	418,00	€/t
Risoni - Sole	NO	29.07	—	468,00	€/t
Risoni - Terra	NO	29.07	418,00	418,00	€/t
Risoni - Selenio	NO	29.07	—	—	€/t
Risoni - Medio: Crono e similari	NO	29.07	—	—	€/t
Risoni - Lungo A: Dardo, Luna CL e similari	NO	29.07	—	—	€/t
Risoni - Lungo A: Loto	NO	29.07	—	—	€/t
Risoni - Lungo A: Leonardo	NO	29.07	—	—	€/t
Risoni - Lungo A: S. Andrea e similari	NO	29.07	—	751,50	€/t
Risoni - Lungo A: Baldo - Cammeo	NO	29.07	—	748,50	€/t
Risoni - Lungo A: Roma - Barone	NO	29.07	—	655,00	€/t
Risoni - Lungo A: Arborio - Volano - CL388 e similari	NO	29.07	746,00	696,00	€/t
Risoni - Lungo A: Carnaroli	NO	29.07	735,00	695,00	€/t
Risoni - Lungo A: Caravaggio e similari	NO	29.07	696,50	646,50	€/t
Risoni - Lungo B: Lungo B	NO	29.07	—	—	€/t
Risi lavorati - Originario	NO	29.07	1340,00	1340,00	€/t
Risi lavorati - Selenio	NO	29.07	1500,00	1500,00	€/t
Risi lavorati - Lido	NO	29.07	1305,00	1305,00	€/t
Risi lavorati - Ribe	NO	29.07	1355,00	1355,00	€/t
Risi lavorati - S. Andrea	NO	29.07	1625,00	1625,00	€/t
Risi lavorati - Baldo	NO	29.07	1725,00	1725,00	€/t
Risi lavorati - Roma	NO	29.07	1510,00	1510,00	€/t
Risi lavorati - Arborio	NO	29.07	1765,00	1695,00	€/t
Risi lavorati - Carnaroli	NO	29.07	1892,50	1822,50	€/t
Risi lavorati - Lungo B	NO	29.07	1277,50	1277,50	€/t
Risi lavorati - Parboiled Ribe	NO	29.07	1435,00	1435,00	€/t
Risi lavorati - Parboiled Baldo	NO	29.07	1825,00	1825,00	€/t
Risi lavorati - Parboiled Lungo B	NO	29.07	1377,50	1377,50	€/t
Rotture e sottoprodotti - Corpettone	NO	29.07	596,50	593,50	€/t
Rotture e sottoprodotti - Corpetto	NO	29.07	585,50	582,50	€/t
Rotture e sottoprodotti - Mezzagrana	NO	29.07	556,50	553,50	€/t
Rotture e sottoprodotti - Risina	NO	29.07	456,00	453,00	€/t
Rotture e sottoprodotti - Risetto	NO	29.07	470,00	467,00	€/t
Rotture e sottoprodotti - Pula - 1,7% Max Silice	NO	29.07	141,00	141,00	€/t
Rotture e sottoprodotti - Farinaccio	NO	29.07	206,50	206,50	€/t
Rotture e sottoprodotti - Grana Verde	NO	29.07	274,00	279,00	€/t
Rotture e sottoprodotti - Lolla	NO	29.07	60,00	60,00	€/t
Risone - Carnaroli	PV	24.07	757,50	727,50	€/t
Risone - Similari del Carnaroli	PV	24.07	687,50	662,50	€/t
Risone - Arborio - Volano	PV	24.07	745,00	700,00	€/t
Risone - Roma	PV	24.07	675,00	650,00	€/t
Risone - Baldo	PV	24.07	—	—	€/t
Risone - S. Andrea	PV	24.07	—	—	€/t
Risone - Dardo - Luna CL e similari	PV	24.07	547,50	547,50	€/t
Risone - Loto e Nembo	PV	24.07	—	—	€/t
Risone - Augusto	PV	24.07	540,00	540,00	€/t
Risone - Vialone Nano	PV	24.07	—	1390,00	€/t
Risone - Padano - Argo	PV	24.07	—	—	€/t
Risone - Lido - Flipper - similari	PV	24.07	560,00	560,00	€/t
Risone - Selenio	PV	24.07	560,00	560,00	€/t
Risone - Centauro (Originario)	PV	24.07	455,00	455,00	€/t
Risone - Sole e similari	PV	24.07	465,00	465,00	€/t
Risone - Lungo B	PV	24.07	—	—	€/t
Riso non Parboiled - Carnaroli	PV	24.07	—	—	€/t
Riso non Parboiled - Arborio	PV	24.07	—	—	€/t
Riso non Parboiled - Roma	PV	24.07	—	—	€/t
Riso non Parboiled - Baldo	PV	24.07	—	—	€/t
Riso non Parboiled - S. Andrea	PV	24.07	—	—	€/t
Riso non Parboiled - Ribe	PV	24.07	—	—	€/t
Riso non Parboiled - Lungo B	PV	24.07	—	—	€/t
Riso non Parboiled - Vialone Nano	PV	24.07	—	—	€/t
Riso non Parboiled - Padano - Argo	PV	24.07	—	—	€/t
Riso non Parboiled - Lido - similari	PV	24.07	—	—	€/t
Riso non Parboiled - Originario o Tondo	PV	24.07	—	—	€/t
Riso Parboiled - Baldo	PV	24.07	—	—	€/t
Riso Parboiled - Ribe	PV	24.07	—	—	€/t
Riso Parboiled - Lungo B	PV	24.07	—	—	€/t
Sottoprodotti del riso - Corpettone	PV	24.07	—	—	€/t
Sottoprodotti del riso - Corpetto	PV	24.07	—	—	€/t
Sottoprodotti del riso - Mezzagrana	PV	24.07	—	—	€/t
Sottoprodotti del riso - Grana Verde	PV	24.07	—	—	€/t
Sottoprodotti del riso - Farinaccio	PV	24.07	—	—	€/t
Sottoprodotti del riso - Pula vergine - max 1,7% di silice	PV	24.07	—	—	€/t
Sottoprodotti del riso - Pula - massimo 2,50% di silice	PV	24.07	—	—	€/t
Sottoprodotti del riso - Lolla di Parboiled	PV	24.07	—	—	€/t
Sottoprodotti del riso - Lolla	PV	24.07	—	—	€/t